IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Ville e Casali a L. 2.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 245 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

Il presidente del Consiglio si dichiara disponibile ad accogliere le richieste avanzate dai Democratici dell'Asinello

D'Alema: governo e Ulivo nuovi

Impazza già il totoministri: Di Pietro al Viminale al posto della Jervolino

Anche Mattarella verrebbe sacrificato. I cambiamenti dopo la Finanziaria. Cautela di Cossiga. Il Polo parla di «giochi pericolosi della maggioranza»

ROMA I Democratici volevano una risposta immediata e D'Alema non li ha delusi. Il presidente del Consiglio dice di sì all'Asinello e traccia il percorso verso un D'Alema-bis, o un rimpasto del governo attuale che segni però l'ingresso organico dei Democratici e il definitivo ricompattamento della maggioranza. «Apriamo subito una fase nuova - dice D'Alema in una nota diffusa ieri sera da Palazzo Chigi - la stagione del nuovo Ulivo.Prima bisogna infatti siglare un nuovo patto politico, e sulla base di quella novità sarà possibile dar vita anche ad un governo rinnovato.

Insomma subito il nuovo Ulivo, un po' più in là il nuovo governo. Con ogni probabilità dopo l'approvazione della Finanziaria e della "par condicio", quindi non prima di gennaio.

D'Alema apprezza apertamente la posizione dei Democratici che apre nuove opportunità per il centrosinistra e per il Paese, ma sta ben attento a non buttare a mare Cossiga. Tant'è che l'ex presidente è ancora cauto e per ora si guarda bene dallo scendere dal carro della maggioranza. Anzi, apprezza ancora una volta l'iniziativa di chiarimento del presidente del Consiglio. I Democratici ieri si sono chiusi in silenzio stampa, in attesa di esprimere oggi una valutazione.

Duri i giudizi del Polo. Dai «passaggi astrusi» della dichiarazione del presidente del Consiglio emergono solo «confusione, logoramento, incertezza e volgia di potere» afferma Berlusconi. Per Fini il governo è «una zattera di disperati»: non cambierà nulla, in più ci saranno i Democratici a caccia di «poltrone».

E infatti è già tominìstri: si parla di Viminale per Di Pietro, che dovrebbe subentrare a Jervolino. Fuori anche Mattarella.

● A pagina 2

Ora Prodi può festeggiare la sua rivincita completa

Dalla sua poltrona di presidente della Commissione Ue a Bruxelles, Romano Prodi ha tirato un bel sospirone di sollievo. A poco più di un anno dalla clamorosa bocciatura in Parlamento quando per un solo voto il suo governo andò in crisi e lui fu costretto ad abbandonare Palazzo Chigi, ieri ha consumato la sua rivincita. Con la dichiarazione del presidente del Consiglio Massimo D'Alema sulla necessità di aprire una «nuova stagione dell'Ulivo» e quindi la stretta di mano a quell'Asinello che proprio Prodi ha creato prima di trasferirsi in Europa, si ricuce virtualmente lo strappo di cui si è sempre sentito vittima.

● Segue a pagina 2

Valerio Pietrantoni

Il presidente della Pirelli da Udine lancia un monito sui rischi di logoramento della leadership politica

Tronchetti: «Ci vuole maggiore stabilità»

Dall'inviato

UDINE L'economia italiana, dopo gli sforzi fatti per entrare nella moneta unica, sta rallentando. Ma soprattutto la classe politica rischia la paralisi nei veti incrociati: «Ci vuole più stabilità, più dialogo fra maggioranza e opposizione». Lo ha affermato il presidente della Pirelli all'assemblea degli industriali di Udine con i giornali freschi di stampa che parlano di un governo incagliato in nuovi veti politici, ora i Democratici, prima Cossiga.

«D'Alema rischia il logoramento — afferma Tronchetti Provera — come è successo per Prodi. In Italia oggi prevalgono le pressioni coercitive di piccoli gruppi organizzati. Tutto è bloccato dagli interessi corporativi». Il presidente della Pirelli interpreta i malumori degli industriali, spiega che il sistema Italia rischia di subire un ristagno letale. Alla diagnosi segue la terapia: «La classe politica deve essere giudicata sul lavoro fatto in 5 anni. Non si può annunciare un provvedimento, come è successo per le pensioni d'anzianità, e poi essere costretti a rimangiarselo il giorno dopo».

● A pagina 2

Piercarlo Fiumanò

COPPA AMERICA

«Luna Rossa» splendente

AUCKLAND Splendido esordio di Luna Rossa, la barca di Prada che rappresenta l'Italia in Coppa America: nelle prime due regate, battute la svizzera Fast 2000 e la giapponese Nippon. Ma è ancora lunghissima la strada da fare: la coppa infatti si assegna a marzo.

● In Sport

Messo a punto il ricorso contro la squalifica - Venerdì il verdetto

Tra processi e caccia alle spie la Ferrari spera nel miracolo

MARANELLO E' durata un battere di ciglio la breve crisi del governo di Jean Todt sulla Ferrari. Tanto è bastato al presidente Luca di Montezemolo per respingere la disponibilità del grande timoniere francese a farsi da parte «quale unico responsabile della negligenza»: quella nei controlli sul deflettore che è costata la doppia squalifica ai dominatori del Gp di Malesia. Ma la risposta fa capire che si tratta solo di una fiducia a tempo puntellata dalle necessità di fine stagione in attesa di una sentenza che, ribaltando il verdetto dei commissari, salvi il mondiale. Eventuali processi avranno luogo più tardi, nella malaugurata ipotesi dovessero servire. La Ferrari vuole battersi contro una sentenza «sproporzionata» rispetto alla colpa, simile ad altre che si sono viste in F1, anche «su vetture della concorrenza». E qui rispunta il sospetto che a segnalare il difetto sia stato qualcuno dall'occhio esperto, una vera e propria spiata.

● In Sport

CECENIA

I russi alle porte di Grozny

GROZNY Le forze russe sono arrivate ai sobborghi della capitale della Cecenia che ormai è del tutto circondata. Numerosi sono gli scontri registrati anche ieri, mentre continuano i bombardamenti aerei e terrestri anche contro gli edifici civili.

● A pagina 8

Denuncia della Confcommercio nella giornata di sensibilizzazione delle autorità sul problema del momento

Criminalità: «Le città vivono nella paura»

Chiesta una sessione straordinaria del Parlamento per l'emergenza sicurezza

MILANO A Milano ieri si è discusso di criminalità per il terzo giorno consecutivo. Prima la manifestazione con Berlusconi, poi quella con Fini e ieri il "Crime day", la giornata dedicata ai problemi della sicurezza organizzata dalla Confcommercio. Fanno impressione i racconti di tante vittime del crimine, collegati con Milano da Torino, Genova, Vicenza, Napoli, Palermo e Bari.

Billè chiede una sessione straordinaria del Parlamento «che, in tema di criminalità, affronti e definisca misure ulteriori rispetto a quelle esistenti». E per rendere più credibile la sua richiesta attacca con una lunga serie di dati, terribile. Il 58% degli italiani - dice - si sente poco sicuro nella città in cui vive, tanto che il 38% dei cittadini delle aree metropolitane la sera preferisce non uscire di casa. In più, il 40% dei commercianti di Milano, Vicenza e Bari invoca la pena di morte. I commercianti puntano il dito sull'immigrazione clandestina e sulla scarsa presenza delle forze dell'ordine. E la maggioranza dei negozianti si dice anche favorevole al numero chiuso per gli extracomunitari.

In merito ai pblemi sollevati, il ministro Jervolino ha sostenuto la validità del "pacchetto-sicurezza" all'esame in Parlamento. Ma un punto di carenza del pacchetto, secondo il ministro, è l'assenza di interventi a favore delle vittime. «Ci vorrebbe - ha detto - un fondo speciale: dobbiamo lavorarci come abbiamo fatto con le vittime dell'usura e del racket. Sul pacchetto sicurezza ha parlato anche Diliberto: «La disponibilità manifestata da Berlusconi sul tema è un buon segno. Ma aspettiamo di vedere i fatti».

● A pagina 3

Rivoluzionaria sentenza della Cassazione sottomette l'amministrazione finanziaria al giudice ordinario

Si può citare per danni anche il Fisco

ROMA Rischia di finire sotto processo, davanti un giudice ordinario il ministero delle Finanze se un cittadino, ingiustamente «perseguitato», chiede i danni per la lesione dell'onore che ritiene indebitamente compromesso da un accertamento fiscale svolto nel suo studio o per un pignoramento subito per un credito poi riconosciuto come inesistente. In sostanza: anche la reputazione va risarcita e non solo le tasche. Ad intervenire sulla questione sono le Sezioni unite della Cassazione che, con la sentenza 722 di quest'anno, danno torto al ministero delle Finanze. Secondo i giudici del «Palazzaccio» infatti, l'attività della Pubblica amministrazione, anche in campo tributario deve svolgersi, «nei limiti posti non solo dalla legge», ma anche dal principio base del «neminem laedere». Per questo è consentito al giudice ordinario, dicono gli alti magistrati, «accertare se vi sia stato da parte della stessa amministrazione un comportamento colposo» che abbia determinato la violazione di «un diritto soggettivo».

● A pagina 5

Seicento metri quadrati su tre piani, un'infinità di cimeli e di trofei sportivi. Prezzo di certo oltre il miliardo

Sequals, in vendita la villa di Carnera

PORDENONE Villa Carnera a Sequals - quasi seicento metri quadri più lo spazio dedicato alla palestra (altri 120 metri quadrati) - è stata messa in vendita. La proprietà che fu del boxeur friulano capace di vincere il titolo mondiale dei pesi massimi è quotata sicuramente al di sopra del miliardo, anche se per questioni legate alla privacy, non è stato possibile conoscere l'ammontare con precisione. L'abitazione venne acquistata nel 1972 da un residente della zona il quale, con amorevole ossessione, l'ha conservata e portata sino a noi in perfette condizioni. Prima di lui, fino al 1967, dopo la parentesi americana, era la residenza del campione che la lasciò per altri cinque anni ai familiari. Lo stabile – in tutto tre piani – è in stile liberty, con divagazioni definite «fortemente innovative». All'interno il geloso custode-proprietario ha conservato tutti i cimeli, compreso il «sacco» col quale, in palestra – alla quale si accede non prima di aver superato il monito «Mens sana in corpore sano» – Carnera si allenava prima di diventare campione del mondo. La scelta dell'arredamento e delle rifiniture è stata a dir poco maniacale.

● A pagina 4

Massimo Boni

Il premier dice di sì alle richieste dei Democratici e propone un nuovo patto politico. Ppi e Ds disposti a cedere qualche poltrona

D'Alema verso il bis con un governo dell'Ulivo

La svolta di Palazzo Chigi dopo l'ultimatum di Parisi a scegliere tra Asinello e Cossiga

ROMA D'Alema è pronto ad accogliere i Democratici nel governo, e propone al centrosinistra un nuovo patto politico per aprire «la stagione del nuovo Ulivo». In tempi brevi (prima delle elezioni supplettive del 28 novembre ma dopo la Finanziaria del 15, sempre di novembre) si dovrebbe arrivare quindi a un rimpasto, con cambiamenti di ministri soprattutto popolari e ds.

Il presidente del Consiglio ha risposto subito all'ultimatum che gli ha dato ieri mattina Arturo Parisi, e che sollecitava una risposta in giornata. Il leader del partito fondato da Prodi gli aveva chiesto di scegliere tra l'Asinello e Cossiga, e di tornare a fare il governo dell'Ulivo. Non lo stesso, che era guidato da Prodi e dove mancava l'ingombrante sostegno di Cossiga, ma un D'Alema bis «nuovo e rifondato da zero», il cui asse non sia più l'accordo tra centro riformatore e sinistra democratica, ma il nuovo Ulivo.

Il premier raccoglie l'invito, dicendosi convinto che l'atteggiamento dei Democratici e le reazioni positive degli altri alleati «aprono nuove importanti opportunità per il centrosinistra e per il Paese».

«Sulla base di un nuovo patto politico sarà certamente ragionevole costituire un governo rinnovato», afferma il premier, che ha fatto conoscere la risposta con una nota di Palazzo Chigi rivolta a tutta la coalizione. «Abbiamo il dovere di aprire una fase che, insieme, spero, potremo chiamare la stagione del nuovo Ulivo», dichiara.

D'Alema ricorda le «condizioni particolari e traumatiche», nelle quali nacque, esattamente un anno fa, il suo governo, che però ha continuato l'azione di rinnovamento di Prodi, ed ha evitato elezioni anticipate o soluzioni consociative. Ed ammette che, dopo le elezioni europee, «sono affiorati rischi di logoramento, confusione e incertezza politica». Adesso, dice, occorre un «salto di qualità» verso un'alleanza strategica, capace di funzionare «come un soggetto politico unitario, non come un insieme rissoso di partiti».

Tutte le forze del centrosinistra, del resto, sono disponibili alle richieste dei Democratici e favorevoli al loro ingresso nel governo. Il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti, leader di un partito che sarebbe inevitabilmente danneggiato da un rimpasto giudica positivamente la prospettiva di un rilancio della coalizione, anche se non ha molto gradito i toni da ultimatum dei prodiani. Dice sì al nuovo Ulivo.

Anche il leader della Quercia Walter Veltroni sostiene che i Ds sarebbero «assolutamente disponibili» a rinunciare a qualche posto di responsabilità.

Secondo il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto governo e maggioranza non possono che rafforzarsi se i Democratici si assumono fino in fondo le loro responsabilità e entrano nel governo.

Al socialista Enrico Boselli sembra però un «disegno impraticabile». Clemente Mastella promette che l'Udeur darà una mano ed è anche disposto a sacrifici.

Centrosinistra story

13 marzo 1995
Romano **Prodi scende in campo** con il centro-sinistra

14 dicembre 1995
È il battesimo del simbolo dell'Ulivo. Per la campagna elettorale comprenderà quattro partiti: **Pds, Ppi, Verdi, Comitati Ulivo**

21 aprile 1996
L'**Ulivo vince** le elezioni politiche. Ottiene il 45,5% dei consensi alla Camera e il 41,2% al Senato

1 maggio 1998
L'esecutivo guidato da Prodi conquista l'**accesso all'Euro**, raggiungendo i parametri fissati da Maastricht

9 ottobre 1998
Sulle ceneri dell'**Ulivo**, messo **in crisi** da Cossiga e dai "no" di Bertinotti, **nasce** il **governo D'Alema**

13 novembre 1998
Vertice dell'Ulivo: Prodi ne annuncia il rilancio. **Marini** (Ppi) è **freddo**, Veltroni (Ds) non si sbilancia, **Di Pietro** e **Centocittà** aderiscono alla **lista unica** con Prodi

19 gennaio 1999
Prime **frizioni** nella compagine di D'Alema. **Cossiga minaccia** di ritirare i suoi tre ministri dal Governo

13 giugno 1999
Primo test elettorale per i **Democratici** di Prodi, che con il simbolo dell'**Asinello** ottengono l'**8% alle elezioni europee**

25 settembre 1999
Alla Festa dell'Unità **Veltroni** rilancia: "Voglio una grande sinistra in un **grande Ulivo**. E' il progetto di una vita"

17 ottobre 1999
Rutelli prima e **Parisi** poi mettono alle strette **D'Alema**: "**Scelga** tra noi e Cossiga"

L'ULIVO

I DEMOCRATICI

ANSA-CENTIMETRI

INDUSTRIALI

Chiesta maggiore stabilità

Tronchetti Provera: «Rischio di logoramento come accadde a Prodi»

Dall'inviato

UDINE «Vorrei potermi svegliare un mattino e trovare in Italia un Paese normale. Gli industriali non vogliono certo sostituirsi al governo, ma così non va»: Marco Tronchetti Provera sembra quasi evocare la fatica editoriale del primo D'Alema, all'epoca segretario dei Ds. *Un Paese normale*. È esattamente quello che gli industriali stentano oggi a riconoscere nel disorientamento delle formule e dei mini-schieramenti, mentre il Paese appare stremato, senza slancio, in un'Europa che sta vivendo una fase epocale: la riforma del welfare, le nuove sfide sul mercato del lavoro, una globalizzazione sempre più spinta.

L'economia italiana, dopo gli sforzi fatti per entrare nella moneta unica, sta rallentando. Ma soprattutto la classe politica rischia la paralisi nei veti incrociati: «Ci vuole più stabilità, più dialogo fra maggioranza e opposizione».

Il presidente della Pirelli arriva all'assemblea degli industriali di Udine con i giornali freschi di stampa che parlano di un governo incagliato in nuovi veti politici, ora i Democratici, prima Cossiga. «D'Alema rischia il logoramento —afferma— come è successo per Prodi. In Italia oggi prevalgono le pressioni coercitive di piccoli gruppi organizzati. Tutto è bloccato dagli interessi corporativi». Tronchetti Provera, che molti vorrebbero vedere al posto di Fossa al vertice della Confindustria, interpreta i malumori degli industriali, spiega che il sistema Italia rischia di subire un ristagno letale: «Oggi viviamo nel benessere, ma non c'è più un'atmosfera di fiducia nel Paese».

Alla diagnosi segue la terapia: «La classe politica deve essere giudicata sul lavoro fatto in cinque anni. Non si può annunciare un provvedimento, come è successo per le pensioni d'anzianità, e poi essere costretti a rimangiarselo il giorno dopo». Insomma, bisogna dare maggiori poteri a chi governa, sventando i ricatti dei partitini minori: «La politica deve fondarsi su di un sistema bipolare. E questo non è scritto nel libro dei sogni ma è un'esigenza del Paese che si realizzerà nel tempo. E spero presto». Da Prodi a D'Alema: grandi risultati (l'ingresso in Europa) ma anche un vistoso rallentamento nell'economia: «Per entrare nella moneta unica il Paese ha sopportato uno sforzo enorme».

Una sfida vincente, ma incompleta: «Si è lavorato solo sul versante delle entrate, e non si è fatto nulla per limitare la spesa. Non voglio criticare il governo Prodi. Anche quell'esecutivo è stato logorato dai veti e dalle pressioni come oggi sta accadendo a D'Alema». Per Tronchetti Provera il Paese ha bisogno di stabilità («possiamo lavorare sulle regole esistenti per avere un governo che possa lavorare. Un domani, magari, ci sarà la sfiducia costruttiva o quant'altro») sfuggendo al clima sospeso di «una transizione continua che rende ogni progetto vantaggioso per il Paese difficile da realizzare».

E in questa direzione si dichiara in sintonia con la proposta lanciata di recente da Tommaso Padoa Schioppa, membro del board della Banca centrale europea: un *patto per l'efficienza*: «L'Italia rischia di scendere ad un gradino più basso in Europa. E invece, in termini di efficienza, ha bisogno di compiere un passo in avanti. I provvedimenti sono quelli di sempre: flessibilità, riduzione della spesa, riforma delle pensioni. Se questo non viene fatto rischiamo di dover pagare il conto in Europa molto presto». Il caso Italia oggi si inserisce in un contesto globale dove l'economia europea rischia di scontare l'aumento dei tassi e il ritorno delle paure d'inflazione: «Se le riforme giuste per rilanciare la competitività del sistema Italia saranno attuate non dovremo avere paura dell'inflazione. Ma è chiaro che bisogna adottare una terapia d'urgenza. Solo in questa logica il Paese potrà vincere le sfide future».

Per Tronchetti «gli industriali oggi possono colmare questo vuoto di coerenza. Senza fughe in avanti e senza conflitti».

Piercarlo Fiumanò

Il sogno del presidente della Pirelli all'assemblea di Udine: trovare in Italia un Paese normale

Cossiga insiste sull'alleanza fra i socialisti e un centro democratico e riformatore

Il Polo vede solo confusione

ROMA Una dichiarazione piena di «passaggi astrusi dei giochi pericolosi in corso nella maggioranza lacerata e divisa su tutto tranne che sulla pervicace voglia di potere». Silvio Berlusconi attacca Massimo D'Alema per la risposta data ai Democratici sostenendo che gli italiani difficilmente la potranno capire perchè l'unica cosa comprensibile è che nella maggioranza «c'è solo logoramento, confusione ed incertezza». È il solito «teatrino» della politica, incalza anche Gianfranco Fini che usa un' espressione molto cara a Berlusconi per commentare le parole di D'Alema. Il presidente del Consiglio, afferma il leader di An, parla nel «politichese più puro» per affermare che tutto deve cambiare. Ma per Fini «non cambierà niente» e la maggioranza sarà sempre la stessa: con Cossutta, Cossiga, e con i Democratici che fino a ieri hanno sostenuto il governo ed ora «si metteranno in prima fila per spartirsi le poltrone»: «riti della prima repubblica». «Sono solo chiacchiere da politici», sostiene il presidente di An citando ad esempio la discussione in atto se centrosinistra si debba scrivere con il trattino o senza. La verità, è la sua conclusione, è che la nuova compagine governativa che si profila all'orizzonte non è altro che «la zattera della Medusa che imbarca disperati».

«Prendo atto che l'onorevole D'Alema intende assumere una iniziativa di chiarimento, anche formulando proprie proposte e rimaniamo in attesa delle sue decisioni, delle sue proposte, sia politiche sia di governo». È quanto afferma in una dichiarazione Francesco Cossiga che giudica «troppo complessa» la nota di D'Alema per darle «immediata risposta in termini politici, parlamentari e di governo».

Il senatore a vita ribadisce: «Sempre fermi, per quel che ci riguarda, nella convinzione che al Paese serve la chiarezza di un centro-sinistra di tipo europeo, alleanza tra la sinistra e un centro democratico e riformatore, in cui il centro abbia una propria precisa e riconoscibile soggettività politica». D'Alema quando parla di centrosinistra lo scrive tutto unito. Ma la differenza non sta solo in un trattino. Va ben oltre la grafica.

Il Polo ha intanto deciso di tentare un nuovo «esperimento Guazzaloca» a Bologna, per le elezioni suppletive nel collegio per la Camera dei Deputati che fu di Romano Prodi. Il candidato del centrodestra sarà il professor Sante Tura, noto ematologo e docente universitario.

Impazza il totoministri. Con la valigia in mano i popolari Jervolino e Mattarella

Pronti Di Pietro, Rutelli e Mastella

Il sindaco di Roma potrebbe essere il nuovo vicepresidente

Dini (Esteri), Amato (Tesoro) e Visco (Finanze) dovrebbero rimanere, possibile scambio di ruoli fra Bersani e Bassanini

ROMA Lavori in corso.Massimo D'Alema da' il disco verde alla richiesta dei Democratici («Siamo disponibili a condividere le responsabilità di governo») e il . Totoministri impazza. Appartenente a un partito in progressivo dimagrimento, travolta dalle accuse del Polo per non aver saputo porre un freno alla criminalità e reduce della sconfitta subita al congresso del Ppi con l'elezione di Castagnetti, Rosa Russo Jervolino (Ppi) può essere considerata un ministro con la valigia pronta. Il suo posto al Viminale potrebbe essere occupato da Antonio Di Pietro Per l'ex pm, oggi leader dei Democratici, si parla anche di un possibile insediamento alla Giustizia ma il diretto interessato esclude questa ipotesi («Figuriamoci se vado a farmi impallinare») e l'attuale Guardasigilli Oliviero Diliberto potrebbe rimanare così al suo posto. Se i Comunisti italiani debbono perdere peso, è probabile che Armando Cossutta decida di sacrificare il ministro per gli Affari regionali Katia Bellillo .Al suo posto potrebbe andare il sindaco di Catania Enzo Bianco.

Oltre a quello della Jervolino, un altro posto in bilico è quello del vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella. Contro di lui si potrebbe concentrare la voglia di rivincita dei Democratici, che lo hanno apertamente accusato di essere il principale artefice della caduta di Prodi. Ragion per cui, al suo posto potrebbe andare Francesco Rutelli che manterrebbe la carica di sindaco di Roma con il compito di vigilare sul Giubileo da Palazzo Chigi. Al ministero delle Comunicazioni il testimone potrebbe passare da Salvatore Cardinale a Clemente Mastella che fino ad oggi ha esercitato pressioni sul governo da esterno. Per il ministero dell'Industria si parla di un possibile avvicendamento all'internno della Quercia: Pierluigi Bersani potrebbe andare a Palazzo Chigi come sottosegretario mentre Franco Bassanini si insedierebbe all'Industria.

Un altro posto che scotta ma sul quale ancora non si sarebbe raggiunto un accordo è quello della Sanità: Rosy Bindi ha perso la partita al congresso di Rimini ma sembra difficile che possa essere messa da parte. Lamberto Dini (Esteri), Giuliano Amato (Tesoro) e Vincenzo Visco (Finanze), possono contare sui frequenti attestati di stima per il lavoro svolto da parte di Massimo D'Alema e al momento sono considerati intoccabili A rischio è invece Giovanna Melandri. Il ministero dei Beni culturali potrebbe andare al popolare Dario Franceschini che ha perso la sfida con Castagnetti per la segreteria del Ppi.

Edo Ronchi potrebbe lasciare il ministero dell'Ambiente alla coordinatrice dei verdi, Grazia Francescato mentre

Angelo Piazza (Sdi) dovrebbe rimanere o cedere la poltrona a un compagno di partito.

Veltroni intanto conferma la sua netta condanna del comunismo e Bertinotti lo accusa di non essere più di sinistra, ma il segretario di «un partito liberale di massa». L'affermazione che il comunismo è inconciliabile con la libertà ha così provocato una nuova frattura a sinistra tra i partiti eredi del vecchio Pci.

Il centrosinistra scalza Fi dalla guida della Sardegna

CAGLIARI Gian Mario Selis, del Partito popolare, leader della Coalizione autonomista (centrosinistra), è il nuovo presidente della giunta regionale della Sardegna.

È stato eletto con 40 voti e prende il posto di Mauro Pili, il candidato del centrodestra che per due volte (16 settembre e 8 ottobre) si è dovuto dimettere per non essere riuscito a costituire una maggioranza, superando la situazione di sostanziale equilibrio tra le due coalizioni (37 voti il centrosinistra e 35 il Polo) scaturita delle elezioni regionali di giugno.

Selis ha prevalso di un voto sul segretario dell'Udr, Mario Floris, che era sostenuto dal Polo per la Sardegna (Forza Italia, An. Ccd, e Riformatori di Segni) e da un consigliere del Nuovo movimento.

Per Selis, oltre ai consiglieri della Coalizione Autonomista e dei Democratici hanno votato anche i consiglieri del Psd'az e il leader del Nuovo Movimento Nichi Grauso.

DALLA PRIMA PAGINA

Prodi non ha mai nascosto la sua rabbia per quello che successe allora alle sue spalle. Non ha digerito l'operazione politica con la quale il suo governo è stato fatto fuori a favore dell'attuale coalizione guidata da D'Alema. Va bene la scissione tra duri i bertinottiani esclusi dalla maggioranza e i più morbidi cossuttiani chiamati dentro, ma la vera svolta fu il passaggio dall'opposizione alla maggioranza di un manipolo di parlamentari eletti nelle liste del Polo guidati da Clemente Mastella. Regista dell'intera operazione fu sicuramente Francesco Cossiga che non a caso si è sempre vantato di essere il «padrino» del governo D'Alema. E in questo suo ruolo ha sempre preteso dal presidente del Consiglio continui richiami alla «discontinuità» con l'esperienza dell'Ulivo. Anche a costo di farlo litigare più o meno apertamente con Valter Veltroni e una fetta consistente del suo partito.

A D'Alema questa sorta di dipendenza da Cossiga è pesata non poco. Ha dovuto ingoiare diversi rospi.

L'ultimo appena qualche giorno fa quando con un doppio dietro front ha dovuto accettare la proposta di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui tanto discussi dossier del Kgb e addirittura l'idea che a presiederla fosse proprio l'ex picconatore.

L'ultimatum dei Democratici accettato ieri sera da Palazzo Chigi ha però sparigliato le carte a favore di Prodi. Ci sono ancora diversi dettagli da definire ma è chiaro che l'esperienza del governo D'Alema-Cossiga è ormai agli sgoccioli. La strada sarà piena d'ostacoli, come sempre avviene quando c'è da ridiscutere la distribuzione delle poltrone del governo, ma la direzione sembra segnata. L'ingresso di ministri dell'Asinello sarà assai difficile da gestire anche perchè è facile immaginare che pretenderanno qualche posto di rilievo.

Già si parla per esempio del Viminale. Ma questi per Prodi sono dettagli. Per lui la cosa più importante è che Cossiga sia stato messo fuori gioco e che D'Alema sia stato costretto a pronunciare quelle parole: «Dobbiamo riaprire la stagione dell'Ulivo».

Valerio Pietrantoni

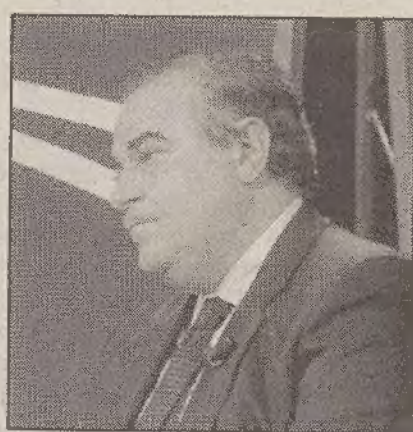
Convegno a Milano (dopo le manifestazioni del Polo) promosso dalla Confederazione di categoria, «al di là dei partiti»

Il commercio sollecita più sicurezza

La Jervolino contro il sindaco-sceriffo - Diliberto ripropone il pacchetto governativo

Nel «Crime day» il presidente Billè chiede una larga intesa in Parlamento sulle misure per battere la delinquenza a vantaggio di tutti i cittadini

MILANO Una sessione straordinaria del Parlamento sulla criminalità: la chiede il presidente della Confcommercio Sergio Billè dalla tribuna del «Crime day», il convegno organizzato a Milano a ridosso delle manifestazioni di sabato di Berlusconi e di domenica di Fini. «Magari dopo la Finanziaria, bisognerà discutere in modo approfondito sul tema sicurezza; sono necessarie misure ulteriori rispetto a quelle fin qui adottate», tuona il numero uno della confederazione che riunisce la maggioranza dei commercianti, una delle categorie più colpite dal crimine (nel primo trimestre '99 le rapine sono cresciute del 13% e, di queste, un quarto ha preso di mira esercizi commerciali). Secondo i commercianti il giro d'affari del crimine ha raggiunto ben 180mila miliardi nell'ultimo anno (il 20% in più del '95), e sono 14 le maggiori organizzazioni criminali (di cui la 'ndrangheta è la più moderna e la più efficiente).

Su queste basi i commercianti chiedono a gran voce «una grande intesa contro il crimine, perchè la sicurezza è un bene di tutti i cittadini, non appartiene a nessun partito, a nessuno schieramento e non può essere strumentalizzata da questa o quella forza politica». Insomma, maggioranza e opposizione devono ragionare su questi temi e collaborare alla ricerca di soluzioni comuni. «Noi non c'entriamo niente» con le manifestazioni politiche dei giorni scorsi, sottolinea Billè, «a noi interessa la soluzione pratica del problema, anche perchè la sicurezza interessa in particolare i commercianti che sono in prima fila sul fronte della delinquenza».

Sergio Billè

Tredici le proposte della Confcommercio. Prima fra tutte «l'unificazione, sotto un unico, vero comando logistico, di tutte le forze che operano per il controllo del territorio: polizia, carabinieri e Guardia di finanza».

Ha parlato del progetto Città Sicura il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni: una maggiore illuminazione e telecamere nascoste per riuscire a tenere sotto controllo i quartieri più a rischio della città.

Il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino al primo cenno di contestazione ha minacciato di lasciare la sala, «perchè - ha detto nel gelo generale - ho un aereo per Mosca»: a fine mattinata ha però fatto battere le mani a tutti i presenti «non per il ministro, ma per i 300 mila donne e uomini delle Forze dell'ordine che lavorano e rischiano per garantire la sicurezza dei cittadini». Sul sindaco sceriffo ha ribadito la sua perplessità a chi vuole vederlo come gestore della sicurezza, mentre per lei dovrebbe avere un ruolo più autorevole, «per rappresentare le esigenze dei cittadini nel momento in cui si decide l'azione di contrasto alla criminalità».

Infine il ministro della Giustizia Diliberto ha ricordato le linee guida del pacchetto sicurezza: inasprimento del contrasto su scippi e furti in appartamento e per i reati contro le persone più deboli; certezza dell'esecuzione penale.

Gli italiani hanno paura della criminalità

Le città sono insicure:	**58%** degli italiani
Di sera non esce:	**38%** degli italiani
Invoca la pena di morte:	**40%** dei commercianti di **Milano**, **Vicenza** e **Bari**
Cosa fa paura:	immigrazione clandestina scarsa presenza delle forze dell'ordine
No all'auto-difesa e al porto d'armi:	**72%** dei cittadini **73%** dei commercianti
Leggi che regolano l'immigrazioni sono insufficienti:	**72%** dei cittadini **80%** dei commercianti
Giustizia troppo lenta:	**49%** degli italiani
Leggi troppo permissive:	**38%** degli italiani
Combattere l'Immigrazione clandestina:	**62,5%** degli italiani
Chiede espulsione immediate:	**72%** degli italiani
Chiede numero chiuso di extracomunitari nelle citta:	**57,6%** degli italiani
Il problema principale	
I clandestini:	**77%** cittadini di **Bari**
Furti e rapine:	**59%** cittadini di **Vicenza**
Coprifuoco serale forzato:	**45%** cittadini di **Torino** **42%** cittadini di **Genova**
Cambierebbe città:	**40%** cittadini **48%** dei commercianti

Fonte: Cirm per Confcommercio ANSA-CENTIMETRI

Due terzi del «campione» si dice però sfavorevole a forme di autodifesa o alla concessione a tutti del porto d'arma e chiede una giustizia più rapida

MILANO *La criminalità mette paura al 58% degli italiani, che si sente poco o per niente sicuro nella città dove vive, tanto che il 38% dei cittadini delle grandi aree metropolitane la sera preferisce non uscire più di casa e il 40% dei commercianti di Milano, Vicenza e Bari invoca la pena di morte. Il quadro di una popolazione che si dibatte nell'insicurezza emerge dal sondaggio commissionato a Cirm dalla Confcommercio e presentato ieri nell'ambito del «Crime day».*

Sono l'immigrazione clandestina e la scarsa presenza delle forze dell'ordine sul territorio la causa di tanta paura, che gli italiani però non vogliono vincere da soli. Contro l'autodifesa e il porto d'armi si dichiara il 72% dei cittadini e il 73% dei commercianti, che preferirebbero, invece, l'allontanamento degli immigrati clandestini e più polizia per le strade. Il 72% dei cittadini e l'80% dei commercianti ritiene, infatti, insufficienti le leggi che regolano l'immigrazione, con punte più alte in città come Torino e Vicenza, dove la percentuale arriva al 98%.

La giustizia è l'altra nota dolente: troppo lenta per il 49% degli intervistati, con leggi troppo permissive per il 38%. Neppure il dibattito che si è creato in questi mesi sul tema criminalità (seguito dal 74% dei cittadini e dall'83% dei commercianti) sembra rasserenare gli animi, dato che la maggioranza dei cittadini si dichiara insoddisfatta delle proposte avanzate da Governo e opposizione.

In totale è il 62,5% della popolazione a insistere perché l'immigrazione clandestina venga combattuta più efficacemente, mentre il 72% chiede espulsioni immediate senza deroghe e il 57,6% si dichiara favorevole al «numero chiuso» di extracomunitari nelle città. A soffrire di più la presenza dei clandestini sembrano essere i cittadini di Bari, per il 77% dei quali il loro allontanamento significherebbe maggiore sicurezza. A Vicenza, invece, sono i furti e le rapine il principale problema per il 59% degli abitanti. Il coprifuoco serale è la condizione forzata di vita per il 45% dei torinesi e il 42% dei genovesi.

L'allarme criminalità

In due grandi città, al sud e al nord, la percezione della sicurezza è analoga, secondo la ricerca del Cirm per conto dell'Ascom

Napoli	
Commercianti d'accordo con la scelta di non investire al Sud	51%
Pensa che la camorra non sarà mai sconfitta	52%
Vuole leggi speciali	71%
Chiede più impegno contro la malavita	76%
Considera grave la situazione dell'ordine pubblico	78,6%
Pensa che la situazione peggiorerà	21,4%
Non ha fiducia nei politici per quanto riguarda la sicurezza	30%

Torino	
Pensa che il principale problema sia la criminalità	39%
Vorrebbe un sindaco-sceriffo	59% (media 55%)
Non esce mai o quasi mai di sera	45% (media 37%)
E' poco soddisfatto della sicurezza in città	67%
Pensa che negli ultimi due mesi la criminalità sia aumentata	60%
E' disponibile a cambiare città per vivere più sicuro	52% (media 42%)
Non approva il coprifuoco serale perchè è una "misura forzata"	45%

ANSA-CENTIMETRI

«Crime day» a Trieste: poliziotti di rione

TRIESTE L'importanza di un maggiore controllo al fenomeno dell'immigrazione clandestina ma soprattutto la necessità di istituire a Trieste il poliziotto di quartiere sono stati alcuni dei temi trattati in occasione del «Crime day» durante l'incontro tra il presidente della Confcommercio triestina Antonio Paoletti e il prefetto Michele De Feis. «Il nostro obiettivo - ha dichiarato Paoletti - è stato quello di sensibilizzare le istituzioni anche sul problema della criminalità urbana». Un fenomeno questo che vede Trieste in una posizione particolare fortunatamente ben lontana dagli standard di altre realtà.

Presentato il sondaggio commissionato a Cirm in occasione del convegno milanese

Un italiano su due in strada ha paura

«Troppi immigrati e scarsa presenza delle forze dell'ordine»

DUE CASI

Nonostante i successi ottenuti con la regia unica del pronto intervento

Torino, col buio strade deserte La gente resta tappata in casa

TORINO Nonostante si sia recentemente arrivati a citare Torino come modello da esportare nel campo della lotta alla criminalità, la percezione dei torinesi al riguardo rimane fra le peggiori in Italia. Secondo i dati del sondaggio Cirm presentato ieri dall'Ascom, il 59% dei cittadini di Torino vorrebbe un sindaco-sceriffo, sul modello americano, contro il 55% della media risultante nelle sei città coinvolte nella ricerca (oltre a Torino: Genova, Milano, Vicenza, Roma e Bari). E il dato non risulta isolato. A una domanda sulla frequenza della uscite serali, il 45% dei torinesi ha risposto di non uscire mai o quasi mai, contro una media del 37%. Il 67% si è dichiarato «poco soddisfatto» della sicurezza della città, il 60% ha detto di ritenere che negli ultimi 12 mesi la criminalità cittadina sia aumentata, il 52% ha affermato di essere disponbile a cambiare città per vivere in un posto più sicuro (la media è del 42%).

Alla manifestazione erano presenti i familiari del gioielliere Renato Savorelli, ucciso durante una rapina nel novembre di quattro anni fa. «Per evitare certi fatti - ha detto il cognato dell'ucciso, Edoardo Cannarile - è assolutamente necessario usare maggiore durezza con i delinquenti».

«La nostra città - ha commentato il presidente dell' Ascom torinese, Giuseppe De Maria - ha vissuto prima di altre l'allarme criminalità, spesso anche esageratamente strumentalizzato e montato per secondi fini. Ma oggi la situazione dell'ordine pubblico a Torino è decisamente migliorata». De Maria ha avuto parole di elogio per il cosiddetto «modello Torino», definendo «molto positivi» i principali elementi che lo costituiscono: «L'interconnessione fra le centrali operative delle tre forze dell'ordine presenti sul territorio», «il lavoro svolto dal Comitato per la sicurezza e dal pool anticriminalità costituito nei mesi scorsi presso la Procura di Torino», e ancora l' operato del Comitato per l'assistenza degli anziani vittime di reati di strada, la dislocazione di telecamere nei punti più a rischio».

Pessimismo a Napoli: «La situazione è grave, e non migliorerà mai. Hanno ragione gli operatori a non investire al Sud»

A Napoli, invece, il 51 per cento dei commercianti napoletani non si sente di dare torto agli imprenditori del Nord che preferiscono non investire al Sud per non diventare vittime della malavita e si dichiara d'accordo con questa scelta. Il dato è stato reso noto dal presidente dell' Ascom di Napoli, Maurizio Maddaloni, che ha illustrato il rapporto criminalità realizzato dalla Confcommercio. «C'è il 51 per cento dei commercianti intervistati - ha detto Maddaloni - che dice che la camorra non verrà mai sconfitta ed il 71 per cento chiede leggi speciali. L'attuale situazione è diventata insostenibile». Va aggiunto che il 78,6 per cento dei napoletani considera grave la situazione dell' ordine pubblico mentre il 21,4 è convinto che la situazione peggiorerà.

«Nonostante il rinascimento napoletano - ha continuato Maddaloni - dal '94 al '99 c'è stato un incremento di scippi e rapine denunciate, un calo percentuale di arresti e l' 89 per cento dei delitti rimasti impuniti».

A Catania cinque arresti e recuperati diversi Tir rubati con tutta la merce che veniva rivenduta in un supermarket della ricettazione

Monza: giovane ferito dai rapinatori in paninoteca

ROMA Proprio ieri, mentre si svolgeva la manifestazione sul «crime day» della Confcommercio a Milano, altri episodi di grave criminalità sono accaduti in alcune parti d'Italia, tanto al Nord quanto al Sud.

Una paninoteca di Monza è stata rapinata e un cliente è stato gravemente ferito da un colpo di pistola. Verso le 2 di notte, due uomini con calzamaglie e armati con una pistola hanno fatto irruzione nel locale, dove c'erano ancora numerosi clienti. I rapinatori hanno intimato al titolare di consegnare l'incasso della serata, circa un milione e mezzo di lire. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, i rapinatori, a quanto pare non molto esperti di armi, hanno fatto partire un colpo di pistola che ha raggiunto alla schiena un giovane cliente, che non aveva fatto alcun movimento né aveva dato l' impressione di voler reagire. Il ferito, S.G., 32 anni, di Monza, è caduto a terra e i rapinatori ne hanno approfittato per scappare a piedi. Il giovane è ora ricoverato con prognosi riservata ma non appare in pericolo di vita.

A Catania è stato scoperto dai carabinieri in un capannone in contrada Primosole un vero e proprio «supermercato» per i ricettatori, gestito da affiliati alla cosca mafiosa Cappello, che vendevano migliaia di articoli di merce varia e alimentari rubata da Tir nella Sicilia orientale. Gli investigatori hanno arrestato cinque persone, appartenenti allo stesso gruppo familiare, tra cui una donna, accusate di gestire il market.

Sugli scaffali, i militari hanno trovato champagne, ferri da stiro, forme di parmigiano, cosmetici, vestiti, salumi, prosciutti, televisori, giocattoli, elettrodomestici e compressori. Sul piazzale antistante il capannone i carabinieri hanno trovato diversi Tir, alcuni dei quali rubati.

Gli arrestati sono il sorvegliato speciale Orazio Buda, 36 anni, ritenuto il capo della banda, il cognato Mario Amato, di 43 anni, la madre, Giovanna Privitera, di 58 anni, titolare del capannone, e i suoi fratelli Giuseppe e Mario Buda, di 22 e 20 anni. Un minorenne è stato denunciato.

Revocate le agitazioni dei controllori di volo dopo un accordo studiato dai tecnici del ministero dei Trasporti

Il traffico aereo torna alla normalità

Restano i disagi previsti per gli scioperi degli autoferrotranvieri e dei traghetti

Il ministro Treu vuole la normalità prima del Giubileo e Giugni si dimostra ottimista sui tempi di una nuova regolamentazione votata dal Parlamento

ROMA Schiarita nei cieli che minacciavano una pioggia di scioperi. Dopo una lunga trattativa con i sindacati di categoria, i tecnici del ministero dei Trasporti sono riusciti a trovare un accordo e scongiurare l'annunciata «settimana nera».

Il pugno di ferro della precettazione e la probabile accelerazione del rinnovo contrattuale hanno fatto cambiare idea all'Enav (ente nazionale di assistenza di volo): revocati dunque gli scioperi previsti per oggi e venerdì (e spostati al 15 novembre prossimo), quelli che più erano temuti dal ministro Treu, il quale proprio ieri ha auspicato che tutti i contratti del settore vengano chiusi entro il Giubileo.

Di fronte al calendario delle agitazioni il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, in visita al porto di Ancona, ha detto ai giornalisti: «Ci sono i presupposti per un accordo. Altrimenti dovrò chiedere di nuovo un differimento dello sciopero, perchè lo sciopero è un diritto ma non si possono scaricare i disagi sugli utenti».

La previsione ottimistica è stata ribadita anche da Gino Giugni, presidente della commissione di garanzia sul diritto di sciopero, secondo cui entro gennaio (e quindi prima che inizi l'anno del Giubileo) il disegno di legge sulla nuova regolamentazione degli scioperi potrebbe essere approvato dal Parlamento.

Con «Aquila selvaggia» regolarmente in volo (ieri lo sciopero dei piloti dell' Alitalia e Alitalia Team non ha provocato rallentamenti nel traffico aereo - solo due voli sono stati cancellati - ma entro novembre minacciano una replica di 24 ore) la settimana sarà molto meno nera del previsto.

Restano i disagi nel traffico urbano: confermato lo sciopero dei ferrotramvieri per 4 ore con modalità diverse a livello territoriale. E per la prossima settimana non mancheranno altre agitazioni: il 26 resteranno attraccati ai porti i traghetti della Tirrenia e delle due regionali collegate (Saremar e Caremar) mentre si prevede una giornata di caos a Fiumicino per lo sciopero dei dipendenti dell'aeroporto e quelli del Sulta; il 27 blackout telefonico con lo sciopero dei dipendenti Telecom in mobilità contro il piano di riassetto che prevede 13 mila esuberi.

Di seguito il quadro degli scioperi.

VENERDI' 22: fermi gli autoferrotranvieri del trasporto pubblico locale, per 4 ore con modalità diverse a livello territoriale. la protesta è indetta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil.

MARTEDI' 26: la Ugl trasporti ha proclamato uno sciopero di 24 ore su tutte le navi della Tirrenia, Saremar e Caremar. Dalle 17 alle 17 di mercoledì 27 per le navi della Tirrenia; dalle 05 alle 05 di mercoledi 27 per le societ' regionali. Sciopero dalle 12.30 alle 16.30 dei dipendenti degli Aeroporti di Roma proclamato da Cgil, Cisl, Uil, Ugl ai quali si aggiunge anche il Sulta.

MERCOLEDI' 27: i dipendenti del gruppo Telecom sciopereanno per 4 ore. La decisione è stata presa dal coordinamento dei sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil.

Nuovi guai per il «biondino della spider rossa» che ha assassinato Milena Sutter

Violenza, due anni a Bozano

Spacciandosi per poliziotto ha avvicinato una ragassa con la scusa di perquisirla

LIVORNO L'assassino di Milena Sutter, l'ex «biondino della spider rossa» Lorenzo Bozano è stato condannato dal tribuanle di Livorno, dopo un'ora di camera di consiglio, a due anni di reclusione per violenza sessuale ai danni di una ragazza ed usurpazione di titolo. Il tribunale (presidente Coviello), ha parzialmente accolto la tesi del pm Mario Profeta che aveva chiesto sei anni di reclusione, poichè «la vittima è persona che ha subito una interferenza nella sua sfera personale e sessuale». Il tribunale ha però applicato le attenuanti prevalenti sulle aggravanti, riducendo così la condanna a due anni. Lorenzo Bozano ha ascoltato impassibile la lettura della sentenza, l'ha ringraziata, dicendole «e adesso facciamo subito appello». Poi Bozano è stato portato, con i ferri ai polsi, al cellulare e da qui al traghetto per il rientro nel penitenziario di Porto Azzurro sull'isola d'Elba. In conseguenza della nuova condanna, Bozano perderà i privilegi che gli erano stati concessi (la semilibertà, regime di cui godeva, poteva vendere anche le uova del suo allevamento, quando palpeggiò la ragazzina all'uscita dello zoo nel giugno di due anni fa). Inoltre, fino al 2002, non potrà chiedere misure «premiali». La sentenza di condanna del tribunale di Livorno peserà anche sulla richiesta di revisione del processo per il sequestro e l'omicidio di Milena Sutter - avvenuto nel 1971 a Genova e per il quale Bozano venne condannato all'ergastolo, con sentenza definitiva nel 1979 - che si riteneva potesse venir avanzata al tribunale di Genova dall'avvocato Mieli di Roma, altro difensore di Bozano. Da indiscrezioni sembra che tale richiesta si potrebbe basare su nuove testimonianze. Era un detenuto in semilibertà, ormai dai sei anni quando accadde il fattaccio. Con un furgone azzurro, andava su e giù dall'Elba a Livorno per vendere uova del suo allevamento. Aveva un passato tutt'altro che rassicurante. Ma a sentir lui lo fece a «fin di bene». La ragazzina, 17 anni, usciva dallo zoo con lo zainetto e il fratello di 4 anni per la mano. Era il giugno '97. «Ehi, vieni qua», si mise a urlare l'uomo col furgone. «Lo sai che i trafficanti si servono di voi per portare la droga?». La bambina arrossì. «Che cosa devo fare?». E lui mostrando un tesserino, come se davvero fosse un poliziotto: «Ti faccio una perquisizione». Restò impietrita la ragazza, mentre lui frugava fra le vesti. Ma alla fine si ribellò e piangendo corse da un'amica. Insieme avvertirono i genitori. Si mosse la questura, l'uomo col furgone ebbe anche un nome: Lorenzo Bozano. Bozano ora dovrà restare a Porto Azzurro a scontare l'ergastolo. La sentenza va dunque oltre il singolo episodio. Soprattutto per la famiglia Sutter che attraverso Aldo, il fratello minore di Milena, riapre la polemica sui reati commessi dai detenuti in semilibertà: «Mi chiedo come si può lasciare libero un individuo che a distanza di anni continua a molestare le ragazzine. Si vuole che commetta qualcosa di irreparabile?».

IL CASO

Rischiano l'accusa di abuso di ufficio

Napoli: il pm indaga sulle multe appioppate dai «vigili ausiliari»

NAPOLI Un provvedimento che potrebbe avere ripercussioni in tutta la Penisola. L'argomento in questione, infatti, è molto popolare ed attuale: le multe. O più precisamente, le contravvenzioni elevate dai cosiddetti ausiliari del traffico, divenuti un vero e proprio caso nazionale, con sentenza e controsentenza sulla validità del loro operato (nelle scorse settimane la magistratura civile di Perugia e di Roma aveva dichiarato la nullità di queste multe accogliendo le istanze di alcuni cittadini; di opposto avviso invece è stato il Tribunale di Lecce, che aveva ritenuto legittimo l'operato degli ausiliari). Fatto sta che il pubblico ministero di Napoli, Rossella Catena, e siamo all'episodio che ha del clamoroso, perchè per la prima volta introduce un aspetto penale della vicenda, ha convalidato ieri mattina il sequestro - avvenuto sabato, da parte della polizia - di 9 verbali di contravvenzioni elevate a Napoli proprio da due «ausiliari». Gli stessi verbali, tra le proteste dell' amministrazione comunale, sindaco Bassolino in testa (l'ex ministro del Lavoro ha definito l'iniziativa «arbitraria e poco chiara», chiedendo anche al governo «un'interpretazione autentica» delle disposizioni), sono stati «acquisiti» nella zona di Fuorigrotta da un ispettore del commissariato di Bagnoli. I reati ipotizzati sono di abuso di ufficio e usurpazione di funzioni: gli ausiliari - secondo quanto contestato nel provvedimento di sequestro - non avrebbero la facoltà di fare contravvenzioni, ma soltanto di segnalare l'infrazione al vigile urbano.

Il fascicolo è stato già trasmesso alla sezione reati contro la pubblica amministrazione della procura di Napoli. Nelle prossime ore il provvedimento dovrà essere vagliato dal giudice per le indagini preliminari. E non è finita. La questione, se il Gip deciderà di non archiviare, potrebbe allargarsi a macchia d'olio. Il reato di abuso d'ufficio contestato ai due ausiliari del traffico viene ipotizzato «in concorso con ignoti da identificare». Uno scenario accusatorio che, quindi, potrebbe portare al coinvolgimento di pubblici amministratori ritenuti eventuali concorrenti nel reato degli ausiliari (i quali non hanno, invece, funzioni di pubblico ufficiale).

COMPLEANNO

I novant'anni di Bobbio

TORINO Anche il presidente del Senato, Mancino, ha voluto essere presente, portando una medaglia d'oro e l'augurio di tutti i senatori, nella casa di Norberto Bobbio che ha festeggiato il 90.o compleanno. L'accademico ha ricambiato con un libro e si è schermito: troppi suoi allievi gli hanno dedicato volumi e volumi, mentre il filosofo della politica sembra essere assente dagli affanni quotidiani.

Proseguono le ricerche nella grotta che ha mietuto finora sette vittime

I corpi dei due sub prigionieri nel pozzo dell'Elefante Bianco

Alcuni «profondisti» stavano per portare in superficie un cadavere che poi è scivolato dalla loro imbragatura

VICENZA Ci vorranno probabilmente alcuni giorni per recuperare i corpi dei due sub dispersi nella grotta dell' Elefante Bianco, che si apre sotto il laghetto carsico di Subiolo, in Valstagna. Questa almeno è la convinzione delle squadre di soccorritori, che ieri hanno anche patito la frustrazione di aver perso, subito dopo averla recuperata, una delle due salme, quella di Francesco Bizzotto, 26 anni, di Marostica.

I sommozzatori dei vigili del fuoco, dopo essersi immersi fino ad una profondità di 54 metri, erano riusciti ad afferrarlo, ma lo hanno perduto durante la fase di risalita. E con ogni probabilità il povero speleosub è finito ancora più in basso, nel baratro di un pozzo largo una ventina di metri che si apre sotto l'ultimo gradone di roccia dove quasi certamente ieri è successo l'incidente.

I due speleosub, Bizzotto e l'amico Moritz Zanotti, vice brigadiere della Guardia di finanza, fluttuano ora in questa grande sala subaquea, che raggiunge la quota di -63 metri.

I sub specializzati del corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico, i cosiddetti profondisti, hanno abbandonato ieri sera il campo delle ricerche, in attesa di essere richiamati per il recupero, una volta che le sonde robot dei vigili del fuoco saranno riuscite ad individuare nuovamente i cadaveri. Ma secondo gli esperti, questo potrebbe avvenire non prima di un paio di giorni.

L'ambiente della grotta rende le ricerche proibitive, con una visibilità che a quelle profondità arriva a soli 70-80 centimetri. Le stesse sonde robot hanno un raggio d'azione assai limitato: può succedere che una sagoma venga individuata solo quando ci sbattono contro.

Ieri tuttavia era stato proprio il mini robot Mercurio a trovare a -53 metri il corpo di Bizzotto, ma poi la macchina non era riuscita ad afferrarlo con la pinza di cui è dotata. Da ieri sera i sommozzatori dei vigili del fuoco utilizzano una sonda più piccola di questa e ancor più maneggevole. Ma la visibilità delle acque della grotta è peggiorata anche da queste operazioni, che spostano grandi quantità di limo.

Anche in passato, per alcune delle vittime dell'Elefante Bianco - sono sette in totale - era successo che i corpi fossero stati trovati dopo molti giorni. Testimone di uno di questi drammatici recuperi era stato l'ex questore Francesco Forleo, il quale guidò nel 1971, come capitano, un gruppo di sommozzatori.Rischiando loro stessi di rimanere inghiottiti, riuscirono a portare in superficie, dopo cinque giorni di immersioni, il cadavere del componente di una spedizione speleologica.

Tim presenta una nuova tariffa ma le associazioni dei consumatori protestano: «Aumentano i costi»

Se vi chiamano gli altri, il cellulare si ricarica

ROMA Da novembre sarà possibile ricaricare con un bonus il proprio telefonino ogni volta che si ricevono chiamate. Tim ha lanciato la tariffa Autoricaricabile, opzione del servizio Tim Menù: in sostanza, ciò vale per chi ha la carta prepagata, per ogni minuto di traffico telefonico in entrata ricevuto sul territorio nazionale da qualsiasi operatore provenga (mobile o fisso, italiano o estero) si riceverà un bonus di 72 lire Iva compresa.

La somma, spiegano alla Tim, sarà disponibile ogni qualvolta il cliente avrà accumulato 100 minuti di traffico telefonico ricevuto, e sarà utilizzabile sotto forma di bonus sulle nuove telefonate. Per il traffico telefonico in uscita la tariffa è di 300 lire al minuto (+250 lire di scatto alla risposta +Iva, contro le attuali 200). Il costo di tutta l'operazione è di 10 mila lire per l'attivazione.

Protestano le organizzazioni dei consumatori, i quali fanno notare come al bonus di 72 lire al minuto corrisponda un aumento dello scatto alla risposta: «Si tratta di un girotondo surrettizio sul quale guadagnerà solo Tim», interviene l'Adusbef.

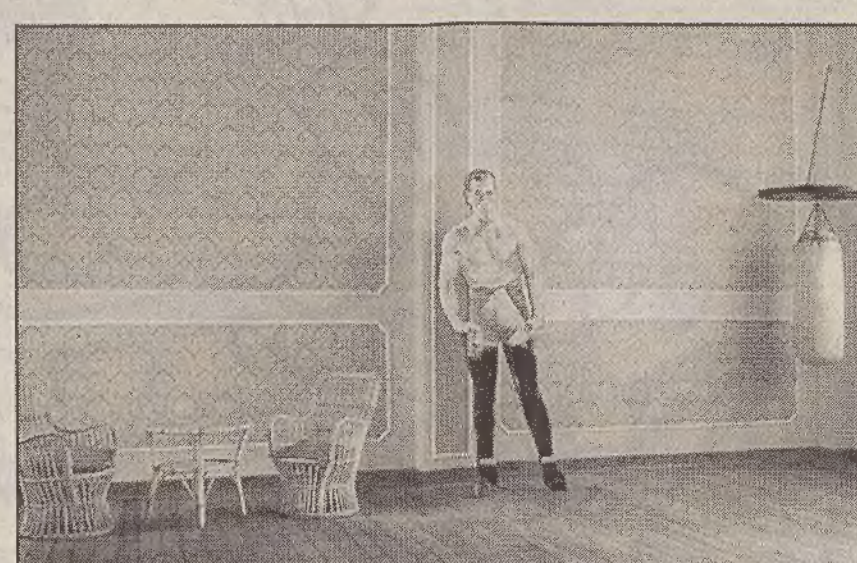
«Con il lancio di Autoricaricabile - afferma invece la società di telefonia mobile - continuiamo a puntare sull'innovazione». Tim sostiene che l'aumento dello scatto alla risposta è significativamente compensato dalla straordinaria novità della tariffa che consente fra l'altro di chiamare 24 ore su 24, alla stessa tariffa, qualsiasi telefono o telefonino della rete nazionale. Inoltre, aggiunge, Tim è l'unico gestore che nello scatto alla risposta include cinque secondi di conversazione.

Una villa spaziosa con tocchi architettonici fantasiosi e di pregio

La casa di Carnera in vendita

Ben tenuta, è il museo dei cimeli sportivi del «gigante di Sequals»

PORDENONE *Quella villa di Sequals, di quasi seicento metri quadri più lo spazio dedicato alla palestra (altri 120 metri quadrati), odora di mito prezioso e antico: fu la residenza friulana di Primo Carnera, l'unico boxeur friulano capace di vincere, in un'epoca in cui lo sport era tutto sommato un'altra cosa, il titolo mondiale dei pesi massimi. Alle soglie del Duemila – per il tramite dell'agenzia immobiliare pordenonese di Bruno Paludet – quel frammento di storià mondiale, ma soprattutto pordenonese, è in vendita. La quota è stata fissata sicuramente al di sopra del miliardo anche se, per ovvie e comprensive questioni legate alla privacy, non è stato possibile conoscere con precisione.*

L'abitazione venne acquistata nel 1972 da un residente della zona il quale, con amorevole ossessione, l'ha conservata e portata sino a noi in perfette condizioni. Prima di lui, fino al 1967, dopo la parentesi americana, era la residenza del campione che la lasciò per altri cinque anni ai familiari. Lo stabile – in tutto tre piani – è in stile liberty, con divagazioni definite dall'agente «fortemente innovative».

All'interno il geloso custode-proprietario ha conservato tutti i cimeli, compreso il «sacco» col quale, in palestra – alla quale si accede non prima di aver superato il monito «Mens sana in corpore sano» – Carnera si allenava prima di diventare campione del mondo. La scelta dell'arredamento e delle rifiniture è stata a dir poco maniacale: basti pensare al proposito che la pavimentazione in marmo – al di là dei grandi spazi «spalmati» di legno pregiato e intarsiato – è stata sapientemente arricchita dal gigante di Sequals con inestimabili mosaici prodotti dalla scuola spilimberghese. «Gli infissi – ha tenuto a precisare Paludet – sono tutti in legno pregiato e le vetrate, curate sin nei minimi dettagli, sono in stile liberty "sagomato"».

Che dire ancora? «Che il battage per la vendita è stato indirizzato a livello internazionale grazie a Internet, sulle riviste specializzate di tutto il Paese e anche alle aziende dell'area che va dal Sandanielese allo Spilimberghese», ha commentato ancora Bruno Paludet.

«Si tratta di un bene culturale che a nostro avviso va salvaguardato ma che, al contempo, può fungere da prestigiosa sede di rappresentanza».

Massimo Boni

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 18 ottobre 1999 è stata di 54.850 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

L'agenzia missionaria Misna ha reso noto che il presule e i suoi collaboratori sono tutti sani e salvi

Liberato il vescovo italiano

Monsignor Biguzzi sotto la «protezione» del leader golpista Koroma

FRETOWN Difficile immaginare un Paese meno sicuro della Sierra Leone. In questo lembo dell'Africa centroccidentale, fino ad ora rimasto sotto la tutela di una forza militare quasi interamente composta da soldati nigeriani, non esiste infatti un potere costituito e rispettato. L'instabilità ed il clima di violenza che si respira sono conseguenza del lungo conflitto che ha opposto la fazione del presidente Ahmed Tejan Kabbah e le bande armate fedeli all'ex leader della giunta golpista, maggiore John Paul Koroma. E' in tale contesto che è maturato il sequestro del vescovo di Makeni, mons. Giorgio Biguzzi, del missionario saveriano Vittorio Bongiovanni e del sacerdote diocesano Paul Kabbah Mansuray, e di un gruppo di operatori umanitari. Erano stati visti per l'ultima volta venerdì della scorsa settimana, quando si trovavano nei pressi di Masungbo, pochi chilometri a sud di Makeni, lungo la strada che conduce alla località di Lunsar, dove erano caduti in una imboscata tesa da elementi vicini a Koroma. Ma poche ore dopo l'annuncio del rapimento da parte dell'agenzia missionaria Misna, proprio Koroma diffondeva un comunicato dichiarando che «il vescovo saveriano Giorgio Biguzzi è stato tratto in salvo dai miei uomini», e smentendo qualsiasi sua responsabilità nel rapimento. Ancora qualche ora, e padre Antonio Guotto, un religioso che ha pottuio parlare al telefono con il vescovo, annuncia che Mons. Biguzzi e tutti i suoi 15 collaboratori sono sani e salvi a Bumbuna una località a 40 a nordest di Makeni, che sono in buone condizioni e dovrebbero raggiungere Freetown, la capitale del paese, entro oggi.

Mons. Biguzzi avrebbe dovuto recarsi a Roma in questi giorni per ricevere il «Premio Cuore Amico 1999», un riconoscimento alla sua opera di apostolato. Grande è stato in questi anni il suo impegno a fianco dei più poveri e delle vittime innocenti dei nove anni di guerra che hanno insanguinato il Paese. Già nell'agosto scorso era finito nel mirino dei miliziani di Koroma che lo avevano rapito insieme ad alcuni funzionari di organizzazioni umanitarie. Il sequestro di mons. Biguzzi, in quell'occasione, era tuttavia durato appena poche ore

IN BREVE

Bambina dentro l'auto rubata Il ladro la lascia in una chiesa

ROMA È durata mezz'ora la fuga di Roberto Tacchia, 33 anni, romano, che ieri pomeriggio ha rubato un'auto a bordo della quale si trovava una bambina di quattro anni, Alessia. La madre della piccola aveva accostato l'auto al marciapiede ed era scesa un attimo, giusto il tempo di consegnare il telefono cellulare al suocero, che gestisce un negozio di frutta e verdura. In questo brevissimo intervallo ha agito il ladro che, salito sulla vettura, si è allontanato velocemente. La donna ha allertato subito il 113 e la caccia al ladro è iniziata coinvolgendo pattuglie, volanti e un elicottero fino a quando l'auto, una Opel Astra, è stata avvistata nella zona di Tor Sapienza. Bloccato dagli agenti, il ladro ha riferito di avere abbandonato la bambina in una chiesa. Altre ricerche, e nella chiesa, quella di San Giustino al Quarticciolo gli agenti hanno trovato la piccola Alessia, subito riconsegnata ai genitori.

Aprono la cassaforte e trovano i fucili del papà: parte un colpo, grave un quindicenne foggiano

FOGGIA Un ragazzo di 15 anni è stato ferito accidentalmente a Serracapriola con un colpo di fucile sparato da un amico di 17 anni. Il quindicenne, colpito al braccio sinistro ed all'addome, è stato ricoverato nell'ospedale di Termoli con riserva di prognosi. L'incidente è avvenuto in casa del diciassettenne: i due giovani, dopo aver aperto la cassaforte dove erano custoditi due fucili, regolarmente detenuti, li hanno imbracciati e mentre stavano giocando è partito accidentalmente un colpo che ha raggiunto il più giovane. I due fucili sono stati sequestrati dai carabinieri. I militari hanno denunciato il padre del diciassettenne per omessa custodia di armi ed il giovane per lesioni personali colpose.

Camionista assalito sulla Salerno-Reggio Calabria In tre lo picchiano e gli rubano 900 mila lire

CASTROVILLARI Ancora una rapina ai danni di un autotrasportatore lungo l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Questa volta la vittima è il conducente di un autoarticolato, carico di medicinali, partito da Roma e diretto a Catania. L'uomo, del quale non sono state rese note le generalità, viaggiava sulla corsia sud quando tre persone armate, a bordo di una Audi A8, lo hanno affiancato, costringendolo a fermare il mezzo in un'area di servizio in località Pietragrossa di Castrovillari. Costretto a scendere dal mezzo, l'uomo è stato malmenato dai tre aggressori che gli hanno sottratto le 900. 000 lire in contanti che aveva con sè. L'uomo è stato successivamente soccorso da una pattuglia della Polstrada e trasportato in ospedale a Castrovillari.

ISPEZIONE

Il tunnel del Bianco come dopo un bombardamento

AOSTA La magistratura francese sembra aver accolto la richiesta di fare effettuare soltanto al computer la simulazione del rogo che il 24 marzo causò la morte di 40 persone nel tunnel del Bianco. Infatti un gruppo di operatori televisivi e fotografi ha potuto raggiungere il luogo del disastro e ha riferito che quei tragici 900 metri si presentano come dopo un bombardamento: voragini nella volta, quadri comandi bruciati. I tecnici ora sperano di dare il via ai lavori a febbraio e di portarli a termine entro il 2000. Il costo di ripristino si aggirerà sui 300 miliardi di lire.

Dagli Usa il boss Gaetano Badalamenti si dichiara scettico sulle accuse all'ex capo del governo

«Andreotti mafioso mi fa ridere»

«Non è stato cauto nei suoi giudizi ma spero che lo assolvano»

I giudici sono in camera di consiglio da una settimana. Il «Pagliarelli» che ospita l'aula bunker assediato dai giornalisti in attesa della sentenza

PALERMO Il tribunale presieduto da Francesco Ingargiola la doppia oggi alle 11.30 la prima settimana di camera di consiglio per decidere il processo a Giulio Andreotti. Il collegio è riunito nell' aula bunker all' interno dei Pagliarelli, il secondo e più moderno carcere di Palermo e pertanto dall'esterno non è nemmeno possibile cogliere quei segnali che i cronisti giudiziari solitamente decritanno per azzardare ipotesi sui tempi. Frattanto i media si preparano tecnicamente per diffondere il verdetto di quello che, alla vigilia della sua apertura, fu definito «il processo del secolo». Varie troupe televisive hanno già allestito nello spiazzo antistante l'aula bunker le loro attrezzature per le dirette.

Viene comunque dato per scontato che il Tribunale prevvertirà accusa e difesa, con un congruo anticipo, sui tempi di lettura del verdetto, per consentire alle parti la presenza nell'aula «B2» di Pagliarelli.

Intanto, dall'altra sponda dell'Oceano arriva un'altra dichiarazione «eccellente» favorevole ad Andreotti. «Il bacio tra Riina e Andreotti mi fa 'ngusciare (perdere i sensi) dal ridere: è davvero grossa. E poi non capisco: lui bacia Riina e poi fa arrestare i mafiosi?». E' il boss Gaetano Badalamenti, 76 anni, (nella foto) rinchiuso da 15 negli Usa, nel carcere di Fairton, a parlare in un'intervista pubblicata dal Giornale, della estraneità del senatore a vita alle accuse della procura di Palermo. Ma se da una parte lo assolve, dall' altra il boss lo invita alla cautela: «Umanamente spero che Andreotti sia assolto - prosegue - ma se lo condannassero andrei a piedi da lui a dirgli: ha visto, sei pure tu un boss». E mentre l'intervistatore si chiede se non stia lanciando un «messaggio in bottiglia», il capomafia di Cinisi prosegue così il suo ragionamento: «Andreotti definisce me, Badalamenti, il capo della commissione, il mafioso, il boss; dovrebbe andare un po' più cauto nei suoi giudizi, lui che è stato uno statista. Invece fa come tutti gli altri, che mi hanno trasformato in un colosso. Io non l'ho mai incontrato e non incontrerei mai un tipo così». «Così come non mi sono mai interessato per Moro - prosegue il boss - uno che stava comodo sulla sua poltrona e diceva: guardate la mafia, guardate la mafia. E voleva dire: guardate Badalamenti, guardate Badalamenti. Ed io avrei dovuto contattare le Br durante il suo sequestro?»

Il terrorismo rosso torna a minacciare i sindacalisti

ROMA Ricompare il Partito comunista combattente. Lo fa la Colonna romana, con un avvertimento a un sindacalista. La stessa colonna che avrebbe fornito il supporto logistico e i killer per l'assassinio, il 20 maggio scorso, del professor Massimo D'Antona, consigliere dell'allora ministro del lavoro Antonio Bassolino. L'altra sera qualcuno si è introdotto nella casa romana del segretario confederale e responsabile organizzativo della Cisl Giancarlo Trerè, una foresteria del sindacato in via Boncompagni, solo per lasciare sulla scrivania un volantino in cui si minaccia lui e Carlo Ghezzi, responsabile organizzativo della Cgil. Il volantino, subito consegnato alla Digos e ora all'esame dei superesperti del terrorismo, nel linguaggio non era dissimile dalla parte più strettamente sindacale della lunga rivendicazione dell'omicidio d'Antona.

Un avvocato milanese vince in Cassazione la sua battaglia legale

Il Fisco ti perseguita inutilmente? Puoi citarlo in giudizio e vincere

ROMA Uno dei desideri che almeno una volta nella vita ha occupato la mente di milioni di contribuenti sta per realizzarsi: avere la possibilità di trascinare il ministero delle Finanze di fronte a un giudice. Un giudice ordinario, non tributario, come se il fisco fosse una qualsiasi controparte privata che vi ha fatto un torto. Certo, bisogna avere un buon motivo per intraprendere un'azione del genere. Ma da oggi i cittadini che sono o si sentono ingiustamente perseguitati dal sistema tributario possono, grazie alla sentenza 722 della Cassazione che ha deliberato a sezioni riunite, chiedere i danni. Per cosa? per la reputazione compromessa e il tempo perduto con indagini, accertamenti e pignoramenti immotivati, che nulla hanno a che vedere con l'attività antievasione.

Dichiarando la giurisdizione del giudice ordinario, la Cassazione ha dato ragione a un avvocato milanese, Nicola Sculco, a cui era stato contestato un omesso versamento dell'Irpef nell'anno 1992, pari a 779 mila 934 lire. Il legale (che al contrario nella dichiarazione dei redditi in questione risultava creditore per tre milioni 400 mila lire) aveva presentato subito ricorso, chiedendo l'annullamento della cartella esattoriale e la sospensione della riscossione (cui poi, ma solo alla fine, le Finanze rinunceranno riconoscendo l'errore).

Nonostante ciò, l'avvocato non ha potuto evitare nè l'avviso al contribuente moroso (effettuato nel '93), nè il successivo pignoramento dei divani del suo studio e la visita di due finanzieri che volevano acquisire ulteriore documentazione. E' stata la goccia di troppo: sono partite diffide al Servizio Imposte, all' Intendenza, al ministero e all'Ispettorato in seguito alle quali l'avvocato Sculco ha ottenuto lo sgravio totale. A quel punto però era troppo poco, così l'avvocato ha chiesto i danni per lesione dell' immagine professionale e di cittadino.

Il Tribunale di Milano gli ha detto di no, la Corte di Appello gli ha detto di sì. Per questo si è arrivati fino alla Cassazione. Di fronte ai giudici il ministero delle Finanze ha sostenuto con forza l'esclusiva competenza del giudice tributario. Ma i magistrati gli hanno dato torto, e stabilito la legittimità dell'accertamento, da parte del giudice ordinario, di «accertare se vi sia stato da parte della stessa amministrazione un comportamento colposo» che abbia determinato la violazione di un diritto soggettivo«.

Tutto è cominciato da un versamento Irpef contestato a torto. Legittimo il ricorso al giudice ordinario

Fermi i principi costituzionali di legalità, imparzialità e buona amministrazione, insomma, la pubblica amministrazione è tenuta a subire le conseguenze dettate dal codice civile, che non permette di esercitare la sua attività in modo discrezionale, ma pone ben precisi limiti al suo esterno. »Io ho combattuto una battaglia di diritto, ma ho la fortuna di essere un avvocato, altri avrebbero subito in silenzio; e pensare che alcune indagini su di me sono cominciate da un viaggio a Cancun con i miei figli: i soldi spesi in un club-vacanze erano indizio di possibile evasione».

Miliardi ai parenti

Como, i ricoveri in manicomio non si pagano: Asl condannata

COMO Trentacinque miliardi: questa la somma che l'Asl di Como deve rimborsare ai familiari dei pazienti ricoverati nell'ex manicomio «San Martino» dopo la sentenza di ieri del giudice del lavoro Beniamino Fargnoli. L'ammontare si riferisce a tutti questi anni sin dall'83 sotto forma di rette pagate per il ricovero. Il giudice ha stabilito che il ricovero doveva essere, invece, gratuito. I soldi, che costituiscono una parte delle pensioni dei ricoverati, sono stati trattenuti per 15 anni e dal canto suo l'Asl ha sempre sostenuto di non aver mai commesso abusi.

Secondo l'Azienda sanitaria, la retta era dovuta per il mantenimento e la cura dei pazienti. La battaglia dei familiari era legata alla convinzione che il servizio sanitario nazionale dovesse garantire non solo la salute fisica, ma anche quella mentale. Ed è su questo punto che hanno vinto la loro «lotta» al termine di un lungo contenzioso.

Allo studio nuovi sgravi a vantaggio delle famiglie con redditi bassi: sconti per chi ha figli nei primissimi mesi di vita

Bonus fiscale a favore dei neonati

Il governo disinnesca lo sciopero degli statali: i sindacati sospendono l'agitazione

Trizzino (Inps)

«Previdenza sotto controllo ma attenti alla "gobba"»

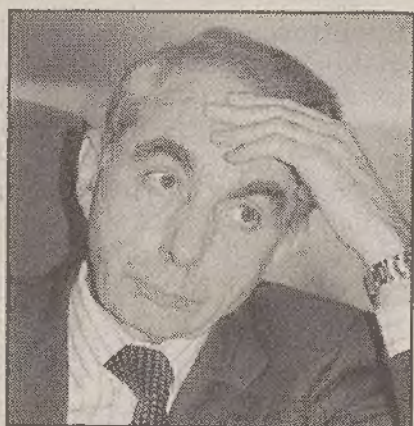
ROMA «L'andamento delle pensioni di anzianità richieste e liquidate alla fine di settembre è assolutamente sotto controllo». Anzi, «a settembre per gli autonomi sono state qualche migliaio in meno rispetto alle previsioni». Ad affermarlo è stato il direttore generale dell'Inps, Fabio Trizzino, che ha spiegato anche come «a settembre è stato registrato un andamento favorevole delle entrate che sono state superiori alle aspettative per più di 1.000 miliardi, mentre per quanto riguarda le uscite sono state leggermente inferiori al previsto».

E la 'gobba' nell'andamento dei conti previdenziali ci sarà, conferma lo stesso Trizzino, per il quale la riforma delle pensioni ci potrà essere fin dal 2001 anche se la verifica non sarà anticipata al 2000.

Per fortuna, assicura ancora Trizzino, le pensioni sono pronte a superare la prova del 'millennium bug': nessun pericolo di blocco nei pagamenti a partire dal primo gennaio 2000, assicura l'Inps, che ha già messo a punto un piano di emergenza (costato 7 miliardi) che dovrebbe mettere al riparo da qualsiasi 'black out' elettrico o telematico.

Riunione con Bassanini e Amato: risorse alla contrattazione aziendale

ROMA Nel giorno in cui il Governo, al termine di un incontro-fiume con i sindacati disinnesca la bomba pubblico impiego, arrivano altre novità per la Finanziaria.

Nel corso del vertice a Palazzo Chigi Cgil, Cisl e Uil hanno ottenuto una serie di rassicurazioni per i rinnovi del contratto degli statali e la prima mossa è stata quella di revocare lo sciopero del settore fissato per lunedì prossimo. Al termine di un incontro con il sottosegretario alla presidenza Bassanini e i ministri Amato e Piazza, i segretari confederali Cgil Cisl e Uil per il pubblico impiego hanno infatti spiegato che il Governo ha deciso di prevedere risorse da destinare alla contrattazione aziendale, cioè quella legata alle singole amministrazioni.

Giuliano Amato

Parallelamente si sta lavorando per mettere a punto nel dettaglio le modifiche da presentare entro venerdì alla Finanziaria. Tra le proposte spunta la possibilità di rafforzare gli sgravi a favore delle famiglie inserendo una sorta di bonus fiscale a favore dei neonati. In sostanza le detrazioni già previste per le famiglie a reddito basso verrebbero integrate da interventi per chi ha figli nei primissimi mesi di vita.

Nel complesso dovrebbero quindi essere diversamente distribuiti i circa 6 mila miliardi stanziati per i rimborsi alle famiglie. Tra le ipotesi di questi giorni figura infatti anche la possibilità di innalzare oltre le 80 mila lire gli sgravi per i figli a carico.

Le richieste di modifiche sono numerose e oltre alle famiglie riguardano pensioni, casa e più in generale le tasse. L'Udeur sta preparando un emendamento per aumentare le pensioni sociali e i comunisti italiani la integrazione al minimo. Dai democratici arriva invece la richiesta di far scattare già dal '99, malgrado il parere contrario del ministro del Tesoro Giuliano Amato, una serie di sgravi fiscali.

Ci sono poi le indicazioni della commissione Finanze che ritiene possibile aumentare i 10.300 miliardi di rimborsi fin qui fissati dal Governo e una proroga degli sgravi del 41% a favore delle ristrutturazioni edilizie. In vista anche l'esenzione fiscale per i collaboratori fissi che guadagnano dalla loro attività continuativa meno di 10 milioni all'anno.

Infine, gli effetti della manovra sui farmaci potrà avere conseguenze su produzione e occupazione: a lanciare l'allarme è il presidente di Farmindustria Gian Pietro Leoni, secondo il quale «i rischi di tagli degli investimenti in ricerca e di perdite di qualificati posti di lavoro conseguenti al taglio di 1.300 mld inferto dalla finanziaria all'industria farmaceutica, si stanno purtroppo rivelando sempre più fondati».

In calo le piazze asiatiche ed europee, ieri altalena a New York

Il magro venerdì di Wall Street deprime i mercati mondiali

MILANO Effetto Wall Street sui mercati internazionali. Il calo del Dow Jones (-2,59% venerdi scorso) ha scatenato un'ondata di ribassi su tutte le principali piazza internazionali. E l'andamento altalenante di ieri del listino americano non ha di certo spazzato via i timori degli operatori. I primi segnali di una giornata negativa sono arrivati dal Far East. Le borse asiatiche hanno tutte registrato forti perdite: Tokyo ha perso l'1,85%, Giakarta il 2,59%, Singapore il 3,29%, Bangkok il 3,09% e Seul il 4,22%. I contraccolpi si sono poi fatti sentire nel Vecchio Continente dove le borse hanno aperto con forti ribassi, recuperando in parte nel finale quando Wall Street (+0,15% in apertura) è sembrata voler reagire agli scossoni di venerdì: Londra -0,64% (quinto ribasso consecutivo), Parigi -0, 64%, Francoforte -0,54%.

Piazza Affari ha invece risentito più degli altri mercati europei il brutto momento di Wall Street. L'indice Mibtel ha lasciato sul campo l'1,47% a 22.439 punti, vicino ai minimi dell'anno (22309 il 6 agosto scorso). Scambi contenuti per un controvalore di 1.234 milioni di euro. Sotto pressione in particolare i titoli legati al piano di riassetto di Telecom, con l'eccezione di Tim che ha guadagnato lo 0,80%. Olivetti e Tecnost, per contro, hanno guidato la caduta con ribassi rispettivamente del 5,16% e del 2,90%. Le Telecom Italia hanno ceduto l'1,38%. Tema positivo della giornata è stata la Lazio. Le azioni del team biancazzurro in testa alla classifica del campionato hanno preso il volo in borsa terminando con un rialzo del 7,55%. Tra i titoli guida, le Generali hanno perso l'1,65%, le Eni l'1,60%, resistenti le Fiat (-0,20%). Sul versante bancario, negative Unicredit in attesa di indicazioni dal consiglio di amministrazione su alleanze e acquisizioni.

LE BORSE

	Chiusura (%)
Milano	-1,49
Londra	-0,64
Parigi	-0,64
Francoforte	-0,54
Amsterdam	-1,64
Zurigo	-1,11
Madrid	-0,92
Wall Street	+1,07*
*a metà seduta	
LE PIAZZE ASIATICHE	
Tokyo	-1,85
Giakarta	-2,59
Singapore	-3,29
Seul	-4,22
Bangkok	-3,09

CENTIMETRI

Oltre alla benzina cala anche il petrolio

ROMA *Prosegue in Italia la tendenza al ribasso dei prezzi della benzina mentre sui mercati internazionali il petrolio continua a segnare, seppur lievi, flessioni. A spingere al ribasso i prezzi dei carburanti italiani (Fina ha annunciato di ridurre di altre 5 lire al litro super e verde) giocano le incertezze sull'andamento del greggio. L'oro nero, dopo aver raggiunto solo qualche settimana fa quota 25 dollari al barile, ha infatti invertito tendenza, riportandosi intorno ai 22 dollari al barile. Ieri era indicato in ribasso a Londra (-0,8% a 22,31 dollari al barile) ed a New York (22,66 dollari) sulla scia dei dati sulla produzione nel mese scorso.*

NAVALMECCANICA

Commessa da circa 400 miliardi

Ossigeno per Fincantieri Arriva dalla greca Minoan l'ordine di due traghetti

TRIESTE Fincantieri fornisce una prima risposta ai timori del sindacato: l'amministratore delegato Guarguaglini aveva dichiarato nell'intervista pubblicata sabato che trattative erano in corso e che si attendevano esiti rapidi. In effetti proprio venerdì, anche l'azienda l'ha reso noto soltanto ieri, Fincantieri ha chiuso un contratto con l'armatore greco Minoan Lines per la costruzione di due traghetti, commessa il cui valore complessivo s'aggira sui 400 miliardi. Si tratta di unità di nuova generazione vocate al trasporto passeggeri-merci; stazzeranno 36 mila t, saranno lunghe 214 metri, potranno viaggiare 2 mila persone, 110 auto, 120 trailer, a disposizione 2mila metri di garage. Velocità massima di 32 nodi a cura di motori Wartsila. Saranno simili a piccole navi-crociera, dotate di piscina, discoteca, sala cinematografica, centro shopping. Verranno consegnate nell'autunno 2001 e nella primavera 2002. Non è stato comunicato il cantiere prescelto, ma non si tratterà di Monfalcone e Marghera. E' il secondo ordine che Minoan contratta con Fincantieri, infatti sono in corso di realizzazione a Sestri Levante «Knossos Palace» e «Festos Palace». E' probabile che l'armatore ellenico schieri le nuove unità in Adriatico sulla rotta tra i porti italiani e quelli greci.

magr

Forse quota più alta

Esordio dell'Enel in piazza Affari: possibili sorprese in «zona Cesarini»

ROMA Il collocamento della prima tranche dell'Enel in Borsa potrebbe riservare sorprese dell'ultima ora. Per sabato è attesa la fissazione del prezzo massimo dei titoli che saranno offerti in Opv, prende piede l'ipotesi di un aumento della quota del capitale del gruppo elettrico da cedere al mercato. Da un massimo del 23% attualmente previsto, l'offerta potrebbe cioè aumentare fino al 30% del capitale della società. Un'ipotesi che per ora resta a tale stadio ma che fonti vicine all'operazione definiscono «tecnicamente realizzabile». La possibilità di un aumento dell'offerta di titoli Enel risponderebbe però alla forte richiesta che sta arrivando dagli investitori istituzionali internazionali.

Nonostante i debiti

Ricavi e utili sono in aumento: un buon semestre per Fininvest

MILANO Primi sei mesi del '99 positivi per il gruppo Fininvest: i ricavi consolidati sono di 3.800 miliardi (+10% dopo la cessione dei rami commerciali Euridea-Standa), raddoppia il risultato operativo a 548 miliardi (276 a giugno '98) e l'utile preimposte sale del 12,4% a 200 miliardi (178 miliardi un anno prima). Negativa per 1.380 miliardi la posizione finanziaria netta (-795 miliardi al 31 dicembre scorso). «I primi sei mesi del 1999 - è scritto in una nota Fininvest - confermano il positivo andamento previsto per l'esercizio in corso». Il maggior disavanzo è legato «ai rilevanti investimenti in diritti e partecipazioni strategiche (televisione europea, telefonia fissa e mobile, Internet e new media)».

Si riunisce il comitato esecutivo di San Paolo-Imi per vagliare la reazione negativa di Siglienti

Ina-Generali, se ne parla oggi a Torino E Bankitalia diventerà il secondo azionista

TORINO Le novità scaturite dall'accordo tra Generali e Sanpaolo Imi, bocciato dall'Ina, saranno uno degli argomenti all'attenzione del comitato esecutivo Sanpaolo Imi che si riunisce oggi pomeriggio. Il no della compagnia di Sergio Siglienti a quello che è stato definito un «accordo di spartizione» e l'annuncio di azioni per tutelare gli interessi dell'Ina, non potranno essere sicuramente ignorati.

Banca d'Italia secondo azionista di Generali-Ina con il 4,3% e il gruppo Sanpaolo-Imi al 2,2%, il Leone possiede già l'1,98% di Ina, attraverso società controllate, mentre dichiara il 6,46% in Banca Intesa; l'offerta non avrà «alcun effetto» sul patto tra Mediobanca e Lazard, ed ogni evoluzione dell'intesa con il Sanpaolo Imi «verrà tempestivamente portata a conoscenza del mercato»: è quanto si apprende dal documento informativo dell'Opas della compagnia triestina sull'Ina (in caso di adesione al 100%), secondo il quale l'utile pro-forma '98 del nuovo gruppo Generali-Ina ammonterebbe a circa 2.500 miliardi in caso di adesioni al 100%. Secondo quanto risulta dal documento Generali il 3,8% di Generali-Ina è appannaggio della Banca d'Italia come socio del Leone di Trieste, mentre lo 0,5% gli arriverà dalla sua quota in Ina. Il Tesoro, che ha attualmente in portafoglio il 9,9% del capitale Ina, vedrebbe diluita la propria quota al 2,1% del nuovo polo assicurativo. I soci torinesi, Sanpaolo Imi e Compagnia di San Paolo, avrebbero il 2,2%: l'1,6% come banca, lo 0,6% come Fondazione.

Indiscrezioni su contatti tra Fiat e Daimler-Chrysler Pesante la cura dimagrante Renault per Nissan

BERLINO La Daimler-Chrysler avrebbe avviato trattative con la Fiat e la Peugeot in vista di una possibile cooperazione, secondo quanto riferisce in prima pagina il quotidiano economico tedesco 'Handelsblatt. In discussione sarebbe una cooperazione nel settore delle auto: le possibilità vanno da uno scambio di componenti delle vetture, fino a un intreccio di capitali. I colloqui potrebbero concludersi «con una considerevole partecipazione» della Daimler-Chrysler alla Peugeot SA o alla Fiat SpA, scrive il quotidiano di Duesseldorf. «No comment» da parte di Daimler-Chrysler e Fiat. Riduzione del 30% della produzione negli impianti in Giappone, che scenderà così a 1,65 milioni di veicoli, e taglio di 21mila posti di lavoro sugli attuali 140.000, il tutto entro il 2002: questi gli obiettivi del piano di ristrutturazione di Nissan, la seconda casa automobilistica giapponese, presentati a Tokyo da Carlos Ghosn, l'ex vice presidente di Renault che il gruppo francese ha insediato nella carica di responsabile operativo di quello giapponese dopo averne rilevato il 37% del pacchetto azionario nel '99.

Acquisto dell'Agricola goriziana e rapporto rafforzato con Deutsche Bank: oggi conferenza stampa del presidente Pelizzo

Popolare Cividale più vicina alla Db

TRIESTE *I nuovi indirizzi strategici della Banca popolare di Cividale verranno presentati stamane nel corso di una conferenza stampa che si terrà nella sede centrale dell'istituto in piazza Duomo e alla quale parteciperanno il presidente Lorenzo Pelizzo, l'amministratore delegato della Deutsche Bank Italia Gianni Testoni, il presidente della Banca Agricola di Gorizia Diego Marvin. Secondo alcune indiscrezioni, saranno illustrate le linee portanti di una complessa operazione che rafforzerà il rapporto tra la Popolare e la Db - nella salvaguardia dell'autonomia della banca cividalese - e nel contempo porterà all'acquisizione dell'Agricola. In questo modo la Popolare di Cividale diventerà la banca locale di riferimento per Deutsche Bank. Non solo: il legame più forte con Db consentirà alla Popolare cividalese di tutelarsi dalle attenzioni della Popolare Vicentina, che controlla Bpu, e di Banca Intesa, che controlla a sua volta FriulAdria.*

L'inizio della collaborazione tra la Popolare di Cividale e la Db risale al '95; venne scelto, come interlocutore, un grande gruppo internazionale per ottenere, a fronte delle radicali trasformazioni in atto nel sistema nazionale, garanzia di maggiore stabilità, prodotti e servizi qualificati. Insieme a Db, la Popolare di Cividale ha dato vita a una società, con sede a San Giovanni al Natisone, per la gestione delle carte di credito e del «tele-marketing», iniziativa che ha consentito di creare un centinaio di nuovi posti di lavoro.

Infine, un po' di cifre. La Popolare cividalese vanta una raccolta di 2250 miliardi, occupa 270 dipendenti impiegati in 31 sportelli diffusi nelle province di Udine, Gorizia, Pordenone; i soci sono 7300; al 30 giugno '99, rispetto allo scorso anno, l'utile aveva raggiunto i 10,4 miliardi, con un incremento del 13% dell'utile.

La Banca Agricola di Gorizia, sorta nel 1908 ed espressione della minoranza slovena, ha un patrimonio di 40 miliardi, la raccolta raggiunge i 331 miliardi, funzionano 4 sportelli lungo la fascia confinaria. Attualmente è controllata dalla Caer (Casse di risparmio dell'Emilia-Romagna) con una quota del 30%. E sarà Caer, dunque, a cedere a Cividale la sua partecipazione, ambita anche da Banca Intesa.

magr

Le forze federali sono giunte ieri nel villaggio di Piervomaiskoe a soli sei chilometri dalla capitale

Cecenia: le bombe russe sui civili

Incessanti i raid dell'aviazione, ma il Cremlino dice di non voler invadere Grozny

MOSCA Le forze federali russe sono arrivate ieri nel villaggio di Piervomaiskoe l'ultimo centro abitato prima di Grozny da cui dista sei-sette chilometri. L'arrivo nel villaggio, fino a poco tempo fa controllato dai guerriglieri, ha un valore simbolico agli occhi dell'opinione pubblica russa, ma non implica un attacco diretto alla capitale della repubblica secessionista. E' stata questa la precisazione data ieri dal vicecapo di stato maggiore, generale Valeri Manilov, alla Radio Eco di Mosca cui ha dichiarato che le truppe federali non intendono per ora attaccare Grozny, ma vogliono neutralizzare i «terroristi»: così nel linguaggio ufficiale vengono definiti i guerriglieri indipendentisti.

Anche ieri sono proseguiti i raid dell'aviazione e i colpi dell'artiglieria contro le roccaforti della guerriglia nel sud della repubblica e a est, al confine con il Daghestan, l'altra repubblica autonoma russa attaccata nel mese di agosto dagli uomini di Shamil Basaiev che ha cercato inutilmente di far sollevare le popolazioni locali contro Mosca. E le agenzie umanitarie lanciano l'allarme: i bombardamenti aerei e quelli dell'artiglieria russa stanno colpendo indiscriminatamente i villaggi ceceni, uccidendo centinaia di civili e suscitando una reazione contro Mosca che potrebbe portare a sanguinose rappresaglie. Il governo e il comando militare di Mosca sostengono che l'aviazione e l'artiglieria stanno colpendo solo le basi dei ribelli islamici che avevano sconfinato nel vicino Daghestan. Ma sono stati bombardati anche villaggi che non hanno alcuna connessione con i miliziani islamici.

I guerriglieri continuano a essere attivi tra i ceceni che vivono in Daghestan per reclutarli e per preparare il terreno a nuove basi nella regione, ha riferito la televisione Ntv. Manilov nella sua intervista ha parlato di un tempo di circa due mesi per consolidare definitivamente il cosidetto cordone sanitario attorno alle posizioni dei ribelli.

La «seconda fase dell'operazione», annunciata la settimana scorsa dai comandi russi, non significa quindi un attacco in tempi rapidi visto che si parla di un tempo di circa due mesi. Ieri il presidente Boris Eltsin e il primo ministro Vladimir Putin si sono incontrati per un colloquio dedicato in gran parte agli sviluppi militari nel Caucaso. Non sono state fatte dichiarazioni dopo l'incontro. «Non seguiremo la tattica degli attacchi su vasta scala, con i carri armati all'assalto delle città», aveva detto ieri Putin a proposito dei piani di Mosca. Il premier aveva aggiunto che «continueranno i bombardamenti» aerei e d'artiglieria, ma che le truppe russe «eviteranno di provocare vittime non necessarie». La pressione militare di Mosca mette in difficoltà la dirigenza cecena visto che ieri il presidente Aslan Maskhadov ha reintrodotto la vicepresidenza della repubblica che era stata abolita due anni fa. La carica è tornata nelle mani di Vakha Arsanov, uno dei leader della guerriglia che ha trascorso qualche tempo all'estero per essere operato alla spina dorsale. L'assedio russo ha provocato anche il peggioramento delle condizioni di vita nella città di Grozny dove i rifornimenti sono diventati precari e da dove si allontanano famiglie che temono gli attacchi dei federali.

Una postazione dell'esercito russo alle porte di Grozny.

DAL MONDO

Dopo il golpe il Pakistan sospeso dal Commonwealth

LONDRA Il Pakistan è stato sospeso dal Commonwealth in reazione al golpe con cui la settimana scorsa i militari hanno rovesciato «il governo democraticamente eletto». La decisione è stata annunciata a Londra, dove l'organizzazione dei paesi anglofoni ha il quartier generale. Il Commonwealth ha condannato senza riserve il golpe e ha lanciato un appello al generale Pervez Musharraf affinchè «senza indugi» fornisca un calendario per il ritorno alla democrazia. La sospensione - a cui hanno dato luce verde all'unanimità gli otto ministri degli esteri che compongono il Gruppo di azione del Commonwealth - era largamente attesa.

Gran Bretagna: l'Ira cerca reclute all'università e i partiti protestanti ne fanno un caso politico

LONDRA L'Ira ha cercato di reclutare «agenti dormienti» tra le matricole della Queen's University di Belfast. Lo hanno rivelato cinque studenti del primo anno «coltivati» dalla guerriglia indipendentista cattolica e i partiti protestanti ne hanno subito fatto un caso denunciando a tinte fosche che l'Ira non rispetta il cessate-il-fuoco e si prepara ad una ripresa della lotta armata. Dopo aver raccontato le «avances» dell'Ira a Vincent McKenna, capo di un gruppo per il rispetto dei diritti civili in Irlanda del nord, uno degli studenti è stato picchiato a sangue in una strada di Belfast e gli altri quattro si sono nascosti nella repubblica d'Irlanda nel timore di rappresaglie.

Medio Oriente: Israele è deciso a ritirarsi dalla «Fascia di sicurezza» occupata in Libano

GERUSALEMME Israele è deciso a ritirarsi dal Libano meridionale (dove dall '85 presidia una «Fascia di sicurezza» che corre lungo il confine) anche in assenza di un accordo con Beirut e Damasco. Lo ha confermato oggi il ministro degli esteri David Levy in un intervento alla commissione parlamentare per gli affari esteri e la difesa. Nei mesi scorsi il premier Ehud Barak ha indicato che i soldati israeliani lasceranno la «Fascia di sicurezza» entro il luglio 2000. Ai membri della commissione parlamentare Levy ha confermato che Israele preferirebbe ritirarsi dal Libano nel contesto di un accordo regionale.

Una prima «testa di ponte» di dodici ufficiali ha preso posizione nel centro di Dili

Timor Est, sbarca la Folgore

Nei prossimi giorni è atteso invece l'arrivo di altri cinquanta parà

DILI Armati di machete, creme anti-solari e lozioni anti-zanzare, i primi parà italiani sono sbarcati a Dili, capoluogo di Timor Est.

Per ora saranno solo una dozzina di ufficiali a fare da avamposto, per preparare la logistica. In settimana, la presenza italiana sull'isola salirà a 50 unità, con l'arrivo degli uomini che il 25 settembre scorso furono i primi a raggiungere l'Australia e a cominciare il ciclo di addestramento e vaccinazioni necessario per affrontare il clima tropicale.

Entro fine mese, l'intero contingente italiano sarà dislocato sul campo: 600 uomini, di cui 250 operativi. Il grosso dei parà della Folgore e dei carabinieri del Tuscania arriverà a Dili con la nave appoggio San Giusto, attesa a Darwin per la notte tra il 23 e il 24 ottobre. La nave, che trasporta quattro elicotteri e il grosso dei materiali che rendono completamente autosufficiente il contingente italiano, prenderà a bordo i parà e dopo due giorni di navigazione li sbarcherà a Dili.

Profughi di Timor Est ricevono la prima assistenza.

La «testa di ponte» degli italiani ha lasciato la base di Darwin alle 4.38 di ieri mattina, a bordo di un aereo G-222 dell'Aeronautica Militare, e ha raggiunto Dili dopo due ore e mezzo di volo. Tra i dodici uomini del piccolo gruppo, il generale Giorgio Cornacchione, comandante del contingente italiano, e il tenente colonnello Maurizio mazza, comandante del gruppo tattico della Folgore.

Cornacchione e Mazza sono però rimasti poche ore a Dili: la loro presenza è necessaria in Australia per coordinare la partenza per l'isola dei successivi scaglioni del contingente.

Ai soldati italiani sarà affidato, nella prima fase, il controllo del centro di Dili. Un'area considerata ormai sicura dal comando dell'Interfet, la fôrza multinazionale Onu per Timor Est.

Ma successivamente, una volta presa confidenza con il territorio e la popolazione, gli italiani saranno impiegati anche per difendere la popolazione dai miliziani in altre aree dell'isola e mantenere contatti con l'esercito regolare indonesiano a Timor Ovest.

Per i parà e i carabinieri la missione a Timor presenta diverse novità dovute principalmente al clima tropicale: l'equipaggiamento è stato rivisto e corretto con l'aiuto degli australiani, che hanno consigliato capi leggeri, cappelli a larghe falde, grandi quantità di liquidi anti-insetti, creme anti-solari ad altissimo fattore di protezione, molte borracce e persino machete e amache.

Tutti oggetti che si trovano ora inclusi nella dotazione dei parà.

Il Presidente apre ufficialmente la campagna elettorale parlando ai media stranieri

Tudjman sogna la «Grande Croazia»

Per l'ex generale di Tito l'Accadizeta rimane invincibile

I sondaggi danno però la sua popolarità al 20%, che è il livello più basso dall'indipendensa. Resta pesante la crisi economica che attanaglia il Paese

ZAGABRIA In Croazia nulla e cambiato e, forse, nulla cambierà anche dopo le prossime elezioni politiche. È questo, per molti versi, l'inquietante messaggio lanciato, come al solito con grossa astuzia mediatica, dal presidente della Croazia, Franjo Tudjman davanti a una platea di giornalisti stranieri. Un modo per dare avvio alla campagna elettorale spostando tutti i riflettori su di sè e sulla propria creatura, quell'Hdz al potere dall'indipendenza di Zagabria, e che, secondo il suo padre-padrone Tudjman, vincerà la sfida alle urne anche questa volta. Perché, è questa la filosofia del presidente, è la Comunità democratica che ha creato la Croazia. Si irrita nei confronti dell'interlocutore che gli paventa una sconfitta. «Il programma dell'Accadizeta - replica arrabbiato - coincide con gli interessi della popolazione». E così, come ogni vigilia elettorale, l'ex generale di Tito rispolvera tutta la demagogia nazional-populista per cercare di conservare il potere. Il voto, previsto prima di Natale - anche se non è stata ancora apporvata la riforma elettorale necessaria - sarà «corretto, senza errori o brogli - precisa il presidente - come lo è stato finora». Ma più di quel che dice Tudjman è sempre più importante quello che non dice. E a chi gli chiede se in caso di sconfitta elettorale accetterà un governo guidato dall'opposizione, non risponde.

Settantasette anni, ammalato di cancro, appare visibilmente dimagrito e con la voce incerta. Ma lui tiene duro e smentisce chi vuole la sua salute in peggioramento. «Svolgo tutte le mie funzioni presidenziali, sia da un punto di vista fisico che intellettuale», afferma. I sondaggi, però, danno oggi la sua popolarità al 20%, il livello più basso dal 1991. Secondo gli economisti la Croazia del 1999 è un Paese sull'orlo della bancarotta. La privatizzazione è servita unicamente a elargire ricchezze ai sostenitori dell'Hdz o ai più stretti parenti di Tudjman, i quali ne hanno ricavato denari e privilegi, ma non ha creato occupazione, tanto che la metà delle imprese croate oggi non produce più, l'agricoltura è al collasso, frutta e verdura vengono importate dai Paesi vicini. Migliaia di dipendenti non ricevono lo stipendio da mesi, le pensioni (molto basse), vengono pagate con grossi ritardi e i prezzi dei beni essenziali sono maggiori che in Occidente, tanto che la gente va a fare la spesa in Italia, Austria, Slovenia, Ungheria, ma anche in Bosnia.

Franjo Tudjman

Già, la Bosnia. Rimane sempre una sorta di oscuro oggetto del desiderio per Tudjman. Il quale rispolvera un suo vecchio cavallo di battaglia. «La Bosnia - dice - può continuare a esistere solo come un Paese di tre singole entità che dovrebbero essere uguali». E il pensiero del generalissimo vola all'Erzegovina, la regione bosniaca abitata da una maggioranza croata che detiene sempre il diritto di voto nella Nazione madre. Non è poi un segreto che la lobby erzegovese rappresenta il nocciolo duro del potere accadizetiano e che la sua mafia, vera regina del crimine organizzato nei Balcani, è strettamente collusa con la nomenklatura al potere a Zagabria.

Il sogno di Tudjman resta la «Grande Croazia», con l'Erzegovina ricondotta sotto il vesillo della scacchiera. E Dayton? Il potere val bene una firma in calce a un trattato internazionale. Osservarlo, poi, diventa un'altra cosa.

Mauro Manzin

Zagabria, Naletilic è malato e non sarà estradato all'Aia

ZAGABRIA Il governo di Zagabria ha deciso di sospendere la sentenza della Corte Suprema che venerdì aveva autorizzato l'estradizione di un presunto criminale di guerra all'Aia, sede del Tribunale Internazionale per i Crimini di Guerra nelle ex-Jugoslavia.

Mladen Naletilic deve rispondere di 17 capi di accusa per crimini commessi durante la guerra in Bosnia (1992-95). Zagabria ha bloccato al sua estradizione citando «motivi di salute»: i medici hanno terstimoniato che Naletilic, oggi 52enne, soffre di gravi problemi circolatori e deve essere sottoposto ad intervento chirurgico. Il ministro della giusitizia croata, Zvonimir Separovic, ha annunciato che il governo «non ha altra scelta» che rinviare il trasferimento dell'uomo all'Aia.

Il Tribunale dell'Aia ha denunciato la Crozia al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per l'atteggiamento non collaborativo, facendo intendere che questo potrebbe portare a sanzioni contro Zagabria. Washington ha già minacciato sanzioni economiche unilaterali sulla Crozia se il presunto criminale non sarà consegnato quanto prima.

Separovic ha ribadito che la sentenza della Corte Suprema su Naletilic è «indiscutibile e irrevocabile» ma che «sarebbe inumano insistere sulla sua estradizione se questa mettesse a rischio di morte l'imputato». Il ministro ha invitato il tribunale dell'Aia ad inviare un suo team medico per verificare la diagnosi dei medici croati.

SPAGNA

A causa della contestata legge elettorale

Alle regionali in Catalogna vince l'«Ulivo» di Maragall A governare però sarà Pujol

BARCELLONA La sinistra, guidata dalla strategia ulivista dell'ex sindaco di Barcellona Pasqual Maragall, ha conseguito domenica una vittoria storica nelle elezioni regionali in Catalogna, la parte più ricca di Spagna, passando dal 45 al 50,5 per cento e battendo il centro destra per la prima volta in 20 anni di democrazia. Ma saranno per la sesta volta ancora i nazionalisti del leader storico Jordi Pujol, con l'appoggio dei centristi popolari a formare il nuovo governo, avendo ottenuto più seggi, nonostante che in percentuale siano scesi dal 54 al 47. Il Partito socialista di Catalogna (Psc), Iniziativa per Catalogna (Ic-comunisti, verdi) e Sinistra repubblicana catalana (Erc, indipendentisti) - uniti da una specie di patto ulivista - rispetto al 1995 hanno raccolto 150 mila voti in più e nove seggi, passando da 58 a 67, mancando la maggioranza per uno. Convergenza e Unione (CyU, nazionalisti di centro), al governo da 19 anni, e il Partito popolare (Pp, centro destra), pur avendo perso 300 mila voti, sette punti di percentuale e 9 seggi, hanno ottenuto la maggioranza di 68 seggi sui 135 della Generalitat, il parlamento catalano. I commentatori attribuiscono questa incongruenza alla legge elettorale (Hont, senza recupero dei resti) e alla ingiusta distribuzione dei seggi fra le quattro province. A Lerida per un seggio bastano 12 mila voti, a Barcellona 27 mila.

Se il voto di Barcellona valesse come a Lerida, Barcellona dovrebbe avere non 85 deputati su 135 come oggi previsto, ma 102. E Maragall avrebbe trionfato perchè in questa provincia base il Partito socialista catalano è balzato al 40 per cento dei voti (contro il 35,1 di CyU). La stampa spagnola parla di «vittoria morale di Maragall che si candida a gestire il futuro» (La Vanguardia). Per Pujol invece, dopo 19 anni al potere, è «inizio della fine». «Era ora. Solo la Catalogna e il Vaticano in questi ultimi 20 anni non hanno cambiato il vertice di potere», scrive El Pais. Maragall, 58 anni, sindaco di Barcellona per 14 anni fino al 1997, è riuscito domenica a cambiare la mappa politica della Catalogna. Artefice del rinascimento della capitale, ha trasferito questa esperienza di sindaco in un programma per tutta la regione. «Non ho mai perso», ha detto. E ora viene considerato l'astro nascente del socialismo spagnolo. La base del suo programma poggia su due pilastri: offrire i servizi per cui il cittadino paga (devolucion, restituzione), e federalismo (contro il centralismo di Aznar e l'autonomismo di Pujol). In economia si ispira ad un liberalismo progressista. «L'esperienza in Catalogna ha dimostrato che la sinistra unita può vincere, ha commentato il segretario generale del Psoe, Joaquin Almunia - ne prenderemo nota per le elezioni generali del marzo 2000».

Jordi Pujol

Ieri Javier Solana si è insediato nel suo ruolo di superministro degli Esteri comunitario

L'Europa presenta Mr. Pesc

I suoi compiti politici, così come i suoi poteri, sono ancora da definire

BRUXELLES Parlando dell'Europa comunitaria, gigante commerciale ma nano politico, l'allora capo della diplomazia americana Henry Kissinger si lamentava di non sapere «quale numero di telefono chiamare». Da ieri in teoria questo numero c'è: è quello di Javier Solana, l'ex-segretario generale della Nato diventato ieri mattina il primo alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza dell'Ue, o Mr. Pesc. Solana ha preso possesso del suo nuovo ufficio, a poche centinaia di metri da quello che occupava alla Nato, e poco dopo si è recato a Palazzo Breydel, sede della Commissione Ue, per un colloquio ad alta valenza simbolica con Romano Prodi e con il commissario Ue agli esteri, l'ex-governatore di Hong Kong Chris Patten. Un modo per cercare di dissipare subito i timori di possibili sovrapposizioni e attriti con Prodi e Patten, responsabili nell'esecutivo Ue, anche loro, degli esteri. Solana - nominato dal vertice Ue di Colonia in giugno - dovrebbe essere il volto dell' Ue verso il mondo esterno, il suo superministro degli esteri. Ma nella pratica le responsabilità del primo «Mr. Pesc» (da Politica Estera e della Sicurezza Comune) sono ancora incerte, e non è molto chiaro neppure come il nuovo Mister Europa si inserirà fra i tre poli che finora hanno guidato la politica estera Ue: il consiglio dei ministri degli esteri, la presidenza Ue e la Commissione.

Dopo il colloquio di ieri Prodi, Solana e Patten hanno detto ai cronisti che lavoreranno mano nella mano «per la causa comune: dare all'Europa - ha detto Solana - una politica estera e della sicurezza». I tre però non hanno dato risposta alla domanda di un cronista che chiedeva quale di loro sarà «la voce dell'Ue» verso il resto del mondo. Le competenze, almeno sul piano formale, saranno distinte: Solana, che è anche segretario generale del Consiglio dei Ministri Ue, dipenderà dai governi dei Quindici, di cui dovrà coordinare le politiche estere, mentre Prodi e Patten fanno parte di un organo sovranazionale, la Commissione europea. Ma le responsabilità e i poteri esatti di Solana dovranno essere chiariti da qui al vertice Ue di Helsinki in dicembre, che dovrà adottarli. Nel suo discorso di investitura Solana ha definito le sue due priorità: dare all'Ue «una politica estera più attiva e meno declamatoria, con parole seguite dai fatti» - grazie a un «processo di decisione più efficace» - e costruire «una vera politica della sicurezza e della difesa». Due scommesse di non facile realizzazione: la politica estera Ue è stata finora la somma laboriosa, a volte impossibile, di 15 politiche estere nazionali, mentre sull'Europa della difesa, nonostante i passi avanti degli ultimi mesi, le divisioni fra «euro-gollisti», filoatlantici e neutrali sono ancora forti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

PENSIONATA/O cercasi per custodia casa con giardino e orto offresi: alloggio autonomo cucina cameretta salottino bagno e vitto tel. 040/414430 solo dalle ore 8-10. (A12865)

3 Impiego e lavoro
richieste

CUOCO capace cerca impiego presso ristoranti alberghi zona Trieste-Isontino telefonare 040/208636. (C00/3)

DISOCCUPATO 46.enne diplomato cerca urgentemente lavoro in Italia o estero. Telefonare 040/308858. (A12836)

SIGNORA offresi assistenza anziani servizio notturno tel. 0339/6925357. (A12825/3)

STUDENTI seri, offresi per compagnia, pulizie, commissioni ad anziani autosufficienti. Telefonare dopo le 14 040/566045.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. IMPORTANTE società arredamento cerca ragioniere da inserire nell'ufficio centro elaborazione dati programmazione. Al candidato si richiede conoscenze significative in ambiente Windows e Microsoft Office, dinamicità, età non superiore a 30 anni, conoscenza lingua inglese, obbligo militare assolto. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste c. i. 32206715. (A 12860)

A.A.A. IMPORTANTE SOCIETÀ arredamento cerca giovane abile disegnatore d'interni capace schizzi prospettici e dettagli esecutivi con facilità contatto pubblico per vendita. Conoscenza lingua inglese. Obbligo militare assolto. Scrivere a Fermo posta Centrale Trieste c.i. 32206715. (A12860)

A.A.A. CENTRO linguistico internazionale cerca per la sede di Trieste segretaria/receptionist part-time, orario di lavoro flessibile, disponibilità 9-21. Si richiede cultura superiore, dinamicità. bella presenza, buona conoscenza lingua inglese, età 26-32 anni. Inviare, tramite fax al n. 040/634990 il curriculum vitae. (A12898)

A.A.A. ISTITUTO internazionale ricerca personale part-time con disponibilità immediata per consulenza telefonica. Richiedesi predisposizione ai contatti umani, ottima dialettica e orientamento al raggiungimento degli obiettivi. Tel. 040/634787.
(A12732)

A. AMPLIAMENTO organico esistente, nuove sedi/uffici Trieste/Gorizia, affermata società valuta entro il 26/10/99 personale libero subito da avviare in mansioni qualificate interne/esterne. No vendita. Retribuzione 1.815.000 - 3.630.000. Tel. 0481/43839.

AGENZIA di animazione ricerca ragazzi/e per villaggi turistici Italia/estero ruoli sportivi (tennis, nuoto, accompagnatori sci, aerobica, assistenti bagnanti) miniclub, deejay, scenografi, costumiste, coreografe. Inoltre hostess/assistenti con conoscenza lingue età max 30 anni. Colloquio in Trieste previo appuntamento allo 041/959274.

ATTENZIONE Spa leader nel settore della prevenzione e sicurezza sul lavoro (legge 626) presente sul territorio nazionale con 44 agenzie seleziona 2 agenti vendita anche prima esperienza. Trattamento economico di sicuro interesse con fisso + provvigioni. Per colloquio telefonare: al 0432 470366 ore pomeridiane (zona operativa Ts e Ud).

AUTOSCUOLA Virgilio cerca insegnante/istruttore. Tel. 0335/8180728.

AZIENDA cerca personale con ottima conoscenza delle lingue spagnolo francese tedesco inglese per ufficio commerciale. Scrivere a Fermoposta Centrale Trieste Cl. AC6397854. (A12498)

AZIENDA della grande distribuzione ricerca personale nelle zone di Trieste e provincia Gorizia e provincia come capifiliale, cassiere/i, magazziniere/i, se interessati inviare curriculum Fermo posta Trieste centro pat. UD2177301T.

AZIENDA industriale cerca perito chimito anche senza esperienza. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste Cl. AB.7648180. (A12804)

CASA di riposo cerca generica per assistenza anziani. Telefonare 040/420124 dalle 17.30 alle 18.30.

CERCASI banconiera con esperienza per birreria a Monfalcone telefonare allo 0339/5219797. (C00/4)

CERCASI giovane perito meccanico per gestione magazzino assunzione immediata. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste Ci. Ab. 7648180.

CERCASI impiegata per azienda commerciale. Fermo posta centrale c. i. n. AB7637118.

CERCASI operai/e metalmeccaniche esperte in saldatura. Presentarsi cooperativa Pulitecno, piazza Vico 7/C.

CERCASI urgentemente infermiere professionale con iscrizione all'albo per strutture tel. ore ufficio 0481/769965, 0481/767031. (C00)

CONDUTTORI caldaia patentino 1°: assunzione immediata. Uff. 0481/712259, serali 040/208540.

IMPRESA cerca termoidraulico esperto. Tel. 040/771136. (A12713)

IMPRESA costruzioni cerca operai specializzati e qualificati per cantieri F.V.G. e Veneto. Telefonare orario d'ufficio per appuntamento. Tel. 0335/8311303. (C00)

INDUSTRIA locale cerca giovane dinamico conoscenza lingue capace relazioni interpersonali. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste Cl. AB.7648180. (A12804)

ISTITUTO scolastico seleziona insegnanti materie tecniche per geometri. Inviare curriculum a Fermo Posta c.i. n. AB3379180 posta centrale Trieste, (A12790/4)

MURATORE specializzato assume impresa edile. Telefonare 9-12 allo 040/636786. (A12776)

NEGOZIO prestigioso cerca commessa con conoscenza sloveno-croato. Inviare curriculum a C.P. 1310 «Barbara» Trieste.
(A00)

PADRONCINO cerco per lavoro notturno di tre quattro ore in zona Monfalcone. Telefonare dalle 10 alle 12 al n. 0348 3802792.

PASTIFICIO Mariabologna cerca ragazza apprendista per assunzione. Presentarsi via Battisti 7 dalle ore 14 alle ore 18.
(A12768/4)

PRIMARIA azienda autotrasporti cerca padroncini con mezzi frigoriferi portata minima quintali 20 per distribuzione Friuli-Venezia Giulia. Telefonare allo 0481/474500.

PRIMARIA azienda nel settore estetico dimagrante ricerca collaboratrice con esperienza nell'attività di telemarketing per ampliamento proprio organico. Telefonare allo 040/3721707 dalle 10 alle 13. (A12816)

PRIMARIA SOCIETÀ TRIESTINA RICERCA URGENTEMENTE SISTEMISTA VSE/ESA, GRADITA CONOSCENZA PRINCIPALI APPLICATIVI CA (RAPS, SORT, FAVER, XCOM). GRADITA ANCHE COLLABORAZIONE ESTERNA, PURCHÉ GARANTITA PER PERIODO MEDIO/LUNGO. SCRIVERE A FERMO Posta centrale Trieste C.I. 32210204.

PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia 040773235. (A00)

RAGAZZO apprendista aiuto pasticciere cercasi. Casa del pane, S. Spiridione 7. Telef. 040/630042.

RICERCHIAMO padroncini con automezzi 20-30 quintali di portata. Distribuzione merci in regione. 0481/481555.

RISTORANTE a Vienna cercasi giovane cuoca o cuoco. Tel. 004315874570.

SALONE Patrizia viale D'Annunzio 29 cerca personale uomo e donna qualificato apprendista mezza lavorante e lavorante con proprie conoscenze capacità creative e proprie iniziative. Ottima retribuzione. No perditempo telefonare dalle 15 alle 17 040/636340.
(A12904)

Continua in 10.a pagina

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRIESTE

19 ottobre 1999

L13053
N. 154/98 P. R. Esec. **PROCURA DELLA REPUBBLICA**
presso il Tribunale Ordinario di
TRIESTE
Il Pretore di Trieste in data 6.2.1998 ha emesso sentenza penale a carico di:
1) GUEYE SIDY alias Modu Mustafà, Modou Mustafà, Molù Mustafà, Guy Sidy nato a Lansar (SENEGAL) IL 24.2.1968. **2) KA ABDOU LATIP o LATIF** nato a DIOUBEL (SENEGAL) il 1.1.1953 imputati dei reati p.p. dagli art. per **1)** a) 171-ter lett. b) legge 22.4.1941 n. 633 come modif. dal D. Leg. 16.11.1994 n. 685 b) art. 2 L. 27.12.1956 n. 1423 come modif. L. 14.12.1974 n. 497; per **2)** c) 171-ter lett. b) legge 22.4.1941 n. 633 come modif. dal D. Leg. 16.11.1994 n. 685 d) art. 517 c.p.
OMISSIS
P.Q.M. condanna i suddetti alla pena di GIORNI 20 DI RECLUSIONE E L. 400.000 DI MULTA ciascuno, oltre il pagamento delle spese processuali.
Confisca e distruzione della merce in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e sul periodico «CIAK».
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13065
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 305/98 P. R. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 3.4.1998 ha emesso sentenza penale a carico di:
KA ABDOU LATIP o LATIF nato a DIOUBEL (SENEGAL) il 1.1.1953 imputato del reato p.p. dagli art. 171-ter Legge 22.4.1941 n. 633.
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI TRE DI RECLUSIONE e L. 500.000 DI MULTA, oltre il pagamento delle spese processuali.
Confisca e distruzione della merce in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e sul periodico «CIAK».
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13056
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 95/98 P. R. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 21.11.1997 ha emesso sentenza penale a carico di:
SCRAZZOLO GIORGIO nato a TRIESTE il 9.10.1951 imputato del reato p.p. dagli art. 1 e 5, 1° e 2° co Legge 15.12.1990 n. 386
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI DUE DI RECLUSIONE, oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13055
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 137/99 P. R. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 8.3.1993 ha emesso sentenza penale a carico di:
BARTELLONI ROBERTO nato a ROMA il 30.5.1921 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 1 e 5, 1° e 2° co Legge 15.12.1990 n. 386
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di GIORNI 40 DI RECLUSIONE, oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13057
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 25/98 P. R. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 19.2.1993 ha emesso sentenza penale a carico di:
SETTIMIO FRANCESCO PAOLO nato a BARI il 9.5.1964 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 2 e 5 Legge 15.12.1990 n. 386 in rif. all'art. 116 R.D. 21.12.1933 n. 1736
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI DUE DI RECLUSIONE, oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13058
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 143/98 P. R. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 5.4.1993 ha emesso sentenza penale a carico di:
SIFANNO MICHELE nato a BITONTO il 28.6.1960 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 2 e 5 Legge 15.12.1990 n. 386 in rif. all'art. 116 R.D. 21.12.1933 n. 1736
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI DUE DI RECLUSIONE, oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13061
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 55/98 P. R. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 29.09.1997 ha emesso sentenza penale a carico di:
GIANNETTI ROCCO nato a LACEDONIA (AV) il 17.7.1932 imputato del reato p.p. dagli art. a) 1 e 5, 1° e 2° co Legge 15.12.1990 n. 386 b) art. 2 e 5, 1° e 2° co L. 15.12.1990 n. 386
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI TRE E GIORNI DIECI DI RECLUSIONE, oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13059
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 273/98 P. R. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 23.3.1998 ha emesso sentenza penale a carico di:
BETTINI SEVERINO nato a TRIESTE il 12.1.1966 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 1 e 5, 1° e 2° co Legge 15.12.1990 n. 386
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI TRE E GIORNI CINQUE DI RECLUSIONE, oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13064
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 97/98 P. R. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 4.12.1997 ha emesso sentenza penale a carico di:
KA ABDOU LATIP o LATIF nato a DIOUBEL (SENEGAL) il 1.1.1953 imputato del reato p.p. dagli art. a) 171-ter lett. b) Legge 22.4.1941 n. 633 come modif. dal D.Lgs 16.11.1994 n. 685 b) art. 517 c.p.
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI TRE E GIORNI DUE DI RECLUSIONE e L. 600.000 DI MULTA, oltre il pagamento delle spese processuali.
Confisca e distruzione della merce in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e sul periodico «CIAK».
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13063
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 37/99 P. R. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 4.5.1993 ha emesso sentenza penale a carico di:
DE WALDERSTEIN FERRUCCIO nato a TRIESTE il 6.8.1943 imputato del reato p.p. dagli art. 1 e 5, 1° e 2° co L. 15.12.1990 n. 386
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI DUE DI RECLUSIONE, oltre il pagamento delle spese processuali.
Letti gli art. 53 e ss L. 1981/689 sostituisce la pena detentiva con la sanzione della libertà controllata per MESI QUATTRO.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni uno.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13062
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 150/98 P. R. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 4.2.1997 ha emesso sentenza penale a carico di:
COLOMBO EMILIO nato a UDINE il 12.4.1947 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 2 e 5, L. 15.12.1990 n. 386 in rif. all'art. 116 R.D. 21.12.1933 n. 1736
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI TRE E GIORNI QUINDICI DI RECLUSIONE, oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13060
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 172/98 P. R. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 15.10.1997 ha emesso sentenza penale a carico di:
DEL ROSSO MAURIZIO nato a TRIESTE il 7.2.1961 imputato del reato p.p. dagli art. 1 e 5, 1° e 2° co Legge 15.12.1990 n. 386
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI TRE E GIORNI UNO DI RECLUSIONE, oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13054
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 473/98 P. R. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 22.9.1998 ha emesso sentenza penale a carico di:
ROVERI LUCIANA nata a MODENA il 18.9.1941 imputata del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 1 e 5, 1° e 2° co Legge 15.12.1990 n. 386
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI TRE E GIORNI DUE DI RECLUSIONE, oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13067
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 115/99 PR. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 24.1.1994 ha emesso sentenza penale a carico di:
DIENE BARA nato a MEUMBEUL (SENEGAL) il 3.8.1963 imputato del reato p.p. dall'art. 1 Legge n. 406 del 1981.
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI DUE DI RECLUSIONE e L. 500.000 DI MULTA, oltre al pagamento delle spese processuali.
Confisca e distruzione della merce in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e sul periodico «CIAK».
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

L13066
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di
N. 295/98 PR. Esec. **TRIESTE**
Il Pretore di Trieste in data 29.4.1998 ha emesso sentenza penale a carico di:
DIENG CHEIKH nato a THIAROYE GARE (SENEGAL) il 13.5.1966 imputato del reato p.p. dall'art. 1 Legge n. 406 del 1981
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di MESI DUE DI RECLUSIONE e L. 600.000 DI MULTA, oltre al pagamento delle spese processuali.
Confisca e distruzione della merce in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e sul periodico «CIAK».
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 12 ottobre 1999
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

AREA Science Park

Commissione Europea, Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione Regionale della Formazione Professionale

L18251

L'azione formativa è stata oggetto di invito da parte della Giunta Regionale e gode del finanziamento degli organismi sopraindicati

CORSO PER MANAGER DELL'INNOVAZIONE

OB. 2 - Asse 2 - Azione 2.3

Corso di specializzazione post-diploma universitario e post-lauream

OBIETTIVO DEL CORSO Formare una nuova figura professionale in grado di promuovere iniziative per tutelare o migliorare il patrimonio tecnologico esistente nell'impresa, di interpretare e gestire le esigenze di innovazione espresse o potenziali del mercato, attraverso l'acquisizione delle relative conoscenze, l'elaborazione di processi di innovazione, la ricerca delle tecnologie più adatte e il loro conseguente acquisto e inserimento nell'azienda.

DURATA 1000 ore di cui 440 di stage. Indennità di frequenza di lire 3.500 orarie.

DESTINATARI 25 disoccupati, in possesso di laurea o diploma universitario in ingegneria (vari corsi di laurea), scienze (vari corsi di laurea, compresa scienza dell'informazione), agraria e tecnologie agro-alimentari, chimica industriale, farmacia.

SELEZIONE Sulla base di titoli, test e colloquio.
Prova scritta per tutti i candidati: **25 ottobre alle ore 9.00** presso l'Auditorium del Centro Congressi (Palazzina C) di AREA Science Park. Seguirà colloquio individuale, con comunicazione telefonica sulle date della convocazione.

TERMINE ISCRIZIONI La scheda di iscrizione compilata in ogni sua parte (a disposizione presso la Reception di AREA Science Park e sul sito Internet http://www.area.trieste.it), unitamente ad un dettagliato curriculum vitae, alla certificazione attestante il possesso del titolo di studio richiesto e lo stato di disoccupazione (o autocertificazione) dovranno pervenire **entro le ore 12:00 del giorno 22 ottobre 1999** al Consorzio per l'Area di ricerca - Padriciano, 99 - 34012 Trieste TS (indicando sulla busta il riferimento INNOMAN).

SEDE CORSO E SELEZIONI, INFORMAZIONI Consorzio per l'Area di ricerca, AREA Science Park
Segreteria Unità di Progetto Sviluppo Risorse Umane e Formazione
tel. 040/3755277-040/3755268.
web: http:// www.area.trieste.it, e-mail: formazione@area.trieste.it

MANZ4

Quest'anno per fare pubblicità su Il Piccolo ricordatevi di chiamare

A.MANZONI&C. S.p.A.

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Continuaz. dalla 9.a pagina

STUDIO medico di fisioterapia cerca fisioterapisti. Offresi assunzione immediata anche part-time. 040/660779.

VENDITORE capace spazi pubblicitari tabelloni luminosi bacheche ottimi guadagni 040/370854-0347/7126101. (A12847/4)

5 Rappresentanti

G&P vendite aziendali, ricerca consulenti acquisitori esperti settore. Clientela garantita, alti compensi provvigionali. Tel. 049/8754832. (Gpd)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474. (A12876)

14 Auto-moto-cicli

VETTURA Opel Vectra Gls catalitica Clima unico proprietario vendesi. Tel. 762590. (A12718)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI viale Ippodromo attico, ascensore, non arredato 85 mq con terrazzona soprastante di 75 mq. L. 1.150.000. Geom. Sbisà, via San Zaccaria 4/c, tel. 040/366866. (A00)

ALLOGGIO autonomo cucina cameretta salottino bagno in casa con giardino e orto più vitto offresi a pensionata-o in cambio di custodia casa tel. 040/414430 solo dalle ore 8-10. (A12865)

B.G. 040-271348 Aquilinia-Muggia sulla via principale affittasi locale commerciale 110 mq con servizi, ampio parcheggio. Adatto banca, assicurazioni negozi.

B.G. 040-271348 Muggia vicinanze autocorriere affittasi locale commerciale 90 mq con servizi ampie vetrine posizione continuo passaggio. Possibilità licenza abbigliamento intimo.

B.G. 040-271348 S. Dorligo della Valle locale uso ufficio 50 mq circa con servizio. Ingresso fronte strada. Possibilità posteggio lire 1.000.000 mensili.

B.G. 040-3728802 Piazza della Borsa prestigioso ufficio 180 mq circa segreteria quattro stanze due bagni finemente arredato riscaldamento autonomo climatizzatore. Lire 5.000.000 mensili più consumi.

EUROCASA giardino pubblico ottimo atrio d'ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno, vuoto o parzialmente arredato, contratto annuale o 4 anni + 4, 650.000 spese comprese. 040/638440.

EUROCASA via Angelo Emo in stabile recente ristrutturato proponiamo ultimo piano in perfette condizioni con vista mare ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo, vuoto 800.000 mensili contratto 4 anni + 4. 040/638440.

GRIGNANO in bella villa epoca appartamento 160 mq arredato due camere matrimoniali doppi servizi parco. Riviera 040/224426.

IN appartamento molto silenzioso luminoso centralissimo cercasi ragazza tranquilla per condividere stanza doppia e ragazza/o per camera singola. Silvia 0349/8642239. (A12686/19)

OPICINA grazioso appartamento in villetta, terrazza, giardino, 120 mq arredato per non residenti. Riviera 040/224426.

PROSECCO centro appartamento vuoto 100 mq ingresso indipendente per residenti. Riviera 040/224426.

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992
L06151

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560.(GPd)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (G.Mi)

B.G. 040/271348 Trieste muri/licenza bar/buffet con superalcolici. Zona centrale 100 mq circa con servizi, cucina. Valutiamo vostre offerte.

a tutte le categorie di lavoratori e pensionati
FINANZIAMENTI
FIRMA SINGOLA MASSIMA DISCREZIONE E VELOCITÀ
MUTUI *CASA*
al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni
GIOTTO - via Milano17 - TRIESTE
Tel. 040.772633
L06153

B.G. 040/272500 Muggia avviatissima cartolibreria/giocattoli. Tabella XIV, locale doppia entrata, 280 mq con servizi, arredamento, macchinari d'ufficio. Possibilità inventario. Ottimo giro affari.

BAR-TAVOLA calda-paninoteca: avviatissimo locale sul mare con terrazza attrezzature arredo adatto conduzione familiare vendesi attività. Muri in affitto. Riviera 040/224426.
(A00)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633.
(Gud)

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI
PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025
L06152

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PD)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da L. 10.000.000 a 1.000.000.000. Es.: 100.000.000 L. 698.054 mensile. Tel. 0041-91-9249004.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Gpd)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.(Gpd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

BARCOLA Roiano Gretta cerchiamo appartamento composto da: soggiorno cucina una o due camre bagno. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CERCHIAMO zona Paisiello appartamento composto da soggiorno due/tre camere cucina abitabile bagno box auto. Definizione rapida. Casaimmedia 040/392731.

ULTIMO piano con terrazza soggiorno cucina matimoniale cameretta bagno. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

VILLA o appartamento prestigioso, ampia metratura con terrazza-garage. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe, 040/764666. (A12474)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. BAZZONI nel verde 130 mq recente vasto salone con ampio terrazzo cucina abitabile 2 matrimoniali doppi servizi riscaldamento ascensore garage perfette condizioni.

A. ECCARDI VENDE esclusivo palazzetto stile Liberty adiacenze via Rossetti finemente restaurato. Disposto su piano rialzato e due piani. Prestigioso ampia metratura adatto famiglia importante. 040/634075.

ABITARE a Trieste. Adiacenze Bonomea. Vista mare, Foresteria arredata. Cucina, salottino, due camere, bagno giardinetto. 800.000. 040/371361 via Valdirivo 31.

ABITARE a Trieste. Adiacenze piazza Scorcola. Epoca, interno, tranquillo. Saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglione. 130.000.000. 040/371361 via Valdirivo 31.

ABITARE a Trieste. Arredati adatti studenti o foresteria. Varie metrature e zone. Da 550.000. 040/371361 via Valdirivo 31.

ABITARE a Trieste. Barcola. Villa indipendente parziale vista mare. Circa 320 mq. Garage doppio. Grandi terrazzi. 040/371361. Via Valdirivo 31.

ABITARE a Trieste. Costiera. Villa vista totale golfo. Circa 330 mq. Bellissimo parco circa 1500 mq. Informazioni presso il ns. ufficio di via Valdirivo 31 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamento bipiano rifinito molto bene. Soggiorno, cucinino, tre camere, doppi servizi, tre terrazzi, cantina, posto auto coperto. Termoautonomo. 220.000.000. 040/371361 via Valdirivo 31.

ABITARE a Trieste. Grado centro. Nuova costruzione. Pronto ingresso. Bipiano lussuosamente rifinito. Saloncino, cottura, due camere, biservizi, terrazzo. 040/371361 via Valdirivo 31.

ABITARE a Trieste. Negozio d'angolo. Foro Ulpiano. Circa 50 mq. con soppalco e grandissime vetrine. 040/371361 via Valdirivo 31.

ABITARE a Trieste. Opicina. Villa (mezza bifamiliare). Zona residenziale. Doppio soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, soffittona rifinita praticabile. Giardino. 570.000.000. 040/371361. Via Valdirivo 31.

ABITARE a Trieste. Rive. Bellissimo ufficio restaurato signorilmente. Otto grandi stanze, doppi servizi. Impianti a norma. Ascensore. 500.000.000. 040/371361 via Valdirivo 31.

ABITARE a Trieste. Stazione. Epoca. Saloncino, cucinona, tre camere, servizi separati. Autometano. 165.000.000. 040/371361 via Valdirivo 31.

ABITARE a Trieste. Ufficio 180 mq. Centrali in ottimi palazzi. Autometano, ascensore. 040/371361 via Valdirivo 31.

ABITARE a Trieste. Via Zorutti. Soleggiato, aperto. Ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Ascensore. 120.000.000. 040/371361 via Valdirivo 31.

B.G. 040/271348 zona Industriale (via Caboto) vendesi capannone vincolo Ezit 400 mq circa più scoperto.

B.G. 040/272500 Muggia centro locale magazzino finestrato. Altezza m 2,80. Accesso carrabile, 135 mq circa, interessante lire 150.000.000.

Continua in 30.a pagina

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

PREFETTURA DI TRIESTE (Telefono 040/3731111 - Telefax 040/3476699)

AVVISO DI GARA
L17253

Si rende noto che con bando di gara spedito alla CEE l'8.10.1999, in corso di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana, viene indetta una licitazione privata per la provvista di presunti hl. 4500 di gasolio occorrenti per assicurare il servizio di riscaldamento e il funzionamento delle docce negli organismi della Polizia di Stato di questa Provincia nel periodo: 01.04.2000 - 31.03.2001.
Data ultima per presentare la domanda di partecipazione: 19.11.1999.
Trieste, 14 ottobre 1999 F.to IL PREFETTO (De Feis)

AZZURRA

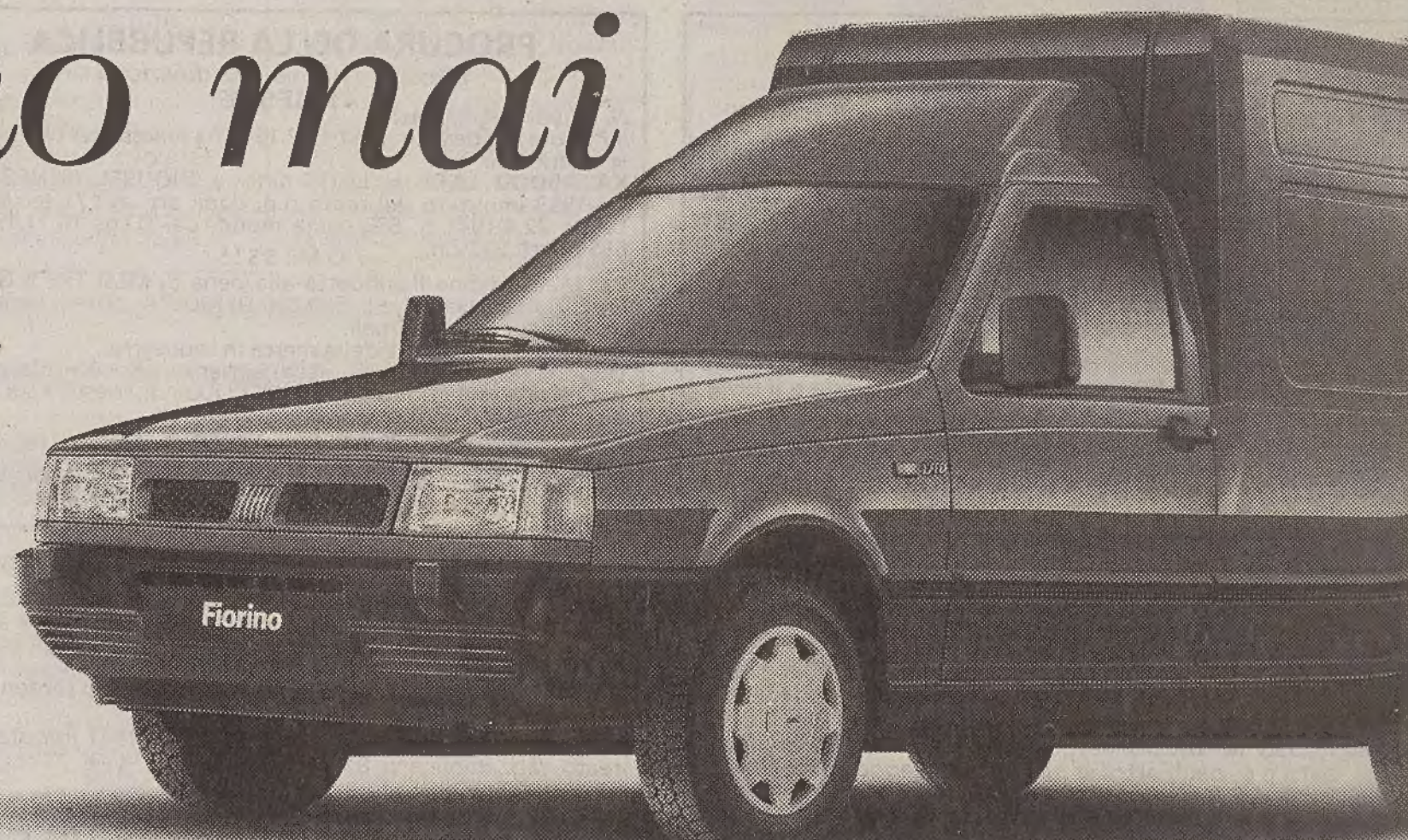
FIORINO FURGONE BUSINESS 1.7 TD

L. 13.620.000*

I record di **FIORINO** *non finiscono mai*

**Prezzo speciale concordato con le Concessionarie Fiat. Escluse IVA, messa in strada e IPT.*

OFFERTA VALIDA FINO A FINE MESE.

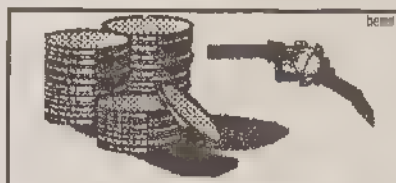
Fiorino

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Incontro del Presidente della Repubblica Tudjman con una rappresentanza della stampa estera che opera a Zagabria

«Il golfo di Pirano è della Croazia»

«I rapporti con la Slovenia sono buoni, si potrà trovare una soluzione»

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,90	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	253,29	Lire
Kuna 1,00	=	0,1308	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1337,13	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1167 68	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 115 00	=	1196,73	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,23	=	1071,43	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il «generalissimo» ha anche annunciato che le elezioni politiche verranno indette prima di Natale. I «nodi» di Krsko e della Ljubljanska banka

ZAGABRIA Il mare nel golfo di Pirano appartiene alla Croazia e in questo senso Zagabria è pronta a concedere alla Slovenia la libera navigazione in questo specchio di mare e un accesso senza problemi alle acque internazionali. Una dichiarazione che non lascia dubbi, quella rilasciata dal presidente della Croazia, Franjo Tudjman, che ieri - a quattro anni di distanza - ha voluto incontrare nella capitale una cinquantina di giornalisti stranieri.

Il capo dello Stato non ha battuto ciglio quando è stato toccato il tasto del golfo piranese, affermando inoltre che la Croazia non può rinunciare alla sovranità su quest'area marittima. A molti a Lubiana saranno fischiate le orecchie dopo le asserzioni di Tudjman, il quale ha comunque aggiunto che i rapporti croato-sloveni sono buoni e dunque si può arrivare a una soluzione positiva delle questioni ancora aperte tra i due Paesi.

In merito alla Banca di Lubiana, dove giacciono da anni i depositi di migliaia di risparmiatori croati, Tudjman ha rilevato che si tratta di un contenzioso da sottoporre all'arbitrato internazionale, precisando che è soprattutto la centrale atomica di Krsko a condizionare in negativo i rapporti tra Lubiana e Zagabria. Nella conferenza stampa il presidente ha toccato altri temi, in primo luogo le prossime elezioni parlamentari. Secondo il «generalissimo», le elezioni legislative in Croazia si terranno prima di Natale. Il primo ministro Zlatko Matesa aveva indicato nel 22 e 23 dicembre la data possibile per le elezioni. Due settimane fa la chiesa croata ha protestato con il governo per la scelta di indire elezioni nelle vicinanze del Natale oppure tra Natale e Capodanno. In quest'ultimo caso, l'establishment croato pare intendesse approfittare della presenza in Croazia, in concomitanza con le festività, dei croati residenti all'estero, notoriamente vicini (e in molti casi, finanziatori) dell'Hdz (il partito al potere).

Ritardi per l'attività della centrale

Intoppo per Fianona 2: respinto il carbone russo (era di pessima qualità)

FIANONA Incidente di percorso nei giorni scorsi alla termocentrale a carbone Fianona 2 (costa orientale istriana). La nave greca North Princess, che trasportava circa 60 mila tonnellate di carbone russo per le necessità dell'impianto albonese, è stata rispedita al mittente dopo che si è constatato che il carbone era di pessima qualità.

Il problema è sorto non appena sono iniziate le operazioni di scarico: dopo il trasbordo delle prime 3 mila tonnellate ci si è accorti che tra il carbone vi erano numerosi pezzi di ferro che stavano provocando il danneggiamento del nastro trasportatore che va dallo scalo portuale all'impianto energetico. Subito è partito l'ordine di interrompere le operazioni, cosicchè il cargo ellenico ha ripreso il largo, mentre l'arrivo di un'altra nave - e con un identico quantitativo di carbone - dovrebbe attraccare allo scalo di Fianona la prossima settimana.

Dalla termocentrale rendono noto che la North Princess è stata la prima nave di notevoli dimensioni ad arrivare nelle acque del canale di Fianona dopo l'ultimazione dei lavori di ristrutturazione del locale porto.

Il piano dell'Ente elettroenergetico croato, che gestisce Fianona 2, prevede che annualmente vengano scaricate circa 800 mila tonnellate di carbone. Probabilmente le fallite operazioni di scarico porteranno a un rinvio della messa in funzione della centrale.

Apre a Tersatto la 16.a «Fiera dell'Alto Adriatico»

FIUME Da oggi a domenica prossima la sedicesima edizione a Tersatto della «Fiera dell'Alto Adriatico». Vi prenderanno parte 110 espositori di Italia, Slovenia, Repubblica Ceca, Ghana e Croazia. La rassegna porterà alla ribalta soprattutto prodotti alimentari, attrezzature in campo turistico e generi di largo consumo. Vi saranno anche espositori collettivi, in primis l'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste. Proprio oggi, il presidente Antonio Paoletti, presenterà a mezzogiorno (al palasport di Tersatto) le opportunità di cooperazione in campo commerciale tra le aziende triestine e quelle della Contea litoraneo-montana. Sempre al palasport, verrà esposto il nuovo spazzamare, Eco 800, costruito nel piccolo cantiere navale di Neresine (isola di Lussino).

L'associazione, dopo le esperienze trascorse, si riunirà il lunedì pomeriggio e, probabilmente, più di frequente rispetto al passato. Protesta a Zagabria per ottenere il «doppio voto»

L'Unione italiana cambia registro: stop alle assemblee-fiume

Approvata dall'esecutivo la convenzione UpT-Irrsae-Ui per l'aggiornamento professionale dei docenti. Preoccupazione per l'impasse alla scuola di Pola

CAPODISTRIA Stop alle assemblee-fiume, che durano un'intera giornata e da molti giudicate non troppo produttive. E allora via libera alle sedute pomerdiane, non di sabato ma nei giorni lavorativi, da tenersi più spesso che in passato. E' la nuova filosofia dell'Unione italiana (*nella foto, la sede di Fiume*) che chiamerà a raccolta i 71 consiglieri dell'assemblea lunedì prossimo a Rovigno. L'inizio è fissato alle 17 nella sede della locale Comunità. Un modello ispirato, sembra di capire, alla Contea istriana che tradizionalmente si riunisce il lunedì pomeriggio. Anche questa volta l'ordine del giorno è corposo, visto che vi sono alcuni punti ereditati dall'assise precedente. Quella di Vertenéglio, l'ormai famosa assemblea durata circa 10 ore. Tra le questioni che verranno affrontate, da segnalare la discussione sul regolamento interno, e le conclusioni in merito alla legge elettorale in Croazia. Di questo, ma anche di altro, ha parlato ieri in una conferenza stampa il presidente della giunta Ui Maurizio Tremul.

L'esponente minoritario ha illustrato il lavoro dell'esecutivo nelle ultime settimane. E proprio in merito alla legge elettorale in Croazia, che nella bozza attuale cancellerebbe il diritto al cosiddetto «doppio voto», Tremul ha aggiunto che «le minoranze sono discriminate in quanto costrette a rinunciare al voto "politico" di lista». All'assemblea verrà pertanto proposta una modifica alla legge croata, e il documento verrà inviato, oltre che al Sabor, anche agli organismi europei (Ue, Consiglio d'Europa e Osce).

E' stata poi analizzata ampiamente la collaborazione tra Ui e Università popolare di Trieste. Fra i progetti, la convenzione tra Upt e Irrsae del Friuli-Venezia Giulia (e che verrebbe allargata anche all'Ui), sull'aggiornamento professionale dei docenti delle scuole italiane d'oltreconfine. Restando in ambito scolastico, Tremul ha espresso grande preoccupazione per il fallimento dell'impresa edile croata che stava costruendo la scuola media italiana di Pola.

Per quanto riguarda le conferenze UpT-Ui (tenute da esperti sia italiani sia della minoranza) è stato convenuto di progettare dei cicli, sollecitando i conferenzieri a rielaborare i vari appuntamenti.

Tra le nuove iniziative, da rilevare anche quella riguardante la creazione di un Fondo per i connazionali bisognosi. Visto che la legge non permette di attingere, per scopi sociali, dai finanziamenti governativi di Roma, è stato deciso (così come avviene per le rappresentazioni del Dramma italiano), di far pagare il biglietto per gli spettacoli che il teatro triestino La Contrada porta in Istria e a Fiume. Parte del ricavato quindi andrà a favore degli italiani disagiati. Infine Tremul ha anche comunicato le richieste di sovvenzioni per il 2000 che verranno inviate a Lubiana e Zagabria. Alla Slovenia vengono chiesti circa 1300 milioni di lire, che diventano oltre 1400 nella richiesta alla Croazia. Gli stanziamenti effettivi, ha precisato Tremul, sono poi in genere di gran lunga inferiori.

Alessio Radossi

Buie, stamane la consegna del «minibus»

BUIE Si svolgerà a Buie questa mattina, per iniziativa dell'Università popolare di Trieste alle ore 11.30, la cerimonia di consegna del minibus destinato alla scuola elementare con lingua di insegnamento italiana.

Il minibus, acquistato per tramite dell'ente triestino su incarico del governo italiano nell'ambito della collaborazione con l'Unione italiana, avrà lo scopo di assicurare il collegamento tra la scuola e gli alunni delle località limitrofe.

Alla cerimonia di consegna saranno presenti il presidente dell'Università popolare, Aldo Raimondi, quello dell'Unione italiana, Giuseppe Rota, l'omologo della Comunità degli italiani di Buie Corrado Dussich, della giunta esecutiva della comunità Lorella Pausin Acquavita, nonché il direttore della scuola elementare italiana locale Andrea Sirotich. Prevista anche la presenza delle autorità del Comune di Buie e della Regione Istria.

Isola, alle 18 conferenza di Aldo Raimondi (UpT)

ISOLA Stasera alle ore 18, a palazzo Besenghi di Isola, si terrà una conferenza del professor Aldo Raimondi sul tema «Il bioritmo e l'alimentazione». La conferenza è organizzata dalla Comunità degli italiani di Isola e rientra nella collaborazione con l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	HONG KONG	19	24	PECHINO	4	21
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	10	23	RIO DE JANEIRO	21	24
BRUXELLES	1	12	KIEV	3	6	SAN FRANCISCO	11	27
BUDAPEST	1	11	L'AVANA	22	31	SANTIAGO	7	24
BUENOS AIRES	8	27	LIMA	16	22	SEOUL	3	17
CARACAS	17	26	LOS ANGELES	13	28	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	10	24	MANILA	26	31	SYDNEY	14	27
DUBAI	24	35	MONTEVIDEO	10	23	TAIPEI	19	21
DUBLINO	7	14	NAIROBI	9	26	TEL AVIV	18	28
FRANCOFORTE	0	12	NEW YORK	12	22	TOKYO	13	19
GIAKARTA	23	33	NIZZA	16	20	TORONTO	4	15
HANOI	21	28	NUOVA DELHI	18	33	WASHINGTON	13	19

HELSINKI -2 / 5 · OSLO -1 / n.p. · STOCCOLMA -1 / 9 · MOSCA 0 / 4 · COPENAGHEN 1 / 9 · LONDRA 7 / 15 · AMSTERDAM 4 / 12 · BERLINO 0 / 11 · VARSAVIA -1 / 7 · PRAGA 1 / 5 · PARIGI 4 / 14 · VIENNA -3 / 9 · GINEVRA 9 / 13 · LUBIANA -3 / 6 · ZAGABRIA -2 / 8 · BELGRADO 1 / 13 · BUCAREST 1 / 13 · LISBONA 15 / 18 · MADRID 10 / 17 · BARCELLONA 13 / 22 · ROMA 14 / 18 · SOFIA -2 / 10 · ISTANBUL 10 / 17 · ALGERI 19 / 30 · TUNISI 19 / 29 · ATENE 18 / 21 · LARNACA 17 / 27 · IL CAIRO 20 / 28

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Raccordo Villesse-Gorizia: restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **Ss 13 «Pontebbana» tronco Carnia-confine di Stato:** senso unico alt. dal km 181 al km 181,5 (galleria di Ponteperaria) durante le ore d'urne. In località Coccau senso unico alt dal km 222,8 al km 223,2 **Ss 52 bis tronco 2 Nucleo del C.M. di Udine:** senso unico alt. dal km 3 al km 32. **Ss 52 «Carnica», tronco Bivio Carnia-Passo Mauria:** senso unico alt. al km 39,6 e al km 46,9 **Ss 54 «del Friuli», tronco Passo Predil-Tarvisio-Ratece:** senso unico alt. durante le ore diurne dal km 92,5 al km 93,3. **Ss 202 «Triestina», tronco Cattinara-Molo VII:** restringimento della carreggiata al km 37,5 e 40,1 (Ve-Ts) e al km 30 (Ts-Ve). **Ss 252 «di Palmanova»:** senso unico alt. dal km 14,4. al km 15,6 **Ss 355 «della Val Degano», tronco Villa Santina-confine Bellunese-Prov. Udine:** senso unico alt tra i km 12 1 e 12,9

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità irregolare con residui piovaschi in rapida e temporanea attenuazione. Nuovo aumento della nuvolosità nel settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: nuvoloso con precipitazioni sparse in attenuazione già in mattinata a iniziare dalle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: cielo nuvoloso con precipitazioni sul settore jonico e adriatico; attenuazione di nuvolosità e fenomeni a partire dalla Sicilia e zone tirreniche di Calabria e Campania.

TEMPERATURA: in ulteriore e lieve diminuzione.

VENTI: moderati settentrionali con locali rinforzi al Nord sulle regioni adriatiche. Moderati e forti altrove.

MARI: da molto mossi a mossi i bacini occidentali e gli altri mari

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C · 1.000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 9/12 · Tmin. 2/5 — Trieste: Tmax. 8/11 · Tmin. 5/8

IERI	min	max
TRIESTE	8,5	11,4
GORIZIA	7,4	10,5
MONFALCONE	8,7	11,6
UDINE	6,2	10,9
PORDENONE	6,2	10,7

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 18 ottobre 1999

OGGI — attendibilità 70%
Su costa e fascia orientale cielo da nuvoloso a coperto, sul resto della regione nuvolosità variabile. Sarà possibile qualche pioggia e qualche nevicata in montagna, anche a fondovalle nel Tarvisiano. Dal pomeriggio probabile miglioramento. Soffierà Bora forte, specie sulla costa.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. In giornata attenuazione della Bora.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Da variabile a nuvoloso, probabile Bora forte sulla costa.

DOMANI

2.000 m -2 °C · 1.000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/14 · Tmin. 0/3 — Trieste: Tmax. 10/13 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	10	12
VENEZIA	9	12
MILANO	11	12
TORINO	8	8
GENOVA	13	12
BOLOGNA	12	14
FIRENZE	11	n.p.
PISA	11	15
ANCONA	11	14
PERUGIA	13	13
PESCARA	13	16
L'AQUILA	8	10
CIAMPINO	14	18
FIUMICINO	14	18
CAMPOBASSO	8	10
BARI PALESE	12	18
NAPOLI	14	n.p.
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	18
R. CALABRIA	18	23
PALERMO	19	26
MESSINA	20	23
CATANIA	17	24
CAGLIARI	17	23
ALGHERO	14	20

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MODA

In mostra a Roma opere di Stark, Sottsass, Gaultier, Pucci, Balla

Duecento oggetti «griffano» il millennio che se ne va

«Designed for delight», disegnati per piacere, agli altri e soprattutto ai loro geniali e fantasiosi inventori. Si intitola così la mostra, aperta fino al 21 novembre al Chiostro del Bramante, in via della Pace a Roma, che raccoglie circa duecento oggetti (mobili, vetri, ceramiche, gioielli, tessuti) creati dai più importanti artisti, designer, architetti e stilisti del nostro secolo, da Picasso a Philippe Stark, da Giacomo Balla a Frank Gehry, da Ettore Sottsass a Jean-Paul Gaultier. Si tratta di una vera e propria sfida alla definizione acquisita di design, allargata ai tratti artistici di tutti gli ambiti della creazione, attraverso un esame dei diversi aspetti della modernità: dall'Art Nouveau al Novecento, dal Wiener Werkstatte all'Art Decò, dal design del dopoguerra alla Pop art e al Post-modernismo.

La rassegna si concentra su quattro temi, sviluppati in altrettante sezioni: il corpo umano come elemento di design (es.: gioielli a forma di occhi o sedie a forma di corpo), la trasformazione di elementi comuni in elementi di design (es.: oggetti d'uso quotidiano così «graziosi» da far dimenticare la loro funzionalità primaria), la decorazione e l'ornamentazione delle superfici, il ruolo della fantasia (es.: un appendiabiti che assomiglia a un cactus o un divano con il profilo di una città).

Tra le chicche, nella sezione «Il linguaggio del corpo», il gioiello di René Lalique a forma di testa di donna che "sbircia" da un cespuglio di fiori e frutta, le coloratissime poltrone di Niki de Saint-Phalle che sembrano una coppia di persone sedute, il braccialetto di Bruno Martinazzi disegnato come una mano che sta stringendo il polso e la sedia di Wendelle Caste a forma di enorme dente. Nella sezione «Inversione e Trasformazione» troviamo un tessuto di Paco Rabanne confezionato con tasselli di plastica. Ancora moda ne «L'ornamento è un crimine?», dove, accanto alla lampada in alluminio di Botta, ci sono le stoffe floreali dipinte da Raoul Dugy e il gilet di perline, paillettes e strass di Emilio Pucci. Nell'ultima sezione, «Voli di fantasia», si ammirano gli orologi di Hofkunst a forma di pancetta e sottacenti.

La mostra è curata dal Musée des Arts décoratifs de Montréal, primo museo canadese esclusivamente dedicato alle arti decorative, la cui collezione è oggi riconosciuta come una delle più ricche dell'America del Nord, con il supporto di Philip Morris Companies Inc.

(*Nella foto, lampada da tavola Bibibibi, creata nel 1982 da Ingo Maurer*).

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
I contrattempi nel lavoro vanno affrontati con filosofia: solo così potrete rimediare. In amore vivete nella continua incertezza: è colpa del vostro carattere.

Toro 20/4 20/5
Giocate con astuzia, nel lavoro, le carte che avete in mano. Dovete esigere dal partner la massima sincerità, altrimenti tagliate i ponti.

Gemelli 21/5 20/6
Tutti i contatti di lavoro con l'esterno e soprattutto con l'estero sono favoriti dagli astri. In amore avete fatto un passo falso.

Cancro 21/6 22/7
Se avete in mano un piano molto dettagliato e se vi siete fatti consigliare da esperti il successo non può sfuggirvi. In amore invece siete troppo distratti.

Leone 23/7 22/8
L'orizzonte professionale in questi giorni è molto perturbato: i giochi sono ancora tutti da fare. In amore cresce il vostro coinvolgimento...

Vergine 23/8 22/9
Prendete con un pò di filosofia i contrasti con i collaboratori, ma siate più diplomatici. In amore non siete persone che si arrendono.

Bilancia 23/9 22/10
Avete notevole capacità inventiva e dovrete sfruttarla al meglio nella vostra professione. Una persona vi rivelerà i suoi sentimenti, inaspettati.

Scorpione 23/10 21/11
Siete in uno stato d'animo decisamente positivo: fate in modo che il lavoro se ne avvantaggi. In amore non avete nessun rivale.

Sagittario 22/11 21/12
Tenete d'occhio le vostre finanze prima di prendere iniziative troppo a rischio. Fate chiarezza sui vostri reali sentimenti. Telefonate in arrivo.

Capricorno 22/12 19/1
Prima di confidare i vostri piani di lavoro valutate chi avete di fronte. In arrivo una tempesta amorosa, la supererete. Attenzione alle infreddature.

Aquario 20/1 18/2
Ogni cosa al momento giusto: non potete accelerare i tempi di un affare. Dopo un periodo di confusione, l'amore va a gonfie vele.

Pesci 19/2 20/3
Le soddisfazioni maggiori in questi giorni vi arriveranno proprio dalla vostra professione. L'amore è in una fase molto critica.

I GIOCHI

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Un cantante napoletano
Carattere angoloso da ... tedesco,
viene descritto piuttosto quadrato
con voce per esprimersi in volgare,
però tutto diverso da Bennato!
Lo Scudo

INDOVINELLO
Un bravo agente di cambio
Tu sei in risalto spesso
quando in Borsa riporti il tuo successo.
Fan

ORIZZONTALI: 1. Una lettera ... speciale - **10.** La prima donna - **11.** Può abdicare - **12.** Sigla per autotreni - **13.** L'ultimo papa Paolo - **14.** Simbolo del cobalto - **16.** Poco volentieri - **17.** Nome italianizzato di re nordici - **19.** C'è anche quello armato - **21.** Vieri e colleghi - **23.** Attore che non parla sulla scena - **24** Una è «divina» - **25.** Sigla di Pordenone - **26.** Incerto - **28.** Ragazza che si finge ingenua - **31.** Carezze affettuose - **32.** La rivale di Santuzza - **34.** Un pronome relativo - **36.** Iniziali di Gazzolo - **37.** Si mostrano sorridendo - **38.** Un popolo semitico - **39.** Un profeta biblico.

VERTICALI: 1. Annullamento - **2.** Ricorda una Santa Teresa - **3.** Simbolo del calcio - **4.** Un dono dei re Magi - **5.** Io in altri casi - **6.** Lo teme lo spasimante - **7.** Assenza... di accenti - **8.** A te - **9.** Affila lame - **14.** Anguria - **15.** Viene usato per la cura dei tossicodipendenti - **16.** Città francese famosa per un trattato - **18.** Se è alta ... vuol dire che si è ubriachi - **19.** Fu una dinastia reale in Francia - **20.** Il verbo del sole al tramonto - **22.** Figura - **24.** È fiero della sua croce (abbr.) - **27.** Bagna Milano - **29.** Non lo sono i nani - **30.** Starnazza in cortile - **33.** Spiazzo fra i campi - **35.** Il pittore Rousseau (iniz.) - **37.** Il giorno più corto.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *pesce, scena = pena* - **Cambio d'estremi:** *Bibbia, Nibbio.*

LOTTO

Su Bari valida la decina «30» e il 35 spicca per Napoli

Vediamo le combinazioni valide per i prossimi turni: su Bari è sempre la decina «30» che merita attenzione, specialmente con gli estratti 31 35 36, mentre su Genova si mettono in evidenza 15 55 36 51 76 per la sorte di ambo. Da dieci colpi non si riproducono i gemelli al comparto di Milano, proponibili in abbinamento con gli zerati e cioè: 33 55 60 81 53. Molto scompensato il 35 su Napoli con il quale suggeriamo 35 85 - 35 68. Un buon rapporto su Palermo tra ritardo di livello e ritardo cronologico per il capofila 48, da tentare ad ambo: 48 8 - 48 20 - 48 26 - 48 13. Il 31 è capolista su Bari con 115 colpi e su Milano con 111. In particoalre sono tre i rapporti che si evidenziano per il 31 di Bari: ritardo di livello e rit. cronologico rl/rc = n77/115 = 0,670; ritardo relativo e rit. cronologico rr/rc 57/115 = 0,496; ritardo relativo e rit. di livello rr/rl = 57/77 = 0,740.

Capilista: Bari 31 (115), Cagliari 10 (64), Firenze 20 (63), Genova 36 (114), Milano 31 (111), Napoli 35 (105), Palermo 48 (110), Roma 86 (66), Torino 17 (63), Venezia 79 (64).

g.z.

†

Il giorno 16 ottobre ci ha lasciati

Lidia Olivotto Marchesini

La ricordano a quanti Le hanno voluto bene il figlio LIVIO con EGERIA e i nipoti RENATO e BENEDETTA.

Un sentito ringraziamento ai dottori MARCON, PITTANI e POLACCO per le assidue cure prestate e alle signore DOLORES e LUCIA per l'affettuosa assistenza.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 20 ottobre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 ottobre 1999

Ricordano commossi la cara

Lidia

i consuoceri RINO e LUCIANA.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipano al dolore di LIVIO e famiglia per la scomparsa della cara

Lidia

ROMANA e FRANCO con SUELI e FABIO e GIULIA DEPINGUENTE.

Trieste, 19 ottobre 1999

Affettuosamente uniti al vostro dolore LOREDANA e GIANNI.

Trieste, 19 ottobre 1999

Sono affettuosamente vicini a LIVIO gli amici GIANNI e MUCCI, FERRUCCIO e KIKI, PAOLO e MANUELA.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipano al lutto ETTORE e DARIA MOTTA con DARIO, GIANFRANCO e famiglie.

Trieste, 19 ottobre 1999

ANTONELLA e VITTORIO, MASSIMO con ANNA, e ALESSANDRO sono vicini a LIVIO, EGERIA, RENATO e BENEDETTA per la perdita dell'amata mamma-nonna

N.D. Lidia Olivotto Marchesini

Trieste, 19 ottobre 1999

Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, il vicedirettore generale della Fincantieri partecipano al lutto dell'ing. LIVIO MARCHESINI, direttore centrale della società, per la scomparsa della madre

N.D. Lidia Olivotto Marchesini

Trieste, 19 ottobre 1999

I Direttori centrali, i responsabili delle Direzioni Navi, i dirigenti e il personale tutto della Fincantieri, esprimono profondo cordoglio all'ing. LIVIO MARCHESINI per la scomparsa della madre

N.D. Lidia Olivotto Marchesini

Trieste, 19 ottobre 1999

L'amministratore delegato, i dirigenti e il personale della Diesel Ricerche Spa partecipano al lutto che ha colpito il presidente, ing. LIVIO MARCHESINI.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipiamo al dolore dell'amico LIVIO e dei familiari: ONDINA e FRANCO, ANITA e PINO, ANTONELLA e VITTORIO, CARLA e GIANCARLO, CLARA e LIVIO, CRISTINA e FULVIO, FLAVIA e FABIO, FIORELLA e FRANCO, RENATA e FRANCO.

Trieste, 19 ottobre 1999

In breve tempo è venuta a mancare

Liliana Soranzo nata Cernecca

Profondamente addolorati la ricorderanno sempre: il marito ANGELO, dopo più di quarant'anni di tanti felici momenti, con i figli ALESSANDRO, GABRIELE con MANUELA, e RAFFAELLA con il figlio STEFANO; i genitori ANNA e MIRO CERNECCA; la sorella LINA con il marito PAOLO ZANGRANDO e i figli LEONARDO con ALESSIA e MARCO con BARBARA.

Le onoranze funebri seguiranno giovedì 21 ottobre alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Con la certezza di rivederla ancora, il marito ANGELO, anziché fiori, invita a portare offerte che saranno raccolte e poi spedite al cugino don PAOLO SORANZO, missionario a Kossou, in Costa d'Avorio.

Trieste, 19 ottobre 1999

Ciao

nonna

sei stata sempre tanto meravigliosa.

Un bacio dal tuo cuoricino STEFANO.

Trieste, 19 ottobre 1999

Le Segreterie regionale e provinciale UIL, i dipendenti e collaboratori sono vicini a RAFFAELLA e famiglia per la morte della cara mamma.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipa al lutto la famiglia MATELICH.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipa al lutto famiglia RESSEL.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipa al lutto la famiglia BONASSI.

Trieste, 19 ottobre 1999

Si associano al dolore il Pattinaggio Artistico Triestino e gli amici BRUNA e GIOVANNI D'AGOSTINO.

Trieste, 19 ottobre 1999

Profondamente addolorati per il grave lutto che ha colpito la sorella ANNA, ANTONIO, i figli unitamente alle famiglie partecipano commossi al suo incolmabile dolore.

Trieste, 19 ottobre 1999

Ci ha lasciati

Olivio Dessardo (Livio)

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, la figlia, l'adorata nipote, il genero, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.

Un grazie di cuore a RENZO e SABRINA per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 19, alle ore 12 presso la chiesa della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 19 ottobre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Bernardis

di anni 80

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 20 ottobre, nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna in Gorizia, muovendo alle ore 11.30 dalla Cappella dei locale ospedale Civile.

Gorizia, 19 ottobre 1999

VII ANNIVERSARIO

Alberto Biloslavo

A chi ti amava rimangono mille domande, tanto dolore e un immenso rimpianto.

Ricordandoti sempre.

Mamma, papà LUCIANO, zia NADIA, FABIANA e familiari

Trieste, 19 ottobre 1999

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Claudio Iscra

Lo piangono la moglie LILIANA e la figlia ELEONORA assieme ai cognati EDDA e NINO, la suocera BICE, i nipoti EDI e GABRI con le rispettive famiglie, i parenti tutti.

Soltanto la morte ci poteva dividere.

Addio, mio adorato

Claudio

- Tua LILI

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della casa di cura Pineta del Carso e al fraterno amico dott. MICHIELETTO.

Il rito funebre avrà luogo domani 20 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 ottobre 1999

Arrivederci

babbo

Sarai sempre con me.

- NORI

Trieste, 19 ottobre 1999

Ciao

Bu Bu

amico mio caro.

- TINA

Trieste, 19 ottobre 1999

Vicini a LILI ed ELEONORA: ROBERTO, GABRY e CRISTINA.

Trieste, 19 ottobre 1999

Un abbraccio da SILVIA, GIANNI, ILARYA.

Trieste, 19 ottobre 1999

Uniti al vostro dolore zia SILVIA, PINO, ENZO e famiglie.

Trieste, 19 ottobre 1999

Ciao

Claudio

Non ti dimenticheremo.

Vicini a LILIANA e NORY: TOTI, FEDORA, STEFANO e ANTONIO.

Trieste, 19 ottobre 1999

Si associano al dolore: PAOLO, FRANCA, GIGI, ONDA.

Trieste, 19 ottobre 1999

È mancata

Maria Pompea Fragiacomo ved. Spizzamiglio

POMPEA, sorella cara, mi hai lasciato sola a piangere i nostri morti e la nostra Pirano.

- ANNA FRAGIACOMO

Il funerale avrà luogo mercoledì 20 alle ore 12.20 con S. Messa chiesa cimitero.

Trieste, 19 ottobre 1999

Si associano famiglie SPIZZAMIGLIO - SAMBO.

Trieste, 19 ottobre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zanchetta

Ne danno il triste annuncio la moglie, parenti tutti e amici.

I funerali si svolgeranno giovedì 21 ottobre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

MARIELLA e GIORGIO ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Dina Maier

Trieste, 19 ottobre 1999

XX ANNIVERSARIO

Giorgio Franco

Sempre sei presente in noi.

I tuoi familiari

Trieste, 19 ottobre 1999

---

†

È mancata ai suoi cari

Renata Possega in Novel

La piangono la mamma, i figli LORENZO, SABRINA con EGIDIO e FRANCESCA, le sorelle NADIA, ROSANNA, EDDA con le famiglie, parenti tutti.

Si ringrazia il dott. PILLER e gli assistenti domiciliari per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani alle 9.20 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 19 ottobre 1999

Grazie

mamma

per avermi insegnato il coraggio anche nella sofferenza.

- SABRINA

Muggia, 19 ottobre 1999

Ciao

nonna

- FRANCESCA

Muggia, 19 ottobre 1999

Sei sempre stata e rimarrai sempre un esempio per tutti noi.

- LORENZO

Muggia, 19 ottobre 1999

Si unisce al cordoglio la famiglia NOVEL.

Muggia, 19 ottobre 1999

Siamo vicini a LORENZO con affetto: gli amici e i colleghi.

Trieste, 19 ottobre 1999

Ciao

Renata

- FRANCA

Trieste, 19 ottobre 1999

Ciao

Renata

- TAMARA, ISABELLA

Trieste, 19 ottobre 1999

In questo triste momento sono vicini a LORENZO gli amici della Cooperativa Triestina.

Trieste, 19 ottobre 1999

Si è spenta raggiungendo finalmente la serenità

Rachele Mustacchi ved. Papalia

Addolorati ne danno il triste annuncio i cugini SPERANZA ARMANDO, MARCO con le rispettive famiglie, le cognate e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 presso il cimitero ebraico.

Trieste, 19 ottobre 1999

Il giorno 18 è mancata

Teresa Favo in Caiazza

Ne danno il triste annuncio il marito RINO, i figli GIANNI e GABRIELLA e familiari tutti.

Il funerale partirà domani, mercoledì 20 ottobre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipano al dolore dei familiari di

Pino Razza

ROBERTO, PINA, MARIA.

Trieste, 19 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

Salvatore Vitale

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 19 ottobre 1999

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gualtiero Nedoh (Walter)

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio STEFANO con la nuora ARIANNA, i nipoti ALBERTO e ANDREA.

Si ringraziano le Unità di emergenza e il Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore per l'impegno profuso.

Non fiori ma elargizioni al Centro cardiologico dell'ospedale Maggiore

I funerali avranno luogo giovedì 21 ottobre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

La tumulazione delle ceneri avverrà in forma strettamente privata.

Trieste, 19 ottobre 1999

Ciao

nonno

ci mancherai.

- ALBERTO e ANDREA

Trieste, 19 ottobre 1999

Ciao

Walter

Ti ricorderemo con simpatia.

- Zia MARIA, i cugini EMILIO, LOREDANA, NADIA e famiglie

Trieste, 19 ottobre 1999

Il Teatro La Contrada partecipa al lutto di STEFANO.

Trieste, 19 ottobre 1999

ORAZIO e LIVIA sono vicini con affetto a STEFANO e famiglia in questo momento di dolore.

Trieste, 19 ottobre 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Paulin

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ROMEO, MAURO e MASSIMO, le nuore e i nipoti.

Il funerale avrà luogo venerdì 22 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipa al lutto la famiglia MESSERE.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipa al lutto la famiglia EMILIO SOSSI.

Trieste, 19 ottobre 1999

---

†

Ci ha lasciati

Giovanna Rauber ved. Tomasini

Ne danno il triste annuncio le nipoti MOJCA, JASNA, NATAŠA, con le famiglie.

I funerali si svolgeranno mercoledì 20 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 1999

Ciao

Leone Loy

Sarai sempre con noi.

- 500 Club Trieste

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipa al dolore Interauto.

Trieste, 19 ottobre 1999

Vicini ad ALESSANDRO e CORRADO: FULVIA, TONY, BARBARA.

Trieste, 19 ottobre 1999

Ricorderemo sempre l'amico

Leo

- Club amici della Topolino

Trieste, 19 ottobre 1999

---

†

Non muoio, entro nella vita (Santa Teresa di Gesù Bambino)

La nostra cara mamma

Norma Sandrin in Zucca

non c'è più.

Ne danno l'annuncio il marito RENATO, i figli LUISA, NARCISA, SILVIA e DANIELE, il genero EDI, la nipote ISABELLA con MICHELE e le piccole JESSICA e MARTINA.

Il funerale avrà luogo giovedì 21, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene a favore del Servizio Rianimazione dell'Ospedale di Cattinara

Trieste, 19 ottobre 1999

SILVIA è vicina all'amica LUISA nel dolore per la perdita della cara mamma.

Trieste, 19 ottobre 1999

SILVIO, GIULIANO, MARIUCCIA e FRANCESCA, FRANCO partecipano al lutto che ha colpito la famiglia ZUCCA per la perdita della signora

Norma Sandrin in Zucca

Trieste, 19 ottobre 1999

Affettuosamente vicini all'amico DANIELE: MICHELE, CARLO, SALVATORE, CORRADO, LAURA, MARIO, FRANCA, BARBARA, MAXIMILIANO, LINDA, MASSIMILIANO, ELIDA, LIVIO, MARIA TERESA, ROBERTO, MANUEL, SARA, ROSSELLA, MICHELE, CHIARA, ENRICA, LAURA, SARA, RICCARDO, GUIDO, MARCO, PIETRO.

Trieste, 19 ottobre 1999

La FIPAV comitato provinciale di Trieste e il Gruppo arbitri di Trieste partecipano al dolore di DANIELE per la perdita della madre

Norma

Trieste, 19 ottobre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Bigatto

Addolorati danno il triste annuncio i figli VALTER, CRISTINA, MAURIZIO con le sorelle IRMA e MARIUCCIA.

Lo ricordano GLORIA con DAVIDE, FRANCO, RINA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a coloro che gli sono stati vicini nella sua malattia.

I funerali seguiranno mercoledì 20 ottobre, alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 1999

---

†

Dopo aver donato a tutti un grande affetto di cui era tanto ricca ha raggiunto il suo NINO

Giuseppina Tinella ved. Maggi

La piangono i figli LAURA e DOMENICO con NADIA e LILIANA, i nipoti PAOLO, DIEGO, ADRIANO, ELENA, OMAR, JACOPO, SILVIA, PETER, OLIVER, SHIRLEY, DONATELLA, ANTONELLA e RONALD.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 20 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per Muggia Vecchia.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipa famiglia MARSICH.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipa al dolore di NICO famiglia VILLANI.

Trieste, 19 ottobre 1999

Vicine a LAURA: famiglie MICOL.

Trieste, 19 ottobre 1999

Addolorati partecipiamo al lutto: MARY, SILVIO, PATRIZIA.

Trieste, 19 ottobre 1999

Nonna Pina

La ricorderanno sempre IDA e PINO.

Trieste, 19 ottobre 1999

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enzo Trevisan

di anni 47

meraviglioso marito e papà.

Lo annunciano la moglie VIVIANA, il piccolo GIACOMO, mamma e papà, la sorella ANNAMARIA e famiglia, gli amati suoceri e ARIANNA, gli amici e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 20 ottobre 1999 nella chiesa di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 11 dalla camera mortuaria del locale cimitero.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ronchi dei Legionari, 19 ottobre 1999

«Concedigli, o Signore, di riposare nella tua pace, per tutto il bene che lui ha dato a noi tutti».

Famiglie: BENCICH, GIUDICI, JURISSEVICH, LEGHISSA, ELENA e GIOVANNA.

Monfalcone, 19 ottobre 1999

Caro

Enzo

Ti ricorderemo con tanto affetto: BRUNA, EMIL, LEONARDO, LORENA con famiglia.

Trieste, 19 ottobre 1999

---

†

"La tua anima piccola e buona, vaga ora libera su argentei sentieri, verso la calda luce dell'eterno riposo".

Si è fermato il cuore generoso di

Graziella Kus ved. Baldè

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e DORIANO con LAURA e MANUELA, i cari nipoti MASSIMO con CRISTINA, MARTINA con ANDREA e parenti tutti.

Un grazie particolare a FIRMINA e DINA e al personale infermieristico della casa "MATER DEI".

Il funerale avverrà il giorno 20 alle ore 12.40 in via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 1999

Si uniscono al dolore famiglie LASIC e CRAGNEZ.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipano al dolore MARIO e IVA BORTOLATO.

Trieste, 19 ottobre 1999

Con affetto vicini a BRUNO e DORIANO: famiglie ZARATIN e CIACCHI.

Trieste, 19 ottobre 1999

Si associano NADIA, LAURA, NERINA, GIORGIO, ALDO, VITTORIO.

Trieste, 19 ottobre 1999

---

†

Serenamente ha raggiunto la sua IVONNE

Stelio Macuz

Ne danno il doloroso annuncio i figli ENZO e DEBORA con GIORGIO e FABIANA, il fratello CLAUDIO con LINA, MAURIZIO, SABRINA e BARBARA.

Un sentito ringraziamento ai dottori POZZATO e NASCIMBEN e a tutto il personale della Medicina Clinica.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 1999

Ciao

papà

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipano affettuosamente famiglie PAROVEL e NORBEDO.

Trieste, 19 ottobre 1999

Partecipa al dolore famiglia ORSI.

Trieste, 19 ottobre 1999

Vicini con dolore:

- SPANGARO, BERNOBICH
- PAGLIA, ERRACO
- NICOLINI, BATTAGLIA

Trieste, 19 ottobre 1999

Siete venuti così numerosi a salutare la nostra

Elisabetta

che ci risulta veramente difficile ringraziarvi personalmente. Un grazie di cuore a tutti per l'affettuosa partecipazione al nostro dolore.

Famiglie FESTINI - FABRIS

Trieste, 19 ottobre 1999

Incontro chiarificatore al ministero delle Finanze

Benzina regionale salva L'agevolata non ancora

ROMA La benzina regionale è salva. La vicenda è stata chiarita ieri nella capitale in un incontro tra l'assessore alle Finanze, Ettore Romoli, e il capo della segreteria del ministro delle Finanze Vincenzo Visco, onorevole Sposetti, presente anche il presidente del consiglio Martini.

La riunione ha consentito di chiarire che le decisioni comunitarie in materia di armonizzazione delle «accise», cioè delle tasse sulla benzina, che hanno destato tanto clamore in questi ultimi giorni, di fatto non impediscono alla Regione di continuare ad applicare, anche negli anni futuri, la legge regionale 47/1996, in quanto le riduzioni di prezzo consentite da tale legge non comportano alcuna diretta riduzione delle tasse sulla benzina. In sostanza per la «regionale» la riduzione è di prezzo, mentre le tasse di produzione allo stato continuano ad essere pagate. Non solo tale benzina non viene data alle aziende per cui è fatto salvo pure il principio della concorrenza.

«A giorni dovrebbe pervenire una formale comunicazione di Visco - dichiara Romoli - che consentirà di chiudere positivamente e definitivamente la questione. Una soluzuione che mi rende particolarmente soddisfatto e ringrazio il ministro per la tempestività e la competenza con le quali è stato affrontato e risolto il problema».

Rimane aperto invece il problema della agevolata di Trieste e della fascia confinaria udinese per le quali dovrà essere il governo a chiedere a Bruxelles una proroga. Secondo Romoli l'esecutivo sembra orientato a farlo, ma è necessario far pressione e la Regione – ha assicurato l'assessore – è pronta a darsi da fare.

Slovenia nell'Ue: le conseguenze per la regione

TRIESTE Quali ricadute avrà per la nostra regione l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea? A questa domanda darà risposta l'Ires (Istituto di ricerca economica e sociale) che ha svolto un'indagine che verrà presentata oggi pomeriggio, alle 15, alla Stazione Marittima di Trieste (sala Illiria). L'incontro è organizzato dal Consiglio sindacale interregionale Friuli-Venezia Giulia-Slovenia. sono invitati il presidente Antonione, i sindaci dei quattro capoluoghi e dei comuni costieri sloveni oltre a esponenti economici e sindacali.

«Sorpresa» di Tronchetti Provera per tanta sintonia riscontrata all'assemblea degli imprenditori a Udine

Industriali e politici, febbre dell'Est

Tutti d'accordo: la regione dev'essere la sede operativa per l'Europa

Dall'inviato

UDINE «È raro trovare una sintonia tale fra industriali e politici»: è stupito Tronchetti Provera, all'assemblea degli industriali friulani. Il presidente della Pirelli, in un intervento centrato sulla necessità di stabilità politica nel Paese *(altro servizio a pagina 2)*, descrive un'Italia «piena di ricchezze imprenditoriali», dove il Friuli rappresenta un modello da quando ha saputo affrontare con energia la fase del post-terremoto. Nell'Europa della moneta unica, anche il Friuli-Venezia Giulia soffre però delle carenze strutturali del «sistema Paese». Per questo, come ha sottolineato il presidente dell'Assindustria, Adalberto Valduga, dovrà puntare su «ricerca e innovazione».

Nel castello di Udine (sarà stato il tema avveniristico quanto generico: «Il Friuli del Duemila») industriali e politici hanno cantato in coro. E senza stecche. Tutti d'accordo sulla necessità di rivedere la legge sulle aree di confine per rilanciare le strategie di sviluppo nell'Europa balcanica e orientale. E l'annuncio del presidente della Giunta, Antonione, di candidare il Friuli-Venezia Giulia quale nuova sede della Commissione Europea per il sostegno al processo di allargamento dell' Unione verso Est, avrebbe avuto una *standing ovation* se non fosse stato per l'austerità dell'ambiente. L'idea si fonda sulla priorità politica che il presidente della Commissione, Romano Prodi, riconosce nel processo di allargamento dell'Unione Europea. Il Friuli-Venezia Giulia, con l'ingresso della Slovenia, diventerà un'area economica integrata. E non più periferia d'Europa. Ma come ha avvertito il presidente della Provincia di Udine (e presidente onorario dell'Assindustria friulana), Carlo Melzi, l'allargamento «è una opportunità ma anche una sfida competitiva per le imprese della regione». La Giunta regionale —ha detto Antonione— si sta muovendo con la creazione di una «task force» per i Balcani: «Se il governo ci ha incaricato di gestire il progetto per lo sviluppo e la cooperazione decentrata nell' area subdanubiana croata, vuol dire che siamo affidabili».

Il presidente dell'Assindustria udinese Valduga mentre parla. Da sinistra Cecotti, Tronchetti Provera, Antonione e Melzi.

L'industria friulana intanto —come ha chiarito Valduga— «risente dell'attuale fase di stagnazione dell'economia e preoccupano le prospettive nel breve-medio periodo». Valduga sottolinea che le piccole e medie aziende familiari rischiano di scomparire nel mare della concorrenza. La ricetta è quella di organizzare «un sistema di imprese fra loro in rete», valorizzando le risorse intellettuali, puntando su attività ad alto contenuto tecnologico. Per Melzi «l'industria friulana ha un problema che prima non aveva: la soglia dimensionale».

Gli industriali friulani, nell'individuare una terapia d'urto per rilanciare l'economia regionale, riconoscono al governo regionale di avere centrato il bersaglio con una serie di decisioni: dalla legge sui consorzi e sui distretti industriali ai provvedimenti per rilanciare l'edilizia (project financing, osservatorio sugli appalti). Valduga sostiene che molto resta ancora da fare: la revisione della legge sulle aree di confine dovrà creare gli strumenti per dare impulso «alla creazione delle grandi reti infrastrutturali:strade, ferrovie, telematica, energia».

Piercarlo Fiumanò

Folle reazione di un pensionato palmarino sorpreso da un controllo nelle campagne di Bagnaria Arsa

Grave la guardia ferita dal cacciatore

La vittima è Mauro Barbieri, 39 anni, udinese: è fuori pericolo

La contestazione della mancata denuncia della preda e di altre irregolarità oltre a vecchie ruggini hanno causato il raptus omicida: responsabile in carcere

UDINE Antiche ruggini. L'incontro verso le 9 di mattina in aperta campagna, dove la strada sterrata lascia il posto al verde e al silenzio. Poi il controllo e il diverbio che sfociano nel «raptus» omicida.

Domenica è andato in scena il dramma a Bagnaria Arsa: una battuta di caccia ha sfiorato la tragedia, sventata dalla fortuna e dalla prontezza di riflessi. Perchè è solo un caso che Mauro Barbieri, 39 anni, udinese, guardia volontaria dell'Enalcaccia, sia scampato alla morte, raggiunto al fianco destro, all'altezza dello stomaco, da un colpo partito dal fucile di un cacciatore palmarino, Sergio Di Silvio, sessantenne pensionato. Chi ha sparato conosceva la vittima, un anno fa avrebbe avuto a che fare con il volontario sempre per irregolarità venatorie. Barbieri, operato d'urgenza all'ospedale di Udine, è fuori pericolo, ma le sue condizioni restano serie.

Ed è grazie al tempismo di Aldo Fabbro, 40 anni, in coppia nel turno di servizio, che Barbieri ha evitato il peggio. Alle intenzioni omicide del cacciatore che, ormai in «tilt emotivo» stava caricando l'arma, Aldo ha reagito con una frenetica difesa: scansando il collega e cercando poi la salvezza nel campo di grano adiacente. Lo ha percorso tutto, a fulminea velocità, fino a raggiungere un vicino casolare per chiedere aiuto. Da qui è partita la «caccia» all'uomo, i carabinieri di Palmanova hanno rintracciato il cacciatore, poco dopo, in stato confusionale, nei pressi della sua vettura lasciata a Gonars. Per lui, rinchiuso in un carcere, l'accusa è di tentato omicidio. Le indagini sono affidare al sostituto procuratore Giancarlo Buonocore.

La «cecità omicida» s'è avvitata in un crescendo di situazioni: una fagiana non denunciata e per la quale il palmarino, di fronte alle verifiche, avrebbe mostrato reticenza. I controlli ai documenti e la contestazione sulla segnalazione (giorno e ora) della battuta di caccia nell'apposito libretto delle uscite rilasciato dalla Regione. Fino al profilarsi della multa (oltre 2 milioni) e il ritiro della licenza. Una «graticola nervosa» divenuta insopportabile per il cacciatore palmarino: ed è stato un attimo, il pensionato è indietreggiato e ha caricato il fucile, peraltro fatto precedentemente «svuotare» dei bossoli dai volontari dell'Enal.

«Solidale» l'assessore Venier Inchiesta sui fucili in Carso

TRIESTE *L'anziano palmarino che spara e ferisce gravemente un guardiacaccia* (di cui diamo notizia qui accanto) *e i cacciatori sul Carso triestino che fanno scappare una decina di bambini, alcune persone che facevano jogging e un signore che portava a passeggio i suoi cani, come abbiamo riferito ieri in cronaca di Trieste.*

Episodi inquietanti sui quali interviene l'assessore all'Agricoltura, Caccia e Psca, Giorgio Venier Romano: «In questo difficile momento sono particolarmente vicino a Mauro Barbieri, gravemente ferito, e ad Aldo Fabbro, fortunatamente uscito illeso da questo inspiegabile episodio, e alle loro famiglie. E desidero ringraziare chi come Barbieri e Fabbro svolge un'attività volontaria senza chiedere nulla in cambio ed esponendosi a rischi per la propria incolumità».

Riguardo all'episodio triestino, l'assessore assicura che attiverà i suoi uffici per conoscere nel dettaglio le modalità e l'area in cui è avvenuto. «Mi rammarico per quanto è successo e ricordo che ci sono regole ben precise da rispettare nell'attività venatoria, oltre al buon senso che dovrebbe esserci sempre. Purtroppo le azioni sbagliate di un cacciatore umiliano tutti gli altri che si comportano bene».

Nuove norme in discussione oggi nella collegata alla Finanziaria

Appalti «privati» fino a 3 miliardi Sì, ma corredati da regole ferree

TRIESTE Tra la caterva di norme che saranno messe in discussione nella collegata alla finanziaria regionale, il cui esame continua oggi in consiglio, ce n'è una, presentata da Federica Seganti (Lega), che prevede di portare la trattativa privata sugli appalti dall'attuale importo limite di un miliardo a circa tre, che significa in realtà opere di un costo complessivo di 4,5 miliardi in quanto all'importo si devono aggiungere Iva e spese di progettazione. Entrano così in gioco l'80 per cento degli appalti regionali: lo rileva il consigliere popolare Isidoro Gottardo il quale spiega di non essere contrario alla norma, ma che essa va inserita in un disegno più complessivo.

Questo il ragionamento di Gottardo: si tratta di una norma protezionista, perchè tesa a favorire le aziende locali e per difendersi da aziende che riescono a far prezzi minori però grazie a subappalti, lavoro nero, scarso rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro. Quindi va bene affidarsi ad aziende locali, però va richiesto ad esse di documentare la regolarità dei lavori e il rispetto delle norme. Insomma com'è accaduto nel caso dell'abbattimento delle tasse per la risistemazione delle case che può essere ottenuto solo presentando congrua documentazione.

In tal modo, aggiunge Gottardo, gli enti locali, restii (vista la memoria di Tangentopoli) a usare la trattativa privata anche nell'attuale limite del miliardo, si sentiranno più tutelati se gli imprenditori presenteranno la documentazione sul rispetto di queste normative. Per una normativa quindi più ampia, da affiancare alla sola previsione dei limiti di spesa, vanno coinvolte, conclude Gottardo, le imprese e i sindacati.

Forum delle donne: iniziative comuni tra Italia e Slovenia

TRIESTE Anna Piccioni dell'Aiccre (l'Associazione europea degli Enti locali) ha incontrato il console generale di Slovenia a Trieste Jadranka Sturm Kocian per illustrarle i progetti di collaborazione del «Forum transfrontaliero delle donne». Il console ha concordato sui principi, tanto che ha organizzato per oggi, a Lubiana, un incontro con la responsabile slovena delle Pari opportunità e una delegazione di donne amministratrici per avviare un lavoro comune, come previsto dal documento istitutivo del Forum.

IN BREVE

Pravisdomini: nessun ferito né intossicato

Fabbrica di prodotti in legno distrutta da un incendio: danni per circa sei miliardi

PORDENONE Uno stabilimento per produzioni in legno e verniciatura di semilavorati di Pravisdomini è stato distrutto ieri pomeriggio da un incendio che ha causato danni per circa sei miliardi di lire. Le fiamme sono scoppiate nel reparto verniciatura dello stabilimento (che si sviluppa su 2.500 metri quadrati e nel quale sono occupate una cinquantina di persone) e sono state causate, secondo i primi accertamenti, dal cattivo funzionamento di una macchina per tinteggiare il legno. L'incendio si è propapagato velocemente agli altri reparti, mentre il personale è riuscito a mettersi in salvo. Non vi sono feriti o intossicati. Sul posto una quindicina di squadre dei vigili del fuoco di Pordenone e di altri centri del Friuli e del Veneto, insieme a un elicottero dei pompieri di Venezia. Dalla base Usaf di Aviano è giunta una autobotte statunitense della capacità di 25 mila litri.

Giovane trovato cadavere nel furgone sotto casa Esclusa la violenza, probabile causa un malore

CERVIGNANO E' stato trovato cadavere nel furgone della ditta per cui lavorava, parcheggiato sotto casa. Si tratta di Massimo Favaro, 32 anni, nato a Gorizia ma recentemente trasferitosi nella cittadina della bassa friulana, in via Dogana Vecchia 22. Sul posto, chiamati dai passanti verso le 6 e mezza di ieri mattina, sono intervenuti i carabinieri e un medico legale che, dopo una prima ispezione esterna del corpo, ha escluso la presenza di segni di violenza. L'ipotesi più probabile è cha sia stato colto da malore domenica sera. L'uomo viveva da solo. Oggi l'autopsia.

È stata una polmonite di natura virale a uccidere il bimbo, spirato all'improvviso sabato mattina

PORDENONE Una polmonite di natura virale in un bambino il cui sistema immunitario non ha reagito in maniera adeguata: è questa la causa del decesso di Filippo P., Il bambino di quattro anni morto sabato scorso a Rivarotta di Pasiano di Pordenone, secondo quanto emerso dai primi risultati degli esami autoptici eseguiti stamani nel reparto di anatomia patologica dell'ospedale della città friulana. I dati rilevati durante gli accertamenti sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica pordenonese, mentre nel pomeriggio di ieri, alle 15, a Rivarotta, si sono celebrati i funerali del bambino.

Entra in campo il presidente Carlo Melzi

Scandalo dei rifiuti in Friuli: la Provincia discute sul futuro degli amministratori della Exe

UDINE Vertice "blindato" in Provincia sullo scandalo dei rifiuti importati dalla Lombardia. Non è trapelato quasi nulla dell'incontro tenutosi ieri a Palazzo Belgrado tra il presidente Carlo Emanuele Melzi, il vice presidente e assessore all'ambiente Loreto Mestroni e l'assessore alle aziende partecipate, Franco Soldati, sulla vicenda che ha visto coinvolta la Exe, partecipata al 54% dalla stessa Provincia.

Un incontro che ufficialmente non si sarebbe neppure svolto, ma nel corso del quale si può presumere si sia parlato anche della sorte dei vertici dell'Exe, nominati dalla precedente amministrazione e provenienti politicamente dal Centro-sinistra. L'unico fatto certo è che Melzi ha annunciato che si occuperà personalmente della questione per salvaguardare la società.

L'inchiesta era partita nel '97 anche in seguito a due esposti di Legambiente alla Procura della Repubblica, nei quali si denunciava indirettamente un presunto traffico di rifiuti proveniente da fuori Regione. Proprio nel '97 l'associazione ambientalista aveva ritirato la propria quota dall'Exe (0,7%) giudicandola «inaffidabile nel definire politiche ambientali adeguate e per la totale discrezionalità della rappresentanza pubblica nella conduzione della società stessa».

h.l.

Ds: «Sulle indennità non diamo alla giunta deleghe in bianco»

TRIESTE La necessità di mantenere la trasparenza nel processo di semplificazione legislativa viene sottolineata dal capogruppo dei Ds in consiglio regionale, Renzo Travanut, che fa riferimento a un emendamento della maggioranza relativo alla delega alla giunta per definire le indennità di carica di presidenti e vicepresidenti di enti regionali. «Se il presupposto è la delegificazione secondo la massima trasparenza - scrive Travanut - Polo e Lega trovano in noi alleati sicuri; non siamo però disposti ad affidare loro deleghe in bianco». Travanut rileva che «l'emendamento in oggetto non prevede alcun criterio, anzi prevede la massima discrezionalità del presidente nella definizione delle indennità». Travanut conclude annunciando che il suo gruppo porterà in aula «proposte improntate sia alla delegificazione, sia alla trasparenza, verificando così le vere intenzioni di Polo e Lega».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.26
	tramonta alle	18.13
La Luna:	si leva alle	16.46
	cala alle	0.50

42.a settimana dell'anno, 292 giorni trascorsi, ne rimangono 73.

IL SANTO

SS. Giovanni de B. e Isacco

IL PROVERBIO

Il serpente si cela nell'erba.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	0,61
Via Battisti	mg/mc	1,73
Piazza V. Veneto	mg/mc	0,46
Piazza Vico	mg/mc	1,60
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	8,5 minima
	11,4 massima
Umidità:	40 per cento
Pressione:	1017,9 in dimin.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	38,2 km/h da ENE
Mare:	19,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.45	+26	cm
	ore	18.59	+12	cm
Bassa:	ore	0.26	-26	cm
	ore	13.55	-9	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.04	+34	cm
Bassa:	ore	1.17	-32	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'Europa a un passo dall'imporre alla Slovenia il divieto di importazione per problemi di ordine igienico-sanitario

Emergenza carne, prezzi a rischio

I macellai sarebbero costretti a rivolgersi altrove con forti ripercussioni economiche

Preoccupati i macellai: a Trieste l'80 per cento della carne rossa proviene d'oltreconfine. «Costretti a rifornirci su altri mercati»

Emergenza carne a Trieste. Entro due settimane al massimo le carni rosse potrebbero aumentare almeno di 700-800 lire al chilo. Tutto dipende da cosa deciderà domani il comitato per i controlli veterinari dell'Unione europea, orientato a chiedere alla Commissione il divieto d'importazione in tutti i Paesi dell'Unione della carne di provenienza e produzione slovena, compresa la selvaggina. L'altolà appare però scontato, e i grossisti che riforniscono il mercato triestino stanno già correndo ai ripari rivolgendosi ai mercati considerati «non tradizionali», cioè quelli nazionali ed europei. Oltre l'80 per cento della carne rossa in vendita a Trieste, infatti, proviene dalla vicina Slovenia, e più della metà delle nostre macellerie vende solo quella. Terminate le «scorte», un consistente aumento di prezzi appare inevitabile.

All'origine del temuto provvedimento comunitario ci sono i sopralluoghi degli esperti dell'Ue effettuati nell'agosto scorso in alcuni dei principali macelli sloveni. Durante le ispezioni erano state riscontrate «imperfezioni», nonché l'adozione di alcune disposizioni non in sintonia con le normative europee, specie per quanto riguarda le norme sanitarie nella fase della macellazione e quelle che regolano il lavoro dei veterinari.

Gli ispettori comunitari hanno riscontrato l'adozione di norme in contrasto con le direttive dei Quindici

Il ministero dell'agricoltura sloveno aveva reagito prontamente, imponendo ai produttori l'immediata soluzione dei problemi, adeguandosi alle indicazioni europee, nel giro di sessanta giorni. In caso contrario le licenze per le esportazioni nei paesi comunitari sarebbero state revocate.

Ma la rincorsa alla messa in regola non sembra aver fugato lo spettro dell'embargo, destinato - se attuato - a dare un duro colpo all'economia della Slovenia, visto che il 20 per cento delle esportazioni, pari a 3500 tonnellate di carni fresche e 28 mila tonnellate d'insaccati, è destinata ai Paesi dell'Ue. A fronte di tali notizie, l'Austria ha già bloccato autonomamente l'importanzione di carne dalla Slovenia, e la Croazia minaccia di fare altrettanto. Ieri i giornali sloveni hanno dato ampio spazio alla vicenda, sottolineando come, a fronte di un provvedimento di embargo, pur presentando subito ricorso la situazione rimarrebbe bloccata almeno fino all'inizio del prossimo anno.

«Ed è un guaio anche per noi, visto che a Trieste, si può dire, mangiamo quasi solo carne slovena», ammette il segretario dell'Associazione macellai, Alessandro Decleva. «Siamo molto preoccupati per quanto potrebbe accadere - continua Decleva - perché certamente, anche se non subito, l'embargo potrebbe portare a un rincaro di 700-800 lire al chilo, dal momento che i grossisti dovranno rivolgersi a mercati non tradizionali». E dire che a Trieste la carne costa un po' meno che altrove proprio grazie al «contingente agevolato» proveniente dalla Slovenia, retaggio della passata esenzione doganale per un determinato quantitativo acquistato oltreconfine.

Ad ogni modo, lasciano intendere all'Associazione macellai, l'«illecito» riscontrato dai controllori dell'Ue sembra essere puramente normativa, «dal momento che tutta la carne importata, sia macellata e che gli animali vivi, viene sottoposta al confine italiano ad accurati controlli doganali e sanitari».

Non solo, ma dell'eventuale embargo dovranno tener conto anche coloro i quali amano andare in Slovenia a comprare la «fettina»: se colti sul fatto alla frontiera potrebbero incorrere in gravi sanzioni.

«Ciò che ci preoccupa di più - aggiunge Alessandro Decleva - è che i triestini sono abituati a consumare un certo tipo di carne: è anche una questione di abitudini alimentari; e la gran parte della carne importata è carne bovina».

p.s.

E Prodi pensa all'etichetta doc: la fettina dalla stalla alla tavola

Tempi duri per la fettina. L'Unione europea sta varando una serie di iniziative a ferrea tutela dei consumatori di carne. Come l'etichetta sulla fettina con la sua storia dalla stalla alla tavola: dove è nato il vitello, in quale azienda agricola, regione, paese, cosa ha mangiato, dove è stato macellato e da quando quella fetta di carne viene conservata. E' una delle iniziative lanciate dal governo Ue per riconquistare la fiducia dei consumatori europei profondamente incrinata dalle continue crisi alimentari che hanno scosso l'Unione negli ultimi anni: dal morbo della mucca pazza allo scandalo dei mangimi alla diossina.

Insomma Bruxelles intende più che mai giocare la carta della trasparenza in materia di sicurezza alimentare come annunciato da Prodi nei giorni scorsi al Parlamento europeo, fissando come obiettivo prioritario del suo mandato la creazione di un sistema di sicurezza alimentare «veramente efficace e credibile». In quell'occasione Prodi aveva messo in guardia: «Minare la fiducia degli europei nel proprio cibo significa cominciare a distruggere il patrimonio culturale europeo». L'atmosfera, insomma, non sembra propizia a chi, come la Slovenia, non ha le carte in regola.

Quando i politici fanno spettacolo

Menia modello in doppiopetto e Niccolini riserva dei Ds E' «Ciao Darwin» su Canale 5

Alla fine ha vinto il «popolo» e i politici hanno dovuto accontentarsi (e scusate se è poco) di un'inedita passerella televisiva, anche se un po' irriverente. Onorevoli regionali in primo piano, sabato sera, al programma di Canale 5 «Ciao Darwin», condotto da Paolo Bonolis. Roberto Menia, deputato di An, si è prodotto nientepopodimeno che in una sfilata in doppiopetto grigio, condotta in porto con un aplomb impensabile in un così focoso arringatore di piazze. Il pimpante udinese Daniele Franz se l'è cavata benino, sfilando in tenuta da discoteca (la peggio, per la performance modaiola, l'ha avuta l'onorevole Pezzoli, costretto a presentarsi ai telespettatori in mutande), mentre il forzista triestino Gualberto Niccolini si è limitato a far da cornice, sfoggiando però un'inconsueta barba brizzolata, quasi sconosciuta ai suoi simpatizzanti locali.

Due squadre di cinquanta componenti a testa, gente comune e politici, con una nutrita presenza di esponenti di An, hanno animato la trasmissione. «C'erano 35 parlamentari - racconta Niccolini - un po' di consiglieri comunali e circoscrizionali di Roma e altri aitanti giovanotti, piacevolissimi, ma con improbabili interessi in politica. Ho avuto l'impressione che tutto fosse un po' pre-organizzato, con il contributo di An che ha fatto la parte del leone. Io sono stato tra quelli chiamati all'ultimo momento, poco prima di registrare, probabilmente perchè i diessini, di regola poco spiritosi, avevano dato forfait. Personalmente sono andato per soddisfare la mia curiosità di ex uomo di televisione e alla fine, viste certe pagliacciate, sono stato anche felice di non essermi esibito. Ma dopo 14 ore alla Camera è una parentesi che non guasta...».

I politici sono stati battuti, seppure senza ignominia. Pecoraro Scanio ha retto bene la prova di seduzione, Gasparri ha dimostrato di avere insospettabili doti canore, Menia ha un futuro da modello. Peccato per la defaillance finale di Franz, che ha davvero visto "rosso" su tutta la linea: passi dire che l'abitante numero sei miliardi è nato a Pechino e non a Sarajevo (un rigurgito di ataviche paure???), ma far correre le Ferrari in Giappone piuttosto che in Malesia, questo, davvero, i suoi elettori non glielo perdoneranno.

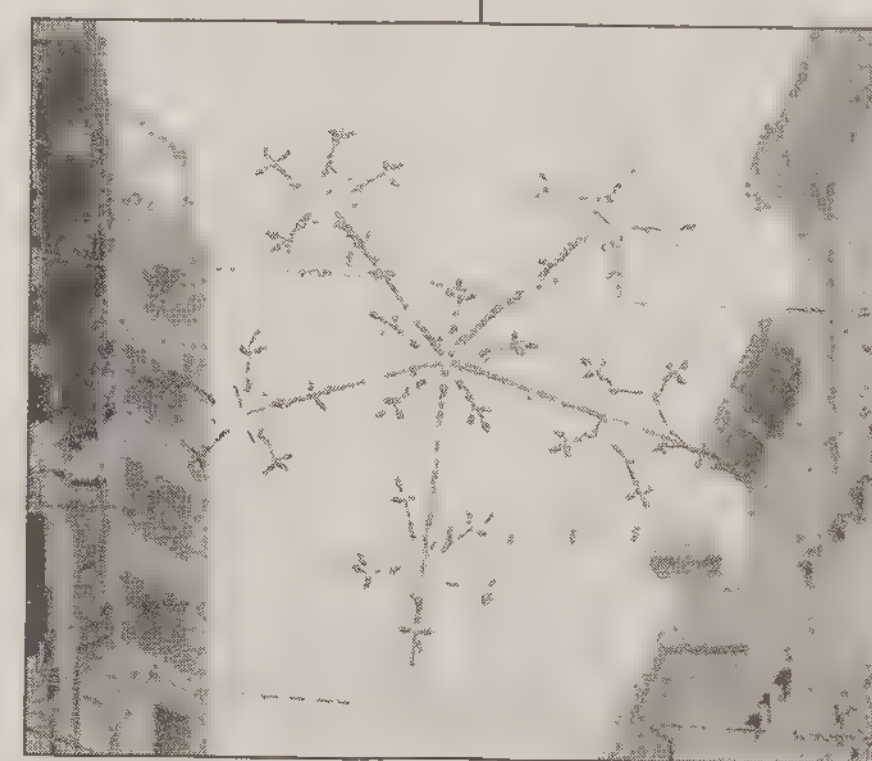
Stelle e lampadine sono già comparse nel cuore della città

Luminarie a tempo di record In città è già arrivato Natale

Abbiamo smesso da poco i costumi da bagno e riposto negli armadi per l'inverno variopinti asciugamani e ciabatte da mare, ma siamo già pronti per il Natale. Anzi, da ieri, è possibile passeggiare sotto la cornice delle luminarie tipiche della festa più bella dell'anno. Basta andare in via Mazzini e l'emozione di un «bianco Natale buono per tutto l'anno», e perciò anticipato, è a disposizione di tutti.

Certo, per vedere l'accensione vera e propria delle lampadine sarà necessario attendere ancora qualche giorno, ma l'atmosfera può essere già pregustata. Con un discreto anticipo, non c'è che dire: al Natale mancano due mesi abbondanti. Potenza della voglia di far festa che sta prendendo un po' tutti, anche a causa della particolare scadenza che le festività di quest'anno segneranno (il 2000 è veramente alle porte) oppure errore di lettura del calendario? Nulla di tutto questo, semplicemente, il fatto di essere decentrati e «lontani» dal baricentro geografico del Paese, fa interpretare a Trieste un ruolo unico.

L'azienda incaricata dai commercianti del centro di allestire le luminarie, che è di Genova, ha molto lavoro da sbrigare, essendo famosa sul territorio nazionale e quindi «gettonatissima». E dovendo completare un percorso di lavoro «a tappe», lungo le più grandi città del Nord, che dovrà comunque concludersi entro novembre in Liguria, i titolari hanno pensato bene (ma non è la prima volta che ciò accade) di partire dall'estremo Est dell'Italia, per poi avvicinarsi, luminaria dopo luminaria, al capoluogo ligure.

Insomma abbiamo imboccato la strada che porta dritta dritta al Natale e all'anno nuovo (occorre ricordarlo? sarà l'attesissimo 2000). Mancano soltanto un paio di zampognari (chissà se anch'essi compiono un tour basato sulla logica delle trasversali che tagliano da Ovest a Est e viceversa il Paese), ancora un po' di refoli di bora, un piccolo ulteriore abbassamento della temperatura e il gioco sarà fatto.

Ecco le luminarie installate ieri in alcune vie cittadine.

Per i commercianti il fatto non però costituisce una sorpresa: «Già da qualche anno, la ditta incaricata cerca di anticipare i lavori - spiega Franco Rigutti, titolare di un negozio proprio in via Mazzini - proprio per non trovarsi all'ultimo momento con l'acqua alla gola. Del resto l'iter amministrativo lo abbiamo completato da tempo e non ci sono ostacoli al montaggio delle luminarie».

L'azienda incaricata, che è di Genova, è supergettonata. E quindi ha deciso di iniziare il lavoro dall'«estremo» Est

Il meccanismo al quale fa riferimento Rigutti prevede che i commercianti si raggruppino in base alle vie nelle quali operano. Facciano poi domanda al Comune, che la concede se vengono rispettate (come sempre accade) determinate caratteristiche, e poi si rivolgano alle associazioni di categoria, per ottenere un contributo alle spese. «Quest'anno però credo che faremo qualcosa in più del consueto - aggiunge Rigutti - perché sta per essere eletto il nuovo presidente del Trieste city club, una delle organizzazioni solitamente più attive, soprattutto in prossimità delle festività di fine anno».

Ugo Salvini

Illustrato dalla Policentro, in mezzo a qualche perplessità, la futura megastruttura

«Torri», pioggia di critiche

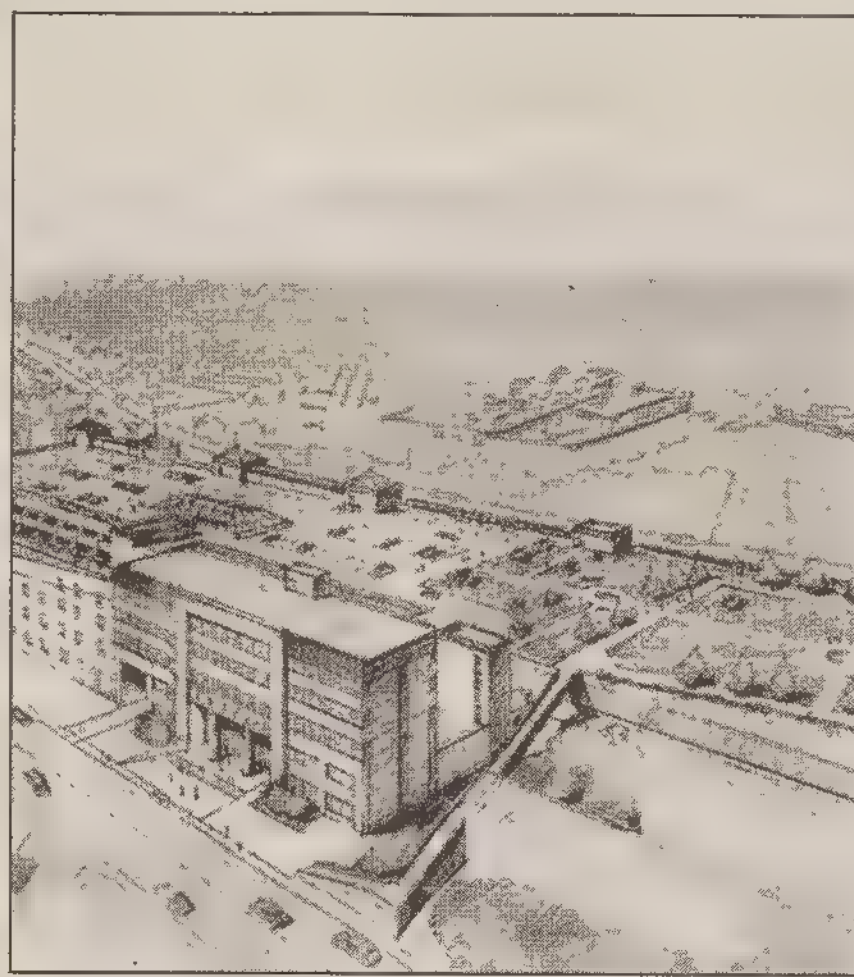
Costose per i commercianti, già odiate dai residenti

I lavori, che partono ufficialmente oggi, dovrebbero concludersi all'inizio del 2002. Paoletti: «Alto l'affitto dei negozi, ma possiamo provarci»

«Torri d'Europa»: arrivano le ruspe ma rimangono certe piccole o grandi perplessità. Il maxicentro commerciale Coop di via Svevo, oggetto ieri di un'altra, duplice presentazione, avvia ufficialmente i lavori, senza che la Policentro, sua realizzatrice, sia ancora riuscita a superare l'ostilità dei residenti nella zona dell'intervento né i dubbi, soprattutto «monetari», dei commercianti. Eppure, garantiscono l'ingegner Ieli, deus ex machina dell'iniziativa, i margini di occupazione sono elevatissimi, così come quelli potenziali di guadagno.

Concetto semplice, basico, quest'ultimo, ma che non è ancora bastato a far breccia nel portafoglio dei commercianti locali, chiamati a coorte ieri mattina. Il presidente dell'Unione, Paoletti, era infatti riuscito ad ottenere una sorta di diritto di prelazione per il comparto, che è stato il primo a vedersi illustrata l'offerta di insediamento in tutti i suoi aspetti. Costosi, a quanto pare. Si parla, per le strutture grosse, di un costo che oscilla tra i 4 milioni e i 4 milioni e duecentomila per l'acquisto e tra le 400 e le 500 mila lire a metro quadrato per l'affitto, che possono arrivare a 800-900 mila per gli ambienti più prestigiosi. I conti sono presto fatti. «Siamo nell'ottica dei 65 milioni l'anno d'affitto per un negozio medio, che non sono pochi – commenta lo stesso Paoletti – anche se i realizzatori sono pronti a giurare su di un enorme rientro legato alle "Torri". Restiamo interessati anche perchè, come ho detto alla categoria, possiamo allo stesso tempo tempo rinnovarci nel centro cittadino ed essere presenti in un'impresa del genere».

In una prima, informale anticipazione dei futuri insediamenti è stata confermata la presenza, oltre all'ipermercato di 7000 metri quadrati delle Coop, di un negozio della catena di calzaturifici Pittarello e di un altro di abbigliamento della Dem. Scontata sembra anche la presenza di un nuovo Mc Donald's in mezzo all'amplissima offerta di ristoranti, mentre la multisala cinematografica è ancora in cerca di gestori. Per i tempi di consegna e apertura si parla di trenta mesi a far data da oggi: se ne riparla nella primavera del 2002.

Chi invece non vorrebbe proprio parlarne è la rappresentanza di inquilini della zona che, invitati dalla stessa Policentro, ha trasformato l'incontro del pomeriggio in una sorta di assemblea condominiale allargata. Pioggia di critiche di tutti i tipi sono piovute sul povero Ieli, provatissimo. I temi sono quelli di sempre, nell'immaginario triestino: la perdita della «vista» mare, anche se copre Scalo Legnami e la superstrada, il rischio di inquinamento ambientale ed acustico, il senso di disagio che deriverà dal vivere fianco a fianco con un Moloch di cemento. Ieli le ha tentate tutte, ma ha alzato bandiera bianca di fronte alla battuta di un casigliano inferocito: «Non me ne frega niente dei giardini pensili, io vado a passeggiare a Barcola».

Furio Baldassi

Consiglio: le domande sul caso Damiani

«Ben venga l'inchiesta così finiranno le voci e tutte le calunnie»

«Ben venga l'inchiesta, ho massima fiducia nella magistratura ed è un fatto positivo che si faccia chiarezza. Così finalmente finiranno le voci di calunnia che si accanivano sul vicesindaco da qualche tempo». Il sindaco Illy ha risposto senza mezze parole, ma rassicurando la maggioranza, alla domanda di attualità sollevata dal capogruppo Giorgio De Rosa in cosiglio comunale sulla vicenda delle indagini per un'ipotesi di corruzione nei confronti del vicesindaco Damiani.

Il sindaco ha ribadito che la vicenda è stata già trattata «esaustivamente e correttamente» dai media, che si tratta di incidenti «fisiologici» per amministratori i quali sanno che possono essere chiamati in ogni momento a rispondere degli atti amministrativi. E ha spiegato che ha chiesto al vicesindaco di non rassegnare le dimissioni ma di attendere gli esiti. Una risposta che De Rosa ha giudicato esauriente ma ha anche aggiunto che si augura che ci sia un'«attenuazone dei toni» sulla vicenda per evitare inutili lacerazioni politiche.

Finite le domande di attualità si è passati velocemente all'approvazione di diverse delibere. Approvato un piano particolareggiato in via Carletti, poi una variante parziale al programma di edilizia popolare di largo Niccolini e via Cumano (Iacp). Via libera anche ai pareri di conformità urbanistica sull'ampliamento della sede del Consiglio regionale e sulle modifiche al magazzino e all'officina del Molo VII. Il dibattito si è protratto fino a tarda sera sulle mozioni sui rischi dovuti alla selva di antenne per la telefonia mobile (i cellulari).

Andolina alla carica

«Abolire la caccia in tutto il comune»

«L'episodio di coinvolgimento di bambini in una battuta di caccia nell'area di Monte Spaccato, mi fa ricordare che un anno fa, assieme al consigliere Russignan, avevo interrogato il sindaco sull'opportunità di interdire la caccia su gran parte del territorio del Comune di Trieste per motivi di sicurezza». Così scrive il consigliere comunale dei Ds Marino Andolina, che ricorda come la legge parli chiaro: non si può sparare alla selvaggina se esistono strade, ferrovie o abitazioni alla distanza di una volta e mezza la portata dell'arma.

«Una carabina - prosegue Andolina - uccide un essere umano a due chilometri di distanza. Quindi la caccia con arma a canna "rigata" sarebbe da proibire in tutto il territorio comunale. Per quanto riguarda le meno pericolose doppiette a canna "liscia", la portata è molto più modesta, ma il recente evento incruento e quello cruento di un anno fa dimostrano che il rischio non è modesto».

Per Andolina la soluzione è una sola: è indispensabile rispettare alla lettera la legge. «Un anno fa - conclude - la nostra interrogazione non è andata a buon fine. La prossima volta non ci appelleremo al sindaco, ma alla magistratura, per il reato di omissione di atti d'ufficio nei confronti degli organi dello Stato che fino a oggi sono stati colpevolmente inerti».

Ieri a Sgonico il ministro per le Telecomunicazioni Wu Jichuan: concrete le possibilità di collaborazione

Telit viaggia verso il mercato cinese

L'azienda triestina sta già operando in Oriente con due società del gruppo

Il ministro cinese per l'Industria dell'informazione e per le Telecomunicazioni, Wu Jichuan, ha visitato ieri a Sgonico la sede centrale della Telit, l'azienda triestina leader in Italia nel settore della telefonia mobile, e lo stabilimento dell'Ixtant di Ronchi dei Legionari, accompagnato da una folta delegazione di alti funzionari governativi.

In quest'occasione, che si inserisce nella visita compiuta proprio in questi giorni dal ministro in varie città italiane, sono state esaminate le concrete prospettive di collaborazione per il gruppo Telital nel mercato cinese.

Massimo Zanzi

Al termine della visita, che non era stata annunciata, il ministro Wu Jichuan, accolto dal presidente della Telit Massimo Zanzi, ha espresso l'interesse del Governo cinese ad approfondire i temi trattati in un prossimo incontro tecnico che si terrà a Pechino entro la fine dell'anno. La Telit sta progettando un potenziamento della propria presenza in Cina, attraverso le due società del gruppo che sono già pienamente operanti in Oriente.

Durante la visita - ha reso noto Telit - sono state pure prese in considerazione prospettive di collaborazione in particolare per quanto attiene le tecnologie satellitari per il servizio Globalstar nonchè l'evoluzione della telefonia cellulare digitale.

Comincia la formazione

Un corso all'Area per manager russi

Con il corso «Gestire l'innovazione per l'espansione delle Piccole e medie imprese (Pmi) russe», che si è aperto ieri all'Area Science Park di Padriciano, è partita la fase operativa dell'accordo tra il ministero degli Esteri e le autorità governative russe per progetti di formazione di manager e imprenditori russi da svolgere in Italia. L'accordo è un contributo concreto allo sviluppo di un sistema di piccole e medie imprese nella Federazione russa, passaggio ritenuto fondamentale al completamento della transizione verso nuovi assetti del sistema economico ed industriale del paese. A organizzare questo corso è stato Area, sistema impegnato, secondo le linee di un esplicito mandato del ministero degli Esteri, a dare il suo contributo di competenze tecnologiche, manageriali e scientifiche allo sviluppo economico dell' Europa centrale e orientale. Il corso, al quale collaborano il partner italiano Informest e quello russo Europoint, vede la partecipazione di quindici manager e quadri di aziende russe. L'attività formativa della durata di otto settimane, con il supporto di Ics/Unido, Logo 2000 e dell' Unità di diffusione dell'innovazione dell'Area, è suddivisa in due sessioni e prevede lezioni in aula e un periodo di stage in imprese italiane.

Il centrosinistra presenta i risultati amministrativi del suo governo e dell'esperienza con Illy

«Con l'Ulivo una città "normale"»

«Ci siamo aperti all'Europa, allo Stato, al resto della regione»

Rosato e De Rosa: «Ci auguriamo che Damiani resti al suo posto e che la giustizia faccia in fretta il suo lavoro». Commissione edilizia da abolire

«Normalità» e «serenità» nella vita civile triestina. Questo è il risultato più importante che l'Ulivo cittadino si riconosce, giunto al giro di boa di oltre metà del secondo mandato Illy e con una campagna elettorale cominciata con un anno e mezzo di anticipo, sotto una pioggia di veleni. «Normalità» all'interno della città, nei rapporti col gruppo etnico sloveno, «normalità» di relazioni tra Trieste e il resto della regione, fino a un nuovo riconoscimento di ruolo da parte dello Stato. Valori, questi ultimi, ai quali l'Ulivo ha voluto dare ieri una sottolineatura forte, proprio in un momento in cui - con l'avviso di garanzia al vice sindaco Damiani e i problemi giudiziari del senatore forzista Giulio Camber - c'è il rischio concreto che Trieste ripiombi negli anni bui delle polemiche, della rissosità politica, delle tensioni che paralizzano ogni aspetto della vita amministrativa.

Il gruppo dell'Ulivo - con il senatore Fulvio Camerini, il presidente del consiglio Ettore Rosato, il capogruppo Giorgio De Rosa, ospiti i segretari dei Ds e del Ppi, Spadaro e Richetti - ha presentato un bilancio di obiettivi amministrativi raggiunti, ma ha puntato soprattutto sul clima restituito a Trieste. Un clima che ha cominciato a prendere corpo, all'epoca della scelta di Illy per la candidatura a sindaco del centro-sinistra, con l'invito ai partiti, da parte dell'allora commissario dei popolari, Tina Anselmi, a fare «un passo indietro» e a esplorare le capacità politiche che potevano venire dal mondo economico, sociale e culturale.

E' stato proprio De Rosa a ricordare questo come uno dei momenti della «svolta» nella politica cittadina. Con l'elezione di Illy, il processo si è rafforzato, seppure con momenti non poco "sofferti" di rodaggio nel rapporto tra primo cittadino e forze di maggioranza. Un processo che ha segnato la fine delle chiusure municipalistiche, la normalizzazione delle relazioni con la Slovenia, l'apertura verso l'est europeo, un "ruolo" maggiore nei confronti dello Stato («l'inserimento della Grande viabilità nella finanziaria - ha detto il diessino - è un risultato di tutta la città...»). Non solo. L'Ulivo rivendica l'impegno per i settori produttivi (Ferriera, Sitip, Cartubi, il mantenimento delle attività dell'Arsenale, l'arrivo della Duferco) e assicura che seguirà da vicino i problemi del terziario e l'ipotesi di insediamento delle Generali nel Porto Vecchio.

Ettore Rosato

Giorgio De Rosa

All'economia si affiancano i servizi per la prima infanzia e per i giovani, la nuova autorevolezza culturale di Trieste nel panorama nazionale (con i risultati del Rossetti e del Verdi in primis), i nuovi contenitori museali, l'avvio del restauro di Cittavecchia e il prossimo rifacimento di piazza Unità.

Traguardi ai quali Rosato ha aggiunto quelli nel settore sociale: il raddoppio della spesa dal '93 al '99, l'impegno per arginare le nuove povertà («abbiamo aperto la mensa e garantito un'offerta di posti letto "mimetizzati" in varie parti della città, per far fronte alla chiusura del Gozzi») la gestione oculata, insieme alla Caritas, del problema degli extracomunitari, per finire con i progetti Prusst, ai quali hanno partecipato tutte le categorie economiche, individuando qualcosa come 400 miliardi di investimenti per ridare ossigeno al territorio.

«La nostra scelta - ha rilevato Rosato - è stata quella di non dividere la città sulle scelte». Uno slogan che l'Ulivo intende trasferire anche nella prossima campagna elettorale, improntando lo scontro sulle opzioni programmatiche, non sui processi personali.

Di qui alla vicenda giudiziaria che ha coinvolto Damiani il passo è stato breve. Camerini e i consiglieri comunali si sono augurati che il vice sindaco rimanga al suo posto e che la magistratura concluda il suo lavoro nel più breve tempo possibile. Come già accaduto con l'assessore Tommasini, insomma, fino a un eventuale rinvio a giudizio non si pone il problema delle dimissioni. De Rosa ha infine rilanciato la proposta di abolire la commissione edilizia - un'idea che, in passato, ha lasciato piuttosto freddino il sindaco Illy, ma che, alla luce degli ultimi sviluppi giudiziari, potrebbe riprendere corpo - mettendo così fine al triste spettacolo dei suoi componenti che entrano ed escono dalle sedute quando si vota sui progetti da loro stessi firmati...

ar. bor.

Dalla Marittima

Con «Vulcano» Telequattro inaugura il salotto politico

I rapporti fra Trieste e il Friuli, una possibile area metropolitana per il capoluogo, il «Friuli storico», un'eventuale divisione del Friuli-Venezia Giulia in due o più territori autonomi. Di questo si parlerà stasera dalle 21 alle 22.30 alla Marittima. Un «salotto» in diretta televisiva: si tratta della prima puntata di «Vulcano», la nuova trasmissione di Telequattro che una volta al mese approfondirà dal centro congressi, con ospiti e libero ingresso al pubblico, i principali temi di attualità politica, economica e sociale d'interesse cittadino e regionale.

Sul palco stasera vi saranno il presidente e il vicepresidente della giunta regionale, Roberto Antonione e Paolo Ciani, i sindaci di Trieste e Gorizia Riccardo Illy e Gaetano Valenti, i presidenti delle due Province Renzo Codarin e Giorgio Brandolin. Numerosi anche gli ospiti in sala, tra cui i rappresentanti delle categorie economiche e delle associazioni, i rettori delle Università di Trieste e Udine Lucio Delcaro e Marzio Strassoldo, esponenti politici. La trasmissione sarà condotta dal direttore dell'informazione Roberto Morelli con la collaborazione di Caterina Tosoni, che intervisterà alcuni esponenti in sala e raccoglierà le domande del pubblico.

Saranno affrontati anche numerosi temi quali l'Obiettivo 2 e i fondi Trieste e Gorizia, gli stanziamenti per la sanità pubblica, la disciplina del commercio, i rapporti fra gli atenei regionali.

Un complesso popolare nel rione di Campanelle è pronto per la consegna. Ma gli inquilini devono aspettare

Alloggi Iacp, esproprio «proletario»

Appartamenti occupati da stranieri, con tanto di tappetino davanti all'uscio

Porte forzate o mancanti. Un filo della luce collegato abusivamente alla rete elettrica. Almeno due alloggi occupati in pianta stabile, come testimonia anche un tappetino di cortesia posto davanti a un uscio. Le case della camorra a Napoli? No, un complesso dello Iacp nella triestinissima via Cesare dell'Acqua nel rione di Campanelle. Un gruppo di edifici che prevede già l'insediamento di inquilini, regolarmente accreditati nella lista. Ma il grave è che non sanno quando e se potranno entrarci. Per ora gli unici "padroni" di casa sembrano essere alcuni extracomunitari, segnalati più volte e, a giudicare dalle siringhe rinvenute, anche qualche occasionale tossico.

Dagli uffici dell'istituto è difficile avere lumi. L'unico a saperne qualcosa, a quanto pare, è il direttore Pierantonio Taccheo, attualmente malato. Conoscono fin troppo bene la vicenda, invece, gli inquilini che aspirano a occupare regolarmente quelle case. «Ci è già arrivato lo sfratto esecutivo per il nostro attuale appartamento - racconta ad esempio Daniela Affinito – che dovremo lasciare entro dicembre senza sapere quando potremo disporre di quello nuovo». Per la famiglia della giovane donna, composta oltre che da lei e dal marito, anche da una bambina di 3 anni, una necessità assoluta, visto che fino a questo momento avevano dovuto barcamenarsi nei non certo principeschi 23 metri quadrati di via Domus Civica. Nella stessa situazione si trovano almeno altre tre famiglie, legate a doppio filo alle decisioni dell'Istituto autonomo case popolari. «Abbiamo anche provato a chiedere lumi – continua la donna – ma l'unica cosa che hanno saputo dirci allo Iacp è che le abitazioni non sono ancora state completate, e che se ne riparla tra 6-7 mesi. E noi cosa faremo, nel frattempo?».

Intanto, come detto, c'è chi si è già arrangiato. Televisione, qualche abito gettato in maniera disordinata su un materasso, cumuli di giornali vecchi e qualche portacenere costituiscono l'arredamento degli affittuari fai da te. Dopo aver forzato la porta qualcuno è riuscito anche a personalizzarla, inserendovi la propria serratura e addirittura un ramoscello d'ulivo incastrato nel campanello. Altri invece preferiscono vivere "open air".

Comunque uno choc per quanti continuavano a credere che certe scene fossero appannaggio esclusivo dell'hinterland milanese o romano, per non dire dei palazzoni-bunker della periferia napoletana o del palermitano Zen. Dall'emergenza clandestini, un passaggio incessante di illegali che, talvolta finiscono per mettere radici qui, arriva l'ennesimo allarme.

f. c. b.

L'interno di uno degli alloggi occupati abusivamente.

Maltrattati gli anziani? Prescrizione, caso chiuso

La prescrizione incombe sui processi. Anche nella nostra Regione, e a Trieste in particolare in quanto sede della Corte di appello, continuano a verificarsi casi in cui non si saprà mai se l'imputato fosse innocente o colpevole. Ieri due casi emblematici, anche se profondamente diversi tra loro. Il primo coinvolge una triestina di 45 anni, **Ariella Orlich**. L'accusa era quella di maltrattamenti ad alcuni anziani della casa di riposo «Marisa» nella quale lavorava come infermiera nel 1991. In primo grado il Tribunale (nell'ottobre del 1996) l'aveva condannata a otto mesi di reclusione. Con un articolato appello però, il difensore Giorgio Borean intendeva dimostrarne l'innocenza dopo un processo con molte contraddizioni. Ora non sarà più possibile. Nessuno saprà se la donna ha veramente compiuto quegli atti.

Diversa storia per il processo nei confronti di **Luciano Piggiotto**, 63 anni di Vicenza, e **Giovanna Valvano**, 50 anni di Modena, sorpresi al valico di Rabuiese nel settembre '92 con 200 chili di sigarette nascosti nel camper. Dopo un'assoluzione davanti al Pretore («perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato»), si era tornati ieri davanti ai giudici per l'appello del Procuratore generale che riteneva trattarsi di una forma aggravata di contrabbando e quindi tuttora punibile. Ancora una volta però la sentenza è stata la stessa «non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato».

r. c.

Condanna confermata in Corte di appello per aver appiccato il fuoco a una «Honda»

Danneggiamento seguito da incendio. Questa l'accusa per la quale la Corte di appello di Trieste ha confermato ieri la condanna a un anno di reclusione nei confronti di Gianni Scialino, 25 anni residente a Trieste.

I fatti contestati si riferivano a quanto accaduto nella notte tra il 23 e il 24 maggio del 1993. Il giovane, aiutato da un amico, aveva dato fuoco alla Honda 600 di A. S., con l'intenzione di danneggiarla. Le fiamme si erano però propagate coinvolgendo anche due automobili parcheggiate nei pressi della moto.

In primo grado Scialino era già stato condannato dal Pretore di Trieste il 17 novembre del 1995.

Denuncia dei «riformatori» della Gdf

«Politici e sindacalisti sono stati schedati da nostri servizi speciali»

In un appartamento segreto di Trieste avrebbe la sede un nuovo distaccamento di «intelligence» della Guardia di finanza. Sarebbe il terzo ufficio investigativo delle Fiamme Gialle dopo quelli delle sezioni «I» del Nucleo regionale di polizia tributaria e dell'ufficio operazioni del Comando della 19.a Legione. E tale ufficio dipenderebbe direttamente dal Comando centrale, «senza alcun controllo da parte del Parlamento». Compito di tali uffici sarebbe quello di «schedare esponenti politici, sindacalisti e appartenenti ai movimenti che invocano la smilitarizzazione della Guardia di finanza». Tra gli «schedati» illustri ci sarebbero consiglieri regionali come Fausto Monfalcon, esponenti della sinistra come Zagabria, parlamentari come Calzavara e Ruffino.

La denuncia arriva dal Movimento dei finanziari democratici, che ieri ha tenuto una conferenza stampa dal titolo «I servizi segreti a Trieste: al di là dei compiti istituzionali?», alla quale hanno preso parte lo stesso onorevole Fabio Calzavara (Lega Nord), firmatario di un'interpellanza in Parlamento, il segretario nazionale dell'associazione «Progetto democrazia in divisa», Vincenzo Cretella, e il presidente nazionale del «Movimento dei finanziari democratici» Lorenzo Lorusso.

Esibendo copie di documenti frutto dell'«intelligence» delle Fiamme gialle, i relatori hanno lanciato pesanti accuse al Corpo. Tali uffici - è stato detto - presenti in numero enorme in tutto il Triveneto, costituiscono «un servizio segreto della Guardia di finanza, non sottoposto al controllo da parte del Parlamento e del Governo, un servizio che rappresenta un vero e proprio illecito». Nel mirino degli agenti segreti delle Fiamme gialle ci sarebbero soprattutto loro, gli iscritti ai movimenti che si battono per la riforma, la sindacalizzazione e la smilitarizzazione della Guardia di finanza, «compresi i familiari». E poi tutti coloro i quali, in un modo o nell'altro, partecipano delle istanze di tali movimenti, compresi parlamentari ed esponenti politici. «E se questo - è stato detto - deve essere l'atteggiamento di un Corpo militare verso un'associazione libera, allora nessuno può sentirsi al sicuro».

Interpellato, il comandante della 19.a legione, colonnello Forchetti, preferisce rimandare a quanto pubblicamente dichiarato dal deputato diessino Elvio Ruffino, che tra l'altro è in Commissione Difesa alla Camera. Ruffino nei giorni scorsi aveva detto di «non credere di essere schedato» dai servizi segreti della Guardia di finanza, almeno non per quanto riguarda la sua vita privata. Ruffino ricordava inoltre che in risposta alla interpellanza di Calzavara il comandante generale della Fiamme gialle «aveva assicurato che non esiste alcun dossier» né su di lui né su Calzavara.

Oltre ai danni patiti e alla figlia finita all'ospedale sotto choc, una donna deve anche comparire in Aula

Alla sbarra per... il rogo della sua tivù

Aveva lasciato l'apparecchio in «stand by»: accusata di incendio colposo

L'incendio del televisore le ha distrutto i mobili di casa. Sua figlia è finita all'ospedale in stato di choc. Ieri Monica Bruni, 35 anni, è comparsa davanti ai giudici del Tribunale per rispondere del reato di incendio colposo. Rischia da uno a cinque anni di carcere perchè la Procura della Repubblica la ritiene responsabile del disastro: non avrebbe avrebbe spento l'apparecchio, lasciandolo anche durante la notte sulla posizione di «stand by». Con il piccolo led rosso acceso.

Questo è sufficiente, secondo il pm Raffaele Tito, per configurare il reato di incendio. Va aggiunto che l'appartamento dello Iacp posto al numero 16 di via del Lago a Borgo San Sergio ha subito danni per 130 milioni. Per il momento li ha pagati l'istituto delle case popolari: se la signora Bruni dovesse essere condannata, dovrà mette anche mano al portafoglio. I danni dopo la condanne e le beffe.

Il processo, forse il primo di questo genere istruito a Trieste, nasce dal presupposto che il libretto delle istruzioni del televisore «Mivar» andato a fuoco, consigliava a chiare letterre di non lasciare l'apparecchio per ore e ore nella posizione di attesa. Aver disatteso questo «consiglio», secondo l'accusa, configura una colpa lieve, ma pur sempre una colpa. Dal momento che la perizia del consulente della Procura dice che vi è uno stretto rapporto di causa- effetto tra il televisore lasciato in posizione di attesa e l'incendio, la signora è finita sul banco degli imputati. Nelle stessa incomoda posizione in effetti potrebbe d'ora in poi trovarsi qualsiasi persona il cui televisore si incendia danneggiando l'appartamento. Quindi anziani e pensionati, ragazzini e persone di una certa età che vivono sole, sieti avvisati. Leggete e rileggete i libretti delle istruzioni degli apparecchi e spegnete sempre il televisore in modo completo, senza lasciarlo mai nella posizione di attesa. Viene da chiedersi perchè le case costruttrici abbiamo dotato i loro apparecchi di questa possibilità, se, come risulta dall'istruttoia di ieri, è tanto pericolosa.

Va aggiunto che l'appartamento della signora Bruni era dotato di salvavita a norma di legge. Termico e differenziale. Anche l'impianto elettrico era stato adeguato alle nuove e severe norme europee. I pompieri avevano spento le fiamme in una decina di minuti ma i danni, come dicevamo erano stati enormi e avevano coinvolto anche le struttute in cemento armato. della stabile. La sentenza arriverà fra qualche mese, quando il tribunale avrà interrogato un teste oculare che ieri era ammalato.

c. e.

Inseguimento da brivido Automobilista in manette

Come in un telefilm. Prima tampona un'auto e scappa. Quindi forza il posto di blocco dei vigili e fugge ancora. A questo punto l'inseguimento da brivido zigzagando tra le auto in centro. Alla fine la vettura del fuggitivo è stata bloccata in una manovra a tenaglia delle auto dei vigili. Il motivo? Qualche bicchiere di vino di troppo. E per meditarci su l'emulo di Irvine ora si trova in carcere. Con l'accusa di oltraggio e resistenza. Dovrà anche pagare una contravvenzione non poco salata. Le sue iniziali sono F.F., 57 anni.

L'allarme è scattato poco prima di mezzogiorno quando all'altezza del bivio ad «h» c'è stato un tamponamento. Il conducente di una Bmw 320 bianca fugge e l'altro automobilista avvisa i vigili urbani. «Cercate una Bmw 320 bianca», dice l'operatore della centrale. Viene istituito un posto di blocco in piazzale dell'Autostrada. Dopo pochi minuti arriva la Bmw a tutta velocità e con una manovra spericolata dribbla i vigili. Quindi l'inseguimento da brivido lungo via Doda e via D'Alviano. Alla fine i vigili riescono a bloccare F.F. In via Carbonara l'auto viene stretta verso il ciglio. Ed F.F. viene arrestato.

Più di venti indagati

Traffico di carne dalla Romania: rinviata l'udienza davanti al gip

Ancora traffici illeciti attraverso i confini di Trieste. Comparsi ieri davanti al gip, che ha rinviato l'udienza, i difensori di una ventina di indagati (quasi tutti trasportatori e nessuno residente a Trieste) accusati di aver evaso qualche miliardo di dazi doganali, importando carne ovina dalla Romania falsificando il certificato di origine e spacciandola per carne slovacca.

I fatti si riferirebbero al periodo compreso tra il 1996 e il 1997. L'indagine, condotta dal sostituto procuratore Federico Frezza, fa seguito ad un'altra inchiesta che si occupava di fatti analoghi, mentre un'ulteriore fascicolo sembra essere già stato aperto nelle scorse settimane sempre a riguardo al contrabbando di carne attraverso i nostri confini.

Grave donna investita da una vettura mentre attraversa la strada a Grignano

Attraversa la strada e un'auto la travolge. In gravi condizioni nel reparto di rianimazione di Cattinara è ricoverata Anna Lucia Amato, 35 anni. L'incidente si è verificato ieri alle 7 a Grignano, a pochi metri dall'incrocio che porta alla discesa. Anna Lucia Amato è stata centrata da una Fiat Uno che stava dirigendosi verso Sistiana a velocità non certo moderata. La donna stava attraversando la strada. Vana è stata la manovra d'emergenza del conducente, sulla cui identità gli agenti della polizia stradale mantengono il massimo riserbo. Un urto violento. La donna è stata sbalzata sull'asfalto dopo un volo di qualche metro. Subito è scattato l'allarme. Anna Lucia Amato è stata soccorsa già sul posto dal personale di un'ambulanza del 118. La donna che ha riportato un grave trauma cranico è stata stabilizzata. Quindi l'ambulanza l'ha trasportata a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara. I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia della polizia stradale.

Scena a luci rosse in via Mercadante: nei guai un uomo di Basovizza sorpreso dalla polizia durante un rapporto

Cliente e lucciola «in azione» sul cofano dell'auto

L'attenzione dei poliziotti è stata attirata dai gemiti. Si sono avvicinati e hanno assistito in diretta a una performance amatoria tra un cliente e una prostituta nigeriana sul cofano di un'auto. E' successo l'altra notte in via Mercadante, all'altezza del numero 4.

E per i due è scattata una denuncia per atti osceni in luogo pubblico. La donna - clandestina a tutti gli effetti - è stata espulsa.

Da lontano la scena era inequivocabile. «Ma cosa stanno facendo quei due?», si sono chiesti gli agenti. I due erano entrambi in piedi appoggiati sul cofano di un'auto parcheggiata. A questo punto i poliziotti hanno battuto la spalla dell'uomo (abitante a Basovizza) e questi con le mutande abbassate si è dato alla fuga. Così ha fatto anche la prostituta nigeriana di 20 anni.

Gli agenti li hanno facilmente bloccati. Erano seminudi. «Documenti prego», hanno chiesto. Così sono cominciati i guai. «Non ce la facevo più», si è giustificato l'uomo. Chissà se tornerà in borgo Teresiano per rischiare di essere sorpreso un'altra volta...

Gran gala al Circolo ufficiali, servirà all'acquisto di uno strumento clinico da donare al «Burlo»

Una serata di gala per la raccolta di fondi necessari all'acquisto di uno strumento clinico, che verrà donato al ospedale infantile «Burlo Garofolo». Ad organizzarla, sabato 23 ottobre, sarà l'associazione di volontariato «Petra» nel salone delle feste di Villa Italia, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8.

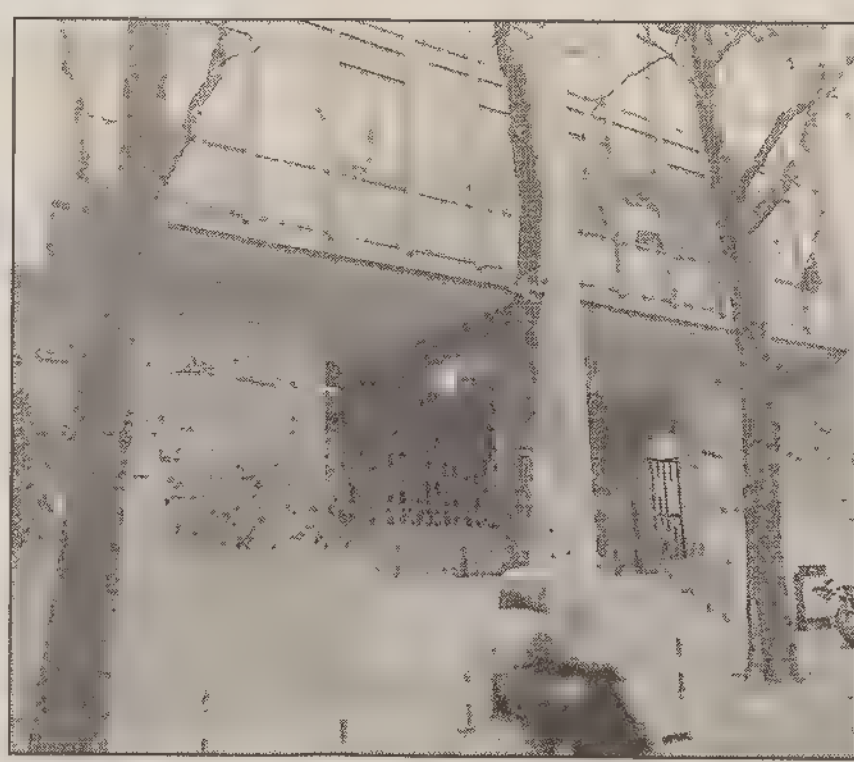
L'apparecchio destinato alla diagnosi delle malattie genetiche sarà dedicato alla memoria di Chiara Badoglio.

Temperatura glaciale, ieri mattina, nelle due sedi del classico Petrarca

Aule fredde, tutti a casa

Protesta dei ragazzi. E il preside sospende le lezioni

Autunno caldo? Magari, hanno pensato ieri gli studenti del liceo classico Francesco Petrarca, che per problemi «meteorologici» hanno convenuto con le autorità scolastiche l'uscita dalle aule prima dell'orario previsto. E' successo infatti che ieri, dopo la seconda ora di lezione passata a battere i denti per la mancanza di riscaldamento, i ragazzi del Petrarca si siano rivolti alla presidenza per chiudere anticipatamente la giornata di studio.

L'improvviso calo di temperatura dell'ultimo weekend dunque ha cominciato a «raffreddare» gli spiriti anzitempo. «Signor preside – ha affermato una delegazione di studenti della centrale di via Rossetti – qui non si arriva a 18 gradi». Accanto a loro anche diversi insegnanti e inservienti – magari sotto voce – sognavano scaldini e manicotti a rinfrancar le membra. Sta di fatto che alcuni studenti di liceo hanno deciso di tornare a casa dopo la pausa per la ricreazione delle 10. Gli stessi problemi si presentavano pure per i colleghi della succursale di via Conti. Successivamente il preside del Petrarca dava disposizione a centrale e succursale per la sospensione delle lezioni. Tutti a casa dunque, in attesa che caldaie e termosifoni incomincino a funzionare a pieno regime per la gioia delle membra intorpidite.

«Sono quelli dell'Acegas – spiega intanto il preside Giovanni Feminiano – che debbono provvedere alla manutenzione degli impianti della scuola. E mi hanno già comunicato che per la succursale non ci sono problemi. Oggi infatti i ragazzi possono tornare fra i banchi perché il riscaldamento è stato acceso». Per la centrale invece permangono i problemi, visto che fino a ieri pomeriggio non è stato possibile attivarli. Così anche gli ex studenti della scuola – giunti per il consueto incontro nell'istituto – hanno dovuto fronteggiare il clima rigido degli interni.

Oggi sono attesi i tecnici dell'Acegas, ma è improbabile che la situazione possa essere normalizzata

«L'Acegas – riprende il preside – mi ha detto che a causa di alcuni problemi tecnici non era in grado di far partire il riscaldamento. Tutto rimandato dunque a questa mattinata, quando l'Acegas tornerà – come ha promesso – per risolvere la questione. Mi duole – chiude Feminiano –, ma gli studenti della centrale troveranno anche oggi le aule fredde».

C'è da credere che i ragazzi continueranno lo stato di agitazione, tenendo conto che comunque ieri avevano indetto un'assemblea con il Comitato degli studenti di Trieste per denunciare, oltre al disservizio, alcune situazioni di disagio e precarietà che riguarderebbero in particolare la succursale. A detta dei giovani petrarchini, molte sue aule risulterebbero anguste per contenerli e diversi altri ambienti addirittura presenterebbero delle condizioni di fatiscenza. «Che dire – allarga le braccia il preside –, abbiamo a tutti gli effetti il piano di agibilità rilasciatoci dalle aziende sanitarie».

Non resta che attendere gli sviluppi di un autunno scolastico che promette, ancora una volta, scintille.

Maurizio Lozei

Il liceo classico Petrarca: lezioni sospese per il freddo.

Concessa dal Comune l'apertura degli impianti domestici

Il maltempo non si placa: attese raffiche a cento all'ora

Calo improvviso della temperatura, bora robusta, tempo da profondo inverno. L'ondata di freddo che si è abbattuta sulla regione ha colto tutti impreparati. Dopo la festa, anche meteorologicamente parlando, della «Barcolana», gli inizi della scorsa settimana avevano ancora fatto sperare in un'appendice tiepida dell'estate. Non è stato così. Nel giro di un week-end - da venerdì scorso a ieri - le minime si sono abbassate di ben sette gradi. Sabato la colonnina del termometro si attestava sui 13 gradi, domenica era già scesa di altri tre punti, fermandosi a 10. Ieri mattina il picco negativo, con la città spazzata da raffiche di vento gelido e il termometro fermo sugli otto gradi.

E la morsa del gelo non è destinata ad attenuarsi, almeno nelle prossime ore. Secondo le previsioni meteo dell'Istituto Nautico, la temperatura scenderà ulteriormente, almeno fino a 6 gradi di minima, e la bora proseguirà per un paio di giorni, e sarà bora scura con possibilità di rovesci di pioggia. Tra ieri notte e oggi il vento dovrebbe raggiungere il massimo della sua intensità, con raffiche vicine ai cento chilometri orari. Ieri, in mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, la bora ha soffiato a circa 70 chilometri orari, mentre la punta massima si è registrata verso le 5.50 di mattina, con raffiche a 80 chilometri orari.

Un'attenuazione del vento è prevista tra domani e giovedì, anche se le condizioni meteorologiche rimarranno improntate al maltempo, con possibilità di precipitazioni piovose. La temperatura potrebbe lievemente aggiustarsi venerdì, grazie all'arrivo di venti meridionali, ma il freddo sarà una costante di tutta la settimana. Nel prossimo week-end, poi, ci troveremo nel bel mezzo della circolazione depressionaria, e alle raffiche ghiacciate si sostituirà la pioggia.

La morsa di gelo non è un'esclusiva di quest'ultimo scorcio di millennio. L'anno scorso, verso il 20 di ottobre, si registrò un'analoga irruzione di aria fredda, con la temperatura abbassatasi a 9 gradi e mezzo. Nel '97, sempre nello stesso periodo, la bora si annunciò soffiando a oltre 100 chilometri orari, con la minima precipitata a tre gradi.

Intanto, proprio in considerazione delle particolari condizioni climatiche, il sindaco ha firmato ieri l'autorizzazione all'immediata accensione, per un massimo di 12 ore, degli impianti termici installati in tutto il territorio comunale.

Retromarcia dell'Istituto

«L'Itis non sfratterà l'ultracentenaria Margherita Basilisco»

L'anziana al centro della rocambolesca vicenda: per ora comunque il rischio di sfratto sembra evitato.

Margherita Basilisco, l'ultracentenaria sfrattata dall'Itis perché non rinnova il contratto di affitto scaduto da tempo «non deve temere l'ufficiale giudiziario». E' lo stesso Itis, l'Istituto triestino per interventi sociali che in una nota, firmata dal consigliere anziano Fulvio Bratina, prende posizione sull'accaduto. L'anziana signora non correrebbe alcun pericolo di imminente «estromissione dall'appartamento». L'Itis in un certo senso risponde anche alle preoccupazioni avanzate da Renzo de Vidovich, presidente del Libero comune di Zara in esilio che si era fatto carico dei problemi della signora proprio perché di origine zaratina.

«Gli uffici dell'Itis – spiega una nota giunta ieri – si sono limitati agli atti strettamente dovuti in presenza di contratto di affittanza da tempo scaduto (proposta di nuovo contratto, invito a riconsegnare l'alloggio in caso di non accettazione). Tutto ciò non equivale assolutamente a uno sfratto esecutivo: al contrario, il consiglio di amministrazione, come linea generale, soppesa sempre attentamente situazioni di particolare ed oggettiva difficoltà degli inquilini, come nel caso in questione». Tutto ciò, aggiunge l'Itis, si era cercato di spiegarlo a suo tempo alle persone che seguono la signora anziana mentre non si è avuto modo di chiarirlo tempestivamente con l'onorevole de Vidovich «la cui lettera conclusiva è giunta sabato scorso, 16 ottobre, ad uffici chiusi».

In conclusione l'Itis precisa che «ha il preciso dovere statutario di trarre adeguate entrate dai lasciti patrimoniali dei benefattori, ma la cittadinanza può star certa che, per la sua stessa natura d'istituzione assistenziale, si sforzerà sempre di farlo con equilibrio e ragionevolezza».

Caduti pezzi d'intonaco nella sede di via Giulia: disposta la chiusura di un servizio igienico e dello spogliatoio

Vigili nel caos, la palazzina perde i pezzi

Mobiletti ed effetti personali sono stati trasferiti in fretta nel corridoio

L'assessore Albanese rassicura: «Stiamo cercando una soluzione logistica alternativa e abbiamo già stanziato mezzo miliardo per i lavori, già appaltati»

La palazzina, sede del Terzo distretto dei vigili urbani.

Crolla l'intonaco e i vigili urbani, dopo aver fatto intervenire i pompieri, devono abbandonare l'edificio. E' quanto è avvenuto ieri mattina nella palazzina di via Giulia, inserita nel comprensorio del giardino pubblico, sede del Terzo distretto della Polizia municipale. Che la costruzione avesse necessità di urgenti lavori di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, era noto da tempo, al punto che anche le organizzazioni sindacali di categoria avevano pubblicamente protestato in più occasioni.

Esattamente un anno fa, proprio alla vigilia della Barcolana edizione '98, numerosi vigili urbani della città minacciarono di non svolgere le loro funzioni durante la regata, creando così un grave disagio a tutti e mettendo addirittura a rischio lo svolgimento della manifestazione. Tutto ciò per portare a conoscenza dell'opinione pubblica le problematiche della palazzina di via Giulia. Poi intervennero di concerto il Prefetto, Michele De Feis e il sindaco Riccardo Illy e la protesta rientrò. Ieri la situazione ha raggiunto il parossismo: in conseguenza del crollo, che non è il primo, di intonaci, i vigili del fuoco hanno ordinato la chiusura di uno dei locali che ospitano i servizi igienici (ora i vigili urbani che operano in quel Distretto, complessivamente 36 persone, fra uomini e donne, ne hanno uno solo a disposizione) e dello spogliatoio.

Risultato? Tutti i mobiletti con i vestiti e gli effetti personali dei vigili sono stati trasportati nel corridoio, obbligando tutti a una promiscuità sgradevole e scomoda. «Questo è lo stato nel quale ci abbandona l'amministrazione - ha subito tuonato Fulvio Sluga, commissario regionale per la funzione pubblica dell'Ugl, una delle sigle sindacali che si occupano del problema - dopo aver dichiarato ai quattro venti che avrebbe provveduto. Invece finora abbiamo sentito soltanto promesse, mentre sul piano pratico non si è fatto nulla di concreto».

«Stiamo cercando una soluzione logistica alternativa - ha risposto l'assessore alla vigilanza, Sergio Albanese - ma non è facile individuare in zona un ente o un privato disponibili a sottoscrivere con il Comune un contratto d'affitto limitato a pochi mesi, perché tale sarebbe il tempo necessario per effettuare i doverosi interventi di manutenzione. Posso confermare - ha aggiunto - che abbiamo già stanziato 500 milioni per i lavori, che del resto sono già stati appaltati. Ciò conferma la buona volontà dell'amministrazione che rappresento a risolvere le problematiche, che sappiamo essere urgenti, dei vigili urbani del Terzo distretto. Ma per poter far iniziare l'impresa titolare dell'appalto - ha detto ancora Albanese - dobbiamo sgombrare i locali e l'operazione si sta rivelando più difficile del previsto».

Il Terzo distretto è uno dei più importanti della città, perché è inserito in una zona nevralgica, ai margini del centro cittadino, su una delle arterie principali, che serve fra l'altro uno dei rioni più popolari e popolati, quello di San Giovanni.

Ecco perché è necessario conservare proprio in quell'area la sede operativa dei vigili urbani.

u. sa.

Due unità subacquee impegnate nella ricerca degli speleosub dispersi in grotta

Robot in missione a Vicenza

Vigili del fuoco di Trieste mobilitati per la difficile operazione di ricerca e recupero dei due speleosub dispersi nella grotta carsica vicentina dell'Elefante bianco.

Due squadre di sommozzatori infatti si sono unite alle altre unità di emergenza che si sono mosse da mezza Italia assieme al soccorso speleologico. Da Trieste è partita inizialmente una squadra, domenica mattina, composta da quattro uomini che hanno portato a Vicenza anche una complessa apparecchiatura per casi del genere. Si tratta di una sorta di robot telecomandato a distanza, munito di speciali fari e telecamere e di una pinza per recuperare oggetti e persone. Ieri è partita una seconda squadra di Vigili del fuoco che si è unita con la prima e con le altre viste le difficoltà nel recupero.

I quattro partiti domenica poi sono rientrati ieri in serata e sono pronti a ripartire se necessario anche oggi. Si tratta di una complessa operazione che fino a ieri sera però non aveva dato risultati.

E' andato a vuoto infatti il primo tentativo dei sub di recuperare il corpo di Francesco Bizzotto, 26 anni, di Marostica (Vicenza), uno dei due dispersi. I sommozzatori infatti, dopo essersi immersi fino a una profondità di 54 metri, sono riusciti ad afferrare il corpo ma lo hanno perduto dopo poco durante la fase di risalita. Non è escluso che la salma ora si trovi a una profondità maggiore, all'interno di un baratro di un pozzo largo una ventina di metri.

Era stato proprio il robot dei Vigili del fuoco a individuare il corpo a meno 53 metri ma non era riuscito ad afferrarlo anche a causa della scarsissima visibilità.

E' probabile che dopo la nuova individuazione da parte del robot intervengano i sub del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, più preparati ed attrezzati per tali profondità.

Disagi per i trasporti

Venerdì sciopero: quattro ore senza bus

L'ondata di scioperi, soprattutto nel settore dei trasporti, annunciati dai sindacati di settore attenua i suoi effetti dopo la revoca di ieri delle due astensioni da parte dei controllori di volo. Ma i disagi si faranno sentire comunque e ne faranno le spese i viaggiatori in particolare. Tre infatti i settori a rischio: la circolazione urbana con lo sciopero di venerdì, il trasporto marittimo (martedì 26) e la pubblica amministrazione (lunedì 25) quando incroceranno le braccia i parastatali.

Primo dei giorni neri appunto venerdì, quando gli autobus resteranno in deposito. L'Act in particolare annuncia che potrebbero verificarsi carenze in quanto le segreterie aziendali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, in adesione allo sciopero nazionale, hanno proclamato un'astensione del lavoro di 4 ore, dalle 9 alle 13.

Accusa di corruzione per aver agevolato il transito di una cinquantina di Tir carichi di sigarette e liquori

Vita da nababbo, finanziere nei guai

Il «traffico» illecito avveniva da Trieste verso la Slovenia e probabilmente verso l'Austria: sequestrati sui conti del militare più di ottocento milioni

Un miliardo e forse più. Questa, secondo l'accusa, la somma che si è messo in tasca un giovane finanziere in servizio un paio d'anni fa al valico di Fernetti. Ieri Pietro Morello, 27 anni, originario di Reggio Calabria, è stato convocato davanti ai giudici del Tribunale presieduto da Gioacchino Termini per rispondere dell'accusa di corruzione. Avrebbe dato una mano tra il 1996 e il 1997 a un'organizzazione contrabbandiera che è riuscita a far entrare in Slovenia di 50 - 60 Tir carichi di sigarette e liquori. Valore superiore ai 50 miliardi. Dove siano finite le sigarette e i liquori non si sa. Parte ha raggiunto l'Austria, altri probabilmente sono rientrati clandestinamente in Italia.

Pietro Morello non si è fatto vedere in aula e così sul banco degli imputati si è seduto Agostino Di Fonso, un finanziere dello stessa Tenenza accusato dell'identico reato. Il suo ruolo sembra marginale ma secondo la Procura avrebbe intascato anche lui qualche decina di milioni. Briciole rispetto al miliardo di Morello a cui grazie alle indagini della stessa sono stati sequestrati più di 800 milioni investiti in titoli e fondi. Secondo le indagini all'affare cui partecipava anche il doganiere capo di Sesana Peter Kodric, condannato a sei anni nel suo Paese, avrebbero partecipato altri finanzieri e doganieri. Alcuni, con posizioni marginali, sono stati individuati dal pm Raffaele Tito e hanno scelto il patteggiamento, altri resteranno per sempre ignoti. Morello infatti, nonostante abbia passato tre mesi nel carcere di Peschiera, non ha mai ammesso nulla e non ha ovviamente fatto nomi.

La sua attività e il suo tenore di vita avevano suscitato nei superiori più di una perplessità, tant'è prima che fosse scoperto il suo ruolo nell'organizzazione contrabbandiera del croato Mate Jacobovic, era stato trasferito da Trieste a Olbia. Rientrava comunque in città con frequenza, con voli aerei e noleggiando vetture. «Almeno 60 volte in un anno» ha spiegato un investigatore. Quand'era in servizio a Fernetti ostentava una Bmw da 70 milioni presto sostituita da un'altra ancora più costosa. Organizzava feste al di là del confine con ragazze modave, offriva champagne, si trattava da gran signore. Secondo la Procura ha gestito anche un contrabbando in proprio, usufruendo delle agevolazioni previste per gli extracomunitari che fanno acquisti in città e non pagano l'Iva. Il processo dopo al relazione del pm, è stato rinviato al 14 febbraio. I difensori hanno chiesto e ottenuto che sia celebrato con trito abbreviato. In base ai soli atti d'indagine.

DUINO AURISINA Il «rimpastino» dopo le dimissioni di Radovich (Us) promuove Adriano Ferfoglia (Rifondazione)

C'è il nuovo assessore, ha 27 anni

E' stato scelto fra una «rosa», ha accettato. Vocci: «E' un giovane, mi sta bene»

L'assessore ai Lavori pubblici si dice avvilita, ma alla fin fine resterà al suo posto

Zagabria: «Che fulmine...»

«E' stato un fulmine a ciel sereno. Le dichiarazioni del sindaco Vocci mi sono giunte inaspettate. A me, come a tutti». Così esordisce Giuliana Zagabria, assessore ai Lavori pubblici a Duino Aurisina, il giorno dopo l'annuncio del sindaco che dice di volerla sostituire nella sua carica.

Non se lo aspettava, dunque?

«In realtà, da tempo ne avevamo parlato, io e il sindaco. Gli avevo prospettato la mia necessità di occuparmi della segreteria del partito (Comunisti italiani e sloveni, ndr) in maniera più puntuale. In questo senso la gestione dell'assessorato mi era diventata pesante. Volevo tuttavia far fronte a scadenze che mi stavano particolarmente a cuore. Primo, l'asilo nido "Strekelj", che di fatto è ultimato. Poi la casa di riposo di Sistiana, dove è necessaria la trasformazione di un reparto, che verrà destinato ai non autosufficienti: lì si stanno proprio ora appaltando i lavori. Terzo, e non ultimo, la palestra di Aurisina: abbiamo apportato delle minime correzioni ai lavori dei tecnici. Sarebbero partite a breve le gare d'appalto».

E poi che cos'altro?

«Purtroppo nei miei confronti si sta intensificando un attacco molto pesante da parte della destra. Così avevamo deciso che per il momento non se ne faceva niente. La decisione era stata accantonata. Invece, ho aperto il giornale, e sono rimasta di stucco».

Avete chiarito?

«Immediatamente. Il sindaco voleva solo anticipare qualcosa che era nell'aria. Per me però il fatto rimane molto grave. Ho chiesto tempo per pensare e per consultarmi con la federazione. Per avere un consiglio politico. Sono avvilita. E non intendo precipitare le cose».

In concreto, che cosa succede?

«Il sindaco mi ha confermato la delega che ho. Io mi aspettavo comunque un atteggiamento diverso. Certo, tutto col tempo magari si risolverà in una bolla di sapone. Ma adesso non è così. In molte cose, dai servizi sul territorio, alla collaborazione con i Comuni minori, alla questione Acegas, io credo di aver dato un importante contributo. Pensavo di poter maturare questa decisione da sola».

Che cosa le è dispiaciuto di più?

«L'ennesimo sbaglio sulla mia collocazione politica. E' vero che Rifondazione comunista, i Ds e la lista Ulivo hanno collaborato come coalizione di sinistra per l'elezione del sindaco Vocci. Ma Rifondazione oggi è scissa tra Comunisti italiani e sloveni, di cui io faccio parte, e Rifondazione, che è tutt'altra cosa».

Il suo incarico di consigliere in Provincia poteva, come dice Vocci, cozzare con quello di assessore al Comune di Duino Aurisina?

«Assolutamente no. Avevo parlato subito col sindaco quando all'epoca delle regionali '98 ero subentrata a Bruna Zorzini, e non ci sono stati problemi. Le due cariche non sono incompatibili. E io ho sempre scisso bene le iniziative politiche dalle attività istituzionali e amministrative. Se poi le due giunte sono di colore diverso, questo c'entra ancor meno: in Provincia sono all'opposizione e in Comune con la maggioranza. Avrei lasciato l'assessorato solo per dedicarmi di più alla segreteria provinciale del mio partito».

E adesso che cosa farà?

«Nell'immediato, Vocci mi ha chiesto di restare. Ho partecipato oggi (ieri, ndr) ai lavori della giunta, abbiamo stanziato 250 milioni per l'illuminazione pubblica. Per precedenti impegni di partito, invece, non prenderò parte alla riunione di maggioranza».

Giulia Stibiel

Giuliana Zagabria: «Ho saputo dal giornale».

La giunta si sposta un po' più a sinistra, nonostante il sindaco mirasse a equilibri «centristi», e i cambiamenti annunciati per ora si fermano qui

Una riunione di maggioranza, ieri nel tardo pomeriggio, ha subito «tappato il buco» creatosi nella giunta di Duino Aurisina dopo le dimissioni dell'assessore all'agricoltura, Nevo Radovich (Us). Dimissioni presentate sabato pubblicamente, per conclamati contrasti sul piano regolatore, e ieri formalmente inoltrate (e subito formalmente accettate), dal sindaco Marino Vocci.

Il nuovo assessore è un giovanissimo consigliere comunale di Rifondazione comunista. Si chiama Adriano Ferfoglia, ha 27 anni, di professione è in servizio civile per la Croce Rossa. Pur essendo il «summit» di ieri allargato a tutti i consiglieri della maggioranza comunale, non era stato invitato, perché parte in causa. Era infatti in una rosa di «papabili», interni ed esterni all'amministrazione. In mattinata Vocci gli aveva richiesto un curriculum. In serata Ferfoglia ha accettato l'incarico.

Cambia denominazione anche il dicastero, che va più esplicitamente ad abbracciare tutte le attività produttive: si chiama adesso Programmazione delle attività economiche e sviluppo del territorio. «In questa dicitura c'è tutto - spiega Vocci -, pesca, agricoltura, artigianato, industria, lo sviluppo insomma, e l'economia in senso generale del Comune».

Alla vigilia del rimpasto, Vocci diceva di avvertire la necessità di riequilibrare la sinistra con un centro, di puntare in modo più deciso a un vero «centro-sinistra», ma adesso incorona un assessore di Rifondazione: la giunta dunque va più a sinistra di prima (essendo il dimissionato Radovich dell'Unione slovena)? «Eh, sì - dice Vocci -, non c'è dubbio. Ma bisogna discutere e accontentare anche gli altri. Ferfoglia del resto corrisponde alle mie linee programmatiche, fra le quali c'è anche l'impegno a creare una nuova classe dirigente, a dare spazio ai giovani».

Il rimpasto comunque si ridimensiona per adesso a «rimpastino». Giuliana Zagabria, l'assessore ai Lavori pubblici, data per prossima uscente, ha avuto un chiarimento col sindaco: resterà ancora un po' (*vedi anche l'intervista qui accanto*). «Cambiare due assessori su quattro in un colpo sarebbe stato un po' troppo - conferma Vocci -, ed era indelicata una rimozione in questa fase. Di allontanarsi l'aveva chiesto lei, e poi è giusto che continui a seguire argomenti già avviati. Abbiamo appena approvato una delibera per l'illuminazione pubblica, è opportuno che la cosa vada a termine con chi l'ha portata avanti».

E mentre Alleanza nazionale, con un succinto comunicato, ha chiesto ieri elezioni anticipate dopo l'uscita dalla maggioranza dell'Unione slovena (ipotizzando anche ulteriori «uscite»), il consesso di ieri è andato avanti col suo lavoro, costruendo anche l'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale.

Si discuterà della proroga della concessione all'Acegas del servizio asporto rifiuti, di «novità» imminenti sui prelievi di Ici e Irpef, dei problemi della casa di riposo.

Tumori e prevenzione: oggi l'ultima conferenza

Oggi alle 17.30 si concluderà nella sala «Millo» di Muggia (piazza Repubblica 4) il ciclo di conferenze su «Carcinoma della mammella: percorso dalla prevenzione alla cura», organizzato dall'Andos.

Relatori di questa conferenza saranno il prof. Fulvio Bratina, la dottoressa Silvia Milano e il prof. Euro Ponte.

MUGGIA Chi dissente, deve notificarlo

Illuminazione in centro: lampioni sulle case proprietari permettendo

Parte l'operazione «luci» nel centro storico di Muggia. Per un miliardo e 600 milioni circa il Comune ristruttura tutto l'impianto, con l'installazione di 1500 lampioni «d'arredo» fissati alla muratura esterna degli edifici. Sulle facciate delle case sarà apposta una piastra metallica di sostegno.

Naturalmente questo implica un intervento sulla proprietà privata. Per accelerare le procedure, il Comune ha deciso di procedere come si fa con i piani regolatori. E cioé: alzi la mano chi è contrario. Il silenzio sarà considerato come un assenso. Il progetto è affisso all'albo pretorio comunale da ieri: ci sono venti giorni di tempo per i proprietari di casa che vogliono notificare il proprio disaccordo.

E se un proprietario non permette che la sua casa sia «bucata» per fissare il lampione? In certi casi, dove possibile (cioé in strade di una certa ampiezza) il Comune pianterà un lampione sulla pubblica via. In altri casi (nelle strette calli, per esempio) prenderà contatto con il proprietario di una casa adiacente, e chiederà un esplicito permesso.

«Abbiamo scelto questa via - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento - per non dover contattare tutti i proprietari interessati. Chi non farà opposizione, avrà implicitamente accettato. Noi speriamo naturalmente su un buon rapporto coi cittadini, e certamente non vogliamo metterci in conflitti». La ditta incaricata ha vinto l'appalto con un ribasso forte, di 400 milioni, soldi che saranno usati per ampliare l'intervento d'illuminazione anche fuori del centro storico, per esempio in via San Giovanni, nei pressi del Teatro Verdi appena acquistato dal Comune (e quindi zona da rivalutare).

Claudio Bonivento

La nuova illuminazione è dunque rispettosa dei parametri illuminotecnici, spiega Bonivento, nell'accesso a Muggia, a Santa Barbara, ad Aquilinia, e sarà invece anche «di arredo» nel centro storico e adiacenze. (via Roma, via Mazzini, ecc.).

E adesso, nelle strette calli, che luce c'è? «Ancora le "padelle" in ferro smaltato - dice l'assessore -, cose antidiluviane, per di più ogni tanto montate a rovescio, così fanno da "scodella" alla pioggia e causano cortocircuiti».

DUINO AURISINA Incontro al Collegio del Mondo unito tra gli studenti e l'Associazione Multietnica

Stranieri fra stranieri, per capire i triestini

«La gente qui è abbastanza chiusa, fa fatica ad accettare il villaggio globale»

Ritrovarsi tra stranieri a parlar di Trieste. È una città «altra» quella raccontata nell'incontro svoltosi l'altra sera tra gli studenti del Collegio del Mondo unito di Duino e le donne e gli uomini dell'Associazione Multietnica, nata a Trieste poco più di un anno fa. A confronto, l'esperienza protetta e confortante dei ragazzi ospitati nella struttura internazionale e quella delle persone che in questa città sono arrivate per vivere e lavorare. Vissuti diversi, un sentire comune da «stranieri» in un mondo dove si parla un'altra lingua, dove si vive con altri ritmi, dove molto spesso perfino i valori sono diversi da quelli del paese d'origine.

«Abbiamo deciso di conoscere questi ragazzi – ha spiegato il presidente dell'associazione, Serigne Balla – e di chiedere la loro collaborazione soprattutto nell'ambito delle attività sociali e culturali che svolgiamo perché la loro esperienza ci sembra fondamentale. Il nostro gruppo è composto da persone provenienti da molti paesi diversi, ma anche da triestini. Tutta gente che non si accontenta di vivere "accanto" all'altro, ma che desidera lavorare "con" l'altro. Conoscerlo, coinvolgerlo in altre attività, confrontarsi con lui.

«Trieste – racconta ancora Balla – all'inizio sembra una città chiusa, non disponibile a mettersi in discussione, che fa fatica ad accettare la nuova e inevitabile realtà del "villaggio globale" e della società multiculturale. Gli stranieri per primi però, devono lavorare per abbattere il muro che li divide dai triestini, "spiegandosi" a loro, aprendo le porte del loro mondo e inserendosi nella realtà nuova in cui vivono che è fatta di abitudini, costumi, leggi diverse».

Raccontarsi per conoscersi dunque, ma anche discutere e giudicare senza paura la città di mare in cui, a volte per caso, è capitato di rimanere per un periodo più o meno lungo della propria vita. «Trieste vista con gli occhi dell'altro» è anche il nome del progetto già avviato dall'associazione e presentato nell'incontro di venerdì ai ragazzi del collegio da Melita Richter, sociologa zagabrese che ha voluto raccogliere in una serie di quaderni interculturali le opinioni degli stranieri in città. Una città che in fondo è sempre stata popolata da genti diverse, italiani, sloveni, tedeschi, ebrei, greci, levantini, turchi. Presenze accettate con sonnacchiosa indifferenza o con generosa giovialità, raramente viste come reale potenzialità e arricchimento.

«Quasi mai Trieste si è chiesta che cosa pensano gli stranieri del luogo in cui vivono – ha spiegato Richter –, come vedono i triestini e le triestine. Questo progetto nasce per stimolare la comunicazione fra gli stranieri e la città alla quale ormai appartengono e che in parte appartiene loro». Un messaggio facile da cogliere soprattutto per gli studenti del Collegio di Duino, stranieri sebbene «in transito», alle prese con una realtà che non conoscono.

La voglia di capirsi, la volontà d'integrarsi è apparsa forte anche in una serata che poteva rivelarsi un banale incontro tra «immigrati doc», e che invece ha avuto momenti di grande emozione anche grazie al contributo dei gruppi folcloristici «Mediterraneo Folk» e «Stu Ledi» che hanno coinvolto il pubblico nei loro balli. A volte, ci si può sentire cittadini nuovi, parte di una società multietnica anche così, ballando insieme una danza greca o una tarantella pugliese.(Foto d'archivio)

Erica Orsini

Storie, esperienze e pensieri di due rappresentanti dell'associazione

L'Albania, e poi un sogno

Il suo italiano è perfetto, la sua pronuncia inglese farebbe invidia anche a un insegnante di madrelingua. Difficile intuire la storia di **Ada Lilo**, 24 anni, ex studentessa del Collegio del mondo unito di Duino.

Nel '91 è stata una dei primi quattro studenti albanesi ammessi nella scuola internazionale, ora fa parte dell'Associazione multietnica. «Mi ricordo che il rettore Sutcliffe venne nel mio liceo di Durazzo – racconta Ada – per le selezioni, e improvvisamente la mia vita è cambiata. Ho passato le prove di ammissione praticamente senza rendermene conto, pensando che fossero dei semplici colloqui. E per la prima volta ho lasciato il mio paese da dove non mi ero mai mossa». Un paese che allora si trovava nel bel mezzo di un ciclone politico, con una situazione economica devastante.

Prosegue Ada: «In Albania fino a quel momento esisteva un regime totalitario, io sono vissuta a contatto un'unica cultura. Il confronto improvviso e diretto con le storie e le culture dei ragazzi di tanti altri paesi diversi è stata illuminante».

Conclusa l'esperienza duinese, Ada ha scelto di rimanere a Trieste e adesso frequenta la facoltà di Economia e commercio e allo stesso tempo lavora come «mediatrice culturale».

«In pratica – chiarisce – aiuto i bambini stranieri a inserirsi nella società nuova che li ospita. Un lavoro molto stimolante e impegnativo, che mi dà molte soddisfazioni».

Il futuro è ancora sospeso tra dubbi e speranze. «Non so se ritornerò in Albania una volta laureata – conclude Ada –. Francamente non saprei dirlo. La vita è così imprevedibile. Non sapevo che sarei entrata al Collegio, chissà che cosa mi riservano i prossimi anni. Un sogno? Ce l'ho, ma non ve lo dico...».

Qualunque sia il sogno, l'augurio è che si avveri.

Il fondatore è un senegalese, ormai «trapiantato»

Dai libri alla vita

Di nome fa Serigne, ma a Trieste ormai tutti lo conoscono come «**Balla**», che in realtà è la prima parte del suo cognome. In questa città di gente di mare che «tiene le distanze, sembra scontrosa, ma sotto sotto non lo è», Balla, presidente e fondatore dell'Associazione multietnica, è arrivato vent'anni fa con i primi studenti senegalesi che approdavano all'università. «Parlavo pochissimo l'italiano – racconta – e mi sono potuto iscrivere a Economia e commercio grazie a una borsa di studio che però in seguito non mi è stata rinnovata. Così ho dovuto lasciare gli studi e andare a lavorare».

Trovare un'occupazione a quell'epoca, per Balla non è stato molto difficile. «Allora il fenomeno dell'immigrazione qui da voi praticamente non esisteva – racconta –più che di razzismo in Italia si parlava di terrorismo. io parlavo bene il francese e conoscevo il serbo-croato, così ho trovato un posto in una società di import-export». L'idea dell'Associazione è nata dalla necessità di partecipare più attivamente alla vita della città che ormai è anche la sua. «Spesso – spiega Banna – gli stranieri tendono a ritrovarsi tra di loro, isolandosi in un ghetto. È un atteggiamento comune, e anche comprensibile. Ma l'integrazione è ben altro che vivere nello stesso territorio, è conoscenza. È lavorare "con" anziché lavorare "per". Conoscere gli altri e farsi conoscere è l'obiettivo di quest'associazione».

Oggi Balla ha 45 anni, una moglie senegalese che ha fatto arrivare in Italia non appena gli è stato possibile, due figli nati qui. Senegalesi e triestini, in che percentuale non ha importanza. Si spera, piuttosto, cittadini del mondo.

e. o.

Presentati ieri progetti e progettisti che hanno vinto il concorso

Con le idee di giovani architetti rinascono due piazze a Opicina

Per dare un nuovo «look» alle due principali piazze di Opicina ci volevano delle nuove idee. Quelle che hanno consentito a due gruppi di architetti di aggiudicarsi il concorso per la sistemazione di piazzale Monte Re e di piazza Brdina, finanziato interamente dalla Fondazione CrTrieste e congegnato con la collaborazione dell'Associazione per la difesa di Opicina.

Progettisti e autorità alla presentazione. (Foto Sterle)

«Con questo concorso – ha affermato Gianna Venturini Crismani per l'associazione – abbiamo voluto impegnarci per impostare un rilancio dei due spazi opicinesi oggi piuttosto degradati, con lo scopo di rimetterli a nuovo per ridarli all'intera comunità». Quanto alle modalità del concorso, gli organizzatori hanno voluto che venisse riservato su base provinciale ad architetti iscritti all'Albo professionale da meno di dieci anni alla data del 1.o gennaio 1999, e di età non superiore ai 40 anni alla data di pubblicazione del bando.

Per la progettazione di piazzale Monte Re, si è affermato il lavoro degli architetti Pietro Celli, Andrea Lutman e Fabio Zlatich con la collaborazione di Marco De Stabile e Oriano Tercovich. Per piazza Brdina il primo premio è andato al progetto di Anita Ventura, con la collaborazione di Maria Teresa Gonzales e la consulenza di Miranda Mogorovich. Ambedue i progetti hanno privilegiato la riconfigurazione percettiva della piazza con l'utilizzo di pavimentazioni, elementi di decoro e rivalutazione del verde – unitamente alla definizione funzionale delle direttrici di transito.

«I vincitori dovranno mettersi immediatamente al lavoro – ha detto la Venturini Crismani –. I progetti definitivi verranno adottati dal Comune che, come ha confermato l'assessore Uberto Drossi Fortuna, s'impegnerà a inserirli nel piano delle opere del 2000». Tutti gli elaborati che hanno partecipato al concorso – 17 in totale, realizzati da 25 architetti e 10 collaboratori – verranno esposti a partire dal 18 novembre al nuovo Centro civico di Opicina di via Doberdò.

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTÀ

Alcoldipendenze: corso per operatori

Prosegue il corso di formazione per operatori di gruppo di autoaiuto per i problemi connessi all'alcol organizzato dall'Astra in collaborazione con l'Azienda per i servizi sanitari, oggi dalle 8.30 alle 17 al Servizio di alcologia, in via Sai 5.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniscono oggi in assemblea alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. All'ordine l'elezione del direttivo 2000/2001, l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, l'approvazione delle modifiche allo statuto e al regolamento del Club.

Incontri di poesia

Oggi al Club Zyp (via delle Beccherie 14) alle 18.15 per i consueti incontri di poesia si svolgerà l'incontro con l'autore Rosanna Tutti. L'incontro è aperto al pubblico. Per informazioni tel. 040/365687 dalle 17 alle 19.30.

Amici del presepio

Oggi alle 16 a Palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII) ultimo incontro del corso su «Come si costruisce un presepio».

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese 1.o corso; aula A 10.40-11.30, M. de Gironcoli: inglese 2.o corso; aula A 11.40-12.30, M. de Gironcoli: inglese 3.o corso; aula B 9.00-9.50, L. Valli: inglese conversazione; aula B 10.10-11.00, G. Maurer: tedesco 2.o corso; aula B 11.10-12.00, G. Maurer: tedesco 3.o corso; aula D 10.00-11.30, A. Benvenuti: composizioni floreali; aula A 15.30-16.50, F. Nesbeda: presentazione della stagione lirica; aula A 17.10-18.00, L. Veronese: storia di Trieste; aula B 15.30-16.50, E. Sisto: francese 1.o corso; aula B 17.10-18.00, E. Sisto: francese 2.o corso.

Circolo Generali

Oggi, alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della rassegna delle opere di: Nelda Stravisi. Presentazione di Tino Sangiglio. La rassegna sarà aperta fino al 30 ottobre.

Smettere di fumare

La Lega vita e salute organizza un corso per smettere di fumare in 5 giorni dal 25 al 29 ottobre, alle 20, in via Rigutti 1. Oggi alle 20 serata di informazione e di preparazione al corso.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: conversazione in inglese, 15.30-17 (Collegio Mondo Unito); Bridge, 15-17 (Circolo Bridge); Carso Triestino, 15-17 (Pino Sfregola); Erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); Francese I, 16-17 (Jean Claude Trovato); Invito all'ascolto delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, 16-17 (Franco Meriggi); Storia del cinema, 17-18 (Monica Tramontina); Inglese I, 18-19 (Odino Jaconcic).

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17 «Scenette in costume», incontro teatrale musicale con «La ganga de le macic» del Centro d'Arte Musicale Arena. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario invernale dalle 15.30 alle 18.30, anche alla domenica. Oggi alle 16 prove del coro della Pro Senectute. Dalle 17 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Volontariato Diocesi

Oggi alle 19 il vescovo Ravignani, nel Seminario di via Besenghi 16, svolgerà il primo incontro del percorso di formazione al servizio di volontariato delle organizzazioni cattoliche della Diocesi. Tratterà il tema: «Il servizio di volontariato come testimonianza di fede offerta alle nuove generazioni».

Università del volontariato

Oggi (10-13), per approfondimenti sui contenuti e finalità del corso di preparazione al volontariato moderno, continuano i colloqui con i responsabili Uni.Vol nella segreteria di via Valdirivo 11 (presso Pro Senectute). Per informazioni e iscrizioni tel. 040/362766; 040/44219; 040/421069; 040/370199; 040/224562).

Convegno su Tomizza

Oggi alle 17 nel Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) avrà luogo, organizzata dalla Sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti, una tavola rotonda dedicata a Fulvio Tomizza.

Conferenza Legambiente

Oggi alle 20.30 si terrà nella sede Legambiente di via Coroneo 15, un incontro sugli ecovillaggi come alternativa ai modi moderni di vita, guardando le varie esperienze esistenti in Italia e alcuni collegamenti nel mondo.

Sculture in mostra

Oggi alle 18 nella sala espositiva dell'Albo Pretorio di piazza Piccola, 3 avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Sculture in legno» di Bogomila Doljak. Presenta il critico Claudio H. Martelli. La mostra rimarrà aperta fino al 30 ottobre con orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

Centro letterario

Il Centro letterario organizza oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) la presentazione del libro di Duilio Buzzi «Racconti garbati». Presenterà Cesare Alfieri; la poetessa Franca Olivo Fusco leggerà alcuni brani del volume.

Federazione monarchica

Per la serie di videoserate dedicate ai dittatori del nostro secolo, a corollario della puntata dedicata a Tito, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 verrà proiettato oggi alle 18.30 a cura della Federazione monarchica italiana un filmato sulle foibe. Ingresso libero.

Messa per don Mario Latin

Oggi alle ore 19 nella chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano sarà celebrata una messa nel trigesimo della scomparsa del parroco don Mario Latin.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Le consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4 (secondo piano) previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle ore 17 alle ore 19 all numero 040-3997812.

Visita guidata al Porto Vecchio

Giovedì per iniziativa di Coped-CamminaTrieste-Italia Nostra e l'Istituto Saranz si terrà una visita guidata al Porto Vecchio: alle 15 ritrovo dei partecipanti nel piazzale della sala Tripcovich. Informazioni e prenotazioni ogni giorno dalle 10 alle 11 in via Foscolo 7, tel. 040/762674.

Alpina delle Giulie

La commissione escursioni organizza per domenica un'attraversata da Cesaris m. 572, attraverso la Forca Dolina m. 1490, alle sorgenti del Torre m. 572. Percorso abbreviato per i meno allenati.

Bridge al Cmm

Il Cmm Sauro organizza dall'8 novembre un corso di bridge. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/412327 dalle 17 alle 19.

Patentati capitani

Il Collegio patentati capitani ricorda che nella sede dell'azienda ospedaliera si svolgerà dal 29 novembre al 3 dicembre (orario giornaliero 9-18, esame finale il 4 dicembre) il corso di assistenza medica a bordo di navi mercantili del personale navigante marittimo riservato agli ufficiali italiani imbarcati o in attesa di imbarco. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro le 12 del 5 novembre.

Sindacato inquilini Sicet

Il Sicet-sindacato inquilini casa e territorio- aderente alla Cisl ricorda che il prossimo 22 novembre scadrà il termine ultimo per la presentazione del bando di concorso per ottenere le agevolazioni Regionali per l'acquisto della prima casa. Il Sicet è a disposizione per fornire le informazioni necessarie nelle sedi di via S. Francesco 4/1 (telefono 040/370900) e di piazza Dalmazia 1 (telefono 040/6791335).

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) è previsto il tour ferroviario di Trieste e del Carso con treno elettrico d'epoca per Sabato 4 dicembre. Adesioni sin d'ora e sino a esaurimento dei posti (limitati) al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, da martedì a domenica dalle 9 alle 13 (tel. 040/3794185, fax 040/312756).

PICCOLO ALBO

Sabato sera 16 ottobre smarriti occhiali uomo da vista marca Web zona Campo Marzio o viale D'Annunzio. Tel. allo 040/660731. Ricompensa.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio
Piazza Vecchia 6
LIVIO MOŽINA
orario: 10-12.30 17-19.30

VETRINA

RISTORANTI E RITROVI

IN BREVE

«In cattedra» gli alunni dei licei scientifici

Nonni a lezione di Internet Domani alla Marittima la presentazione del corso

È in programma per domani pomeriggio alle 16.30, nella sala Oceania della Stazione marittima, la presentazione pubblica dell'iniziativa «Internet: nonni & nipoti», promossa dal Comune in collaborazione con l'Aim (Associazione interessi metropolitani), l'Enaip e il Provveditorato agli studi. Si tratta di un progetto, già realizzato a Milano, che si rivolge a persone di età superiore ai sessant'anni e che ha come obiettivo quello di far «navigare» in Internet i «nonni» con l'aiuto dei «nipoti», grazie e degli appositi corsi che saranno tenuti da studenti dei licei Galilei e Oberdan per tre mattine – o tre pomeriggi – nella sede dell'Enaip. L'iniziativa prevede inoltre tre mattinate di «navigazione libera» in rete da attuare nei centri multimediali allestiti nei ricreatori comunali Frank e Pitteri. Le modalità organizzative, i tempi, gli orari e i contenuti dell'iniziativa saranno dunque illustrati nel corso dell'incontro pubblico di domani pomeriggio, occasione in cui si raccoglieranno anche le iscrizioni di chi fosse interessato a partecipare ai corsi.

Fotografia: chiusa col tema «informazione e scienza» la mostra fotografica sui mille volti di una città

Si è da poco conclusa la mostra fotografica «Trieste: i mille volti di una città», realizzata dal Comune in collaborazione con il Circolo fotografico triestino e allestita nella sala comunale di piazza Unità d'Italia. Ai numerosi visitatori italiani e stranieri è stata offerta una carrellata di immagini divise in cinque sezioni tematiche, tese a far scoprire la realtà cittadina attuale dopo aver ricordato quella di anni più lontani attraverso immagini di strutture architettoniche antiche e moderne, i giovani, i caffè e le osterie, l'ex Birreria Dreher, i luoghi della vita artistica e letteraria, e infine le istituzioni scientifiche e il mondo dei media. L'itinerario fotografico si è chiuso proprio con la sezione «Informazione e scienza» (con la maggiore parte delle immagini dovute a Maria Luisa Runti), che ha evidenziato il fascino che anche le «macchine» possono emanare: dal telescopio del Dipartimento di astronomia alle rotative del «Piccolo» in funzione di notte, dalla camera acustica «a vele spiegate» del Teatro Verdi al laboratorio di luce di Sincrotrone. (*Qui sopra una delle foto in mostra*)

«La ganga de le mace»: ragazzi di scena in sala Rovis con alcuni tra i più famosi brani di Angelo Cecchelin

Si terrà oggi, con inizio alle 17, nella Sala Rovis della Ginnastica Triestina, uno spettacolo che vedrà la partecipazione della compagnia «La ganga de le mace», composta da ragazzi allievi del Centro musicale Arena. Lo spettacolo proporrà alcuni brani – tra i più famosi – del comico triestino Angelo Cecchelin. La compagnia, che ha poco più di un anno di vita, si esibirà inoltre nella sede del Centro musicale, in via Gallina 1, sabato alle 16.30.

SCUOLA INTERNAZIONALE

Studenti romani ospiti dei «colleghi» triestini

La Scuola internazionale ha ospitato una ventina di alunni della scuola romana «St. George's» per uno scambio culturale e sportivo tra i due istituti, diventato ormai una tradizione. Gli studenti romani, per la maggior parte stranieri, assieme ai loro docenti sono stati ospitati dalle famiglie triestine e durante il soggiorno hanno partecipato a gare sportive e visite culturali. L'esperienza si è conclusa con una serata danzante e con la promessa di rivedersi a Roma quando i triestini contraccambieranno la visita. (Nella foto, i ragazzi romani e quelli della Scuola internazionale)

MONTAGNA

La XXX Ottobre in escursione nella selvaggia gola di Pekel

La commissione gite della XXX Ottobre, sezione del Cai in Trieste, organizza per domenica un'escursione a Borovnica (500 m) per salire nella selvaggia gola di Pekel e alla modesta vetta del Vinji Vrh (984 m) e, passando per Kozljek (788 m) e Begunje (610 m), scendere a Cerknica (563 m). Borovnica (Mirtillo), località poco oltre Postumia, era a suo tempo nota per un lunghissimo viadotto ferroviario, lungo 472 metri, alto 48 e con 47 archi di pietra, innalzati su due piani, vi passavano i convogli della «Meridionale» che congiungeva Trieste con l'interno fino dal 1857. Il pullman giungerà al Rifugio «Dom na Peklu», un ristorante, con annesso allevamento di trote che guizzano nel rio Borovniscica, lungo il cui corso si svolgerà la prima parte dell'escursione, su un sentiero attrezzato e sempre ottimamente assicurato percorribile da ognuno, anche se con qualche impegno, si proseguirà fino a Cerknica, sul bordo del lago Circonio («Cerknisko jezero» famoso per il fenomeno della repentina spartizione e ricomparsa delle acque. Si salirà per circa un'ora e mezza prima di raggiungere il vasto pianoro carsico sul quale un tempo venivano portati al pascolo i ricchi armenti del vicino monastero di Bistra. Innestandosi sul «Sentiero Europeo E 7» si arriverà al punto più alto dell'escursione, il Vinji Vrh, poi si incontrerà il piccolo paese di Kozljek; infine la discesa a Begun e all'importante località di Crknica.

A Cerknica vi sarà il pullman per il rientro. Capigita: Nevia Depase, Luciano Petronio. Programma: Alle 7.30 partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, al Dom na Peklu alle 9.30, al Vinji Vhr alle 11, a Cernika alle 16, a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

FARMACIE

Dal 18 al 23 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124; (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117 - Barcola, piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/10	7.00	Usa MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Siot
19/10	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
19/10	8.00	Pa VOMERO	Bar	22
19/10	9.00	It FRANZ	Tekirdag	39/42
19/10	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
19/10	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
19/10	12.00	Cy KOCHNEV	Napoli	Adriaterm
19/10	15.30	It ALMARE OTTAVA	Bejaja	Siot
19/10	18.00	Bs TAMAMONTA	Salerno	Molo VII
MOVIMENTI				
19/10	8.00	ALEX V	da rada	a orm. 42
TRIESTE - PARTENZE				
19/10	10.00	Bs ALANDIA BAY	ordini	Siot 4
19/10	18.00	Gr SEA PRINCESS	ordini	Siot 3
19/10	20.00	Le AL SALAM I	Beirut	12
19/10	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
19/10	20.00	Pa VOMERO	Bar	22
19/10	21.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
19/10	21.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorio Millini nel XXXIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Romano Leban per il compleanno (17/10) dall figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Silvia Micol per il compleanno e l'anniversario dalla mamma 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Pino Tromba nel VII anniv. (18/10) dalla moglie Mariuccia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Zotti (18/10) da Cesare e Luci 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Oscar Martini per il compleanno (19/10) dalla sorella 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria del dott. Stelio Corradina da G. Adam 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Antonino Cucchiara da zia Silvana, Pierpaolo e Giuliana 200.000 pro Airc.
— In memoria di Luigi e Romilda De Giorgi dai figli 30.000 pro Oratorio salesiano.
— In memoria di Giuseppe Donzelli da Gino, Eleonora e Donatella 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Raffaele Fraschilla dai dipendenti Civici musei di storia e arte 330.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Plinio Leprini 200.000 dalle cugine Anny, Maria, Mafalda 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Schmid 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giorgia Levi da Laura e Betta 100.000 pro Astad.
— In memoria di Angelo Ludovico dagli inquilini di via Puschi 13 e 13/1 185.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Magarelli dai colleghi sede Rai Ts 1.805.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Ada Marchioli da Dorina Skerk 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Orietta Micheli da Luciano Umek e Marcella Sovran. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Parmisan da Novella e Riccardo Cendach 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Anita Semoli-Pockaj dalla famiglia Mario Buffa 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Stergar in Lazzari da Maria Giurgevich Rusconi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lidia Tommasi ved. Stefani dalle famiglie Korosic Trampus 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Pina Tumino da Paola Rabusin 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (parrocchia di Roiano).
— In memoria di Silvana Valdisteno da Giorgio e Serena 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sofia e del cap. Tullio Antonini dal figlio Tullio e dalla nuora Amedea 40.000 pro Unione italiana ciechi, 40.000 pro Anffas, 40.000 pro Villaggio del fanciullo, 40.000 pro parrocchia Madonna del Mare, 40.000 pro Anmic.
— In memoria di Grazia Bologna da Alatel - Associazione lavoratori anziani Telecom Fvg 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto leucemici).
— In memoria di Valeria Butazzoni dalle famiglie Sillani, Fontanot, Spada, Bonincontri, Novaro, Burra 90.000, dalle famiglie Spizzamiglio, Guerra, Sciolis, Demarchi 40.000 pro Aism.
— In memoria di Ida Cattaruzza ved. Feresin da Paolo ed Elena Giadrossi 100.000 pro Club Apice.
— In memoria di Bruna Caucig Martini dalle colleghe della figlia Rossella scuola elem. Pertini 41.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvano Cek dagli amici del venerdì e di sempre 210.000, dalla famiglia Mocnik 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilberto Cherri da Majda 75.000 pro Agmen, 75.000 pro Aias.
— In memoria del dottor Stelio Corradina da Antonietta de Gravisi, Irene Bon, Licia Santullo 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Giraldi dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Plinio Leprini da Stelia e Wolfango Grüner 50.000, da Libero e Rolando Barbone 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Costante Martinelli da N.N. 20.000 pro Uildm (casa famiglia F. Milcovich).
— In memoria di Orietta Micheli da Mariella Carneola 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Miozzo da Lidia, Sandro, Roberta 100.000 pro Airc.
— In memoria di Franco Mizzan da Laura e Franco Cucchi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Elda Simoni da Anna Tomini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvana Valdisteno Vertovec da Anna Maria e Fulvio 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Frati di Montuzza.

OPERATORI FINANZIARI

I vertici Assobat in visita da Illy

Nel corso del convegno tenuto al Lloyd Adriatico, una delegazione dell'Assobat ha fatto visita al sindaco Illy. Il presidente Fernando Forghieri e il vice Mario Ghiraldelli hanno ricordato le funzioni di formazione e consulenza che il sodalizio offre agli operatori finanziari, e l'interesse per lo sviluppo che Trieste potrebbe offrire in ambito off-shore. Al convegno erano presenti oltre 300 persone.

Aperta alla Ludoteca dei popoli la mostra «Tesori nella discarica», che resterà aperta sino a fine ottobre

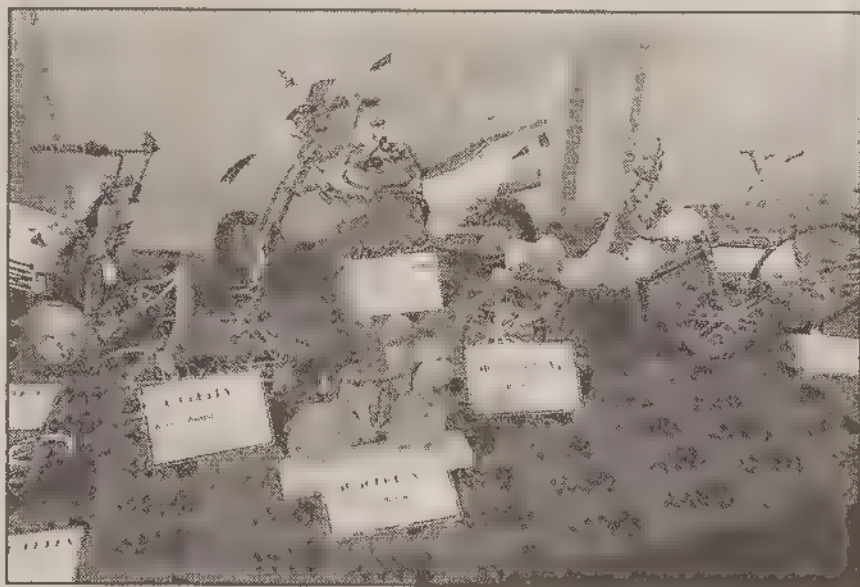
Giocattoli poveri, ma ricchi di fantasia

Dagli animali in latta alle bambole di foglie: la creatività dei bimbi africani

Poveri ricchi bambini occidentali, avvezzi ormai a usare le mani solo per muovere un «mouse» o per digitare... È questa la considerazione più immediata che nasce dopo aver visitato la mostra «Tesori nella discarica» inaugurata sabato scorso alla Ludoteca dei popoli di via Colautti 3, nello spazio «senza frontiere» gestito dall'Arci ragazzi (aperto da lunedì a sabato con orario 15.30-19: per le scuole su prenotazione dalle 9.30 alle 12.30, tel. 040300177).

Fino alla fine di ottobre sono esposti alla Ludoteca giocattoli costruiti da bimbi di vari Paesi africani, raccolti dai frati Comboniani e organizzati dal Museo di arte africana di Verona. Materiale riciclato come lattine di bibite, fil di ferro, candele di motorini, tappi di bombolette spray. E poi foglie di banano, ritagli di vecchi tessuti, perline, fili di cotone, midollo di canna di miglio. Sono queste le «materie prime» più usate. Sono però irriconoscibili: la fantasia e la manualità di tante piccole mani le hanno trasformate in automobiline con tanto di cofano e portiere apribili. O in elicotteri, aerei, biciclette perfettamente funzionanti e perciò mobili.

Accanto a questi, ci sono gli animali in latta; tra i tanti, anche un rinoceronte col suo bravo corno. E poi bambole fatte con le foglie e vestite di tutto punto. Forse sono proprio queste ultime, che suscitano tenerezza per la loro semplicità, a portare tutti indietro con gli anni. Fanno ricordare come giocavano i nonni dei bimbi d'oggi: con un «niente» di materiale tratto dall'ambiente che li circonda-

va, ma con tanta creatività e altrettanta abilità manuale.

I loro nipotini, oggi, con la fantasia mortificata dalla tivù fanno fatica a immaginare un giocattolo non costruito da altri. Il loro bisogno di gioco si esaurisce nelle play station, nei perfetti modellini di Ferrari e nelle Barbie complete di guardaroba per tutte le occasioni da cui sono sommersi.

Eppure anche a loro basterebbe poco per far galoppare la fantasia; per intuire che dentro alla lamiera contorta di un barattolo di pelati si nasconde l'abitacolo di una Toyota 4x4. E sarebbero certo in grado di risvegliare lo spirito creativo, tanto da estrarre i pneumatici di un elicottero dalla suola di una vecchia ciabatta di gomma.

Giocattoli come questi sono imperfetti ma unici e irripetibili: rivelano la personalità di chi li ha costruiti, sono «vivi», non spersonalizzati e freddi. Per questo, la mostra non vuol idealizzare la povertà ma rivalutare la fantasia; non è l'elogio della discarica, ma la denuncia dell'insensibilità e dell'egoismo di un mondo occidentale chiuso in se stesso, che sta perdendo (se non l'ha già persa), la capacità di creare e di giocare nel senso più pieno. *(Nella foto Lasorte, uno scorcio della mostra)*

Anna Maria Naveri

Domani al Cristallo nell'interpretazione di Ariella Reggio

«Teatro a leggìo», si riparte nel segno di «Grisaglia blù»

Riprende «Teatro a leggìo», il ciclo di letture organizzato dall'associazione Amici della Contrada in collaborazione con le Assicurazioni Generali.

L'incontro d'apertura, in programma per domani alle 17.30, offrirà al pubblico «Grisaglia blù» di Sergio Velitti, in scena nell'interpretazione di Ariella Reggio per la regia di Mario Licalsi. Contrariamente alla consuetudine, la lettura si terrà al Teatro Cristallo, sia a causa del cospicuo numero di soci raggiunto dagli Amici della Contrada sia perché, con l'interpretazione di «Grisaglia blù», Ariella Reggio intende offrire un omaggio a tutto il pubblico triestino. La lettura sarà dunque eccezionalmente aperta – oltre che ai soci degli «Amici» e del Circolo delle Assicurazioni Generali – anche agli abbonati del Cristallo e a tutti gli interessati.

Scritto per Diana Torrieri nel 1960, «Grisaglia blù» è un atto unico che racconta, attraverso un monologo, la storia di una vedova madre di cinque figli. La miseria e l'impossibilità di garantire loro il pane quotidiano conduce la protagonista – in un momento di disperata follia – a uccidere con del veleno per topi le proprie creature. Quattro si salveranno, mentre la donna, davanti a un tribunale che l'accusa, cercherà di dare una spiegazione del proprio gesto raccontando la dolorosa storia.

Il dramma venne rappresentato per la prima volta in Contrada nel 1989, interprete la Reggio con la regia di Licalsi e la scenografia di Piero Pieri. Visto il successo ottenuto, lo spettacolo venne ripreso la stagione successiva; ne fu realizzata anche una versione televisiva trasmessa da Raitre. Da allora numerose sono state le richieste da parte del pubblico per una nuova ripresa di «Grisaglia blù».

A dieci anni di distanza Ariella Reggio torna dunque a interpretare il dramma nella versione «a leggìo», sempre sotto la direzione di Licalsi. Al regista si deve pure la trascrizione in dialetto triestino che, con qualche adattamento, trasporta la vicenda dall'originario contesto napoletano a quello della nostra città.

L'artista è stato al centro di un affollato incontro promosso da «Nonsololibri»

Donne di matita. Firmate Enoch

Calda accoglienza per il disegnatore di tante creature femminili

Disegnatore, autore, soggettista di personaggi di successo, Luca Enoch ha nobilitato nei giorni scorsi l'appuntamento mensile promosso dalla sede di «Nonsololibri», gli incontri con i nomi affermati o emergenti del planetario fumettistico. Milanese, 37 anni, Enoch ha iniziato come grafico illustratore in campo editoriale e pubblicitario. Ma ben presto è stato il fumetto a coinvolgerlo, sospinto dalle passioni per interpreti come Magnus, Moebius sino ad Andrea Pazienza, i suoi modelli.

Nel corso della sua carriera Enoch ha conquistato l'etichetta di disegnatore fortemente innamorato del microcosmo femminile. Epico fantastico, spesso inquietante ma mai scevro delle caratteristiche di bellezza e profonda sensualità, il confronto con la donna per Enoch è un poetico pretesto per duellare con un mondo che «non comprendo e non spadroneggio – come sottolinea lo stesso artista – ma che amo e da cui sono fortemente sedotto». Le tinte sensuali dolcemente «pepate» del grafismo di Enoch emersero già dal successo legato alla serie «Spreilitz» che corroborò la fama del disegnatore dalle pagine dell'«Intrepido», agli inizi degli anni '90.

Approdando alla Bonelli, Enoch respirava quindi una creatura non sua, Legs Weaver (a sinistra, nell'immagine), puntualmente interpretata: «Dopo l'esperienza di Spreilitz fui accolto molto bene alla Bonelli – ricorda Enoch – tanto che mi

furono perdonati alcuni stravolgimenti del personaggio. Mi fu lasciata insomma libertà di sviluppo adeguata nella sceneggiatura, oltre che nel disegno».

In attesa di una possibile consacrazione al prossimo Festival di Lucca, dove Enoch è stato incluso nelle nomination quale autore completo, la terza recentissima tappa dell'artista si è tradotta nel varo editoriale di «Gea» di cui è autore. Gea, che ha incontrato subito grande risposta dal pubblico nonostante la desueta scansione semestrale, sembra riassumere al meglio gli orizzonti interpretativi di Enoch legati al canone delle eroine. Gea ha infatti i connotati del supereroe classico, ma con la libertà e – per dirla come lo stesso Enoch – «la voglia di poter fare anche sfracelli».

Il successo di Enoch è stato palpabile anche dall'accoglienza riservata dai suoi molti ammiratori nel corso dell'incontro triestino. Il disegnatore si è immerso nel rito di dediche, disegni personalizzati e persino analisi e consigli per i molti che aspirano a una vita dedicata a china e matite.

Francesco Cardella

FESTIVAL

Canzone triestina, scadono i termini per le iscrizioni

C'è tempo fino a sabato per presentare i brani inediti in dialetto da portare in gara al 21.o Festival della canzone triestina, iniziativa a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. A causa dei lavori di ristrutturazione del Politeama Rossetti, tradizionale sede della manifestazione, il Festival si terrà al teatro Cristallo il 20 dicembre. L'iscrizione, gratuita e aperta a ogni compositore per un solo brano inedito, va indirizzata all'ufficio diffusione del Piccolo, in via Guido Reni 1. *(Nella foto Sterle i «Fumo di Londra» in una precedente edizione)*

Parte del ricavato andrà al gattile di Cociani

L'agenda «Micio & Micia» Due anni tutti da sfogliare con gli amici quattrozampe

I giuliani, checché se ne pensi, sono gattari. Molti lo dicono apertamente, altri – temendo facili ironie – si tengono nell'ombra. «Micio & Micia», il libro-agenda per il 2000 e il 2001, è dedicato dunque a tutti coloro che amano i gatti. Il volume (Editore P.R. Studio di Udine, pagg. 500, lire 26.000) è corredato da splendidi primi piani di questi enigmatici personaggi quattrozampe ed è ricco di tutte le notizie indispensabili per una felice convivenza con i gatti.

«Micio & Micia» è stato curato in ogni sua parte da Cristiana Marangoni, che si è documentata con certosino impegno su tutti i risvolti del mondo felino, sulla sua secolare storia, e ha contattato tutte le fonti possibili per avere il massimo delle notizie. Nel volume si parla, tra l'altro, del concorso nazionale «I buoni della strada» – lanciato nell'84 da questo giornale e negli ultimi cinque anni dal Comune – e di altri temi di attualità (c'è anche la cronaca del gattile fondato da Giorgio Cociani, cui andrà parte del ricavato della vendita dell'agenda), fino ad arrivare alla storia delle varie razze.

Un volume elegantissimo nella sua veste tipografica, che accompagnerà dunque i lettori per due anni scanditi dai gratificanti miagolii.

Miranda Rotteri

Pesce «anziano» Non al Coroneo

Chiedo che venga rettificata la notizia apparsa sul Piccolo del 15 ottobre, dal titolo «Retata di pesce "anziano"», dove si asserisce che sarebbe stato posto sotto sequestro il pesce proveniente dalla «Island 2» trovato nelle cucine, oltre che in diverse mense collettive, anche «addirittura della Casa circondariale di via Coroneo».

La notizia, quantomeno per quanto riguarda la Casa circondariale, infatti, è errata in quanto nessun prodotto per il quale fosse accertata la provenienza da parte della ditta «Island 2» è stato sottoposto sotto sequestro. Né, tantomeno, sono stati rinvenuti prodotti ittici non corrispondenti alle conformità di legge. Per mero scrupolo, al fine di potere eseguire un più approfondito controllo, è stato messo a disposizione e sottoposto quindi a sequestro conservativo giudiziario ogni prodotto ittico trovato presso la mensa agenti, nonostante la scadenza fosse secondo legge e non apparissero controindicazioni al riguardo, per potere verificare attraverso la documentazione contabile, non immediatamente disponibile in quanto gli uffici sono altro sito rispetto al luogo di preparazione dei pasti, se fosse provenuto dalla «Island 2». Constatato che il prodotto in questione non era della ditta predetta, si è chiesto il dissequestro al fine di avviarlo al normale consumo alimentare.

Il direttore della Casa circondariale
Enrico Sbriglia

L'impegno dei popolari

È apparsa del tutto fuori posto la lettera scritta dal consigliere comunale di An Lobianco (Segnalazioni dell'11 ottobre) il quale ha rimproverato i consiglieri popolari di aver avuto un atteggiamento incoerente sulla sua mozione riguardante il repulisti da fare nel Borgo teresiano, delle presenze di prostitute. A noi come ad altri consiglieri la mozione è apparsa del tutto superflua e non influente rispetto al difficile problema, anche perché chiedeva un coordinamento del Comune con le forze dell'ordine, coordinamento che già esiste nei fatti.

Non ci ha poi convinto la visione tipicamente giustizialista e sommaria sottesa nella posizione di An che chiede solo un'operazione di pura facciata. Nella mozione non si accenna infatti né al dramma umano di quelle donne sfruttate né alle grandi responsabilità dei loro sfruttatori e neppure alle responsabilità dei numerosi clienti, di cui non si vuol mai parlare. Un problema sociale e morale di tale entità o lo si affronta nella sua interezza oppure si scivola nella solita mentalità perbenistica di chi vuole risolti i problemi senza mai chiedersi perché ci sono e quanto sono vasti.

Questo non è certo il modo di far politica dei cattolici democratici, che lasciano volentieri certe approssimazioni a chi intende solo cavalcare la diffusa insicurezza dei cittadini. Consiglierei perciò al «consigliere» Lobianco di andarci piano con i suoi riferimenti alla coerenza cattolica dei popolari o di altri, coerenza di cui nessuno può menar vanto, ma forse qualcuno anche meno d'altri, basti pensare alle costanti posizioni di asprezza e d'intolleranza che il gruppo politico di An ha avuto e ha verso ogni diversità di razza, di etnia e di nazionalità.

Non basta dirsi cattolici per esserlo, ma per esserlo conviene leggersi bene i testi biblici e le loro risonanze esistenziali e sociali. Altrimenti è meglio tacere, guardare la trave nel proprio occhio ed evitare di tirar pietre a chi, come i consiglieri comunali del Ppi, si è sempre impegnato per la famiglia, i minori e gli emarginati, che siano italiani o immigrati di altre nazionalità.

Silvano Magnelli
coordinatore dei popolari nell'Ulivo al consiglio comunale

Per un compagno di scuola

Eravamo la «clapa». C'erano ancora gli americani a Trieste e tutti noi, con i taxi pagati con il denaro vinto alle corse dei cavalli a Montebello, andavamo – terminata la scuola – a ballare al Diana di Opicina.

Le estati trascorrevano veloci tra i bagni sulla riviera, ridendo e scherzando, divertendoci con poco o niente e facendo lunghe passeggiate dal moletto di Barcola (la pineta non esisteva ancora) fino a Sistiana oppure calcando i sentieri del Carso e della Val Rosandra con tanto di merenda nei tascapani e con gli stivaletti, nuovo modello, della pallacanestro. Tutto era semplice e naturale. Non c'era ancora lo smog né il traffico caotico di oggi né i problemi che ci sono piombati addosso inevitabilmente un po' più tardi.

La carenza di impiego per cui una delle nostre compagne di classe se ne andò prima in Australia e poi in America del Nord, un'altra emigrò in Rhodesia, oggi Zimbabwe, altri si diressero a Milano, Padova ed altre preoccupazioni, cominciarono a farci vedere la verità della vita velocemente.

A poco a poco la «clapa» si disgregò ma non si disperse del tutto. C'è sempre stata una persona che ha tenuto uniti i fili rimasti cercando non di ricreare il clima di un tempo – ciò non era più possibile, l'età della scuola era terminata e iniziava l'età della maturità con la ricerca della posizione individuale nella società, con l'idea della formazione di una famiglia, con l'indipendenza nel lavoro – ma cercando di non far scivolare nel totale oblio il ricordo dei bei tempi spensierati dell'adolescenza e della giovinezza.

Siamo ancora la «clapa» ma più esigua, ridotta. La Signora in nero è arrivata troppo presto per portarci via Ottavio, Aldo, Tokio, Benito, Umberto. Non esiste più oggi quella famosa legge di natura alla quale si credeva una volta per cui i più vecchi morivano e i più giovani si salvavano: oggi ce ne andiamo tutti, indipendentemente dall'età, verso l'altra parte del mondo con terrificante facilità. Il 28 settembre scorso ci ha lasciato drammaticamente un altro nostro compagno di classe dell'Istituto Commerciale Carli ed è per lui questa breve lettera.

Ti ricorderemo sempre, caro amico, sempre così intelligente, geniale, scontroso ed ironico, caustico e mordace, compagno di tante piccole e grandi battaglie. Sei stato un ragazzo sensibile alle emozioni ben nascoste, dal cuore generoso ma schivo, riservato, alle volte scorbutico ma sempre presente con noi compagni, ai problemi e alle gioie della classe.

Ci ritroveremo un giorno tutti assieme e forse in quel magico momento saremo ancora più amici di allora.

Seguono 13 firme

Pietro, scolaro diligente

Pietro Miceli, qui ritratto ai tempi della scuola, festeggia oggi i suoi cinquant'anni: mille auguri dalla moglie Santina, dagli amici Marisa e Franco, dai piccoli Daniel e William e da parenti e amici.

Tanti auguri a Jole

Jole Greco, in questa foto già pubblicata 48 anni fa dal Piccolo, che allora dedicava un angolo ai «bimbi belli», compie oggi cinquant'anni: auguri dal marito Giorgio, da Lara e dai genitori.

Disservizi alla Crt

Il 5 ottobre scorso alle 13 mi reco all'agenzia di Bagnoli della Rosandra della Cassa di risparmio di Trieste per effettuare un prelievo tramite assegno: trovo l'agenzia chiusa e un cartello che avvisa l'utenza che per problemi tecnici ai terminali l'agenzia il giorno 5 ottobre chiude improrogabilmente alle 12.

La mattina dopo, 6 ottobre, alle 10 ritorno all'agenzia e la signorina alla cassa, cortesemente mi avvisa che non è possibile effettuare alcuna operazione poiché i terminali non sono collegati per un cambio di programmi e che il disagio continuerà ancora per alcuni giorni e mi consiglia di prelevare tramite Bancomat.

Le faccio notare che l'importo prelevabile tramite Bancomat è di lire 500.000 e io intendo «ovviamente» prelevare una somma maggiore. Non ottengo alcuna risposta.

A questo punto mi chiedo: se avevo dei pagamenti in scadenza in questi due giorni, il ritardato pagamento lo addebitavo alla Cassa di risparmio?

Donatella Cosliani

A proposito di privacy

La privacy, termine anglosassone che individua la sfera privata, è diventata legge dello Stato del 31.12.1996 n. 675. Detta legge che si erge a difesa e tutela dei dati personali e di quelli sensibili (appartenenza politica, religiosa, ecc.) subordina la raccolta e la divulgazione di tali dati all'autorizzazione scritta che il singolo deve conferire al titolare del trattamento. L'ufficio anagrafico del Comune di Trieste da tempo non divulga più i nomi dei deceduti trincerandosi dietro la privacy giustificando, probabilmente, il fatto che il deceduto, non potendo conferire autorizzazione scritta, non può essere trattato. È un'interpretazione unilaterale dettata da precauzione che non trova riscontro del comportamento degli altri Comuni. Sfogliando l'edizione regionale del quotidiano che ospita questa rubrica si nota che i deceduti in altri comuni continuano a essere regolarmente pubblicati. Evidentemente a Trieste anche in materia di privacy «no se pol».

Giuliano Nadrah

LA CURIOSITA'

Un bell'«albero di Giuda» in fioritura fuori stagione

Mi sembra significativo segnalare la fioritura tutt'ora in atto (nella foto), curiosa e anomala per il periodo ben diverso da quello usuale primaverile, di un vigoroso esemplare di Albero di Giuda o Siliquastro (Cercis siliquastrum, famiglia Cesalpiniaceae).

Esso sporge abbondantemente, con i suoi numerosi rami fioriti, dal muraglione del giardino privato sito al 12 del Vicolo del Castagneto. I copiosi grappoli, costituiti da 4-6 fiori melliferi rosso-violetti frammisti alle foglie cuoriformi, sono comparsi quasi d'incanto nel corso di uno di questi ultimi giorni, già autunnali. E ciò è pure in netto contrasto con il fatto che essi fioriscono, di norma, prima delle foglie, inserendosi direttamente sul fusto. Potremo comunque, nei prossimi giorni, veder comparire i bruni legumi lineari che penderanno dai rami, quali mute insegne, per tutta la stagione invernale.

Una rifioritura di Albero di Giuda ebbi l'occasione di osservarla, ad esempio, a San Dorligo della Valle nel tardo settembre del 1993.

Fioriture tardive o rifioriture di specie in periodi diversi da quelli usuali non costituisce peraltro un evento eccezionale: basti pensare, fra le essenze arboree od arbustive, alla Glicine (Wistaria sinensis), ai Fiori di Maggio (Syringa vulgaris), all'Ippocastano (Aesculus hyppocastanun) o al Ciliegio (Prunus avium) e, fra quelle erbacee, alla Limonella (Dictamnus albus) e al Garofano tergestino (Dianthus tergestinus).

Considerata l'origine della specie in questione (Mediterraneo Orientale, Iran-Asia Minore), la confusione fra Giudea e Giuda ha fatto sì che quest'albero fosse ritenuto quello cui s'impiccò Giuda. Potrebbe trattarsi in questo caso, al di là delle attuali favorevoli condizioni climatiche locali, di un tradimento...... stagionale?

Elio Polli

Gli scritti degli studenti delle superiori premiati al concorso indetto dalle Biblioteche

Una dark lady armata di nome Sissi

Prosegue, con i primi due dei racconti firmati dagli studenti delle scuole superiori, la pubblicazione dei lavori premiati e segnalati alla terza edizione del concorso «I ragazzi raccontano... Raccontare Trieste su misura junior», promosso dalla Biblioteca civica e dalla sezione ragazzi della Biblioteca comunale Quarantotti Gambini. Il concorso, che si è svolto alla fine dell'anno scolastico 1998/'99, è nato per valorizzare e incoraggiare nei ragazzi le capacità narrative. Nell'immagine qui accanto, uno degli ex libris realizzati nel '94 per la Biblioteca civica dagli alunni dell'allora prima A della scuola media Benco-Pitteri.

«Avversione al Neoclassico»

«Ma secondo lei, è tutto così il mondo?». Riesco perfettamente a ricordare quel momento – e come potrei dimenticarlo... del resto, già alle prime righe mi rendo conto perfettamente come qualsiasi sforzo sarà vano per riferire quanto mi sia successo. «...è tutto così il mondo?», questo mi chiedeva quell'uomo mingherlino che stava entrando nello studio, scortato da due poliziotti.

La mia esperienza decennale da psichiatra mi ha insegnato a considerare attentamente le frasi di circostanza, specialmente quelle di presentazione. Non hanno in genere nessuno scopo enunciativo, inseriscono in effetti alla funzione fatua del discorso. Parole in libertà, per esemplificare, frasi oziose dette comunque in un contesto di tensione sociale; in psicoanalisi, a mio avviso, hanno la valenza di libere associazioni di idee.

Tentando di analizzare la frase, non mi resi conto che il paziente si era già seduto. Congedai sbrigativamente i poliziotti, che da parte loro non avevano alcuna intenzione di uscire. «Ne ho già uccisi quattro, dottore». Ignorai il materno consiglio, e rimasi da solo con il pazzo.

«Allora?» mi chiese.

«La normale procedura prevederebbe che lei mi raccontasse la sua vita».

«La mia vita? La mia vita?!? Sempre che che la ricordi, la mia vita» e proruppe in una risata isterica. «Cosa devo dirle? Sono nato. Il resto non ha molto senso».

Il mio sguardo allenato dall'abitudine stava compiendo un'azione di scanning su quel figuro. Non gesticolava in modo particolare – non stava esprimendo nessun desiderio di uccidermi. Non era neanche un alcolizzato e non trovai segni evidenti di altre droghe, di cui del resto non appariva traccia neanche nei referti medici. Acido lisergico? A vederlo muoversi non si sarebbe detto.

«Cosa intende per "Non ha molto senso"?».

«Le pare che qualcosa qua a Trieste abbia un senso? Per esempio, che senso ha costruire un enorme palazzo di cemento forato sulla cima dell'altipiano carsico?».

«In teoria, si tratta di una chiesa...».

«Una chiesa? Una chiesa?!? Ma allora lei non capisce proprio niente. Mai sentito parlare di energie psioniche terrestri?».

«Energie psioniche...».

«Terrestri! La terra si muove, no? Quindi dev'essere viva! Altrimenti, che senso avrebbe muoversi? Come fa il movimento a non essere generato da volontà? No, guardi lasci perdere, l'ho visto subito che lei è un cretino. Sta di fatto che il monte Formaggino è un centro di catalizzazione di energie psioniche terrestri. Come l'Altare della Patria, del resto».

«Ma... chi starebbe cercando di catalizzare energie psioniche terrestri?».

«Non lo sa? È l'Ente per il riciclo delle Attività Mentali. Ma guardi, lei mi ha stufato».

Prima che io potessi fare qualcosa, con uno scatto felino il folle balzò dal lettino e dopo una breve rincorsa demolì la vetrata precipitando di sotto. La invece di sfracellarsi al suolo come una pera matura, emettendo un fumo pestilenziale e scintille dai piedi, volò a rasoterra fino a quando non sparì dalla mia vista.

Ho ricordi piuttosto confusi del proseguimento della giornata.

Interminabili interrogatori, un'agitazione incredibile al commissariato, la mia firma in una teoria apparentemente infinita di verbali e documenti.

Non mi presi, sconvolto com'ero, neppure la briga di appurare se le mie parole fossero prese sul serio, ma suppongo che il fatto fosse confermato da altri testimoni (il commissariato è in una zona centrale della città) nonostante l'ora tarda in cui era avvenuto.

Quanto posso dire è che alle sei della mattina seguente, finalmente, mi trovavo sotto le coperte nel mio appartamento (scusatemi questa dubbia figura retorica, ma sono spronato a giungere al dunque...). Nonostante la mia indubbia stanchezza, faticavo a prendere sonno, e a nulla valsero i consueti accorgimenti: il latte caldo, contare le pecore, un bicchiere di liquore, addirittura – al colmo della mia disperazione – il training autogeno, alle nove rinunciai definitivamente, visto che ormai la luce della mattina, odiosa, («Svegliatevi, Triestini! Andate al lavoro! E se siete dei disoccupati, lasciate perlomeno la vostra panchina a giovani coppiette speranza della città») filtrava abbondantemente per le persiane.

Essendo domenica, decisi di fare una passeggiata in direzione della stazione, al fine di fare un po' di moto e comprare i giornali.

Arrivato a quel piazzale in cui i clochard dormono o danno da mangiare ai piccioni, e dove gli studenti prendono gli autobus per recarsi a tre o quattro scuole diverse (piazzale di cui non ricordo il nome. Sono sempre stato negato per la toponomastica di Trieste), stranamente vuoto, fui sicuro di aver sentito una voce dietro a me.

Mi voltai di botto. La statua di Sissi, con il suo abituale seguito di puttini in pietra, mi stava puntando addosso una sorta di mitragliatrice affetta da gigantismo, qualcosa come un carrarmato portatile.

«Allora, herr Metternich, perché se l'è fatto scappare?».

«Io non sono Metternich. Mi chiamo Ricciardi, l'ho sostituito qualche mese fa: mi hanno trasferito da Lucca. Metternich è morto d'infarto, aspettando l'autobus».

«Uh-uh, hai ragione». Sissi accese una sigaretta sull'accendi-sigari che, a quanto pare, era uno degli accessori che coloravano la sua arma di verde-display. «Bè, immagino lui vorrà delle spiegazioni».

Tutto quello che volevo era tornare al dolce Appennino toscano e abbandonare quel manicomio mitteleuropeo, ma non osai parlare.

«Come saprai, io sono la principessa Elisabetta d'Austria, detta Sissi. Ti conviene non contraddirmi, sono una ragazza piuttosto cattiva». Ecco. Ero in balia di una principessa austriaca armata che parlava con lo stile di una dark-lady di serie B, e l'inflessione di una kapò.

«Per questo l'Ente per il Riciclo delle Attività Mentali, di cui sono l'agente speciale, ha posto la effigie che permette di materializzarmi rivolta contro il flusso della gente che esce dalla stazione: mi infurio facilmente. Specialmente quando vedo quei ragazzini... con la A di «Anarchia» sulla maglietta... come quell'ignobile anarchico che mi ha infilato uno spillone nella pancia... un italiano... Nooch! Io vi odio a voi italiani... Ma bando alle ciance. Ora sai troppo. Non puoi sopravvivere».

L'arma della principessa si alzò fino al livello del mio naso, e mentre Sissi tentava di mettere in funzione il quadro di controllo digitale (con poco successo) e masticava furiosamente nel frattempo la sua sigaretta, apparve un angelo (o qualcosa di simile).

Chi era, se non Thomas Debegnac, lo psicopatico coi razzi propulsori ai piedi, che minacciava Sissi con un bazooka elefantiaco? «Dunque eri tu l'agente segreto dell'E.R.A.M.? Bè, mi sei sempre stata antipatica. O almeno da quando mia nonna mi imponeva la visione dei tuoi stucchevoli film, dicendo "Come se stava bene quando che ieri i crucchi!».

Arrivati a questo punto, i due si minacciavano vicendevolmente.

Volendo, sarei anche potuto sgattaiolare via quattro quatto, ma la paura mi teneva inchiodato al suolo.

Non per questo mancai di essere disgelato, quando cominciarono a piovere proiettili da tutte le parti, con un frastuono infernale.

Mi gettai sotto una panchina, osservando i due prima lottare furiosamente, poi soccombere sotto i colpi di perlomeno un centinaio di gatti armati fino ai denti.

Dopo il combattimento, sul campo di battaglia restarono una decina di cadaveri di gatti, il corpo di Thomas dilaniato dalle fucilate, e le rovine fumanti della statua di Elisabetta d'Austria.

lenti e circospetti, i gatti superstiti mi stavano circondando.

«Abbiamo già ucciso gli agenti dell'E.R.A.M. e della Energen, che cercano di spartirsi le risorse Psioniche-Terrestri di questo posto, e se tu non sparisci, uccideremo volentieri anche te. È una lotta senza esclusione di colpi, come dimostrano i quattro uomini uccisi da Debegnac e in particolare, il Partito Rivoluzionario Felino non risparmia nessuno!».

Prima che i baffi del gatto che aveva parlato avessero smesso di vibrare, ero già molto lontano e preparavo i miei effetti personali, per poter prendere il treno che sarebbe partito alle 11.30 per destinazione Firenze-Santa Maria Novella.

Sul modulo in cui chiedevo il trasferimento alla polizia, nelle righe destinate al «motivo», scrissi con calligrafia febbrile: «Avversione al neoclassico».

Emiliano Panizon
Liceo Petrarca
(primo classificato)

Raccontare Trieste

Da casa mia, io vivo a Sezana, c'è una gran bella veduta di Trieste. Il monte dal quale guardo la città la fa sembrare bella, romantica, quasi un sogno. Trieste, da lontano, mi piace a tal punto che spendo una grande razione del mio tempo ad ammirarla. Il fatto è che c'è un'altra realtà.

A casa nostra non avevamo mai molto denaro. I miei genitori erano lavoratori dipendenti e i loro stipendi bastavano appena per i bisogni della famiglia. La nostra felicità derivava spesso da piccoli piacevoli avvenimenti che ci abbellivano la vita di ogni giorno. Alle volte erano i compleanni, alle volte qualche regalo, alle volte una gita. La gita più bella era quando andavamo a Trieste a fare compere. Con l'autobus arrivavamo fino a Opicina e poi scendevamo con il tram verso Trieste. Il tragitto con il tram eccitava me e mia sorella. Come mosche stavamo attaccati ai finestrini, guardavamo verso il mare e saltavamo sui sedili. Spesso la mamma si vergognava. Con mia sorella facevamo un gran baccano e attiravamo l'attenzione di tutti. La mamma però era sempre comprensiva. Anche se ci calmava penso che lo facesse solo per non aver rimproveri dagli altri. La mamma era sempre così. Si preoccupava dell'opinione altrui e ogni sguardo la metteva in imbarazzo.

A Trieste non venivamo soltanto per fare acquisti. Spesso scendevamo una fermata prima per andare a trovare la cugina. Dai parenti ci trovavamo sempre bene. Io stavo molto volentieri con la cugina più giovane. Azzurra è una bella ragazza, minuta e di pelle scura. Non ci assomiglia per niente. Molti della nostra famiglia dicono scherzando che è stata scambiata in ospedale. Secondo mio zio c'è da qualche parte un membro della nostra famiglia che appartiene al popolo Rom.

Camminare per Trieste era sempre molto stancante. Le vie si snodavano davanti a noi. Non finivano mai. La mamma ci trascinava da un negozio all'altro. Non la finiva mai con gli acquisti. Non le mancava mai l'energia. Appena adesso capisco che questo è innato nelle donne. Pur essendo stanchi con mia sorella ci rallegravamo di ogni sosta, poiché c'era sempre qualcosa che ci aiutava a dimenticare la stanchezza. Alle volte era una nave, alle volte i colombi nelle piazze, alle volte un mendicante che pregava la carità. Il più delle volte la nostra attenzione veniva attirata dai neri. Ci piacevano tanto. Anche se non avevamo mai intenzione di comperare né accendini né occhiali da sole troppo grandi per noi, curiosavamo nelle loro borse. Ci interessava tutto di questa gente, ma non capivamo che cosa ci facessero qui. Neanche la mamma sapeva spiegarcelo.

Da bambino preferivo i negozi pieni di giocattoli. A casa ne avevo già parecchi. A Trieste ci sono tanti negozi del genere. I miei preferiti erano le costruzioni Lego e i robot, come del resto vale per ogni ragazzino. Dato che le mamme stentano a capire le esigenze dei maschietti, i giocattoli me li comperava mio padre. Anche mia sorella aveva i suoi giocattoli preferiti. A casa aveva un bambolotto e bamboline varie che a me davano molto fastidio. Comunque io e mia sorella eravamo due bambini felici e ci ricordiamo volentieri ancora oggi dei momenti passati a Trieste e delle immagini suscitate così importanti per noi.

Oggi guardo Trieste con occhi diversi. Il mio sguardo è cambiato, le immagini dell'infanzia però rimangono. Anni addietro ho deciso di frequentare la scuola a Trieste anche per mantenere il contatto con la città. Ora che trascorro a Trieste quasi tutti i giorni vedo scene che mi stringono il cuore. A Trieste ci sono soltanto moli. È triste. Dove dovrebbero nuotare i bambini nuotano i ratti. Ci sono sempre più persone sole. A San Giovanni vedo persone che vagano per la strada tra le auto, soli senza essere accompagnati. Non so proprio se qualcuno si pone il problema. Forse ai triestini sta bene così. Forse a loro piace il traffico e l'aria inquinata. Che ne so? Io vengo dall'altra parte del confine e non conosco bene questa gente. So però che Trieste è una bella città per il solo fatto che è il mare a renderla bella. So però anche che Trieste a molti non piace così com'è.

Jaka Nemanic
liceo pedagogico «Slomsek»
(secondo classificato)

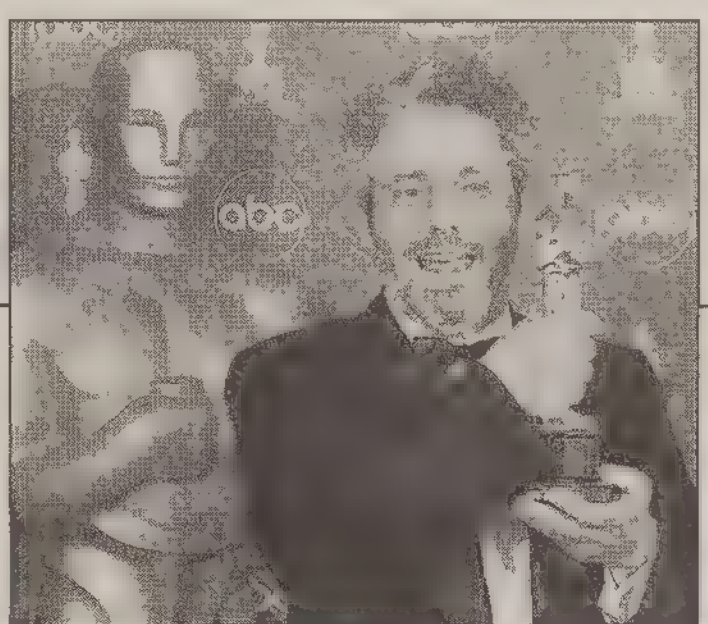
CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *Debutta oggi alla Sala Tripcovich «Canti di scena», per lo Stabile regionale*

In due fanno un Oscar e mezzo

Cerami e Piovani, accoppiata vincente non solo per Benigni

TRIESTE Dopo l'inaugurazione di stagione con «Opera 1999», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia si sofferma ancora sul teatro di parole e musica. Debutta stasera alle 20.30 «Canti di scena», ormai un «cult» nel panorama del teatro contemporaneo, con i suoi sei anni di repliche. Artefici di questo piccolo miracolo teatrale sono lo scrittore Vincenzo Cerami e il musicista Nicola Piovani (nella foto accanto al titolo), **due artisti raffinati, autori di alcune delle migliori avventure culturali degli ultimi anni.**

Se oggi – forza mediatica del cinema – il grande pubblico associa i loro nomi soprattutto a quello di Roberto Benigni e al trionfo del film «La vita è bella» (per cui Piovani - nella foto qui a destra - **ha ricevuto il premio Oscar per la miglior colonna sonora e Cerami ha sfiorato quello per la sceneggiatura), è pure vero che precedente e fertilissimo è il loro sodalizio. E notevoli risultano i loro personali percorsi artistici: Cerami è scrittore di talento e ha firmato testi teatrali e sceneggiature di molti film italiani importanti (di Pasolini, Monicelli, Bertolucci, oltre le collaborazioni con Benigni, cominciate con «Johnny Stecchino»); Piovani si conferma invece uno dei più interessanti ed eclettici compositori dei nostri anni, capace di spaziare in modo pertinente, in campo teatrale, televisivo, cinematografico (ha scritto colonne sonore per Fellini, Nanni Moretti, i fratelli Taviani, Bigas Luna...).**

In «Canti di Scena», prodotto dalla Compagnia della Luna, con Cerami sono in scena l'attrice Norma Martelli, i cantanti Pino Ingrosso, Donatella Pandimiglio e Simona Patitucci, e i solisti dell'Orchestra Aracoeli diretti da Piovani. Accanto a Piovani e Cerami (autori, interpreti e curatori della messinscena) e agli interpreti, firmano lo spettacolo lo scenografo Emanuele Luzzati e Sergio Rossi (lùci).

«Canti di scena» replica fino al 24 ottobre (pomeridiane domani e domenica).

Niente male come media: in due fanno un Oscar e mezzo. Nel senso che Nicola Piovani, nel maggio scorso, sulla magica statuetta ci ha messo effettivamente le mani («la tengo in una cassetta di sicurezza, in banca - confessa il musicista - sa, mi hanno detto che le rubano spesso...»). Mentre Vincenzo Cerami si è dovuto «accontentare» della nomination. Entrambi sono parte integrante della squadra vincente de «La vita è bella» di Roberto Benigni: autore delle musiche il primo, della sceneggiatura il secondo.

«Nessuno di noi se lo aspettava - spiega Piovani - e devo dire io meno di tutti. Anche perchè già le nomination erano arrivate a rate: inizialmente erano cinque e non c'era la musica. Allora io ho fatto i complimenti a Vincenzo, ho staccato il telefono e ho ricominciato a lavorare. Dopo mezz'ora, arriva la notizia che c'era anche la nomination per la musica: per dirmelo sono dovuti venire a bussarmi alla porta. Quindi l'Oscar non sembrava proprio possibile. Era al di là della mia immaginazione. Tant'è vero che poi c'è stato l'impaccio di non aver preparato una dichiarazione, un adeguato ringraziamento in inglese per la giuria: di fronte a tutti quei premiati che tiravano fuori il loro bel foglietto e avevano delle belle cose da dire mi sono sentito un babbeo».

Atteso o no, un Oscar cambia comunque la vita. E la carriera. «Certo, è un grandissimo successo che ci ha aiutato molto - dice Cerami - perché si è accesa un po' più di curiosità sull'accoppiata. Molti ci conoscevano per i nostri lavori a teatro, ma il fatto di ritrovarci assieme in un film bello e fortunato ha aumentato la curiosità: ora abbiamo più richieste, più proposte».

Ma facciamo un passo indietro. «Il nostro incontro è avvenuto nel cinema - ricorda Piovani - lui sceneggiatore e io musicista. Poi abbiamo cominciato a progettare delle cose per il teatro: la prima volta, tanti anni fa, abbiamo fatto uno spettacolo in Grecia, al Festival di Eraklion, con orchestra e canzoni. Che fra l'altro mi è toccato anche andarci da solo, perchè lui all'ultimo minuto si è ammalato. Poi abbiamo progettato un'opera per i teatri lirici. E ancora due cantate, "La cantata del fiore" e "La cantata del buffo", che ora abbiamo voglia di riprendere».

E poi questo spettacolo, che gira l'Italia dal '92 e ora arriva a Trieste. «Lo abbiamo cominciato quasi per gioco - spiega Cerami - come un divertissment. Avevamo pensato di farlo per dieci giorni al Teatro dei Satiri, un piccolissimo teatro antico, a Roma, praticamente per gli amici: volevamo sperimentare un po', lasciandoci andare a un tipo di teatro che avevamo già fatto. Una cosa molto narrativa, senza una trama precisa, ma così, sul filo dell'umore, della memoria, con l'autore - cioè io - in scena in prima persona».

Ancora Cerami. «Quando la gente va a teatro, in genere, sa che c'è un autore del testo che però non è lì, sta da un'altra parte, questa cosa l'ha scritta in un altro momento. Con l'autore in scena, tutto quello che si fa avviene in quel preciso istante: io ho il potere di cambiare le cose, di modificare le parole, di tagliare una scena. Quindi si crea una nuova figura retorica che entra e può cambiare le cose».

«Questo spettacolo - dice Piovani - è un lavoro senza un filo narrativo evidente, che fra l'altro si è molto modificato nel corso degli anni e delle repliche. Le stesse musiche, alcune che erano presenti all'inizio poi le ho tolte e magari successivamente le ho rimesse. Stiamo molto sull'attualità. E' una storia di emozioni con la musica che tende a far rimbalzare queste emozioni».

Ce la spiega Cerami: «L'artifizio narrativo è questo: nel buio si apre il sipario, si accende una luce su me, cioè su un signore che sta dietro a un tamburo. Prende degli appunti e li rilegge a voce alta. E' l'autore che sta scrivendo il programma di sala, che serve a spiegare che cos'è lo spettacolo. Allora mentre io parlo si accende una luce e lo spettacolo si anima mentre io lo racconto».

«E così - continua Cerami - un po' il filo della memoria, un po' le divagazioni su parole e musica, alla fine si crea questa specie di filo rosso che è narrativamente flebile e molto leggero, ma viene tenuto saldo come sentimento e come stile dal fatto che c'è una musica che incolla tutto e che dà ritmo al racconto. Ci sono momenti commoventi rotti da citazioni buffonesche: dalla serenata si passa allo scioglilingua linguistico e musicale. Insomma, è tutto un andare con allegria e leggerezza dove ci porta la musica».

A sentirli parlare, capisci che il teatro è il loro vero amore, anche se poi il grande successo è arrivato con il cinema. «Sì - conferma Piovani - per me il cinema è stato un grande amore di gioventù, quando ero studente liceale e poi universitario: il cinema come grande palestra di idee per un ragazzo in qualche modo impegnato. Desideravo fare il cinema, lo amavo e l'ho fatto. Ma il teatro, invece, è un amore infantile perché risale a quand'ero bambino, a quando mio padre e mia madre mi portavano al varietà: è stato lì che ci sono stati i primi contatti con le orchestrine, con le ribalte, i trucchi, i nasi finti, le quinte. E poi soprattutto il pubblico, che è a volte caloroso e fragoroso, a volte invece punisce un artista che non si è comportato come si deve».

Differenze fra un linguaggio e l'altro? «Nel lavoro del cinema - dice Piovani - c'è forse più cultura, è più indotto, mi ricorda di più gli studi del liceo, mi ricorda i cineforum. Se penso al teatro, invece, penso a qualche cosa un po' più antico in me e quindi forse anche di più profondamente radicato. Comunque sono due attività per me ormai irrinunciabili, per cui ho comunque diviso l'anno a metà: per sei mesi faccio musiche da film e per gli altri sei giro con la compagnia cercando di portare questi spettacoli dov'è possibile, in tutta Italia, nelle grandi città, nei paesi. Adesso cominceremo a portarli anche all'estero, perché ci sono le prime richieste».

Anche questo un «effetto Benigni»? «Beh, certo. Ma io spero di non cambiare nulla nel nostro lavoro. Spero e credo che il successo de "La vita è bella" ci porterà una maggiore facilità nell'attuare certi progetti teatrali un po' ambiziosi e forse costosi di teatro musicale che abbiamo. Ecco, spero e credo che ora sarà più facile metterli in cantiere e quindi portarli in giro per i teatri».

Qualche nuovo progetto con Benigni? Risponde Piovani: «Per ora solo qualche pranzo ogni tanto. E qualche giocata a carte».

Carlo Muscatello

Il nuovo progetto dello sceneggiatore, che ha ricevuto una nomination per «La vita è bella»

«Ad Assisi il mio musical su San Francesco»

Altro che cinema, altro che teatro. Per Vincenzo Cerami il sogno nel cassetto è sempre stato il musical. Che finalmente è sul punto di diventare realtà.

«Due produttori italiani, Fabrizio Celestini e Andrea Maia, mi hanno proposto di scrivere un musical su San Francesco *(qui a destra, dipinto da Cimabue)*. All'inizio ero diffidente per una doppia ragione: prima di tutto mi faceva quasi paura affrontare un personaggio così importante, amato da tutti, uno di quei santi che rimangono memorabili, che attraversano i secoli rimanendo sempre vivi e sempre pronti a proporre una lettura della contemporaneità. E poi, in tempi di Giubileo, l'istinto mi diceva di fare un passo indietro.

«Poi temevo il fatto che in Italia non c'è nessuna tradizione del musical. Da noi ciò che ne ha impedito la nascita è stato il melodramma. E poi, dopo il melodramma e dopo la guerra, è venuto il varietà. Ma il musical, quello proprio non ci appartiene. C'è l'operetta, è vero, ma è altra cosa, perchè il musical ha quasi sempre grandi connotati drammatici: sentimenti, pianti, lacrime, forti emozioni».

«Ma i due produttori italiani hanno molto insistito. C'era anche il fatto che il vero produttore era un americano, Richard Leach, che il regista è inglese, l'autore delle musiche canadese. Insomma, cominciavo a pensarci su. Questa storia è durata quasi due mesi. Poi una mattina m'è venuta l'idea di come poter raccontarlo, San Francesco. Perché non volevo farne la biografia, non volevo prendere l'ordine cronologico dei fatti: avevo bisogno di uno sguardo, di un punto di vista, di un taglio, soprattutto tenendo presente che si trattava di un musical, quindi con tanti attori, tanta musica, tante canzoni. Allora m'è venuto in mente di scegliere come sguardo quello di un novizio, di un ragazzino che sta lì mentre Francesco è ancora vivo. E' negli ultimi anni della vita, e il ragazzo cerca di scoprirlo, di vedere com'è fatto. Ne conosce la leggenda ma vuol saperne di più. Allora lo segue, lo spia, si fa raccontare dagli altri le sue gesta. E così, quasi a squarci, viene raccontata la vita di questo santo».

«La sua è la storia di un ricco commerciante circondato dal benessere, dal danaro, dalle risate, dal vino, dalla guerra. Un uomo appesantito dagli abiti, dagli ori, dagli orpelli, che poi, all'improvviso, come illuminato, sente una voce e pian piano comincia a togliersi di dosso tutti questi pesi, si libera di queste cose, riscopre la propria nudità, la semplicità della natura. Di più: si identifica con la natura stessa, con gli uccelli, con le pietre, con l'erba, con i lupi, con la natura intera.

«Il tutto - conclude Cerami *(qui sopra con Benigni)* - visto con gli occhi di un ragazzo che non capisce ma che vuol capire. Un ragazzo semplice e innocente. Che farà capire allo spettatore il mistero di San Francesco».

«Francesco, il musical» debutterà il 29 aprile 2000 ad Assisi, in un teatro costruito per l'occasione.

Ca.m.

Lino Savorani ritratto da Benno Pellicciari nel 1971. A destra con Renato Rascel nel «Capitano di Köpenick».

TEATRO *Un libro di Elena Bizjak Vinci, edito da Italo Svevo&Mgs Press, ricorda uno degli attori di prosa più amati dal pubblico triestino*

Lino Savorani, indimenticabile Bortolo, sognava di essere Riccardo III

Sono più di vent'anni che Lino, all'anagrafe Ercole Savorani, uno degli attori di prosa più amati dal pubblico triestino, non è più tra noi. A ricordarcelo giunge opportunamente un agile volumetto di **Elena Bizjak Vinci**, **«Io, Bortolo ovvero Lino Savorani» (pagg. 139, lire 20 mila)** pubblicato congiuntamente dagli editori **Italo Svevo & Mgs Press**, che è stato presentato ieri sera al Teatro Cristallo di Trieste e che suggella il legame indissolubile fra l'attore triestino e il suo personaggio più noto.

Nato radiofonicamente (e per la regia di Ugo Amodeo) agli inizi degli anni Sessanta dalla penna di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, il pescivendolo ed ex marinaio Bortolo fu poi portato trionfalmente sul palcoscenico del Politeama Rossetti in tutta una serie di spettacoli del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

È l'epoca delle celeberrime «Maldobrie»: dietro il banco di una rivendita di pesce il vecchio Bortolo vive ormai soltanto di ricordi, ma è tale il suo bisogno di comunicare e di rievocarli che non può fare a meno di riversarli, quasi con aggressività, sulla curiosità un po' ottusa di una sua affezionata cliente, l'ineffabile siora Nina.

Nascono di settimana in settimana tutta una serie di brevi storie dal finale a sorpresa, le «maldobrie» per l'appunto, il cui dominatore indiscusso è lui, Bortolo. O meglio, la sua voce inconfondibile.

Assumersi l'onere della personalità vocale di Bortolo, affermò più volte Savorani - e l'autrice lo ricorda - non fu compito semplice. A venirgli in aiuto fu il regista Amodeo che gli suggerì di imitare i toni, al tempo spesso rochi e striduli, di un personaggio reale, il tenore Romeo Varagnolo, da lui incontrati fra i banchi della pescheria centrale di Trieste.

Detto, fatto. Nell'interpretazione di Savorani, Bortolo divenne un piccolo fenomeno del costume locale e l'esclamazione «el sol magna le ore» con cui il celebre personaggio metteva termine a ogni suo intervento, divenne di uso corrente.

L'interprete era ormai tutt'uno con il personaggio. C'è da dire, però, che se al suo Bortolo Savorani dedicò gran parte delle sue energie, la sua carriera non si esaurì nel dare vita al logorroico pescivendolo nato dalla fantasia di Carpinteri&Faraguna. Scorrendo l'elenco degli spettacoli cui l'attore partecipò nel corso di una carriera conclusa prematuramente, lo troviamo interprete di Eliot («Assassinio nella cattedrale» per la regia di Franco Enriquez) e Pirandello («La patente» e «La giara» in un allestimento di Fulvio Tolusso, per non dire dei «Sei personaggi in cerca d'autore» in cui fu, a più riprese, il direttore di scena, personaggio chiave della vicenda), Brecht e Ruzante, Osborne è Ionesco, Shakespeare e Goldoni.

E se lo Stabile gli negò i ruoli protagonisti del «Capitano di Köpenick» di Zuckmayer, in cui fece da secondo a Rascel e il goldoniano «Sior Todero brontolòn» in cui gli fu preferito Corrado Gaipa, Savorani seppe prendersi delle belle rivincite in operetta. Dal 1970 al 1978 partecipò alla maggior parte dei titoli messi in cartellone dal Festival triestino cimentandosi nel canto e, in qualche occasione, addirittura nel ballo.

Il suo sogno mai realizzato - come ricordano Carpinteri&Faraguna nella prefazione del libro - sarebbe stato quello di interpretare non Amleto, ma Riccardo III, personaggio mostruoso, perfido ma gigantesco.

Per noi tutti resterà l'irritabile, ma tutto sommato bonario, Bortolo, ricordandoci che, inevitabilmente, «El sol magna le ore!».

Rino Alessi

TEATRO Prima europea dello spettacolo del regista americano Peter Sellars al Festival di Palermo sul Novecento

In marcia verso la felicità impossibile

«L'Histoire du soldat» di Stravinskij ambientata in una conflittuale Los Angeles

La favola creata dal compositore russo nel 1917, reinventata completamente fino a farne un apologo sull'infelicità opulenta dei tempi moderni.

PALERMO Attraversa l'America delle cento etnie e delle cento lingue la marcia del soldatino di Stravinskij restituito a nuova vita da Peter Sellars, il folletto della regia americana, capace di commuovere Salisburgo e di scandalizzare Los Angeles.

Il cambiamento di paesaggio si addice alla favola che il compositore russo creò in esilio, nel 1917, e che il regista americano reinventa completamente, fino a farne un apologo sull'infelicità opulenta dei tempi moderni. La storia è antica e nota: reduce da una guerra, il Soldato vorrebbe raggiungere il proprio villaggio, ma lungo la via viene distratto da un Diavolo che in cambio di un violino mal messo sembra promettere perpetua felicità.

Alle desolazioni di un'Europa ridotta allo stremo della prima guerra del secolo, Sellars ha sostituito la Los Angeles di oggi: la guerriglia delle metropoli, il meticciato del business finanziario e della miseria migrante, storie di gente vera portate in scena da attori presi dalla strada, bravi e sinceri nel raccontarsi.

«The Story of a Soldier», versione oltreoceanica della «Storia di un soldato» ha debuttato al Festival di Palermo sul Novecento. Una prima europea (lo spettacolo sarà anche a Roma, da venerdì) per il regista americano che gli americani non amano. Non amano il suo lavoro sulla contraddizione statunitense di povertà e ricchezza, il suo schierarsi con le minoranze, il suo teatro essenziale.

Questa volta gli bastano le grandi tele di un artista di strada, Gronk, piene di esplosioni di rabbia quotidiana e di invadente consumismo. Sulla piccola scena costruita dentro i Cantieri culturali della Zisa, c'è poco altro. Proprio quello che Stravinskij cercava ott'antanni fa: un teatro ambulante, leggero e tragico, semplice e antiaccademico.

La poetessa chicana Gloria Enedina Alvarez ha riscritto completamente il testo di Ramuz, mescolando l'inglese degli striscioni pubblicitari e l'ispano-americano dei pueblos. Il Soldato è infatti nato in Salvador e ha combattuto guerre non sue. Il Diavolo è un inghiacchettato operatore finanziario, e in cambio dell'anima-violino offre una inebriante vacanza-premio a Las Vegas, oltre a un libro che anticipa le quote dei listini di Wall Street.

Stavolta Sellars ha fatto un passo in più rispetto ad altre sue straordinarie e «scandalose» modernizzazioni. «Il mercante di Venezia» messo in scena al termine della sua direzione al Los Angeles Festival era un'indagine ad ampio raggio sui conflitti razziali e sociali che avevano infiammato la megalopoli californiana durante la famosa rivolta delle etnie. La sua trilogia mozartiana spostava «Le nozze di Figaro» in un grattacielo, «Così fan tutte» in un bordello» e «Don Giovanni» in un ghetto nero, ma in fondo si trattava di un semplice cambio di ambientazione.

Qui la partitura di Stravinskij è eseguita da una formazione musicale finlandese entusiasta e perfezionista (gli Avanti! diretti da Grant Gersohn), ma è lo spirito della «Storia» a tradursi in qualcosa che brucia per lo spettatore odierno. La guerra è quella tecnologica e cieca dei nostri giorni, le tentazioni sono quelle di una società spietata, mediatica e neocapitalista. E anche se fa sorridere l'odissea del soldatino – che si trasforma da businessman in fuggiasco, da fiancheggiatore della lotta zapatista in favolistico consorte di principesse tristi e gioca col diavolo lunghe partite a carte inaffiate da birra Corona – è l'amarezza che ha la meglio quando infine dardeggia la luce fredda e blu dei lampeggianti, e si allarga anche tra il pubblico il fumo, forse, di un maxitamponamento sull'autostrada: l'esito di una rincorsa verso la felicità impossibile.

Roberto Canziani

Una scena di «The Story of a soldier», che Peter Sellars ha tratto dall'opera di Stravinskij. (Foto Studio Camera)

Lo spettacolo, diretto da Calenda, con Kim Rossi Stuart in scena da domani

E Amleto riparte da Milano

MILANO Il pubblico l'ha apprezzato, la critica ne ha parlato bene: dopo il debutto a Trieste e le recite a Roma, arriva anche a Milano, da domani al 30 novembre al Teatro Strehler, l'«Amleto» interpretato da Kim Rossi Stuart (*nella foto*), con la regia di Antonio Calenda.

Questa nuova versione della tragedia shakespeariana ha affascinato soprattutto i giovani: infatti l'interpretazione, centrata sull'attore 29enne, mette in primo piano i dubbi, il disagio, la rabbia di una generazione che scopre come negativi e inaccettabili i valori proposti dagli adulti. Amleto è un trentenne inquieto e sfuggente, che pronuncia sottovoce l'incipit del famoso monologo «Essere o non essere» e lo scrive col gesso su una lavagna.

Rossi Stuart ha detto di aver recitato la prima volta a Trieste il monologo a occhi chiusi, a significare «l'impotenza di trovare una soluzione alla sofferenza». «Piano piano - ha aggiunto l'attore, che nel 2000 girerà un film con la regia di Luis Sepulveda - gli occhi si sono aperti. E ho sentito la voglia di guardare il pubblico, di cercare con gli spettatori un dialogo molto diretto.

Giorgio Albertazzi e Massimo Venturiello interpreti del capolavoro goethiano messo in scena da Scaparro all'«Eliseo» di Roma

Irruento giovane Faust, alle soglie del titanismo

ROMA *Approfittando delle celebrazioni goethiane, il Teatro Biondo di Palermo vara un progetto triennale sul titanismo che s'inizia con il mito di Faust. Ma del capolavoro goethiano è stato scelto da Maurizio Scaparro (regista ospite del progetto) quello stadio iniziale immortalato dalla copia manoscritta che ne fece la dama di corte Louise von Göschhausen nel 1775, alla fine del primo periodo di applicazione alla creazione dell'opera, denominato «Urfaust» per distinguerlo dalla stesura definitiva che verrà pubblicata solo dopo la morte dell'autore il quale, fino all'ultimo, continuò a ritoccarlo e modificarlo.*

Nello spettacolo di Scaparro (al Teatro Eliseo) «Urfaust» diventa «Il giovane Faust», forse per segnare il legame indissolubile tra l'immaturità dell'opera e la giovinezza del suo autore (26 anni all'epoca di questa prima stesura). Ma invece di avere una versione totale appena abbozzata, l'«Urfaust» presenta un minor numero di scene già abbastanza rifinite. Mancano alcuni momenti topici della vicenda, come a esempio la scena del patto (recuperata con una firma silenziosa apposta con una penna intinta nel sangue appena intuito).

Ed è tutta presente, già fortemente romantica, la tragedia di Margherita, la sua caduta da uno stadio di tranquilla innocenza a una serie di delitti istigati più o meno direttamente da Faust. Altrettanto delineati sono la sete di conoscenza del protagonista, il suo smarrimento di fronte ai limiti di un sapere che deve obbedire a troppe leggi e quella frustrazione che lo fa volgere alla magia e sfidare Dio.

Non è ancora titanismo, ma ve ne sono le premesse ed è questa qualità grezza ad avere affascinato Scaparro che, nella sua regia, accentua il gioco tra esperienza e irruenza affidando le due parti principali a un Massimo Venturiello che dell'impeto vocale e gestuale ha fatto una cifra stilistica e a un Giorgio Albertazzi (nella foto a sinistra) che sfodera tutti i toni ironici della sagacia con qualche gigionismo di troppo nel vezzo insistito di tossicchiare ogni volta che nomina Dio.

La scena di Roberto Francia non ha nulla di grezzo: ha piuttosto il nitore e l'eleganza delle silhouettes settecentesche svelate dall'aprirsi di quinti scorrevoli che suggeriscono una finestra goticheggiante con tutte le reminiscenze sacrali del caso.

Chiara Vatteroni

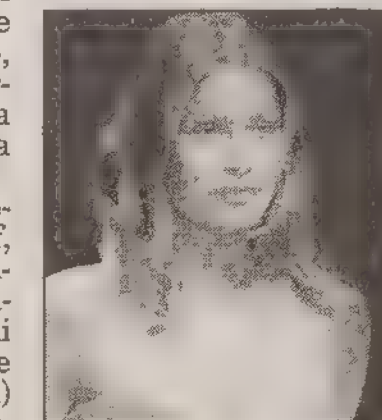
CINEMA La top model protagonista del film «La bicicletta blu»

Laetitia Casta sa anche pedalare senza bisogno di controfigura

PARIGI Chi ha mai detto che la Marianna di Francia non sa andare in bicicletta? Laetitia Casta finge stupore e smentisce tutto: «Ci so andare, e bene, da quando avevo cinque anni. Una volta sono anche caduta e mi sono fatta male: ho ancora la cicatrice, ma -aggiunge maliziosamente- non posso mostrarvela». La voce che la Casta (*nella foto*), appena eletta Marianna del 2000 dai sindaci di Francia, avesse bisogno di una controfigura per girare le scene in bici del film che sta girando, e che s'intitola «La bicicletta blu», era stata messa in giro nei giorni scorsi e aveva avuto larga eco: forse è stata una trovata pubblicitaria.

Lei ne ride divertita. Impegnata a Parigi, al Pont-Neuf, sul set del film (una co-produzione televisiva francese, italiana e tedesca, che apparirà sui piccoli schermi italiani in tre puntate alla fine del Duemila) la Casta risponde sicura a tutte le domande. Ne «La bicicletta blu», Laetitia è Lea, un'adolescente che vive e subisce i drammi della Seconda Guerra mondiale fino ai giorni della liberazione. Girato tra Parigi e Bordeaux, il film mescola la tragedia collettiva e passioni personali: Lea ama segretamente Laurent (Virgile Bayle), marito della sua migliore amica Camille, interpretata dalla giovane attrice italiana Silvia de Santis.

Il telefilm, tratto dal romanzo di Regine Deforges, famosa per l'accusa di plagio mossale dagli eredi di Margaret Mitchell, l'autrice di «Via col vento», vede la Casta per la prima volta protagonista sullo schermo, dove è già stata Falbala in «Asterix e Obelix». «Sono contenta di questo ruolo, molto impegnativo -dice-. Ho cercato di dare al personaggio gli aspetti fondamentali del mio carattere: la spontaneità e la determinazione».

E con determinazione Laetitia, di origine corsa, respinge ogni lettura politica della sua elezione a Marianna, simbolo della Repubblica. «Non ho messaggi politici da trasmettere - spiega -. Che io sia di origine corsa non cambia nulla, perchè mi sento cittadina francese. Marianna è simbolo di libertà: è la libertà di tutti, anche la mia, che voglio simboleggiare». Dopo «La bicicletta blu», altri film o di nuovo la moda? »Non considero la passerella della moda un trampolino di lancio per il cinema. E non mi piace programmare troppo il mio futuro: dopo il film, voglio solo riposarmi perchè è molto faticoso». La Casta non cade nella trappola delle domande sugli amori: la butta sul ridere, evita di rispondere. Il suo desiderio più grande, tuttavia, è «avere una famiglia e tanti bambini. Ma non chiedetemi con chi e quando perchè non saprei proprio cosa rispondere».

LETTERATURA

Oggi a Trieste una tavola rotonda internazionale sullo scrittore

Passato e presente di frontiera nell'omaggio a Fulvio Tomizza

TRIESTE Oggi, alle 17, al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà una tavola rotonda dedicata a Fulvio Tomizza, organizzata dalla sezione lettere del Circolo della Cultura e delle Arti.

Il momento è passato. Ora Fulvio Tomizza vive la sua vera vita, che respira dalle sue parole, dal suo pensiero. La sua essenza è qui con noi: Materada, l'Istria, Trieste, l'identità di un uomo che ha camminato sul pendio dell'esistenza in una ricerca continua.

La pietra e la terra, la limpidezza del cielo e un bicchiere di malvasia, il racconto pacato e i sussulti delle cicale nella notte d'estate: il quotidiano attraverso cui spira la grandezza del vivere e la bellezza della semplicità. Materada, dove si fondono infanzia, passato, solchi dei campi e pergolate d'uva. E allo stesso tempo la durezza dei mondi che vivevano uno accanto all'altro, fondendosi e scontrandosi, nell'eterno divenire di nazionalità, culture, lingue, preghiere, canti. In quell'unica identità della terra.

Il cosmo di Tomizza (*nella foto*) è al tempo stesso il mondo del passato e quello del presente. Ricerca e comprensione. È Trieste, dove lo scrittore cercava l'occulto e il manifesto, per poter comprendere egli stesso. È la semplicità dell'eterno e la modestia della grandezza. Un microcosmo che rappresenta soltanto un pezzo dell'umanità intesa nel suo assoluto. Un microcosmo che il fato ha cercato di riempire con il dolore e la bellezza insieme.

All'opera di Tomizza è dedicato l'incontro odierno del Cca, promosso da Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana alla facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, e intitolato «Fulvio Tomizza da "Materada" a "Nel chiaro della notte"». Dell'opera dello scrittore parleranno, oltre a Guagnini, esperti e critici come l'italianista Gilbert Bosetti dell'Università di Grenoble, Ziuko Nizic, docente di letteratura italiana all'Università di Zara e Pola, Bruno Maier, Livio Prodan, lettore all'ateneo di Zara, Johan Strutz dell'Università di Klagenfurt, il giornalista Marco Neirotti e Loredana Stauber dell'Università di San Paolo del Brasile.

A pochi mesi dalla scomparsa dello scrittore, questo incontro rappresenta un doveroso omaggio a Ful,vio Tomizza, che ha offerto il suo mondo (la sua vita) alla Poesia.

Tatiana Rojc

IN BREVE

Julia Jones al posto di Sinopoli a Firenze

Un'inglese sul podio salverà il Lohengrin

FIRENZE Sarà una donna a «salvare» il «Lohengrin» fiorentino: è, infatti, in arrivo da Basilea, dove in questi giorni sta dirigendo con successo l'opera wagneriana, Julia Jones, inglese, dalla scorsa stagione direttore principale del Teatro svizzero. Sostituirà sul podio Giuseppe Sinopoli (*nella foto*) al centro di una querelle con i vertici del Comunale fiorentino. Giovane-, ma dall'intenso curriculum e repertorio, la Jones è al suo debutto in Italia, e si trova probabilmente ad essere la prima donna a dirigere Wagner nel nostro Paese.

La Jones inizierà le prove già da oggi, mentre fervono da tempo quelle di regia con Luca Ronconi, per questo nuovo allestimento firmato da Margherita Palli e Vera Marzot per scene e costumi, che vede in scena Roland Wagenfuehrer nel ruolo del titolo.

Dopo la prima del 2 novembre, «Lohengrin», che manca da Firenze da quasi trent'anni sarà replicato il 7, 10, 13, 16 novembre.

Il cantante Little Tony ricoverato in ospedale per un malore dovuto a una forma di tachicardia

MONTECATINI TERME Little Tony, 58 anni, è ricoverato all'ospedale di Pescia in seguito a un malore che lo ha colpito pochi minuti prima della sua esibizione, in programma la scorsa notte al Don Carlos, una discoteca di Chiesina Uzzanese (Pistoia).

Antonio Ciacci, questo il vero nome del cantante (*nella foto*) popolare interprete di canzoni come «Cuore matto», nato a Tivoli (Roma) nel 1941, ha accusato una forma di tachicardia, mentre si trovava nella camera dell' albergo attiguo al dancing e ha richiesto l'intervento di un medico, parlando lui stesso con la centrale operativa del «118». Il dottore lo ha visitato ed ha consigliato il ricovero in osservazione; le sue condizioni, al momento, non destano preoccupazione.

Il pubblico del «Don Carlos», che attendeva l'esibizione, è stato avvertito di quanto era accaduto da Enrico Ciacci, fratello del cantante.

IN GALLERIA

Carà, Cassetti e Cescutti nella mostra inaugurale dello «Show-room» di Marino Sterle

Emozioni fra arte e fotografia

TRIESTE L'apertura di una sala espositiva costituisce sempre un atto di coraggio, ma può rispondere anche a un segnale di ottimismo derivante da un pubblico sensibile e attento rispetto al contesto in cui si opera, osserva giustamente Marianna Accerboni nella presentazione del catalogo della mostra d'apertura dello Show-Room 3C. Arte & Fotografia di Marino Sterle, che vede esposte opere di Ugo Carà, Marino Cassetti e Fabio Cescutti (*tutti insieme nella foto*).

Segnali di fiducia in effetti, arrivano da più parti, e il successo dell'inaugurazione ne ha dato riprova. Tuttavia può essere interessante osservare quanto il piacere culturale stia sempre più volgendo a un coinvolgimento attivo da parte del pubblico, basti pensare alla quantità di corsi di istruzione artistica attivati negli ultimi tempi, oppure al fervido associazionismo culturale della città. Tutto ciò naturalmente risponde a richieste diversificate, che spesso però sembrano avere più i connotati di esigenze, come quella di apprendere e trasmettere «emozioni» attraverso la formula artistica. Sotto questo segno nasce Arte & Fotografia Show-Room 3C di Marino Sterle, che pensa a questo spazio come a un «veicolo emozionale», per offrire stimoli alla comunicazione in un contesto aperto a ogni forma espressiva, prediligendo in particolare la fotografia.

Scegliendo un segmento temporale che simbolicamente s'inizia con Carà, incontra Cassetti e giunge a Cescutti fissando in tre punti un iter che vede protagoniste tre generazioni di artisti triestini.

Estremamente diversi per stile e linguaggio, le «3C» si sono unite in una sorta di sodalizio artistico in sintonia con l'ideale di Sterle.

Tre generazioni di artisti nel nuovo spazio aperto a ogni forma espressiva

Un assaggio di ognuno, nella piccola sala, permette di spaziare velocemente nel tempo, soprattutto osservando i lavori di Ugo Carà, che accosta abilmente opere degli anni '50 con altre più recenti, attraverso i suoi soggetti preferiti, quelle note esili e misteriose muse dalle movenze sottilmente sensuali. Un percorso osservabile meglio attraverso la produzione di oggetti di oreficeria, dove sembra raggiungere una sintesi l'intensa attività immaginativa del maestro Marino Cassetti ritrova, pur nella sua consolidata cifra personale, un impulso nuovo, carico di lirismo, che s'infonde nei toni trasparenti, frantumati in un pulviscolo luminoso su dimensioni pregne di luce.

Fabio Cescutti, invece, superata la fase espressionista, volge a un linguaggio introspettivo, nella materia tenue e corposa, infusa di rimandi che emergono come residui nella pasta cromatica, o nelle parole che galleggiano in superficie come relitti di un ricordo.

Accanto a questi artisti nello Show-Room di Marino Sterle sono esposte in permanenza opere fotografiche di molti fra i più importanti fotografi triestini e non.

Serena Bellini

CINEMA Esce venerdì nelle sale italiane «La bomba», l'ultimo film di Giulio Base con Alessandro Gassman

Gangster all'italiana a New York

Tra lezioni all'Actors Studio e scimmiottatura scherzosa dei modi mafiosi

ROMA Una miscela tra gangster movie, la più classica delle commedie all'italiana, tante citazioni e un pizzico di autobiografia. È «La bomba», l'ultimo film di Giulio Base - che esce venerdì - con Alessandro Gassman, Rocco Papaleo, Enrico Brignano, Lola Pagnani e con la partecipazione di Vittorio Gassman, Shelley Winters e Paola Quattrini.

Una storia semplice che vede Nino (Alessandro Gassman) e Sergio (Brignano), aspiranti attori di provincia, decidere di recarsi a New York per un'audizione all'Actors Studio, e insieme a Gaetano (Papaleo), cameriere nella Grande Mela, si ritrovano, per scherzo, a telefonare a un ristorante, fingendosi membri di una nuova «famiglia mafiosa», e minacciare di far saltare il locale se non riceverranno 3.000 dollari. Tra il loro stesso stupore la cosa riesce. Così i tre, a cui si è aggiunta nel frattempo la procace Daisy (Pagnani) diventano ricchissimi.

Tra lezioni all'Actors Studio - Nino e Gaetano superano infatti l'audizione con la Winters (interprete di se stessa) - e la scimmiottatura riuscita dei modi mafiosi tutto sembra andare bene finchè vengono convocati dalla mafia, quella vera, impersonata da Vittorio Gassman nel ruolo di Padrino.

«L'idea del film - dice Base - è vecchia e nasce da uno scherzo che io e Alessandro abbiamo fatto davvero ad un nostro amico».

«Tutti i film sugli italo-americani, come quelli di Scorsese e Coppola, sono fatti da americani, - dice ancora Base, che interpreterà su Canale 5 un serial con Claudia Koll "Indagine al microscopio" - per cui sono 'americo-italiani' mentre questo è il primo film davvero 'italo-americano'». Nessun riferimento poi a film parodistici sulla mafia come «Terapie e pallottole» dove De Niro è un padrino mafioso che finisce dallo psicanalista per superare attacchi di panico «è solo una coincidenza - dice il regista - più che una visione macchiettistica della mafia in questo lavoro io mi sento più vicino allo spirito di Full Monthy».

Tra i progetti di Alessandro Gassman, oltre al film «A babbo morto» con Gianmarco Tognazzi (con cui farà coppia dal 24 febbraio nel musical «A qualcuno piace caldo»), anche due miniserie in tv: «Lourdes» e «Dia», seconda parte.

Una curiosità, nel film anche un bacio tra l'ex campione di pugilato Vito Antuofermo - nel ruolo del guardiaspalle Pippo Messina - e Rocco Papaleo, che interpreta nel film un gay.

«Abbiamo avuto molta cautela - dice Base - nel dire ad Antuofermo che c'era anche questa scena. Ci siamo andati piano, un poco per volta». «Ma quando poi l'ho baciato - sottolinea Papaleo - devo dire che ha ricambiato con grande disinvoltura».

Nella foto: Alessandro Gassman con papà Vittorioi e Shelley Winters.

RASSEGNA Da giovedì a Romans d'Isonzo un mese dedicato alla Beat Generation

Sulla strada, con Kerouac

GORIZIA Comincia giovedì a Romans d'Isonzo «Jack & Neal - Parole, musiche e segni della Beat Generation», un mese di appuntamenti dedicati alla Beat Generation: mostre fotografiche, video, letture, performance, concerti. Le voci e le testimonianze di un momento storico e artistico di straordinaria intensità.

Gli incontri, al centro culturale di Romans, avverranno in forma di happening, alternando momenti sonori a momenti visivi e conversazioni informali, rari materiali d'archivio e documenti inediti.

Alle presenze virtuali - si legge in un comunicato degli organizzatori - si affiancheranno quelle reali di Cesare Fiumi (scrittore), Carlo Muscatello (critico musicale), Marco Cassini (direttore editoriale di Minimum Fax), Michele Corleone (fotografo), Laura Safred (storico dell'arte) e ancora attori e musicisti.

Si comincia, dunque, giovedì, alle 18, al centro culturale di Romans, con la serata «Kerouac & Cassady»: l'inaugurazione della mostra «On the beat: ritratti della Beat Generation», di Michele Corleone; video, suoni e letture con Massimo Somaglino; la conversazione con Cesare Fiumi sul suo libro «La strada è di tutti», edito da Feltrinelli.

Il progetto della rassegna - che si svolge con il contributo della Provincia di Gorizia e del Comune di Romans d'Isonzo - è di Paola Francescon, con la collaborazione di Lorenzo Acquaviva e Moreno Miorelli. Informazioni allo 0481-90555 oppure 966911.

Da giovedì a Torino

«Musica 2000» sulla discografia

TORINO Promuovere la musica anche sotto il profilo industriale e non soltanto quello culturale. È l'obiettivo sotteso al convegno «È possibile una politica industriale per la discografia?» che si terrà durante «Musica 2000», il quarto salone della musica in programma al Lingotto di Torino dal 21 al 25 ottobre.

Nel convegno, che si svolgerà giovedì, per la prima volta seduti allo stesso tavolo a parlare di strategie di mercato ci saranno le istituzioni, rappresentate dal ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani, e le parti interessate, cioè i discografici.

Il dibattito toccherà temi «caldi» come la pirateria, i prezzi, la distribuzione e la promozione sia del prodotto discografico che delle realtà locali. Non dimentichiamo che un disco su due venduto nel nostro Paese è di un artista italiano, ma che l'Italia non è all' avanguardia in termini di consumi, né esiste ancora una politica industriale per il settore musicale.

Nuova Filarmonica regionale con Gulli, e Lü Jia sul podio

UDINE L'Orchestra Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia si presenterà al pubblico con due appuntamenti in programma al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine» rispettivamente il 17 novembre '99 e il 2 aprile del 2000, grazie al sostegno del Comune di Udine. Pur con tempi di manovra ridottissimi, la Filarmonica è riuscita ad assicurarsi due artisti come il triestino Franco Gulli - uno dei grandi nomi del violinismo internazionale, applaudito nelle sale più prestigiose del mondo, dalla viennese Musikverein alla Carnagie Hall - e il giovane direttore cinese Lü Jia *(nella foto)*, ben noto alle platee regionali per i cinque anni trascorsi a Trieste come direttore principale del Teatro Verdi e per i sei anni alla guida dell'Orchestra regionale toscana.

Per i due concerti la Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia sarà schierata al gran completo, nel segno di una progettualità culturale che si sostanzia su un continuo studio del suono e del colore timbrico e una particolare attenzione, per quanto riguarda il repertorio, alla grande tradizione italiana, spesso negletta da un mercato della musica dove le forze italiane hanno sempre pesato pochissimo.

Ecco, allora, nell'appuntamento di novembre, Debussy, Gershwin, una prima assoluta di Ferrero («La noche triste») e Mozart. E, in quello primaverile, Stravinskij, Casella, un'altra novità con il giovane Sollima e poi Ravel.

«Se saremo sostenuti - commentano gli orchestrali - potremo andare avanti, assieme al nostro pubblico, in questo percorso divertente e spettacolare...».

MUSICA Recital di Barbara Callari e Francesco Mancuso a Duino

Voce calda e tastiera discreta per l'omaggio lieve a Chopin

TRIESTE *Dopo aver affidato il concerto inaugurale del 10 ottobre alle mani degli americani Ed and Janet Kaizer (in un vortice di pezzi classici, ragtime e boogie), la rassegna internazionale «Pianissimo» ha celebrato, domenica sera al Magazzino del Sale di Duino, il centocinquantesimo anniversario della morte di Chopin. L'«Associazione Musici Artis», che realizza queste manifestazioni concertistiche con il contributo della Regione Fvg e del Comune di Duino-Aurisina, ha fatto le cose con garbo: un po' di penombra, qualche candela, la calda voce dell'attrice Barbara Callari alle prese con l'epistolario chopiniano e la tastiera discreta di Francesco Mancuso. Le lettere del compositore (nel ritratto) accennano, in sordina, alla fugacità del tempo, alla laboriosità creativa di un genio, a un'esistenza inesorabilmente segnata dalla malattia.*

Ma è dalle corde dello strumento a coda che escono le frasi più autentiche, quelle che hanno segnato un capitolo fondamentale della letteratura pianistica romantica.

Il genovese Francesco Mancuso, direttore d'orchestra e solista, inizia sfidando la Seconda Sonata. L'op. 35 mette sempre alle corde l'interprete: tecnicamente è difficile, la sua struttura formale si rivela problematica, gli equilibri sonori tutti da calibrare. Mancuso introduce il «Grave» senza sforzare con rabbia le ottave e al galoppo accordate in si bemolle minore non offre nulla di percussivo, lo fa crescere omogeneo come un'onda che vada a raccogliere le ansiose cellule del tema. Dai risultati raggiunti nello sviluppo del «Doppio movimento» e nella prima parte dello «Scherzo» si capisce subito che l'esecutore non mostra e non cerca il virtuosismo ma un'esposizione piana e ben compatta. Della «Marcia Funebre» viene esaltata la fissità lugubre e nel commovente episodio di mezzo gli anticipi dei bassi della sinistra sulle note del canto appaiono una concessione a stili d'altri tempi. Misterioso e inafferrabile il disegno del «Presto» finale.

Dopo due eleganti Valzer, ci attendono delle soluzioni originali: nell'«Improvviso-Fantasia» op. 66 il cantabile della parte centrale è introdotto da un'arpeggio della sinistra che impone un brusco cambio di tempo e di carattere, quasi volesse trattenere a forza l'energia fin qui prodotta dal moto perpetuo della destra: mentre, nello Scherzo op. 31 (il pezzo in cui Mancuso si rivela più scattante e puntuale), alcune articolazioni del fraseggio e certe volute attese infastidirebbero i pedanti. Il pubblico applaude, soddisfatto e convinto, agguantando un bis.

Sergio Cimarosti

APPUNTAMENTI

Musica zigana stasera al Teatro Miela

Sipario a Cormons con Anton Cechov

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, concerto di musica zigana con Roberto Daris *(nella foto in alto)* alla fisarmonica e Antonio Kozina al violino. Ingresso libero.

Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile, la Compagnia della Luna presenta «Canti di scena» con Vincenzo Cerami e Norma Martelli. Pianista e direttore Nicola Piovani. Si replica fino a domenica.

Domani alle 21.15, all'Holiday Inn (Duino), per il festival Armonie marinare, serata con il pianista Gaetano Valenti.

Domani alle 18, al Circolo Ufficiali, concerto di musica classica con il pianista Gianluca Abbate.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica d'Autunno concerto diretto da Djansug Kakhidze con il pianista Bruno Leonardo Gelber. Musiche di Rachmaninov e Sciostakovic.

Venerdì alle 18, al Teatro Cristallo, Giorgio Amodeo presenterà la rassegna «A teatro in compagnia».

Venerdì alle 18, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio), comincia lo stage di danze ungheresi organizzato dal Mediterraneo Folk Club. Informazioni allo 040-300003.

Sabato alle 22, al Caffè San Marco, serata dedicata ai «Protagonisti '99».

Sabato alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con gli Alfadielle.

Domenica 31 ottobre alle 18, al Kulturni Dom di Opicina, per «Incontri musicali a Opicina», concerto dei fiati dell'orchestra di Padova e del Veneto (14 novembre Quartetto d'archi di Lubiana; 27 novembre alle 20.30 alla chiesa di San Bartolomeo Coro da camera Ipavska).

Dal 12 al 21 novembre al teatro Cristallo per la stagione della Contrada va in scena «Il ritorno a casa» di Harold Pinter con Paolo Bonacelli e Ivana Monti.

Il 18 novembre, alle 19, al Teatro Verdi s'inaugura la stagione lirica 1999/2000 con «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss diretto da Christian Arming. Costumi di Renato Balestra.

GORIZIA Oggi alle 21, al teatro comunale di Cormons, si apre la stagione con «Tre sorelle», di Cechov, regia di Duccio Camerini, con Amanda Sandrelli *(nella foto al centro)*, Chiara Noschese e Mariangela D'Abbraccio.

Giovedì alle 18, al centro culturale di Romans d'Isonzo, la rassegna «Jack & Neal» si apre con l'inaugurazione della mostra di Michele Corleone «On the beat: ritratti della Beat Generation»; Cesare Fiumi terrà una conversazione su «La strada è di tutti»; video, suoni e letture con Massimo Somaglino.

Da domani a sabato, al Kulturni Dom, si svolge il Film Video Monitor '99.

UDINE Mercoledì 27 alle 22, al Passaparola, serata con Lunapop.

Giovedì 28 ottobre, al Teatro Odeon di Latisana si apre la stagione con «Amore e coltelli», protagonista Alessandro Haber *(nella foto in basso)*.

MONFALCONE Il 4 novembre alle 20.45, al Teatro Comunale, il coro di bambini Tölzer Knabenchor aprirà la stagione concertistica.

VENETO Domani alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Salif Keita.

SLOVENIA Giovedì alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Raul Cremona.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M.o Djansug Kakhidze-pianista Joaquin Achucarro venerdì 22 ottobre ore **20.30** (turno A) e domenica 24 ottobre ore **18** (turno B). A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo); a Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel.0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione entro il 26 ottobre, richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi», incontro con Franco Corelli. Sabato 23 ottobre, ore **17.30**, Teatro Verdi. Ingresso (unico per ogni ordine di posti) Lire 10.000. Per i soci Amici della Lirica lire 8000. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Ore **20.30**, Compagnia della Luna «Canti di scena» di Cerami e Piovani, con Vincenzo Cerami e Norma Martelli. In abbonamento: spettacolo 1 (in alternativa con «Zio Vanja»). Turno Prime. Durata 2 h e 10'. Prevendita per «I newyorkesi», dal 29/10 al 7/11 (spettacolo 2) e per «Zio Vanja», dal 9/11 al 14/11 (spettacolo 3 in alternativa con «Canti di scena»).

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Durata 2.20. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - AMICI DELLA CONTRADA. Domani, ore **17.30** Teatro A Leggio: «Grisaglia blù» con Ariella Reggio. Ingresso libero. 040/390613.

TEATRO MIELA. Ore **21** il Crut presenta: «Virtuosismi gitani», concerto con Roberto Daris, fisarmonica e Alessandro Simonetto, violino. Ingresso libero.

GLASBENA MATICA TRIESTE. Giornate musicali in memoria di Marij Kogoj '99. Chiesa evangelico-luterana, largo Panfili, Trieste. Martedì 19 corr., ore **20.30**: Orchestra da camera «Pro arte». Direttore Nada Matošević. Solisti: Eleonora Jankovič (contralto) e Črtomir Šiškovič (violino). In programma: Respighi, Šosstakovič, Krek e Britten.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 19.20, 22.10: «Eyes wide shut» di Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman. V.m. 14. Dts digital sound. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON NOVEMILA. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15**: «Tutto su mia madre» di Almodovar, con Cecilia Roth, Marisa Paredes, Penelope Cruz. Il film campione d'incassi in Europa, 2.o mese di successo a Trieste. **N.B.:** solo oggi a sole lire 9000.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **17, 19.30, 22:** «Star wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Dolby stereo. **Giovedì**: «With or without you».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «L'amante perduto» di Roberto Faenza, con Ciaran Hinos e Juliet Aubrey. Tratto dal romanzo di A.B. Yehoshua.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Grey owl» (Gufo grigio) con Pierce Brosnan. Dal regista premio Oscar Richard Attenborough e dal produttore di «Balla coi lupi» un'incredibile avventura! **Oggi a sole L. 9000.**

SALA 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare con Michelle Pfeiffer, Rupert Everett e Kevin Kline. Una straordinaria commedia con un cast eccezionale! **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16/ult. 22:** «Sotto le gonne il Paradiso». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.30, 20.30, 22.45: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il 13.o guerriero». Con Antonio Banderas. Dall'autore di «Jurassic Park» e dal regista di «Die hard» un epico kolossal. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20.05, 22.20: «Star wars; la minaccia fantasma». Dts digital sound. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Tifosi». Una risata lunga 2 ore con Boldi, De Sica, Abatantuono, Iacchetti, Maradona. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: rassegna il martedì all'Alcione «L'Infernale Quinlan» di Orson Welles, edizione restaurata.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10 «Entrapment» con S. Connery e Z. Jones. **Oggi L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1999/2000: sono in vendita i nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22: «Asterix e Obelix contro Cesare» con Roberto Benigni. Primo ingresso lire 7000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. «Hair»: 30 ottobre (turno A); 31 ottobre (turno B); 1 novembre (turno C); 2 novembre (turno D) ore **20.45.** Orario biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì solo pomeriggio 16.30-19.30 (domenica chiuso).

GORIZIA

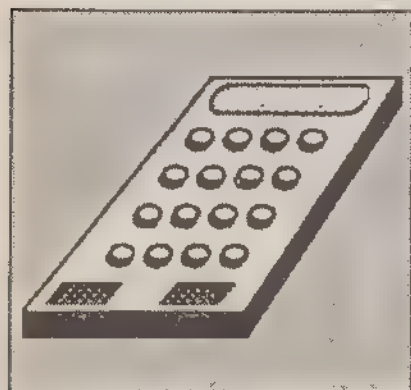
CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Astérix e Obélix» con Roberto Benigni e Gerard Depardieu.

Sala blu. 17.30, 20. 22.15: «Tifosi» con Christian De Sica, Diego Abatantuono e Massimo Boldi.

Sala gialla. 18, 21.30: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.45, 20, 22.10:** «Grey owl» con Pierce Brosnan. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18, 20, 22: «L'amante perduto» di R. Faenza. Primo ingresso lire 7000.

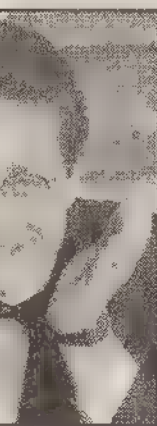
TELECOMANDO

I politici a «Ciao Darwin» più simpatici del popolo

di **Giorgio Placereani**

È stata interessante per più motivi la puntata di «Ciao Darwin 2» (domenica su Canale 5, condotto da Paolo Bonolis con Luca Laurenti) che metteva in gara «politici contro popolo». Ove il vostro recensore – ne parla qui perché lo stesso sarà successo a più d'un telespettatore – ha sperimentato una strana inversione del concetto di rappresentanza. Infatti noialtri che siamo elettori e non eletti, cioè popolo e non politici, sovente ci sentiamo poco o punto rappresentati dai politici che eleggiamo. Bene, guardando la trasmissione questo recensore si è sentito rappresentato ancora meno dal «popolo» che vi appariva. Ma proprio per niente!

C'è un motivo. Dovendo riempire un parterre di «popolo», per televisiva ridondanza «Ciao Darwin» lo ha riempito di coattoni. Popolo, ma nella tradizione di Masaniello; sbracato e caciarone («Alè oh-oh»); più demagogico e falso dei politicanti. Basta vedere il primo che ha parlato, rivolgendosi alla platea-giuria di donne («Noi del popolo siamo sinceri») con una tale rozza affettazione, con una tale demagogia «cheap», da riuscire a renderci immediatamente simpatici i politici – che è un'impresa.

Il peggio del peggio è stato quel giovanotto di ignoranza sesquipedale e di odiosità sconfinata del gioco del «viaggio nel tempo». Pareva la réclame dell'eutanasia. Salviamone uno, di quel parterre: quello che mentre camminava su una corda sopra un raduno di coccodrilli (è televisione gentile: ne parliamo fra poco) ha avuto il fegato per raccontare a Bonolis una barzelletta sul Viagra. Quello è un uomo. Ma in generale sono stati i politici a risultare la parte simpatica, intelligente e civile (ve' cosa ci tocca scrivere!), ben capitanati da Ignazio La Russa. Il solo che ha giocato per far perdere la propria squadra è Enrico Ferri (quello dei 110 all'ora); ma l'uomo è fatto così.

Paolo Bonolis (nella foto) *e gli altri autori di «Ciao Darwin» hanno capito che, se si vuol fare televisione eccessiva, l'unica via è dei spingersi fino alla spudoratezza. Ovvero: già che di trash si tratta, almeno cerchiamo di raggiungere la categoria semisalvifica del «buon trash». Così abbiamo visto (divertendoci) una pagina di tv oltraggiosamente memorabile, quando i concorrenti hanno dovuto attraversare un «ponte tibetano», in pratica una corda tesa, sei metri su uno stagno pieno di coccodrilli, di cui la regia del bravo Beppe Recchia ci ammanniva inquadrature horror (chi si preoccupasse, c'era una cinghia di sicurezza).*

Non è stata la minore delle ordalie cui si sono sottoposti i politici: la cui voglia di giocare lasciava trasparire l'ansia di una legittimazione (o come si dice oggi, sdoganamento) presso l'opinione pubblica. Anche con eccessi imbarazzanti. Non è che vogliamo tornare al senatore romano in laticlavio, ma insomma, a volte la dignità andava a farsi benedire uno zinzino più del lecito. Ci piacerebbe vedere quello travestito da Pantera Rosa sovrappeso, che ballava ruotando la coda, quando andrà poi nel suo collegio a chiedere i voti.

In ultima analisi non hanno perso i politici e non ha perso il popolo: ha perso la democrazia (questa bizzarra amplificazione della statistica, diceva Jorge Luis Borges). Perché a vedere e sentire certi esemplari del «popolo» di «Ciao Darwin», a vedere, «horribile visu», il giovanotto sullodato, uno si chiedeva con autentico orrore: cielo, e questi qua hanno il diritto di voto?

OGGI IN TV

«Sotto il segno del pericolo» su Rete4

Narcos all'attacco degli Stati Uniti

Fra i film da segnalare:

«Sotto il segno del pericolo» (1994) di Phillip Noyce (Retequattro, ore 20.35). Harrison Ford *(nella foto)*, alias Jack Ryan, analista nella Cia, finisce a dover sostituire l'esperto presidenziale per i servizi. Deve indagare sui narcos colombiani che assaltano la sicurezza americana. Nella giungla trova il cattivo Willem Dafoe e la bella Anne Archer.

«Rocky IV» (1985) di e con Sylvester Stallone (Tmc, ore 20.30). Per vendicare il suo amico Apollo il pugile Balboa torna sul ring contro il mortale nemico sovietico Drago. A impersonarlo c'è il forzuto norvegese Tholf Lundgren.

«F.I.S.T.» (1978) di Norman Jewison (Tmc, ore 22.35). Sylvester Stallone è il sindacalista Johnny Kovak (personaggio vero) che organizza lo sciopero contro i padroni facendosi aiutare dalla mafia. Nel cast Rod Steiger e Melinda Dillon.

Raitre, ore 23.05

Reportage sui Maya a «Finestre»

Con un reportage sulla persecuzione del popolo Maya in Guatemala torna oggi «Finestre», lo speciale del Telegiornale 3. In un'ora di sequenze vengono approfondite mezzo secolo di persecuzioni e massacri contro i Maya. In primo piano: documenti storici e immagini girate di nascosto in Guatemala durante la guerra civile con 200 mila morti accertati. Il premio Nobel per la pace 1992 Rigoberta Menchù Tum, sopravvissuta ai massacri, ha definto «strategia antinsurrezionale come meccanismo di distruzione della cultura indigena» questa guerra di Stato che dagli anni '50 è arrivata ai giorni nostri.

Italia 1, ore 20.45

Le «Spice girls» nostrane

Oggi a «Il brutto anatroccolo» saranno ospiti le «Spice girls» nostrane, quattro giovani ragazze che cantano e ballono come il famoso gruppo inglese. Ci sarà poi un'incursione nello studio di Iva Zanicchi dove Marco Balestri preleverà tra il pubblico di «Ok il prezzo è giusto» un «brutto anatroccolo» che da sempre vuole partecipare al varietà di Italia 1.

Raidue, ore 11.30

Telefono antiplagio a «I fatti vostri»

Oggi a «I fatti vostri» sarà ospite Alfredo, giovane collaboratore del Telefono antiplagio, una associazione che tutela le vittime di ciarlatani e santoni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.50 DIECI MINUTI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 MATLOCK. Telefilm.
10.35 VISITA UFF. DEL PRES. DELLA REPUB. AL SANTO PADRE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SUPERQUARK
22.50 TG1
22.55 I RACCONTI DI QUARTO OGGIARO - 1A PUNTATA
0.05 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAINOTTE
1.40 SPENSIERATISSIMA
1.55 TG1 NOTTE (R)
2.25 ASSASSINI CON PREMEDITAZIONE. Telefilm. "Un testimone per caso"

RAIDUE

6.10 PROMESSE, PROMESSE...
6.15 VALLE DELLA SPERANZA. Telefilm.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 HUNTER. Telefilm. "La lezione" - 2a parte
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 FRIENDS. Telefilm. "Una fidanzata per Ross"
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm. "Gelosia"
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH L.I.S.
17.55 CALCIO COPPA UEFA: UDINESE - LEGIA VARSAVIA
18.50 TG2 FLASH L.I.S. (NELL'INTERVALLO)
18.55 METEO 2 (NELL'INTERVALLO)
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO 2 - 1A PUNTATA. Film tv. Di Tomaso Sherman Alessandro Cane. Con Agnese Nano, Giovanni Guldelli.
22.50 THE SCHOOL OF THE ART OF DE LOLLIS
0.15 TG2 NOTTE
0.50 OGGI AL PARLAMENTO
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 VELA: AMERICA'S CUP - I ROUND ROBIN
2.15 ANIMA MUNDI: VIESTE. Documenti.
2.45 PROVE TENICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL IMPARARE LA TV. Con Arianna Ciampoli.
9.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 FAMOSI PER 15 MINUTI: NEIL SEDAKA
10.15 QUESTI FANTASMI. Film (commedia '67). Di Renato Castellani
12.00 T3 DA MILANO
12.30 REPORT (REPLICA). Con Milena Gabanelli.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 ASPETTA CON NOI LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 39. SALONE INTERNAZIONALE NAUTICO
16.10 RALLY DELLA VALCAMONICA
16.25 EQUITAZIONE: CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 T3 FINESTRE
0.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.50 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA
1.30 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE: EVELINE
1.35 RAI NEWS 24
1.40 SUPERZAP
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (2.30,3.15,4.15,5.45)
1.45 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La regina del rock"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Mr. Imprenditore"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 DAVID E LISA. Film tv (drammatico '98). Di Lloyd Kramer. Con Sidney Poitier, Likas Haas.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: FIORENTINA - AIK SOLNA
22.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA (R). Con La Premiata Ditta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Voto di castita'"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "I duri"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Da Mosca a Maui"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Una vita a rischio"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "La festa della mamma"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Venerdi' 13"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.35 BIM BUM BAM
16.40 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "La lotteria della vita"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Un ragazzo da salvare"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IL BRUTTO ANATROCCOLO. Con Marco Balestri e Amanda Lear.
22.55 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La spia sexy"
2.05 FRASIER. Telefilm. "Crisi di mezza eta'"
2.35 ZANZIBAR. Telefilm. "Il caso di Dora"
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.45 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.30 HIGHLANDER. Telefilm. "I sentimenti perduti"
6.15 TALK RADIO
6.20 POWER RANGERS. Telefilm. "Ragno in agguato"

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 BUONGIORNO TRISTEZZA. Film (drammatico '58). Di Otto Ludwing Preminger. Con David Niven, Deborah Kerr.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Vite in gioco"
20.35 SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO. Film (spionaggio '94). Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford, Willem Dafoe.
23.20 GENTE DEL NORD. Film (avventura '89). Di Ted Kotcheff. Con Kurt Russell, Kelly McGillis.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 BUONANOTTE AVVOCATO. Film (commedia '55). Di Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi, Giulietta Masina.
3.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 IL GIUSTIZIERE SFIDA LA CITTA'. Film (drammatico '75). Di Umberto Lenzi. Con Tomas Milian, Joseph Cotten.
5.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 IL PROFETA. Film (commedia '67). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Oreste Lionello.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 DEL VECCHIO. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.05 THE BIG EASY. Telefilm.
14.00 NON TI CONOSCO PIU' AMORE. Film (commedia '80). Di Sergio Corbucci. Con J. Dorelli, M. Vitti.
16.20 LA CITTA' DEI FUORILEGGE. Film (avventura '53). Di Harmon Jones.
18.10 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 ROCKY IV. Film (drammatico '85). Di Sylvester Stallone.
22.20 TMC NEWS
22.35 F.I.S.T.. Film (drammatico '78).
1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.25 TMC NEWS
1.45 METEO
2.00 UNA NOTTE, UN CANE, UN SOGNO. Film (commedia '89).
4.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
7.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
7.30 SPORTQUATTRO
9.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
11.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.30 DOTT. CHAMBERLAIN. Telenovela.
12.00 DOG HOUSE. Telefilm.
12.30 PERSONAGGI & OPINIONI
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 SPORTQUATTRO
15.05 PLANET EUROPE
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
18.00 PALLAVOLO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 MUOVERSI IN CITTA' - LA SFIDA DI P.P.I.
21.00 VULCANO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA'
24.00 PERSONAGGI & OPINIONI
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 BASKET SERIE A1: TELIT TS - FORTITUDO BO
3.15 DIVISO A META'. Film (drammatico '94). Di Louis Rudolph. Con Robert Foxworth, Michele Greene.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 TELEGIORNALE SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.50 DITELO A TELEFRIULI
7.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
7.10 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 PERSONAGGI E OPINIONI
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEGIORNALE SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 FILM. Film.
22.38 TELEGIORNALE F.V.G.
23.12 TELEGIORNALE SPORT
23.20 METEO - BORSA E CAMBI
23.28 DITELO A TELEFRIULI
23.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
0.05 BIKINI BEACH PARTY
1.00 FILM. Film.
2.33 TELEGIORNALE F.V.G.
3.07 TELEFRIULI SPORT
3.15 METEO - BORSA E CAMBI
3.25 DITELO A TELEFRIULI
3.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
4.45 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 LA FIRMA DEL DELFINO.
16.30 2000 PAROLE
17.00 HARRY O. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: MARIBOR TEATANIC - LAZIO
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 MAPPAMONDO
23.20 CHAMPIONS LEAGUE: DINAMO KIEV - BAYER LEVERKUSEN

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 DISCO 2000 TOP 5
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi.
23.30 CELEBRITY DEATH MATCH
24.00 BRAND: NEW

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 CARTONI ANIMATI
12.05 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI E EMOZIONI
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
13.30 BEST TARGET
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 ARTICOLO 41
24.00 SHOW EROTICO, NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

8.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 CLIP TO CLIP
15.25 SHOW CASE - CONCERTO DEI REGGAE NATIONAL TICKETS
16.00 SQUILIBRI
16.10 COLORADIO
18.00 FLASH - TG
18.10 COLORADIO
19.00 SQUILIBRI
19.10 CLIP TO CLIP
20.30 BLOODY KIDS. Film (drammatico '79).
22.15 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 DESPERADIO
1.00 SQUILIBRI
1.10 SHOW CASE - CONCERTO DEI LIQUIDO

DIFFUSIONE EUR.

7.00 VITUA FIGHTER
7.30 CHARLIE BROWN
8.00 TNE CONSIGLIA...
8.30 TNE CONSIGLIA...
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE CONSIGLIA...
18.30 DOCUMENTARIO.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 UNA PORTA SULLO SPORT
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 7 E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 L'OMBRA DEL PECCATO. Film tv (drammatico '93). Di Robert Spera. Con Susan Cash, Blake Gibbons.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 AUTO E AUTO
24.00 NEWS LINE IN 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 L'INFILTRATO. Film tv.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE IN 16/9
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 AQUABIKE
0.30 SOFT BLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

16.30 IL CUCCIOLO
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 GLI INFILTRATI. Telefilm.
18.30 POLIS
19.00 GARA DI PALLAVOLO DELLA EVERAP SILLVOLLE
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 IL CUCCIOLO
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE
21.00 POLIS
21.30 PARTITA BASKET DELLA SNAIDERO
23.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CHIARAMENTE
23.30 CALEIDOSCOPIO. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: talia, istruzioni per l'uso; 6.15 Al 'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7 35: Questione di soldi; 8.00 GR1, 8.35. Golem, 9.00: GR1 Cultura, 9.10. Radio anch'io, 10.00 Mil evoc, 10.10 Il baco del mil ennio, 10 30: Titoli 11 00 GR1 Scienza, 11 30 Titoli, 12 00 Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione, 12 30 Titoli, 12 40 Radioacolori, 13.00 GR1, 13.25 Parlamento news, 13 35. Radioacolori - 2a parte, 14 00 GR1 Medicina e Societa'; 14 05: In poche parole; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli 17 00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30 Titoli; 18.00: GR1 New York news; 18.30 Titoli, 19 00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22 35: Uomini e camion; 23.05: All ordine del giorno; 23 10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92,4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il cammello di RadioDue; 6.30. GR2; 7.30. GR2; 8.10. Fabio e Fiamma; 8.30: GR2; 8 55 Oltre il confine; 9.15: Il ruggito del coniglio, 10 20: Il cammello di Radiodue; 10.30. GR2 Notizie; 10.40: Se telefonando; 11 55 Mezzogiorno con Leo Gullotta; 12.10: Il cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15 05: Il cammello di Radiodue; 16.00. 90-9 e basta!; 18.00: Caterpillar; 19.30 GR2; 20.00: Il cammmello di RadioDue; 20.50: Incantesimo - in Onda Media; 21 30 Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23 00. Boogie Nights; 2.00: Incipit (R), 2.05: Se telefonando... (R); 3.05: Solo musica; 5.00: Incipit (R), 5.05: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre, 6.45 GR3 Anteprima 7 15 Prima Pagina, 8.45 GR3; 9 00 Mattinotre 2a parte, 9 05 Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: La pagina degli spettacoli; 10.15: Incontro con Lynn Harrell; 10.55: Duri e puri; 11.00: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo: Chicago Symphonye; 12.00: Accadde domani; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3, 14 00 Blu Bemolle, 16.00: Farhrenheit Libri e Lettori; 16.50: Inaudito; 17.15 Fahrenheit; 18.00 Invenzione a due voci, 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Umbria Jazz '99; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 0.00: Notte classica

Notturno Italiano
0 00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30. T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta) 15: T3 Giornale radio; 15.15. Nordest Italia (diretta) 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Una nuova vita oltre l'oceano; 8.50: Revival; 9.15: Libro aperto: Voltaire «Candido». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Traduzione di Oton Zupancic. Regia di Marko Sosic; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10. Con voi dallo studio; 12.45. Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.45: Incontro con i piccini; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Andrej Arko: La partenza. Originale radiofonico. Regia di Marjana Prepeluh; segue: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15. Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19 40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18 Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

QUOTE MILIONARIE

Queste le quote del concorso Totogol n.12 di domenica: ai 7 vincitori con 8 punti vanno L. 291.978.000.Ai 1.183 vincitori con 7 punti vanno L. 1.292.700 Ai 45.649 vincitori con 6 punti vanno L. 33.180 Il montepremi è stato di 5.109.630.287 lire. Le quote del Totosei: nessun vincitore con punti 6, ai 12 vincitori con punti 5: 11.146.500 lire, ai 314 vincitori con punti 4: 424.300 lire.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.35 Telequattro: Sportquattro
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.10 Raitre: Rally della Valcamonica
17.55 Raidue: Calcio Coppa Uefa: Udinese - Legia Varsavia
18.00 Telequattro: Pallavolo
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.40 Capodistria: Champions League: Maribor Teatanic - Lazio
20.45 Canale 5: Champions League: Fiorentina - Aik Solna
22.55 Italia 1: Pressing C.L.
23.20 Capodistria: Champions League: Dinamo Kiev - Bayer L.

PROTESTA ARBITRALE

Nessuna rinuncia ad arbitrare le partite dei campionati giovanili in programma domenica prossima, ma forme di protesta diverse, che saranno decise, per gli arbitri umbri che negli ultimi mesi sono stati al centro di vari episodi di violenza. La decisione è stata presa ieri sera dopo un colloquio tra il presidente nazionale del settore giovanile della Federcalcio Mazzini e Gonella.

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Bianconeri nettamente favoriti, secondo la Snai, nell'incontro odierno al «Friuli» contro il Legia Varsavia

Udinese, l'Europa come «rifugio»

La squadra di De Canio cerca un immediato riscatto - Assente Bisgaard

Muzzi vuole ritrovare la via del gol.

UDINE Alla Snai, ovvero alla società per le scommesse sul calcio, credono ciecamente nell'Udinese: il passaggio del turno da parte del Legia Varsavia viene pagato a 4.50 contro l'1.10 dei bianconeri. Per avere un'idea, le stesse quote, rispettivamente, di Haifa e Ajax...

In realtà, questo secondo turno di Coppa Uefa non è certo una passeggiata per l'Udinese. I bianconeri vengono dal piccolo disastro di sabato in campionato contro la Lazio, in classifica sono sul limitare della zona retrocessione, la formazione è seriamente decimata dagli infortuni. Gli avversari sono, invece, caricati da una striscia positiva di sei risultati utili consecutivi, frutto della cura Smuda, e, sostanzialmente, non hanno nulla da perdere: i favori del pronostico - lo confermano i dati della Snai - sono tutti per i friulani. Insomma, i sorrisini che, nello spogliatoio bianconero, si erano sprecati, il giorno del sorteggio Uefa, si sono già spenti. La società, poi, attraverso il direttore Pierpaolo Marino, non ha usato mezzi termini: vuole il passaggio del turno, «c'è un debito da saldare con il nostro pubblico». E soprattutto importanti finanziamenti Uefa e tv da incassare.

Ieri mattina l'ultimo allenamento. La situazione infermeria è quella che è: Bisgaard (sul quale De Canio puntava ciecamente) non gioca, e con lui sono out Pineda e il secondo portiere De Sanctis. Sosa e Jorgensen sono al 50 per cento (ma il danese sarà titolare) e pure Locatelli è ancora malmesso, ma De Canio lo azzarderà nell'undici iniziale. Così come azzarderà Genaux sulla fascia destra, anche perchè se no chi fa giocare? Insomma, lo schieramento è pressochè obbligato e l'unica variante dettata da una scelta precisa dell'allenatore è l'inserimento di Sottil (che in coppa ha fatto benissimo contro l'Aalborg, sia in casa che in trasferta) al posto di Zanchi.

«L'Udinese non è certo quella vista contro la Lazio sabato pomeriggio» commentava ieri De Canio nel corso della tradizionale conferenza stampa della vigilia. «Anzi: già nel secondo tempo di sabato si è vista una prima reazione: confido quindi molto in questa sfida di Coppa per assistere a un deciso riscatto della squadra. Il Legia è un avversario difficile da affrontare e dalla sua può contare anche su un'esperienza internazionale che noi non abbiamo. Ma io sono ottimista, ho molta fiducia nella voglia di reagire dei miei ragazzi». «Siamo caricatissimi - conferma Roberto Muzzi -, dovremo giocare una gara ad alta intensità. Contro la Lazio ho sbagliato l'incredibile. Però, almeno un piccolo motivo di consolazione c'è: ho dimostrato di esserci, le occasioni me le sono create...»

Come sempre, in queste sfide lunghe 180', importante per l'Udinese sarà mantenere immacolata la propria rete nella gara d'andata sul proprio campo: «La qualificazione, poi, ce la giocheremo a Varsavia» dice De Canio. Dalla sua, la squadra bianconera, ha anche la tradizione: nella sua breve storia europea è imbattuta al «Friuli» e le squadre polacche non hanno mai vinto in Italia. Ma attenzione, il Legia conserva nel suo palmares lo scalpo di un'italiana illustre, la Sampdoria, eliminata dalla Coppa delle Coppe nella stagione 90/91.

Guido Barella

Così in campo
Stadio Friuli, ore 18.00

UDINESE

1 TURCI
5 SOTTIL
6 GARGO
4 BERTOTTO
13 GENAUX
7 FIORE
16 GIANNICHEDDA
19 JORGENSEN
10 LOCATELLI
11 POGGI
20 MUZZI

(12 Renard, 15 Zanchi, 8 Van der Vegt, 24 Pizarro, 29 Margiotta, 9 Sosa, 28 Warley).

All.: DE CANIO

LEGIA

1 SZAMOTULSKI
25 MOSOR
5 ZIELINSKI
3 MURAWSKI
4 BEDNARZ
9 KARWAN
8 CZERESZEWSKI
16 MAGIERA
13 MAJEWSKI
11 SOKOLOWSKI
10 MIECIEL

(12 Kowaleski, 26 Wroblewski, 24 Rutka, 7 Wiechowski, 2 Janiak, 22 Sawicki, 30 Srutwa)

ALL.: SMUDA

Arbitro: *Friz Stuchlik (Austria)*

GLI AVVERSARI

Polacchi prudenti ma solo in apparenza

UDINE Quando all'Est (anche) lo sport era un affare di Stato, era la squadra dell'Esercito, e il suo, appunto, è lo stadio dell'Armata polacca. Ora non più: anzi, l'azionista di maggioranza del Legia Varsavia, Janusz Romanowski, è pure il proprietario dei rivali del Polonia Varsavia, e proprio domenica ci sarà il derby di campionato.

In campo, Franciscek Smuda schiera questo Legia, che da quando è arrivato ha rivoltato come un calzino, con un 4-5-1 solo apparentemente prudente, perchè se è vero che Mieciel (numero 10) è l'unica punta, è altrettanto vero che gli inserimenti di Czereszewski (numero 8) sono devastanti: è infatti lui il bomber riconosciuto della squadra.

Anche Smuda comunque lamenta un'assenza di rilievo: sabato si è infortunato il talentuoso centrocampista Piekarski, 24 anni. Quando era un ragazzino della nazionale «under», durante una tournèe in Sud America venne notato dall'Atletico Paraenense (la squadra di Warley) che lo ingaggiò. Un polacco in Brasile. E non solo. Perchè poi passò al Flamengo. Ora è tornato a casa (via Bastia: il suo cartellino è proprietà dei francesi). Ma oggi non ci sarà: al suo posto gioca Magjera.

g. bar.

La settimana di Coppe

OGGI

Champions League (ore 20.45)
Maribor-LAZIO
(su Telecapodistria e Tele+ per abbonati)
FIORENTINA-Aik Solna
(su Canale 5)

Coppa Uefa (ore 18)
UDINESE-Legia Varsavia
(su Raidue)

DOMANI

Champions League (ore 20.45)
Hertha Berlino-MILAN
(su Canale 5)

GIOVEDÌ

Coppa Uefa
Levski Sofia-JUVENTUS
(ore 18 - Raidue)
Goteborg-ROMA
(ore 19)
Anderlecht-BOLOGNA
(ore 20)
PARMA-Helsingborgs
(ore 21 - Raidue)

CHAMPIONS LEAGUE

Viola giunti a un bivio: devono vincere contro gli svedesi per sperare ancora - La squadra di Eriksson in gita a Maribor

Solna la sveglia per la Fiorentina, Lazio al sicuro

FIRENZE La Fiorentina torna a schierare il tridente contro l'Aik Solna, avversario stasera nella prima partita del girone di ritorno di Champions League. All'andata finì 0-0 con una traversa e diverse recriminazioni da parte della squadra viola, artefice quella sera forse della miglior prestazione stagionale. Trapattoni ha deciso di riproporre insieme Chiesa, Batistuta e Mijatovic col chiaro obiettivo di rompere il digiuno sott oporta (due soli gol segnati nelle ultime quattro gare fra coppa e campionato) e soprattutto di tornare al successo, che manca da un mese (4-1 al Verona il 19 settembre).

«Vincere è più che obbligatorio e al di là di come giocheranno gli svedesi dobbiamo essere più lucidi e convinti in fase di tiro» dice il Trap al termine dell'allenamento a porte chiuse di Coverciano. Quella con l'Aik è una gara che la Fiorentina deve assolutamente far sua non solo per cercare di restare in corsa in Europa, ma anche per superare questo momento critico che la vede reduce da due ko interni consecutivi in campionato, in aperta contestazione con la tifoseria e con qualche mugugno nello spogliatoio.

L'attaccante Gabriel Batistuta.

«Qui forse il turn-over non è stato digerito come da qualche altra parte - ammette il tecnico viola - a me però basta che almeno il 51 per cento della squadra mi segua. Non fosse così farei come quel collega l'anno scorso, toglierei le tende. Ma non vedo tale situazione». Questa partita mette comunque tutti, allenatore e giocatori, davanti ad un bivio. «L'immeritata sconfitta col Parma ha lasciato grande amarezza ma tutti, compresa la gente, hanno visto qualcosa di buono in quella gara. D' altronde il sottoscritto non può essere considerato un re a maggio e un bischero a ottobre». Il ritorno al tridente non è l'unica novità rispetto alla formazione schierata col Parma: rientrerà Heinrich che sabato era squalificato e uscirà quindi Bressan, visto che Di Livio tornerà ad agire sulla fascia destra. Mentre in difesa sarà confermato Firicano al posto dell'infortunato Padalino.

MARIBOR Per dare un senso ad una partita, che sulla carta quasi non ne ha, Eriksson guarda al cammino futuro della Lazio. Maribor-Lazio appare una gara scontata, dopo la prova di forza che i biancocelesti hanno mostrato a Udine. Ma c'è da onorare la Champions League, anche se la qualificazione appare già in cassaforte e una vittoria, stasera, la renderebbe ormai matematica.

Così, per motivare i suoi e dare senso pieno all' impegno, il tecnico svedese scruta il calendario del campionato e rilegge la situazione del girone di Champions League. Guarda oltre la sfida odierna (quarto impegno di Coppa) e capisce che battere il Maribor sarebbe importantissimo per far vivere alla squadra giorni sereni in futuro.

Superare il Maribor significa avere il cammino in Champions League garantito e ciò permetterebbe alla Lazio di vivere senza tensioni le gare contro Dinamo Kiev e Bayer Leverkusen. Ma superare l' ostacolo sloveno permetterebbe ad Eriksson di guardare con grande ottimismo anche alle prossime sfide di campionato, con Lecce e Inter, perchè una squadra che viaggia a gonfie vele in Coppa e in campionato trova in sè stessa mille risorse in più e al potenziale tecnico agonistico potrebbe aggiungere anche serenità psicologica.

E' in questa ottica che Maribor-Lazio è gara importante che Eriksson invita a non sottovalutare. «Vincere questa partita - dice Eriksson - ci può dare grande tranquillità per il futuro, mentre una sconfitta ci crerebbe dei rischi». I rischi potrebbero venire dalle inevitabili critiche, micidiali per togliere serenità ad un ambiente che sembra aver ritrovato l'entusiasmo che aveva caratterizzato i giorni d'oro della passata stagione, rovinati dalla rimonta rossonera in campionato.

IN BREVE

Ancelotti: «La Juve è sulla strada giusta»

TORINO La vittoria contro la Roma ha restituito un grande Zidane, un buon Del Piero e un Van Der Sar che finalmente ha mostrato un livello degno del proprio passato. Per questi tre ottimi motivi è un lunedì pieno di sorrisi per l' allenatore della Juventus, Carlo Ancelotti. Così come lo è anche per Alex Del Piero che parla di «rivincite non mie personali, ma di tutta la squadra». La Juve è sulla strada giusta.

Giornalisti aggrediti: Guariniello indaga

TORINO E' il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ad indagare sulle minacce rivolte domenica da una ventina di ultras del Torino ai giornalisti del quotidiano Tuttosport durante l'incontro tra la squadra granata e il Bari giocato allo stadio Delle Alpi. Il magistrato ha delegato la Digos a compiere gli accertamenti su quanto è accaduto.

SERIE C2

Le punte sono a becco asciutto dalla terza giornata: dopo Teodorani (a segno a Sassuolo), Scotti salva l'Unione a Tempio Pausania

Triestina, i difensori pronti a soccorrere gli attaccanti

TRIESTE Tanto sudore e tanti chilometri per un misero punto conquistato in mezzo a sugheri, pecore e pastori. Difficile per la Triestina far quadrare i conti dopo la trasferta di Tempio dove avrebbe potuto comodamente vincere con due gol di scarto senza scandalizzare nessuno. Più che l'errore iniziale di Pelizzoli (provocato da un banale scivolone) preoccupa la persistente sterilità dell'attacco non certo dovuta a mancanza di mezzi data la presenza di giocatori del calibro di Provitali, Criniti, Gubellini, e Micciola. Dopo la «sparatoria» delle prime tre giornate (dieci reti), le punte sono rimaste a becco asciutto. Zero gol a Castel San Pietro, zero col Mestre mentre a Sassuolo e a Tempio due difensori (Teodorani e Scotti) si sono sostituiti agli attaccanti. Sarà una situazione accidentale, ma lì davanti non riescono più a trovare la porta. A volte non sono adeguatamente supportati dal resto della squadra (come nel primo tempo di Tempio), tuttavia Provitali e Gubellini domenica si sono «mangiati» qualcosa come cinque palle-gol.

Il capitano, che comunque si sta muovendo bene, quest'anno sembra avere un'allergia per il gol. Ma le occasioni più ghiotte le ha sprecate Provitali. «Per gli attaccanti è un momento così», sostiene l'allenatore Costantini. «Non sono però preoccupato perchè si fanno trovare al posto giusto». I fatti, inoltre, dimostrano che non sempre il tridente (o meglio le due punte più il trequartista paga: sono già due le partite che la Triestina raddrizza dopo aver cambiato modulo, ossia con una punta in meno e un centrocampista in più. Un discorso tattico che si addice più alle trasferte visto che al «Rocco» bisogna rischiare qualcosa di più.

La latitanza delle punte è stata surrogata dai difensori. Paolo Scotti meritava questo premio per il grande impegno e la carica agonistica che ci mette ogni domenica per coprire le spalle ai compagni. E' un ragazzo generoso e di temperamento che l'anno scorso, quando era appena arrivato a Trieste, aveva faticato a calarsi nella nuova realtà causa anche al cambiamento di gestione tecnica. Ormai è un punto fermo della difesa dove brilla per il suo dinamismo. Il gol per lui è una festa particolare: nella sua carriera aveva segnato due reti con la maglia del Barletta e una con quella del Novara. «Fare gol non è proprio il mio mestiere, mi dicono sempre di stare fermo lì dietro... Sono soprattutto contento perchè quel colpo di testa è servito alla Triestina per evitare un'immeritata sconfitta». E adesso potrà tornare tranquillo nelle retrovie a mordere caviglie.

Maurizio Cattaruzza

LUTTO

Morto l'ex bomber alabardato Tagliasacchi

TRIESTE E' morto domenica a Monsummano (a pochi chilometri da Montecatini) per complicazioni polmonari l'ex attaccante alabardato Giuliano Tagliasacchi.

Aveva 78 anni ed era da tempo tornato in Toscana. Vestì la maglia alabardata per tre stagioni, in serie A, agli albori degli Anni Quaranta assieme a campioni come Pasinati, Grezar, Striuli e Radio.

Con Cergoli e De Filippis formò un trio d'attacco molto temibile. Con la maglia alabardata Tagliasacchi totalizzò ben 73 presenze mettendo a segno sedici gol.

Giuliano Tagliasacchi

Paolo Scotti

IL PUNTO

Cresce il Padova, ma la Torres non si ferma

TRIESTE Non solo non molla, ma rilancia. La Torres al momento è l'indiscutibile padrona al tavolo verde del girone B della C2. Andare a vincere di questi tempi a Carpi non è un'impresa titanica, ma i sardi lo hanno fatto con disarmante facilità calandosi nel ruolo della capolista. A tenere parzialmente testa alla Torres è soltanto la matricola Imolese che ha liquidato il Mestre. Due meteore? Lo scopriremo alla fine del girone di andata.

Le squadre migliori sono ancora nascoste in mezzo al gruppo. Il Padova di Beruatto sta però gradatamente prendendo quota (due a zero alla Maceratese): Dellagiovanna ha dato più sostanza alla prima linea. Beruatto, come era accaduto a Viterbo, sta passando dal tridente alle due punte. Ormai è vicino alla quadratura del famoso cerchio. Fa fatica il Rimini che ha lo stesso problema della Triestina: non riesce a a sprigionare tutto il suo potenziale. Una corazzata come quella di Alessandrini dovrebbe fare un solo boccone del Giorgione e invece si è fatta raggiungere dopo una gara che sembrava in discesa.. Ma a «toppare» di brutto stavolta è stata la Vis Pesaro, fatta impietosamente allo spiedo dal sorprendente Castel San Pietro a conferma che le piccole squadre in questo campionato non partono mai battute. Corsa e pressing spesso riescono a colmare» i gap tecnici. L'Alabarda lo ha scoperto a sue spese con il Mestre.

m.c.

FORMULA UNO Aria di burrasca in casa della Ferrari: Montezemolo «congela» la posizione del direttore tecnico

E' caccia alle spie e Todt trema

Diverse ipotesi sulla soffiata dei deflettori irregolari - C'è una pista «rossa»

Il d.s. Jean Todt poco dopo la squalifica delle Ferrari.

MARANELLO L'ipotesi che più disturba non è tanto quella dell'errore, quanto piuttosto quella che l'irregolarità della Ferrari non è stata identificata grazie ad un coscienzioso ed assolutamente legittimo esame dei commissari di gara, ma che sia stata il frutto di una «soffiata». Questa la tesi, che il general manager della «rossa», Jean Todt, ha evidenziato sostenendo che qualcuno ha fatto la spia. «Noi non ci eravamo accorti del particolare, ma qualcuno l'ha fatto notare alla Fia».

Il ct della Ferrari ha ieri rimesso il suo mandato nelle mani del presidente Luca di Montezemolo che gli ha confermato la fiducia... a tempo. L'impressione che il processo all'interno della scuderia sia rinviato lo si deduce dalle risposte dello stesso Todt: «Montezemolo mi ha detto di concentrarmi solo sul Gp del Giappone». L'aria in casa delle «rosse» è pesantissima.

Ma nell'ambiente molti sembrano avere le idee chiare su chi ha fatto la «spia». Si tratterebbe di uno dei tre commissari di gara di Sepang, tedesco, ex uomo Mercedes, e come tale fatalmente vicino al team. Ipotesi che ha mandato su tutte le furie il direttore del reparto corse della Mercedes, Norbert Haug sostenendo che la McLaren non ha nulla a che fare con la decisione dei commissari di gara. «Spia» McLaren anche secondo la rivista Auto, motor e sport che spiega come nella scuderia grigia si sapesse da tempo delle irregolarità ma si aspettasse l'occasione buona per presentare ricorso. Provocatoria invece la tesi del giornale francese Le Monde, che scrive: «La Ferrari non vede altra spiegazione che quella della spia, ma nessuno osa evidentemente pensare che si tratti di qualcuno in seno alla Ferrari».

Resta sul tavolo delle discussioni il fatto più imbarazzante di tutto il discorso: che la Ferrari abbia cioè montato un pezzo senza essersi resa conto che era irregolare. Un imbarazzo dettato dalla struttura manageriale che regna attorno anche solo ad una vite inserita sulla rossa e che fa fatalmente sfuggire l'ipotesi della casualità. Sulla vicenda è intervenuto Gianni Agnelli: «Tutti hanno visto, e sono più di 100 milioni, chi ha vinto, come ha vinto e con quale qualità». Da registrare infine il commento del presidente del gruppo Fiat, Paolo Fresco: «Non credo al complotto, che mi sembra una parola molto forte, troppo grossa. Occorre invece capire bene per quale motivo una vettura che al Nurburgring era stata controllata dai commissari senza rimediare alcun cartellino giallo è stata messa improvvisamente in discussione nel momento in cui ha vinto».

Gli scenari dopo la squalifica delle Rosse

Dopo la beffa, si preparano le contromosse. La Ferrari ha presentato **reclamo al Tribunale d'Appello della Fia** (Federazione internazionale automobilistica), mentre sta mettendo a punto la difesa. Ecco gli aspetti giudiziari della vicenda:

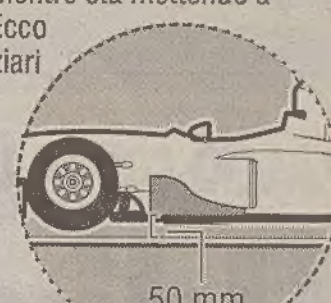
Chi giudica
Il tribunale è composto da quindici magistrati, designati all'inizio della stagione. Tre di essi sono estranei al mondo delle corse di Formula 1

I tempi
La riunione si terrà a Parigi venerdì 22 ottobre durante la quale i giudici prenderanno visione del ricorso

La strategia "rossa"
L'ha già anticipata Jean Todt, direttore generale del Cavallino. Si baserà su due punti: la non volontarietà e la non utilità dell'infrazione tecnica

Le sanzioni
L'articolo 189 del Codice sportivo internazionale afferma che "il Tribunale d'Appello potrà annullare, diminuire o aumentare la penalità verso la quale si è interposto appello, ma non potrà in alcun modo ordinare che la competizione sia ripetuta"

Lo spiraglio per Maranello
Potrebbe consistere nella squalifica della squadra, ma non dei piloti. Il Mondiale costruttori andrebbe così alla Mclaren, ma si riaprirebbe la sfida Irvine-Hakkinen

50 mm

ANSA-CENTIMETRI

Stamane la casa di Maranello presenta il documento stilato in ogni minimo dettaglio alla commissione d'appello della Fia

Il ricorso fa sperare i piloti, condanna i costruttori

MARANELLO La Ferrari presenterà stamane alla commissione d'appello della Fia il ricorso elaborato ieri in ogni minimo dettaglio a Maranello con l'utilizzo di ogni forza tecnica e giuridica, contro la squalifica delle vetture di Irvine e di Schumacher nel Gp della Malesia, di domenica. La tesi del ricorso è questa: non esiste volontarietà relativamente alla constatata infrazione e soprattutto, ed è questo il punto chiave, quegli otto millimetri di differenza nei deflettori laterali che hanno reso, regolamento alla mano, irregolari entrambe le «rosse», non hanno provocato alcun tipo di vantaggio nè in materia di aerodinamica, nè in materia di velocità. Le speranze per simile appello non sono molte, proprio perchè il regolamento non è stato rispettato.

Mika Hakkinen con la moglie Erja mentre si dirige verso un Club Med della Malesia.

Esiste però una speranza. Ed è che la Fia potrebbe mantenere l'attuale classifica del campionato costruttori, riconoscendo con questo gesto la colpa della Ferrari che perderebbe così in modo definitivo i 16 punti acquisiti sull'anello di Sepang, ma potrebbe pure svincolare dall'errore i piloti che non hanno alcun tipo di responsabilità oggettiva e che hanno scritto un altro tipo di avventura e che sicuramente hanno prodotto un fatto sportivo, non inquinabile per otto millimetri. E dunque Irvine e Schumacher potrebbero anche ritrovarsi con la restituzione di ciò che al momento è stato loro tolto. Siamo nel campo estremo delle ipotesi che terranno banco sino a venerdì, giorno in cui la commissione d'appello Fia annuncerà il proprio verdetto.

Intanto un bel gesto è arrivato ieri dal finlandese Mika Hakkinen, che trasgredendo il muro del silenzio impostogli dalla McLaren, ha detto al giornale inglese Evening Standard: «Vincere in questo modo il Mondiale non mi piace e la situazione che si è creata non mi fa stare assolutamente bene, anche perchè Irvine e Schumacher hanno vinto il Gp della Malesia in modo assolutamente onesto». Irvine invece ha sparato a zero nei confronti della Fia: «E' una decisione inaccettabile, non posso considerarla giusta, perchè è assolutamente sproporzionata rispetto all'ipotetica irregolarità riscontrata sulle nostre vetture».

E Schumacher? «Sono molto dispiaciuto per la squadra, perchè tutto il lavoro fatto non è servito a niente» ha detto il tedesco in vacanza con la moglie Corinna in un'isola dell'Indonesia.

Oggi test a Fiorano con Luca Badoer

MARANELLO Non si ferma il lavoro della Ferrari: la scuderia, dopo lo choc del Gp di Malesia, oggi torna in pista, a Fiorano, per una serie di test che riguardano le componenti finalizzate al campionato mondiale del prossimo anno. Luca Badoer sarà al lavoro per 3-4 giorni - ha spiegato Jean Todt - a seconda delle condizioni del tempo. Non saranno invece al lavoro Michael Schumacher e Eddie Irvine.

I due piloti ieri sono stati raggiunti telefonicamente da Jean Todt, che li ha aggiornati sulla situazione dopo la squalifica: «Sono molto dispiaciuti - ha spiegato Todt - ed è un peccato perchè Irvine ha fatto una gara senza il minimo errore».

Spara a zero contro la sua ex scuderia Clay Regazzoni

«Basta con le giustificazioni»

ROMA Spara a zero l'ex pilota ferrarista Clay Regazzoni: «Il responsabile di quello che è successo in Malesia - afferma Regazzoni - è Montezemolo, non Todt, e se vogliamo andare ancora più su è la Fiat. La Ferrari spende il doppio di tutti gli altri, basta col trovare giustificazioni». L'ex pilota aggiunge. «Per questo da 21 anni la Ferrari non vince nulla. La gara di Sepang dimostra che il potenziale c'era e non è stato sfruttato, quello che è successo dopo è stata una mancanza dei tecnici ingiustificata». Dieci millimetri in più sui deflettori laterali possono fare la differenza? «La Ferrari dice che era ininfluente? Una ragione in più per restare nelle regole». Regazzoni non risparmia neppure la commissione tecnica della Fia e ha parole sprezzanti anche nei confronti di Schumacher.

Stampa tedesca durissima: Ferrari giudicata «stupida»

BERLINO Costernazione e scherno sulla stampa tedesca per la squalifica delle due Ferrari nel Gp della Malesia. Sulla prima pagina della Bild campeggia un titolo scritto in parte in italiano: «Mamma mia quanto è stupida la Ferrari». Il popolare quotidiano tedesco scrive che l'applicazione del deflettore non regolamentare ha privato «Schumi del suo grandioso ritorno e rovinato il titolo di Irvine». «È stato il giorno più nero nella storia della Ferrari. La cavalcata da ussaro di Schumacher, il titolo di Irvine, la classifica costruttori. Mamma mia, la Ferrari ha rovinato di nuovo tutto. Come è potuto accadere tutto ciò alla più grande scuderia del mondo?».

CICLISMO

Rebellin nel 2000 cambia scuderia: va alla Liquigas

MILANO Il vicentino Davide Rebellin e l'ucraino Sergei Gontchar entreranno a far parte dalla prossima stagione del Team della Liquigas. L'accordo con i due corridori, che costituiranno le punte di diamante della formazione 2000, è stato definito in questi giorni. Rebellin e Gontchar, rispettivamente terzo e venticinquesimo nella classifica Uci, vanno ad affiancare, fra gli altri, il kazako Andrei Teteriuk e gli italiani Cristian Moreni e Giancarlo Raimondi, tutti elementi che si sono messi in luce in questo finale di stagione.

TENNIS

Cambiano le regole sulle pause a fine set e sulle squalifiche

LONDRA Nel tennis professionistico cambiano le regole sulle pause a fine set. A partire dal prossimo anno, i giocatori avranno sempre a disposizione due minuti (e non più 90") per riposarsi tra un set e l'altro mentre si limiteranno a cambiare campo (senza i 90" di riposo) tra il primo e il secondo gioco della nuova partita. Il cambiamento sarà dapprima sperimentale e a giugno la Federmondiale deciderà se renderlo permanente. Sarà anche meno facile squalificare un giocatore per infrazioni disciplinari. Al terzo richiamo non sarà automatica la sconfitta ma solo la penalizzazione di un game.

SUB

Due minuti e cinquanta secondi per strappare il record a un cubano - E sabato il bustocco ci riprova in assetto variabile

Pelizzari, apnea mondiale: meno 80

GENOVA L'uomo ha abbattuto un nuovo limite. E il prode che entra nel libro della storia si chiama Umberto Pelizzari, è di Busto Arsizio, città di terraferma, ma il suo primato l'ha realizzato nel mare, anzi, sotto il livello del mare.

Ieri, nel golfo del Tigullio Pelizzari è infatti sceso in assetto costante sino al tetto degli 80 metri, stabilendo il nuovo record assoluto di profondità senza l'utilizzo di zavorre di vario tipo. «Si tratta del primato più difficile di tutti - ha spiegato - perchè per scendere e per salire si utilizzano soltanto la forza delle gambe e la capacità di utilizzare le pinne».

Per chi ama il mare e lo sfida quotidianamente, questo è il record dei record che Pelizzari ha centrato con l'impiego complessivo di 2 minuti e cinquanta secondi, strabattendo il limite mondiale di 76 metri che apparteneva al cubano Revelo. «Il mio obiettivo - spiega il neo recordman - non era quello di fare meglio del cubano ma di scrivere una pagina inedita per l'uomo. Ora mi sento più soddisfatto, perchè per certi versi entro nella leggenda avendo abbattuto un nuovo muro».

Pelizzari e l'acqua, un romanzo quasi incredibile: «Soffrivo di claustrofobia e nell'acqua ci stavo mal volentieri, per questo motivo mia madre, all'età di 4 anni, mi ha mandato a lezione in piscina, a Busto Arsizio. Da quel momento ho imparato ad apprezzare i liquidi, anche se un po' clorosi, poi è stata la volta del mare che mi ha veramente entusiasmato. Ho fatto gare sino a 17 anni, poi mi sono definitivamente dedicato all'apnea, prima scoprendo gli abissi e poi imparando a dialogare con loro, al punto tale che oggi sono il loro migliore amico».

Il recordman non ha ancora finito di stupire: Pelizzari si misurerà sabato con l'apnea in assetto variabile con il preciso obiettivo di superare i 122 metri, mentre lunedì prossimo andrà all'assalto del primato dei primati, quello dei 150 metri di profondità.

Per realizzare questa serie di imprese ha dalla sua uno staff di tecnici della Marina Militare che partecipa con la nave Anteo sulla quale vivono in simbiosi con l'atleta tre medici per l'assistenza dei subacquei.

La riemersione di Pelizzari dopo aver stabilito il record.

VELA

COPPA AMERICA L'addetto all'albero è caduto in mare, le condizioni climatiche hanno infastidito tutti gli equipaggi

Luna Rossa centra la doppietta e perde un uomo

AUCKLAND Esordio alla grande per Prada-Luna Rossa nelle prime due regate della Coppa Louis Vuitton che prelude alla vera e proria sfida per la Coppa America contro i detentori neozelandesi. Nelle acque di Auckland la barca italiana si è imposta agevolmente prima contro gli svizzeri di Fast 2000-Be Happy, cui ha rifilato un distacco di 4'20"; poi, nel pomeriggio, si è imposta contro un'avversaria anche più malleabile, Nippon, con un vantaggio di 2'03".

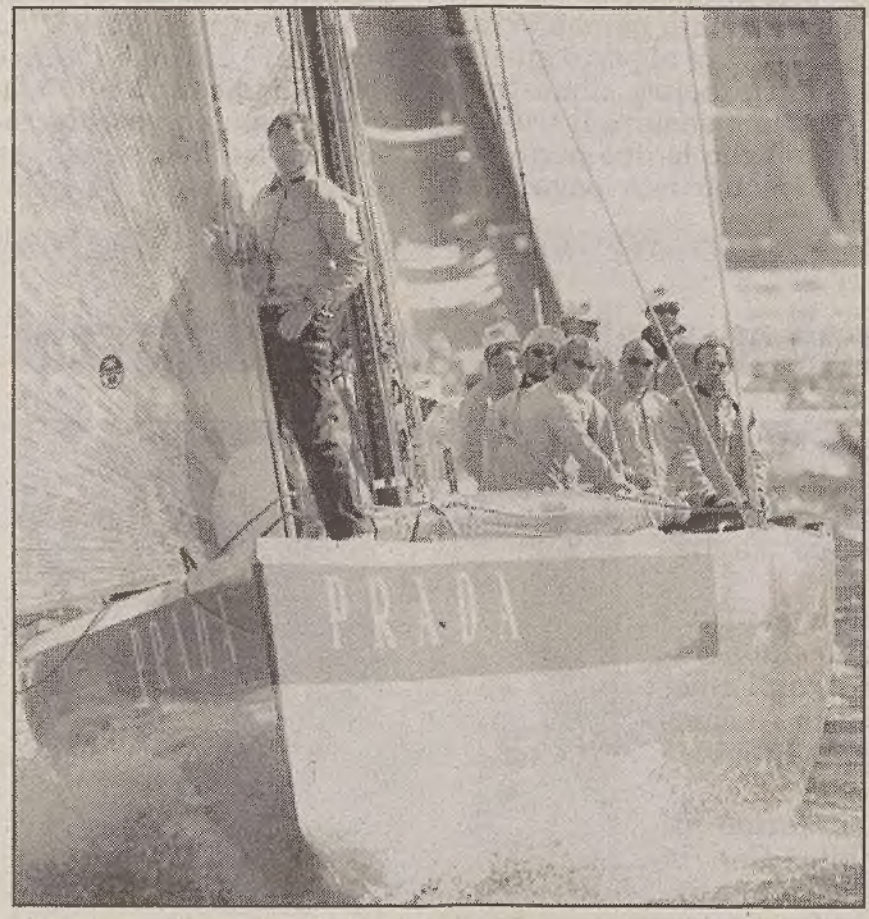
In realtà la seconda sfida è stata più impegnativa, non tanto sul piano strettamente agonistico quanto perchè durante il primo bordo l'addetto all'albero, Simeone de Mari, è caduto in mare; i compagni lo hanno prontamente recuperato, ma intanto i giapponesi ne avevano approfittato per portarsi avanti. Luna Rossa poi li ha ripresi, ma per vincere ha ovviamente faticato ben più di quanto sarebbe servito in circostanze normali.

«Non è stata una delle nostre migliori prestazioni», ha poi ammesso lo skipper italiano Francesco de Angelis. «Non l'abbiamo preparata bene e c'è stata una gran confusione. Per fortuna questa volta siamo riusciti a metterci una pezza». A bordo dell'imbarcazione italiana c'era come ospite un albergatore di Castiglione della Pescaia di 75 anni, Renzo Guidi.

Quella dello Yach Club Punta Ala è la «challenge» più ricca e costosa tra tutte e undici le sfidanti: ben 50 milioni di dollari, pari in lire a 90 miliardi. In generale le barche favorite hanno rispettato i pronostici ma, se la mattina le condizioni di mare e atmosferiche ideali avevano reso le regate piuttosto semplici da interpretare, nel pomeriggio il tempo si è messo a fare le bizze facendo affiorare a bordo un po' per tutti i primi segni di nervosismo. Persino il veterano Dennis Connor, lo skipper di Stars & Stripes (che porta l'onta di aver per primo lasciato partire la Coppa America dagli Usa) ha avuto i suoi grattacapi.

I risultati. Prima regata: Young America b. America True; Nippon b. Abracadabra 2000; Luna Rossa b. Fast 2000-Be Happy; Stars & Stripes b. Le Defi Francais;, AmericaOne b. Bravo Espana. Riposava Young Australia.

Seconda regata: Luna Rossa b. Nippon; Young America b. Bravo Espana; AmericaOne b. America True; Le Defi Francais b. Young Australia; Abracadabra 2000 b. Fast 2000-Be Happy. Riposava Stars & Stripes.

La classifica: AmericanOne, Prada-Luna Rossa, Young America 2; Abracadabra 2000, Le Defi Francais, Nippon, Stars & Stripes 1; America True, Bravo Espana, Fast 2000-Be Happy, Young Australia 0.

Luna Rossa durante una delle due regate a Auckland.

PUGILATO

Sorpresa: Cassius Clay smentisce quanto scritto di suo pugno su Newsweek

Una «balla» il ritorno di Alì

NEW YORK Muhammad Alì continua a stupire: il giorno dopo aver annunciato il suo rientro sul ring, a 57 anni e malato del morbo di Parkinson, ha dichiarato che si trattava solo di una frottola. In un comunicato, diffuso dopo l'interesse suscitato dal suo annuncio riportato da Newsweek, il tre volte campione dei pesi massimi, ha ammesso: «Ho fatto tutto io, scherzavo, come al solito».

Muhammad Alì aveva dichiarato alla rivista che sta pubblicando una serie di servizi sulle grandi figure del secolo, di aver intenzione di perdere 16 chili «e di fare una esibizione al Madison Square Garden contro due o tre avversari». «Io danzerò per tutte le 15 riprese e li schiaccerò - aveva aggiunto - non ho dimenticato come si fa». Negli Stati Uniti la notizia del suo ritorno era stata accolta con molto scetticismo, giustificato ora dalla smentita dello stesso Alì.

Alì a 57 anni sul ring.

Anche se sembrava impossibile solo pensarlo il ritorno sul ring di Cassius Clay una labile motivazione pareva trovarla sul vittorioso esordio con i guantoni della figlia maggiore Laila. L'avvenimento aveva letteralmente galvanizzato il vecchio Alì che, per la cronaca, è dal 1981 che non mette piede su di un ring, dopo la sconfitta in dieci round subita per mano di Trevor Berbick. Ma a parte l'exploit della figlia Laila nient'altro autorizzava a illudersi su di un ritorno impossibile se non altro perché Alì da molti anni è affetto da una forma acuta di Parkinson che gli impedisce di camminare in modo spedito e persino di parlare normalmente, tanto che è la moglie Lonnie a dover comunicare per lui con l'esterno.

Eppure, in un articolo di proprio pugno per la rivista «Newsweek», Alì ha deciso di far sognare, almeno per un attimo, i suoi sostenitori che sono ancora tanti in ogni parte del mondo. «Ora sto combattendo il Parkinson, ma non permetto che mi fermi», ha scritto il tre volte campione del mondo dei massimi facendo balenare l'ipotesi (il sogno) di un ritorno impossibile.

BASKET SERIE A1 Fa ancora discutere l'interpretazione dell'intervento di Bullara su Karnisovas

Telit, il «replay» non dà punti

Fallo? Probabile, ma su un tiro da due punti - Cambi in crescita

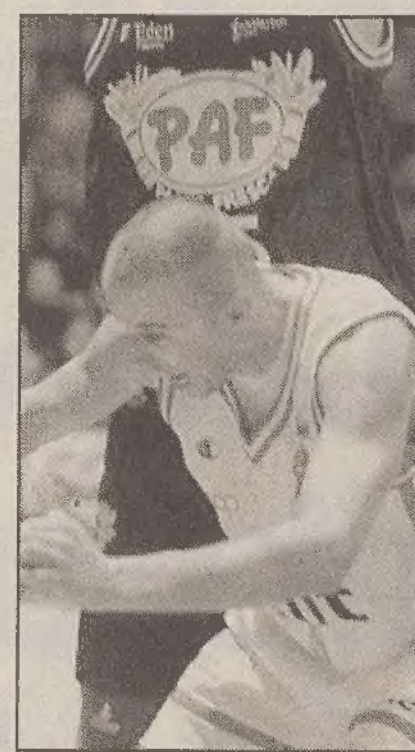
TRIESTE Finirà con il diventare una delle immagini «storiche» del campionato della Telit. L'intervento di Roberto Bullara su Arturas Karnishovas a quattro secondi dalla fine di Telit-Paf, anche 24 ore continuava a tenere banco. Per quanto può valere, naturalmente, visto che la partita è andata (a Bologna) e non si torna indietro. È si è scoperto che, ecumenicamente, avevano ragione un po' tutti.

La stoppata da dietro, effettivamente, viene quasi sempre punita con il fallo. E fin qui gli arbitri non avrebbero torto. Ma Karnisovas aveva i piedi sulla linea. E in questo caso gli arbitri avrebbero visto male spedendo il lituano in lunetta per tre tentativi. I tiri avrebbero dovuto essere solo due, pertanto la Telit avrebbe usufruito di una rimessa con 4 secondi ancora da spendere per tentare l'ultimo tiro.

Resta, tuttavia, l'interrogativo sull'opportunità di un intervento a rischio come la stoppata azzardata da Bullara su Karnisovas. «A tre secondi dalla fine anche Chamberlain va fatto tirare» ha osservato il c.t. azzurro Tanjevic. «Lascio tirare» gli ha fatto eco, ieri, Claudio Pilutti. E lo stesso Casoli, in un'intervista radiofonica, si è detto sostanzialmente d'accordo. Unanimità, insomma, sul fallo da evitare.

Le immagini televisive hanno consegnato anche un'altra curiosità: quando Basile ha sbagliato il tiro e, dopo una serie di tocchi a rimbalzo, il pallone è uscito, Maric, abbastanza vicino e forse in grado di tentare un disperato tuffo, ha dato l'impressione di credere che la successiva rimessa sarebbe spettata ai biancorossi.

Tant'è, pagina chiusa. Perso di un punto a Pesaro, ripetuto il copione domenica scorsa, la Telit adesso, contro la Lineltex Imola, sarà chiamata a una verifica. Con un rischio: non ci saranno gli stimoli dell'«impresa» quasi impossibile che potevano legarsi alle ultime due partite. Imola è un'avversaria «normale». Possibile, quindi, possibilissima, e questo imporrà a Trieste di fare una gara diversa, da favorita. Di testa, dettando il ritmo.

Un paradosso: proprio nella domenica in cui Banchi ha ruotato il minor numero di giocatori (7), è emersa la panchina. Fuori causa Laezza, non utilizzati Moraitis, Palombita e il baby Cavaliero, la Telit ha ricevuto 17 punti - il massimo stagionale - dai due rincalzi impiegati. Giannouzakos, sia da guardia che da ala piccola, ha fornito minuti-qualità. In ombra nelle prime 5 partite, si è rivisto anche un Semprini particolarmente «carico».

ro. de.

Ivo Maric

ARANCIA A SPICCHI

De Pol finisce nel mirino Milano adotta Respert

Il migliore. Varese, non si discute. Ha condotto per 40 minuti contro i campioni del Nba, cioè contro i numeri uno al mondo. Gli osservatori dei club «pro» hanno visto da vicino Meneghin. E i «Roosters» sanno che possono mettersi il cuore in pace, tra un anno dovranno battere il mercato per una buona guardia italiana...

Il flop. Non sta giocando bene, ma a Roma pare gli stiano gettando la croce addosso. Sandro De Pol, nell'anticipo televisivo, ha perso nettamente il confronto con l'eterno Pittis. Al termine, il presidente Corbelli ha messo sotto accusa lui e Williams. Pancotto era già stato «punzecchiato» qualche settimane fa. D'accordo, Roma ha fretta, ma i dirigenti sanno che è in primavera che devono venire fuori le squadre da scudetto?

Il personaggio. Meglio un americano oggi che un comunitario domani. Shawn Respert stava ammuffendo aspettando un passaporto portoghese. L'Adecco, stancatasi di attendere i progressi di Cooper, ha tagliato il bimbo e ha firmato Respert. Da Usa. E lui, che è playguardia sopraffino e ha una storia da Nba alle spalle, ha raddrizzato in una sera la regia milanese.

La curiosità. Non è mai successo che tanti giocatori extracomunitari falliscano il bottino in doppia cifra. Anche nell'ultimo turno è lunghissimo l'elenco degli Usa o degli slavi che hanno segnato da 9 punti in giù: Stombergas, Vrankovic, McRae, Gray, Turner, Milosserdov, Adomaitis.

SERIE A2

Bombe a salve alla Snaidero

UDINE Roseto preferisce il valzer lento e la Snaidero è costretta ad adattarsi, non riuscendo a imporre la propria voglia di ballare la polka. Giocando i 40' su ritmi blandi scanditi ad arte dal play Busca, gli abruzzesi infliggono il primo dispiacere interno agli arancione, tramortendoli definitivamente nel finale con Moretti (4/7 dalla lunga). Mentre nonostante i 13 rimbalzi di Burditt, sotto canestro per la Snaidero le cose sono andate meno peggio del previsto: 30 i palloni recuperati dagli arancione (7 di Cantarello) contro i 25 di Roseto. È dalla distanza, dunque, che Udine ha perduto, il 3/12 nelle bombe appare eloquente (6/10 gli avversari). Restano le attenuanti delle precarie condizioni fisiche: Zambon non ha messo piede in campo, Alibegovic e Smalley, anch'essi in recupero, non hanno impresso il loro marchio sulla gara, Cantarello nella mischia all'ultimo istante. Fra i pochi sani Pieri e Lazic hanno evidenziato qualcosa di importante ma il serbo, misteriosamente, ha giocato solo 13'.

Edi Fabris

KICK-BOXING Full-contact professionisti

Sfida-spettacolo tra l'europeo Sparano e il russo Boutko

TRIESTE Il russo Vasily Boutko, 24 anni, sarà il prossimo avversario del campione d'Europa di full-contact professionisti, pesi mediomassimi, il triestino Augusto Sparano.

La sfida è a carattere di «Prestige fight», ovvero senza titolo in palio e avverrà il 6 novembre al Palalido di Milano, nell'ambito di una grande riunione di kick-boxing e full-contact promossa dalla Wako, con la partecipazione, tra l'altro, dei maggiori protagonisti internazionali.

Augusto Sparano

Il «Giaguaro» dovrà vedersela con un avversario dotato di una certa caratura; Boutko ha sin qui infatti collezionato sedici incontri e tutti vinti per ko. Ma al di là dell'insidia del combattente russo la tappa del 6 novembre appare comunque fondamentale nella carriera di Sparano per una serie di altri motivi.

«Ho voluto cambiare in seguito ad altri nuovi stimoli – ha spiegato Augusto Sparano –, desideravo fortemente confrontarmi in una piazza particolarmente prestigiosa come quella di Milano e quindi lontano dal mio pubblico, ma anche per altri motivi di ordine morale. Non mi interessa essere, questa volta, tra i sottoclou di una serata – ha aggiunto ancora il "Re Giaguaro" –, cerco solamente altre realtà, nuovi stimoli per il futuro e possibilità di altra natura anche a carattere organizzativo per la mia carriera».

Una sorta di rinnovamento quindi per il fuoriclasse Sparano che non dovrebbe comunque precludere il sentiero entro l'obiettivo di sempre. Quale? Il titolo mondiale entro il 2000. Ma a Trieste?

Francesco Cardella

TENNIS

Al Memorial Faganel una corona doppia per Govoni-Sambaldi

TRIESTE Enrico Govoni e Fabio Sambaldi iscrivono il loro nome al tradizionale torneo di doppio «Memorial Faganel» che anche quest'anno ha riunito le migliori coppie di giocatori non classificati sui campi del Tc Muggia. Per la coppia del Ct Grignano, con Sambaldi costretto alla doppia fatica dopo l'incontro di calcio del suo Vesna, il successo è arrivato con la vittoria in finale su Emili-Capponi, i due tennisti della Polisportiva San Marco che in semifinale avevano concesso tre game per set alla coppia numero due del tabellone Perla-Tononi.

Nella parte alta invece Sambaldi e Govoni avevano dovuto superare il duo più temibile del torneo Longo-Pieve, che mantenendo fede alle aspettative si sono arresi soltanto al 10.o game della partita successiva. In finale Govoni e Sambaldi sono risaliti dal 5-3 in favore di Capponi-Emili, che dopo aver perso il primo set sono rimasti in partita anche il set successivo senza però riuscire a conquistare i punti decisivi uscendo al 12.o gioco.

Risultati quarti di finale. Sambaldi-Govoni b. Montesano-Govoni C. 6-1 6-2; Longo-Pieve b. Viezzoli-Poiani 6-2 6-2; Emilia-Capponi b. Visintini-Chiprianou 6-1 6-3; Perla-Tononi b. Russo-Zugna 7-6 7-5. **Semifinali:** Sambaldi-Govoni b. Longo-Pieve 6-4 4-6 6-4; Emili-Capponi b. Perla-Tononi 6-3 6-3. **Finale:** Sambaldi-Govoni b. Emili-Capponi 7-5 7-5. Il Tc Muggia (tel. 040/272492) ospiterà dal 30 ottobre i campionati provinciali di singolare per Nc.

Sebastiano Franco

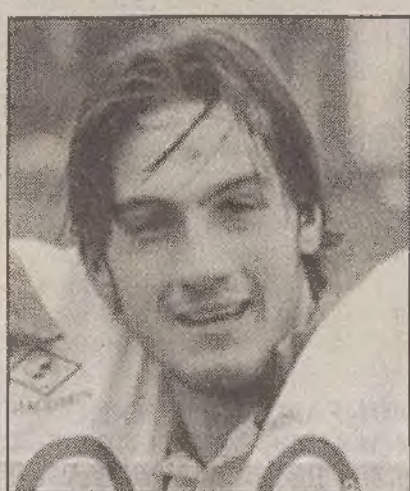
CALCIO DILETTANTI

Zoom: «lupo» Gatta Sincovich sbadato Primorec da Corona

DA RICORDARE Un'unica vittoria per le triestine in questa ennesima domenica infausta. È quella del Primorec di Trebiciano, società fino a qualche anno fa corteggiata solamente per il bellissimo campo in erba e la sagra estiva. Diretta dal tecnico Aldo Corona, tre sono i simboli presi ad esempio di un gruppo molto unito: l'ex ponzianino Sorrentino, il greco Blanos e «Macho» Corona, fratello dell'allenatore.

DA DIMENTICARE Settimana di ripetizioni per il portiere del Portuale Sincovich, che nel derby contro l'Opicina si è dimenticato della regola che vieta di toccare la palla con le mani su un retropassaggio. La sua squadra ha rischiato di capitolare per una punizione comandata all'altezza dell'area piccola. La risposta non si è fatta attendere: undici giocatori sulla linea di porta e l'uscita «a gatto», divertente ma efficace, dello stesso portiere portualino al momento del tiro.

LA PANCHINA A piccoli passi l'armata Brancaleone della Roianese, con il comandante Beorchia, si sta prendendo le sue rivincite. Secondo pareggio della stagione alla faccia delle male lingue. L'ex allenatore-scaricato Alfredo Gatta, intanto, alla quale va il merito di aver mantenuto la società in Seconda categoria per due anni, continua a far parlare di sé. Non si tratta di categorie dilettantistiche, ma del torneo a sette «Venezia-Giulia» dove, il nostro, ha collezionato (in buona compagnia) dieci giornate di squalifica per rissa. Il lupo perde il pelo ma non il vizio.

I TIFOSI La polemica televisiva in diretta tra Zoff e Varriale ha purtroppo fatto scuola anche nei dilettanti. Capita così che alla fine di Trieste Calcio-Mossa un cronista televisivo debba rincorrere allenatore e giocatori triestini per tutto il campo senza successo. Sarà stata la rabbia o il primo freddo, ma non si può essere intervistati solo quando fa comodo.

IL MERCATO Aspettando la riapertura dei trasferimenti fissata per il mese di novembre, c'è invece fermento sul mercato delle panchine. E' insistente la voce di un possibile avvicendamento di Boriello (Latte Carso) con Jannuzzi, mentre anche Sciarrone (Domio) con zero punti in classifica è traballante. Se il walzer delle panchine sta per iniziare, quello dei giocatori vede Fantina vicino al San Luigi, che garantirà un rimborso congruo al giocatore destinato a ripianare il debito contratto con lo zio Armando. L'Opicina non è intenzionato a mollare Sau allo Zarja/Gaja, mentre Glavina si è sistemato con il Costalunga. Sembra avere nostalgia di casa l'ex lupetto Tamburini, ora al Latte Carso; chi invece è ritornato all'ovile muggesano, dopo la breve parentesi alla Pro Gorizia, è Pizzarello. Tra i giovani, intanto, quelli che scalpitano maggiormente per giocare sono nel Trieste Calcio, e le richieste non mancano.

Lametta

Tamburini (Latte Carso).

ECCELLENZA Il pari interno con il Mossa equivale a una sconfitta - San Luigi e Latte Carso corrono ai ripari

Orlando furioso: c'è maretta al Trieste C.

TRIESTE CALCIO

TRIESTE Nel sotto tribuna del «Grezar» Angelo Orlando, scuro in volto, non riesce a darsi pace: «Se non riusciamo a vincere neanche contro il Mossa, con quale squadra pensiamo di fare i tre punti?». Un sornione Nicola de Bosichi lascia intendere d'essere più rilassato. «Siamo una squadra femmina, che invece di pensare alla concretezza si perde in giochetti». Il pari (2-2) casalingo contro il Mossa, per i lupetti, che vincevano con due gol di scarto fino ad un quarto d'ora dalla fine, odora di sconfitta. Il Trieste Calcio ha avuto in mano il gioco dall'inizio. Poi, a ripresa avviata, il solito calo di concentrazione, due disattenzioni e la «frittata» è fatta. In verità le disattenzioni sono state tre e Suraci ha dovuto metterci una pezza facendosi espellere per un inevitabile fallo da ultimo uomo. Lo spazio per alcune recriminazioni ci sono: il rigore che ha permesso al Mossa di pareggiare è sembrato assurdo, una spinta di Modonutti ad un avversario, prima del corner, che con lo stesso parametro dovrebbe vedere in ogni partita almeno dieci penalty; un rigore non concesso per fallo su Della Zotta; mentre nel secondo tempo i lupetti hanno fallito più volte il 3-0. Ora la classifica deficitaria mette sotto accusa tutti. «Io - spiega de Bosichi - non ho mai mandato via nessuno». Ma più volte nelle ultime stegioni in panchina c'è finito lui.

Pietro Comelli

SAN LUIGI

TRIESTE Una sconfitta quasi preventivata e quindi indolore quella patita dal San Luigi per 2-0 sul campo della capolista Palmanova. Priva di Stefani, Paoli, Drago e Silvestri il San Luigi ha sfruttato l'entusiasmo dei giovani, a cominciare da Cisternino e Costantini. Ma non è bastato. L'allenatore Milocco: «Non potevamo pretendere di più abbiamo tenuto il campo in modo discreto – ha commentato l'allenatore – .Nel secondo tempo abbiamo fatto la nostra partita uscendo da un campo come quello di Palmanova a testa alta. Non ci sono recriminazioni. Loro sono lanciati verso la categoria superiore e in casa possono punire qualsiasi squadra in modo più severo».

Un Milocco insomma sereno nonostante la battuta d'arresto e forse più propenso all'ottimismo anche alla luce dei nuovi arrivi in casa biancoverde. Il primo è Matteo Bossi. Si tratta un po' della dinastia Bossi che si perpetua. Infatti per Luca che se ne va a Bologna a frequentare l'Isef ecco giungere il fratello dalla Triestina, giocatore dotato di qualità e capacità di ricoprire più ruoli in chiave difensiva e a centrocampo. Ma l'altro colpo è Cristian Fantina. «Flipper» potrebbe costituire con i vari Cermelj e Giorgi un reparto micidiale in grado di fornire reti ma anche stille assicurate di calcio spettacolo.

Francesco Cardella

LATTE CARSO

TRIESTE Continua il momento negativo del Latte Carso, che anche contro la Manzanese ha perso; certo la vittoria di misura dei friulani (1-0) è venuta solo grazie a un rigore, ma i triestini non sono riusciti a colmare lo svantaggio. E in attacco si fa sicuramente si fa sentire la mancanza del bomber Rabacci. «Non mi lamento dell'impegno dei ragazzi – ha detto il presidente Pelloni – e della loro volontà di vittoria, ma manca ancora qualcosa per iniziare a essere competitivi; è stata schierata la squadra quasi al completo, abbiamo ribattuto colpo su colpo e creato anche molto, ma i gol non sono venuti, quindi punteremo i nostri sforzi su questo settore». «Abbiamo avuto diverse occasioni – ha spiegato il dirigente Sergio Milos – con Longo, Ferrarese e mio figlio Giuliano, ma non siamo stati capaci di concretizzarli; gli avversari hanno ottenuto il rigore mentre la spinta di Giuliano Milos e l'atterramento di Longo, entrambi in area, non hanno ricevuto lo stesso trattamento. Sono amareggiato per questo, considerato anche il fatto che i ragazzi hanno mostrato carattere e cuore. Sicuramente ciò non basta per vincere, ma la capacità e la determinazione ci sono; quello di cui la squadra è ancora un po' carente sono le idee e la fantasia».

d.m.

IN CASA DEGLI ALTRI

Perosa (Cormonese) si candida al trono di capocannoniere

TRIESTE Con la doppietta di Perosa che è servita alla sua Cormonese per battere un addormentato Pozzuolo e quindi tenere il passo del Palmanova, il gradese si è insediato al comando della classifica cannonieri. Un Perosa così prolifico è comunque una novità abbastanza recente. Ha sempre fatto gol e pesanti, ma mai con questa continuità se si eccettua un campionato di prima categoria a Turriaco. Forse perché spreca fiato ed energie per far polemiche in campo ma anche lo scorso anno alla Pro Gorizia ha segnato molto. Portelli però lo impiegava partendo dalla panchina: da uomo da 10 gol all'anno può essere pronosticato come un futuro membro del club dei «+20».

Tra i bomber si è messo in mostra il solo Vosca che contro il Latte Carso è andato in gol ma su rigore. Il cannoniere della Manzanese non era proprio in giornata e non è stato fortunato. Anche Martignoni si fa notare spesso. L'ex primavera Udinese che per poco non sfondava nei «prof», tenta di tenere a galla il Monfalcone ma è troppo solo nel reparto avanzato. Forse, col rientro di Novati, troverà una spalla adatta.

Classifica: Palmanova 13; Cormonese 12; Svegliano, Manzanese 10; Fontanafredda 9; Sangiorgina, Juniors, Sacilese 8; Ronchi 7; Mossa, Tamai, San Luigi 4; Monfalcone, Pozzuolo 3; Trieste Calcio 2; Latte Carso 1. **Marcatori: 7 gol** Perosa, 2r (Cormonese); **6** Salvador, 3r (Sangiorgina); **4** Vosca, 1r (Manzanese), Colussi, 1r (Sevegliano); **3** Zanette, Fogolin (Juniors), Martignoni, 1r (Monfalcone).

Oscar Radovich

Serie D, sorpasso in cima del Bassano Pro Gorizia a secco

GORIZIA È sorpasso. Il Bassano, vincendo sul campo del Portosummaga, ha superato il Südtirol che è stato bloccato sul pareggio in casa del Thiene, prossimo avversario della Pro Gorizia.

IN REGIONE Ferma la Sanvitese per turno di riposo, unica delle formazioni locali a uscire battuta è stata la Pro Gorizia sconfitta sul campo del Montecchio. I goriziani, autori di una buona prestazione, sono stati castigati nell'unica distrazione difensiva dell'incontro. Il rinforzato Pordenone invece si è imposto, alla grande, sull'Arzignano. In evidenza si è messo Pedriali autore di una doppietta. L'Itala San Marco, terza vittoria consecutiva, ha rotto il ghiaccio segnando le sue prime reti su azioni. Per i ragazzi di Moretto quella con il Chioggia è stata una prova molto convincente.

I RIFLETTORI SU Gli ultras del Trento dopo che alla loro squadra è stato fischiato un rigore contro hanno tentato un'invasione del campo subito bloccata dalle forze dell'ordine.

E ADESSO Solo due settimane fa si parlava di un campionato già segnato. Invece il Südtirol si è improvvisamente inceppato. Sconfitto in casa dal Montecchio non è andato più in là del pareggio contro il Thiene. In testa si è formata un'ammucchiata con ben tre squadre, Bolzano, Südtirol, Santa Lucia e Montecchio ristrette nell'ambito di due punti.

CLASSIFICA Bassano punti 14, Sudtirol 13, Santa Lucia e Montecchio 13, Pro Gorizia, Martellago, Pordenone e Itala San Marco 11, Thiene e Nuova Trento, Arzignano e Mezzocorona 8, Pievigina 7, Sanvitese, Chioggia e Arco 5, Portosummaga 3, Bolzano e Settaurense 1.

Antonio Gaier

IPPICA

Montebello, Aralschi e Tornatore i big del convegno in ricordo di Pino Renner

TRIESTE Convegno in ricordo di Pino Renner e della Scuderia Montebello, i cui colori sono stati riproposti proprio di questi tempi da Giorgio, uno degli appassionati eredi di Pino. Di scena, nella corsa dalla maggior dotazione, i puledri di 2 anni che hanno in Aralschi il soggetto più in vista. Secondo nella precedente uscita triestina al seguito di Adios Gb, ma dopo essersi macchiato di una scorrettezza ai danni di Aereost, il giovane di Paolo Bezzecchi stavolta punta al primo piano che non dovrebbe mancare anche se gli avversari sembrano in grado di complicargli l'assunto.

Alea Gb è giunta anch'essa seconda la settimana scorsa, mostrando buone doti, e al posto d'onore è approdato, dopo un mirabolante inseguimento dettato da ruinoso galoppo iniziale, pure Aiglon Guasimo che in quella occasione ha dato dimostrazione di grosse potenzialità. Questo terzetto è fortemente indiziato di finire nell'ordine, facendosi preferire ad After Hour e ad Alfa Black Jet che completano lo schieramento.

Soggetti più stagionati nell'altro episodio di ricca moneta. Qui, sul miglio, vedremo alle prese Utopia Pisana, Scik Pra, Ustelle Matto, Telesia, Colonial Storm, e Tornatore che torna sulla pista che lo ha visto finire al seguito di Listig Sund in un eccellente 1.16.3. Proprio Tornatore raccoglie i maggiori suffragi tecnici per risultare il cavallo da battere in un consesso apprezzabile quanto si vuole ma che non dovrebbe valerlo. Di conseguenza, favori per il cavallo guidato da Andrea Orlandi, cui faremo seguire l'agile Ustelle Matto e il potente Scik Pra.

Può essere la corsa di Zeit Holz quella introduttiva (ore 15.30) sul doppio chilometro e con partenza da fermo alla pari. E sembra un fatto personale fra Shift e Uragano Effe la «gentlemen» sul miglio che potrebbe riconoscere Robur Gas nel ruolo di terzo incomodo. Nell'invito con buoni soggetti di Categoria F, si rivede Rocki Trio, che troverà in Pelé di Casei, Sallio e Uccio Db avversari di non poco conto. La seconda prova riservata ai 3 anni non è di facile decifrazione, anche se alla fine potrebbe risultare Zavì la prescelta, mentre, in minima categoria, Turris As, ancorato alla corda, si fa preferire a Turbante Zn. Chiusura con i 4 anni che propongono la rosa composta da Veloceman, Vehiculum e Visir Mn nei ruoli principali.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Susi da Enea: Zeit Holz, Zana, Zenigrol.
P. «Pino Renner»: Aralschi, Alea Gb, Aiglon Guasimo.
P. Girandola: Shift, Uragano Effe, Robur Gas.
P. Dulia: Rocki Trio, Pelé di Casei, Sallio.
P. Stoccatore: Zavì, Zuela Bi, Zarrokan.
P. Scuderia Montebello: Tornatore, Ustelle Matto, Scik Pra.
P. Milziade: Turris As, Turbante Zn, Umberta Stift.
P. Genzio: Veloceman, Vehiculum Visir Mn.

LA TRIS

San Rossore, luci su Woterland

PISA A San Rossore, Tris per i velocisti quest'oggi e con 17 purosangue in cerca di gloria. Corsa abbastanza complessa, con non pochi soggetti in grado di puntare a un risultato appagante. Forse potrebbe essere di Woterland l'ultima parola.

Pisa, corsa Tris, lire 44.000.000, metri 1200 in pista unica.

1) Spicey (63 L. Panici); 2) Sarman (62 1/2 A. Herrera); 3) Wild Bunch (62 P. Agus); 4) Drifa (59 M. Colombi); 5) Woterland (58 E. Tasende); 6) Doctor Felix (57 M. Tellini); 7) Rainbow Park (56 M. Marcialis); 8) Basamad (55 1/2 A. Carrias); 9) Crash Bandicoot (52 1/2 M. Esposito); 10) Executive Passione (52 1/2 A. Muzzi); 11) Princess Paloma (52 1/2 S. Landi); 12) Supersolar (51 J. Freda); 13) Zagara (51 A. Luce); 14) Nilo Abbate (50 1/2 M. Diaz); 15) Tony Gambella (49 A. Monteriso); 16) Ellen Bizzar (49 I. Rossi); 17) Piper Winny (50 G. Pretta).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) WOTERLAND. 11) PRINCESS PALOMA. 6) DOCTOR FELIX**. Aggiunte sistemistiche: **2) SARMAN. 9) CRASH BANDICOOT. 4) DRIFA.**

m.g.

Continuaz. dalla 10.a pagina

B.G. 040/272500 Porta dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) vendesi locale affari 53 mq circa con vetrine bagno.

B.G. 040/2728802 via Bonomea locale affari 70 mq circa con servizio, tre accessi auto. Adatto eventuale uso investimento, possibilità cinque posti macchina. Lire 120.000.000.

B.G. 040/3728802 Trieste locale d'affari centralissimo. 220 mq circa. Zona pedonale. Trattative esclusive presso nostro ufficio via S. Nicolò 2 Trieste.

CAMPI Elisi in stile liberty, appartamento luminoso e senza problemi di parcheggio, salone, cucina, due camere e bagno. Lit 210.000.000. Cod. 309. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CAMPOROSSO vendo appartamento termoautonomo. Giardino e ingresso indipendenti autorimessa e posto auto esterno vista panoramica primo ingresso. 0481/481629. (C00/22)

CASABELLA Belpoggio BELLISSIMO ultimo piano ristrutturato grande salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi balcone servizio cantina OCCASIONE tel. 040/309523. (A12866)

CASABELLA Gretta vista mare ingresso da portico privato studio taverna giardino esclusivo scala interna bellissimo salone grande terrazza panoramica cucina abitabile due stanze doppi servizi posto auto 040/309523.

CASABELLA Piazza Hortis nuovissimo ultimo piano 130 mq ingresso salone doppia altezza vista giardino cucina abitabile due stanze con bagno scala interna stupenda mansarda con servizio terrazza vasca prendisole 040/309523. (A12866)

CENTRALISSIMO elegante stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato circa 200 mq, ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, due bagni, servizio, lavanderia. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

EUROCASA Basovizza ampia casa carsica accostata, disposta su due piani, veranda d'ingresso, zona giorno con cucina, due matrimoniali, singola, ripostiglio finestrato, bagno, wc separato, tavernetta esterna, ampia soffitta cantina da adibire a taverna, cortiletto con possibilità di accesso auto, riscaldamento autonomo. 295.000.000. 040/638440.

EUROCASA occasione Roiano (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq, con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. 040/638440.

EUROCASA occasione via Baiamonti in stabile recente, con ascensore, piano alto, luminoso, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, lavanderia, ampio poggiolo, ampia veranda, cantina, termoautonomo, 170.000.000. 040/638440.

EUROCASA occasione zona Basovizza splendida villetta di nuova costruzione, disposta su un piano unico, salone con caminetto, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, tavernetta, soppalco, doppio accesso auto, 1700 mq giardino, 465.000.000. 040/638440.

EUROCASA via San Michele parzialmente ristrutturato, circa 85 mq, salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, veranda, termoautonomo, 110.000.000. 040/638440.

EUROCASA zona Università nuova al secondo e ultimo piano di un piccolo stabile d'epoca rifatto nelle parti comuni, proponiamo appartamentino ristrutturato a nuovo, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ripostiglio esterno, ammobiliato, 59.000.000. 040/638440. (A00)

GORIZIA zona centrale importante villa amplissima metratura giardino. Trattive riservate. Immobiliare Faragona 0481/410230.

HABITAT 040/314747 Pam recente soleggiato piano alto arioso ascensore soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio cantina balcone e veranda. 130.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Perugino (Petronio) recente soleggiato vista aperta buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno tre balconi box proprio. 200.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Revoltella bassa casa d'epoca decorosa piano basso discrete condizioni: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno wc. 80.000.000.

HABITAT 040/314747 Scala Santa villa primo ingresso panoramicissima 150 mq (ampliabili), tre piani, dependance 50 mq terrazza, terreno di 4500 mq accesso auto.

L'IGLOO 040/6611777 Carducci con ascensore doppio ingresso salone d'angolo cucina con poggiolo tre camere ampio bagno 260.000.000.

L'IGLOO 040/6611777 nuova acquisizione Matteotti alloggio con soggiorno cucinino due stanze doppi servizi ripostiglio ottime condizioni 180.000.000.

L'IGLOO 040/661777 Borgo Teresiano mansarda 85 mq atrio salone cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio, ristrutturato, occasione 108.000.000.

L'IGLOO 040/661777 via Pinguente con ascensore atrio soggiorno con terrazzo abitabile cucina grande stanza matrimoniale 130.000.000.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 centrale appartamento piano terra biletto cucina soggiorno bagno ripostiglio cantine garage da ristrutturare.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 centralissimo appartamento ultimo piano triletto doppi servizi soggiorno cucina ampio terrazzo verandato da ristrutturare. Splendida vista panoramica. (A00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi villa tripiani recente costruzione quattro stanze letto tripli servizi ampio salone taverna giardino.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, centralissimo, perfetto alloggio tricamere ultimo piano su due livelli. Garage.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, Ronchi perfetto appartamento bicamere ultimo piano, cantina, garage, termoautonomo.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, Ronchi ville indipendenti. Giardino. Ottime rifiniture esente provvigione.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, soleggiato, perfetto appartamento tricamere, termoautonomo, soffitta, cantina, garage.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, Turriaco zona residenziale, nuova villa bifamiliare. Giardino, ottime finiture.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103. Fogliano/Redipuglia prestigiosa villa bifamiliare, ampio giardino, rifiniture eccellenti.

PRESSI via Ginnastica mansardina da ristrutturare con ascensore: è composta da due camere + cucina. Lit 85.000.000. Cod. 39. Gallery tel. 040/7600250.

PRIVATO vende appartamento zona Palazzetto - IV ultimo piano, vista mare, perfette condizioni 127.000.000. Tel. 040 / 367067 - 0348 / 8433627. (A00)

PROGETTOCASA Baiamonti zona tranquilla appartamento ottime condizioni salottino cucina matrimoniale bagno ripostiglio balcone serramenti alluminio porta blindata 140.000.000. Cod. 71, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale elegante appartamento in residence parzialmente arredato salone cucina due stanze servizi terrazza taverna cantina box. Cod. 247. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale villetta ampio soggiorno cucinino tre stanze bagno veranda garage posto macchina giardino. Possibilità ampliamento. Cod. 248. 040/368283.

PROGETTOCASA Largo Sonnino ultimo piano ascensore soggiorno cucina matrimoniale cameretta doppi servizi ripostigli veranda balcone posto macchina 225.000.000. Cod. 315. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia casetta in centro storico completamente da ristrutturare disposta su tre livelli c.ca 90 mq 78.000.000. Cod. 104. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso recentemente ristrutturato composto da soggiorno due stanze cucina bagno balcone riscaldamento autonomo 168.000.000. Cod. 200. 040/368283.

RABINO 040/368566 Altura recente soggiorno cucina camera 2 camerette doppi servizi poggioli 185.000.00. (A00/22)

RABINO 040/368566 Campo Marzio ultimo piano soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento autonomo 152.000.000. (A00/22)

RABINO 040/368566 Donadoni da sistemare camera cucina bagno servizio poggiolo 78.000.000. (A00/22)

RABINO 040/368566 Duino perfetto salone cucina 2 camere doppi servizi terrazzo giardino 295.000.000. (A00/22)

RABINO 040/368566 Mazzini perfetto salone cucina 3 camere bagni poggiolo trattative riservate. (A00/22)

RABINO 040/368566 Pascoli mansarda soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo prezzo interessante.

RABINO 040/368566 San Giovanni signorile soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo posto macchina 180.000.000. (A00/22)

RABINO 040/368566 San Vito soggiorno cucina 2 camere stanzino bagno ripostiglio 135.000.000. (A00/22)

RABINO 040/368566 Sansovino stabile ristrutturato ultimo piano 2 camere cucina servizio 62.000.000. (A00/22)

RABINO 040/368566 via Geppa primo ingresso ascensore monolocale mansardato bagno prezzo interessante. (A00/22)

RABINO 040/368566 via Pozzo totalmente ristrutturato camera matrimoniale cucina bagno 92.000.000. (A00/22)

ROIANO via Moreri: appartamento IV piano ascensore: cucina con veranda soggiorno matrimoniale cameretta bagno cantina. Riviera 040/224426.

SAN Giacomo stabile d'epoca con ascensore proponiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno con doccia. Termoautonomo L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Giusto appartamento primingresso al primo piano, composto da soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta e bagno. Rifiniture di pregio, porta blindata, impianti a norma e riscaldamento autonomo. Lit 200.000.000. Cod. 107. Gallery tel. 040/7600250.

STUDIO 4 040/370796 Centro città consegna primavera appartamenti-uffici da 35 mq in su in stabili ristrutturati. Ultimi piani con mansarde. Esente mediazione.

STUDIO 4 040/370796 Commerciale salone tre stanze doppi servizi cucina abitabile cantina terrazzo, scorcio mare. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Roiano alta casa recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo cantina vista mare. (A00)

STUDIO 4 040/370796 ville ampia metratura su tre piani in zone signorili con ampio giardino, prezzi impegnativi, trattative riservate.

UNIVERSITÀ appartamento in villetta in ottime condizioni di manutenzione, si compone di soggiorno, con uscita a piccolo spazio esterno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina. Lit 225.000.000. Cod. 13. Gallery tel. 040/7600250.

VESTA 040/636234 adiacenza piazza S. Antonio ufficio primoingresso con otto stanze tripli servizi mq 242 riscaldamento autonomo ascensore. (A0019)

26 Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)

27 Diversi

ADESSO puoi contare su di me!!! Massaggiatrice D.O.C. riceve distinti allo 0368.3839509. (A12897)

ATTRAENTE signora amante lingerie di pelle nera conoscerebbe vero maschio latino. 0339/2844056. (Gpa)

«CLUB Amici Liberi» propone recapiti telefonici, coppie, uomini, donne disinibite della tua città. 0339.3543650, 0347.1655174. (Gpa)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805.

DONNA cerca uomo per eventuale convivenza-matrimonio, max sessant'anni. Gradito telefono. 0339/6154456. (GPA)

È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare! Se vuoi assaporarla, chiamami! 0349-6663653.

EMANCIPATA ragazza spontanea cerca partner per relazione anche occasionale. Telefono 0339/5763217. (Gvi)

LIBERA 26.enne impiegata desidererebbe essere contattata per incontro. Telefono 0330/862177. (Gvi)

PENSI di essere simpatico, allegro, intelligente, ancora giovane? Allora sto cercando proprio te. Alessandra 0347/9783577. (GPA)

RAGAZZA ventisettenne non bellissima cerca compagno affettuoso, anche maturo, per amicizia eventuale fidanzamento. 0339/2969615.

SONO una donna piacente autonoma gioviale, vorei condividere alcuni momenti della vita con compagno sincero. 0347/0625391. (GPA)

TRIESTE ciao sono Ivana ricevo tutti i giorni 0339/6730542 annuncio sempre valido. (A12704)

TRIESTE Elissa riceve tutti giorni anche festivi ore 10-22. 0339/1064367.